**TORINO / *Dopo le accuse del mafioso su un attentato a Zampini***

## L'EX DEPUTATO FROIO QUERELA E SI DIMETTE DAL PSI

TORINO — Il processo per le tangenti è stato ieri sconvolto dalla testimonianza di Pietro Dimo, 35 anni, trafficante di droga per conto del clan catanese dei fratelli Miano. Dimo arriva subito al sodo: «Ammetto di essere stato contattato per uccidere Zampini mentre era in carcere ad Asti. Mi hanno incaricato di organizzare l'esecuzione Franco Froio e Giovanni Desiderio».

Franco Froio è presente in aula. Viene sentito anche lui: «*E' tutto falso. Non so perché quest'uomo ha inventato tutto*». L'ex onorevole socialista ribadisce il concetto più tardi, nello studio dell'avvocato Galasso, dove ha convocato una conferenza stampa per annunciare, tra l'altro, che si dimette dal psi e da amministratore della Sitaf. Con Froio c'è anche Desiderio, che appare altrettanto sbigottito: «*Come avrei potuto oltretutto offrire 500 milioni se vivo del mio stipendio*».

Pietro Dimo ha avuto a che fare con il traforo del Fréjus perché con un socio, Antonio Esposito, gestiva la pulizia del tunnel e degli uffici della società. Le sue sono grottesche rivelazioni? Una vendetta per qualche vicenda legata agli appalti per la costruzione della superstrada Torino-Bardonecchia?

# STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 45

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 20 Febbraio 1985

## AL PROCESSO CONTRO LA CAMORRA A NAPOLI

# IL GIORNO DI TORTORA

NAPOLI — Alla vigilia del maxiprocesso contro la mafia, che lo vede seduto sui banchi degli imputati eccellenti, Enzo Tortora ha accettato di parlare con i giornalisti. E' tranquillo, ma non troppo: il peso di questa vicenda ha lasciato il segno. «*Io sono fiducioso nell'opera della giustizia. In questa storia non c'entro per nulla, ma in aula desidero essere uno dei tanti*», spiega l'ex presentatore televisivo. E aggiunge: «*La mia coscienza è serenissima e sono a Napoli perché la ragione occupi quel posto che da qualche tempo non occupa più*». L'europarlamentare radicale ha anche spiegato che «*è necessario valutare con attenzione il fenomeno del pentitismo*». Come è noto, l'ex presentatore televisivo è stato rinviato a giudizio insieme con altre 639 persone nell'ambito dell'inchiesta sulla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Attualmente davanti ai giudici della decima sezione penale del tribunale di Napoli è in corso (l'inchiesta è stata divisa in tre tronconi) il processo al primo gruppo di imputati (261) che comprende, tra gli altri, personaggi già noti negli ambienti della malavita e del terrorismo, nonché «insospettabili» avvocati, amministratori pubblici, religiosi e personale di custodia delle carceri.

La posizione procedurale di Enzo Tortora doveva essere inclusa in questo gruppo di imputati, ma il ritardato arrivo dell'autorizzazione a procedere da parte del Parlamento Europeo ha impedito che il decreto di citazione giungesse nei termini di tempo previsti dalla legge. Il procedimento contro l'eurodeputato radicale è stato quindi fissato per domani. Con ogni probabilità, comunque, i giudici napoletani decideranno di unificare già dalla prossima udienza, quella di giovedì, la posizione procedurale di Tortora con quella dei 261 imputati del primo gruppo.

Enzo Tortora, oltre che di associazione per delinquere di stampo mafioso, è accusato di traffico di sostanze stupefacenti. Ad accusarlo sono dodici persone: i «pentiti» Giovanni Pandico, Pasquale Barra (i due ex cutoliani che con le loro confessioni permisero il maxiblitz del 17 giugno del 1983, nel corso del quale furono arrestate centinaia di persone tra le quali lo stesso Tortora), Salvatore Sanfilippo, Guido Catapano, Pasquale D'Amico, Michelangelo D'Agostino, Franco Di Monaco, Mario Incarnato, Andrea Villa, Roberto Sganzerla e Giovanni Melluso, nonché la moglie di un pittore milanese, Rosalba Castellini (avrebbe visto Tortora consegnare droga a tre individui in uno studio di una emittente televisiva milanese). A fare per primo il nome di Tortora fu Pandico, il quale lo inserì in un elenco di persone, presunte affiliate della «Nco» nel Nord Italia. Vicino al nome ne indicò anche l'indirizzo: via Piatti 8. Pandico dichiarò poi ai giudici che Tortora era collegato a «grossi trafficanti di sostanze stupefacenti ed aveva il compito di smerciare droga nell'ambito artistico milanese». Secondo Pandico, Tortora avrebbe ricevuto una sorta di investitura e sarebbe stato nominato «camorrista ad honorem» nel settembre-ottobre del 1981.

Principale accusatore dell'eurodeputato è Giovanni Melluso, soprannominato «Gianni il bello», originario della Sicilia ma da anni residente a Milano. Melluso stava scontando una condanna a 16 anni per una rapina, quando fu tirato in ballo nella «vicenda Tortora» da un suo ex compagno di cella, Andrea Villa. Questi disse di aver visto Melluso mostrare fotografie che lo ritraevano con esponenti del mondo dello spettacolo, tra i quali l'allora presentatore televisivo. Melluso, una volta accettato di collaborare con la giustizia, ha sostenuto di aver consegnato in quattro occasioni chili di cocaina a Tortora, indicandone le date ed i luoghi.

Enzo Tortora durante la conferenza stampa

## CARO-GASOLIO PARTE VENERDI'

ROMA — Brutte notizie per gli automobilisti che posseggono un'auto a gasolio e, più in generale, sul fronte del riscaldamento; è in arrivo una nuova raffica di aumenti. Per venerdì è annunciato un rincaro record per il gasolio: 23 lire il litro per quello da riscaldamento, che salirà così a 695 lire; di 21 lire quello per auto che costerà 717 lire; di 8,67 lire il chilo per l'olio combustibile ats (ad alto tenore di zolfo) che passerà a 449,06 il chilo.

Questi nuovi rincari sono legati al vertiginoso rialzo del dollaro, che ieri ha sfiorato quota 2046 lire.

Tra l'altro, il gasolio e l'olio combustibile ats hanno un effetto di trascinamento sui prezzi di molti altri prodotti. Sempre da venerdì si avranno quindi le seguenti variazioni: il petrolio da riscaldamento salirà a 735 lire il litro (+23 lire); il gasolio agricolo a 514 (+20 lire); il petrolio agricolo a 503 (+20 lire); il gasolio piccola marina e pesca a 471 (+16); il petrolio pesca e piccola marina a 461 (+16); l'olio combustibile btz (basso tenore di zolfo) a 493,83 (+9,54 lire il chilo); l'olio combustibile fluido a 570 lire (+14 lire il chilo).

***Ieri sera alla periferia di Alpignano***

## SPARATORIA TRA LA FOLLA, TERRORE BANDITO UCCISO AL SUPERMARKET

TORINO — Ancora senza nome il bandito ucciso da un vigilante durante l'assalto al supermercato Mega, sulla provinciale tra Alpignano e Pianezza. Quattro banditi sono entrati nel magazzino, ancora gremito di clienti, verso le 18,45 di ieri, sparando all'impazzata.

Hanno tentato di impadronirsi dell'incasso, ma uno di loro, che si era fatto scudo di una donna, è stato ferito a morte da una guardia giurata. I complici, spaventati, sono fuggiti trascinando in auto il direttore del magazzino e abbandonandolo dopo aver percorso poche decine di metri.

■ A PAGINA 2

## DOLLARO MANGIA-LIRE E' A 2053

**Stamane (all'apertura) a *Milano***

MILANO — Secondo le prime informazioni bancarie, fornite dalla Banca Commerciale Italiana, il dollaro è stato indicato stamane in apertura a 2053/2053,50 lire, contro 2046/2046 lire di ieri. Queste le altre indicazioni sulle principali monete: sterlina 2241,50/2243,50; marco 616,80/617,40; franco svizzero 728,00/729,30; franco francese 201,65. (Radiocor)

*Perché la vorticosa ascesa del dollaro? Secondo un analisi del New York Times, la straordinaria salita della moneta americana nelle ultime due settimane, una delle più forti dall'inizio della fluttuazione dei cambi di dodici anni fa, non è riducibile alle coordinate storiche secondo le quali la moneta sarebbe sopravvalutata e dovrebbe quindi presto cadere, ma seguirebbe invece una propria logica secondo la quale la valuta potrebbe rimanere agli attuali livelli addirittura per i prossimi anni.*

*Secondo molti, il dollaro sarebbe puntellato dalle aspettative e dalle speculazioni degli operatori, indicando che la valuta viene attualmente acquistata non per pagare merce ma per investire.*

## CISTERNA CON METANO FA CROLLARE LA CASA DUE MORTI E QUATTRO FERITI NEL PISTOIESE

PISTOIA — Ancora un incidente provocato da un camion «impazzito». Un'autocisterna che scaricava gas metano si è messa in moto senza controllo ed è andata a cozzare, ieri pomeriggio, contro una palazzina a Casalguidi. Il bilancio della sciagura è gravissimo: due morti e quattro feriti. L'urto violentissimo ha provocato un incendio e parte dell'edificio è crollato, dopo essere stato avvolto dalle fiamme. Tra le macerie hanno perso la vita Ambra Calestri di 28 anni e la figlioletta Irene di 5 anni. I corpi, orribilmente sfigurati, delle vittime sono stati recuperati solo molte ore dopo dalle squadre di soccorso.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri di Casalguidi e Pistoia ed i vigili del fuoco di Pistoia e Montecatini che hanno rimosso le macerie. L'incidente è avvenuto verso le 18,45 in via Catavoli, una strada alla periferia di Casalguidi, in parte asfaltata e in parte sterrata, che conduce nella località Bocc. L'autocisterna stava trasportando del gas metano che doveva scaricare nella zona e che era destinato ad alcuni impianti di riscaldamento. All'ospedale di Pistoia sono state accompagnate quattro persone con ustioni e ferite varie, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. L'edificio contro il quale si è schiantata l'autocisterna è una casa a due piani, abitata da un paio di famiglie.

Secondo le testimonianze degli abitanti della zona l'incidente è avvenuto proprio mentre era in corso l'operazione di travaso del gas metano dall'autoveicolo in una cisterna dell'impianto di riscaldamento di un'abitazione che sorge proprio di fronte alla casa parzialmente crollata. Improvvisamente l'autocisterna si è mossa ed è andata a cozzare violentemente contro la palazzina. «*Abbiamo sentito un botto* — ha raccontato Massimo Priami, che abita vicino al luogo dell'incidente — *ed abbiamo visto delle fiamme che hanno subito avvolto la cisterna e la casa*».

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco, che con i carabinieri e la polizia hanno per ore frugato tra le macerie.

La ricostruzione dell'incidente ha permesso di stabilire che subito dopo l'urto l'autocisterna è scoppiata e, per la violenza dell'esplosione, è stata sbalzata di un paio di metri. Le abitazioni che si trovano nel giro di 250 metri da quella crollata sono state sgomberate e gli sfollati sono un centinaio. L'autista del veicolo è Daniele Cinelli, 32 anni, di Pescia. Due dei feriti sono Bruno Priami, di 59 anni (che assisteva al travaso del gas nella propria abitazione), e Renzo Bernardi, di 20 anni, che si trovava nell'ala dell'edificio crollata. Le loro condizioni non sono gravi. Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta.

**Domani sciopero**

■ Domani «Stampa Sera» non sarà in edicola per uno sciopero dei poligrafici; riprenderà le pubblicazioni venerdì.

La tragedia di Bilbao

**148 I MORTI SUL BOEING SPAGNOLO**

● A PAGINA 12

## LA BORSA

Mercato azionario in ripresa. Scambi molto attivi, con prezzi che registrano miglioramenti sensibili rispetto alla chiusura di ieri.

Alcuni prezzi di apertura: Perugina 3960; Ibp 3300; Cir 5270; Alivar 7301; Cir non convertibili 4610; Autostrade To-Mi 4250; Eridania 11.900; Fidenza Vetraria 3146; Ifi priv. 7890; Westinghouse 30.900; Montedison 1878.

Altri prezzi: Centrale 3260; Centrale risp. 2910; Ifil 7290; Comit 20.100; Mediobanca 87.500; Fiat 2750; Fiat priv. 2390; Credito 2450; Generali 43.500; Olivetti 7890; Toro priv. 12.500; Italmobiliare 79.700; Latina 620; Olivetti risp. non convertibili 6130.

## Gli obiettivi della giunta sul futuro di Torino

# «IL PROGRAMMA E' UNA SFIDA VA OLTRE IL 12 MAGGIO»

*Lavoro, territorio, questione morale e cultura i quattro punti fermi del documento presentato ieri dal sindaco Cardetti. La città ad una svolta in bilico tra arretratezza e modernizzazione. Il malessere che si è creato dopo lo scandalo del 2 marzo. Lunedì prossimo il dibattito*

La tornata amministrativa si concluderà sulla base di un programma redatto in [illegible] pagine dal nuovo sindaco Giorgio Cardetti e accolto dalla maggioranza dc-pli-pri-psdi-psi. Il documento arriva a sei settimane dalla conclusione di un quinquennio tormentatissimo, dove i libretti in copertina gialla da parte delle giunte di sinistra che si sono succedute sono andati sprecati.

La nuova amministrazione civica è conscia dei limiti temporali, infatti Cardetti in questo primo e ultimo lavoro programmatico da «sindaco ante-12 maggio» l'ha voluto specificare nel titolo: *«Iniziative per sei settimane e riflessioni sul futuro di Torino»*: non programma dunque, ma iniziative; non decisioni, ma riflessioni. Poi nel testo, peraltro, i contenuti hanno una consistenza che vanno oltre *«le sei settimane»*. Contraddizione voluta? Per la verità, all'interno del pentapartito c'è chi ha parlato di segnali da dare come orientamento che serva per il dopo 12 maggio, mentre altri chiedevano la svolta definitiva.

Lunedì prossimo, il dibattito. Ieri sera il documento è stato presentato, poi l'esame di centinaia di delibere e una discussione vivacissima, polemica su alcune di esse tra maggioranza e pci hanno trascinato la seduta fino alle 2. Il repubblicano Ferrara e l'indipendente Russo hanno chiesto e ottenuto lo spostamento del confronto programmatico a lunedì. Il capogruppo pci Carpanini si era già iscritto a parlare.

La premessa di Cardetti è quella delle due sfide annunciate dopo la sua elezione a sindaco: la prima per far fronte all'emergenza, la seconda per contribuire a far uscire Torino dalla crisi attraverso lo sviluppo.

La seconda, ovviamente, è quella più ambiziosa: avvicinare la Torino dei lavoratori espulsi, dei contenitori vuoti, delle medie-piccole aziende che non decollano, delle case che non [illegible] o che crollano, avvicinare questa Torino a quella industriale, tecnologica, d'avanguardia. Una sovrapposizione che servirebbe di riflesso al Paese: *«La nostra città è un laboratorio, anticipa... se Torino non esce dalla crisi, il Paese non esce dalla crisi»*.

Per questa *«sfida lunga»* sono quattro le priorità, o problemi: lavoro, territorio, morale, cultura. Per il «lavoro» si spera nelle vocazioni per il terziario, per la ricerca scientifica. Il triangolo Torino-Ivrea-Novara, o Tecnocity, può essere quello fortunato, con investimenti nazionali per i robot nazionali da costruire.

Il «territorio» vede una città consolidata e una che, giocoforza, si è «liberata». *«L'occasione è la riprogettazione della città, in cui le aree vuote, insieme al sistema dei trasporti in sede fissa costituiscono la struttura portante»*. Quali aree, ad esempio? Ferrovie e metropolitana si intersecano sul Lingotto, Porta Susa e Porta Palazzo: ecco la spina dorsale della città. Parola d'ordine della nuova maggioranza, specie dopo la crisi causata dal dissenso di Russo e Cerabona con il pci: *«Intervenire non per settori, ma per progetti»*.

Il problema «morale» non può che partire dal 2 marzo '83. Riflessione: l'esistenza, anche a Torino, di una situazione di sofferenza nei rapporti fra amministrazioni e potere economico, tra forze politiche e imprenditoria privata. Un principio: chi amministra la cosa pubblica non deve trar vantaggio di nessuna natura, né per sé, né per altri. Si chiede una nuova legislazione per il finanziamento dei partiti. Si incaricano il vicesindaco (Santoni) e il prosindaco (Ferrara), con il segretario generale, di definire le procedure per ogni tipo di gara e concorso, per garantire la massima trasparenza.

«Cultura»: per far uscire Torino dalla crisi, bisogna avvalersi delle risorse intellettuali che esistono in città e si intende utilizzare al meglio la grande concentrazione di attività nei settori di avanguardia. Università e Politecnico in grado di poter svolgere *«produzione e diffusione della cultura»*.

Detto della sfida anni '90, Cardetti e la maggioranza presentano *«la sfida delle sei settimane»*. In sintesi, per capitolo.

**Lavoro** — Si conta in nuove occasioni: con l'avvio della realizzazione di grandi infrastrutture per la rete metropolitana e il recupero del centro storico più disastrato; con la promozione di attività di ricerca in campo tecnologico. Formazione professionale: si vogliono istituire 5 centri con oltre 3.500 allievi. Emergenza: l'obiettivo è di interessare i 2mila redditi zero in progetti di pubblica utilità.

**Assistenza** — Il primo sforzo è per gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti: attivazione della casa protetta di via San Marino, avvio di studi per adibire alla necessità altri istituti comunali (con progetti per il Cimarosa, Casa Serena e corso Lombardia 115), ospedalizzazione a domicilio (in collaborazione con l'usl), nella lotta contro la tossicodipendenza si conta di dare maggior supporto al personale e di creare cooperative di lavoro, in collaborazione con gli artigiani, per ex-tossicodipendenti.

**Territorio** — Normativa più semplice per le trasformazioni delle aree speciali. Quella compresa tra Porta Nuova, Po, Moncalieri e corso Unione Sovietica, è considerata «strategica». Tra le aree di «riambientazione»: Porta Susa, Porta Palazzo, piazza Vittorio Veneto. Infine, le aree «tattiche», quelle di dimensioni limitate e sparse per la città: da ridestinare a seconda delle opportunità.

**Casa** — C'è un fabbisogno di circa 200mila vani. La nuova maggioranza punta su nuove costruzioni nell'area ex-Venchi Unica, riapertura del Ppa, recupero di edifici fatiscenti nelle barriere operaie e nel centro storico. Allo studio una normativa più semplice per il proprietario che vuole intervenire sul proprio.

**Trasporti** — Con il potenziamento del passante ferroviario che attraversa la città si intende operare per migliorare anche la viabilità, ad esempio, con la realizzazione di una sopraelevata nord-sud sull'asse ferroviario stesso.

Per la metropolitana: dare il via alla costruzione di tratti funzionali (non in contemporanea su più punti). I primi? Linea 1: in sotterranea Bernini-Carducci, per i percorsi oltre i due poli bisognerà attendere le destinazioni di Campo Volo e Lingotto. Per la linea 4: in sotterranea da corso Giulio Cesare verso il centro per uscire su corso Turati. Linea 3: realizzati i tratti Tassoni-Industria e Rossini-Hermada, per la costruzione in galleria bisognerà attendere la progettazione del futuro di Porta Palazzo.

Per la rete tranviaria il primo passo è l'acquisto di nuove vetture al posto di parte dei 100 jumbotram.

Parcheggi: si interverrà in situazioni di emergenza, ma l'obiettivo è dotarsi di un piano globale.

**Grandi Opere pubbliche** — Far decollare alcuni progetti: Cittadella giudiziaria in corso Vittorio, ampliamento e copertura dello stadio.

*«La presentazione del bilancio* — annuncia il sindaco Cardetti —, *entro la fine del mese, e la discussione relativa, saranno un momento utile per chiarire ulteriormente le scelte»*. Si chiede il concorso di tutte le energie.

**Luciano Borghesan**

Giorgio Cardetti

## Da domani «Expovacanze»

# SUBITO DOPO CARNEVALE ARIA DI FERIE

Da domani fino a lunedì 4 marzo, Expovacanze '85, il 19° salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport, farà di Torino la «rampa di lancio» per l'organizzazione del nostro tempo libero nella prossima estate. La manifestazione si presenta, infatti, come il tradizionale preannuncio delle proposte, dei progetti e delle attività legate alle ferie. In questo contesto Expovacanze, con i suoi ormai «classici» 65.000 metri quadrati coperti e scoperti è meta di operatori economici e commerciali.

Sono presenti al Salone aziende ed enti che operano sia nel settore produttivo che in quello promozionale, per un totale di 262 espositori di sedici Paesi fra i quali Urss, Usa e Australia.

I vari settori sono: turismo, con enti ed associazioni italiane e straniere, nell'atrio d'onore del primo padiglione; nautica, imbarcazioni a vela e a motore, motori entro e fuoribordo, attrezzature per la pesca subacquea, accessori e parti staccate, nei padiglioni 2 e 2b; campeggio, con tende, carrelli tenda, accessori ed attrezzature, nel padiglione 5; caravanning, con caravan, motorcaravan, camper, accessori e parti staccate, nei padiglioni 3,3 e 3b; prefabbricati e case mobili, nel quinto padiglione; cicli e motocicli, con scooters, motori e accessori, nel quarto padiglione; attrezzature sportive, con sport e giochi individuali e collettivi, impianti per la pratica degli sport al coperto ed all'aperto, nel padiglione 2b; articoli per l'abbigliamento sportivo, nei padiglioni 2b,4 e 5; mobili da giardino ed arredamento per la casa-vacanze, nei piani superiori del secondo padiglione. Inoltre, novità assoluta per l'85, nel quinto padiglione c'è Spazioverde, centro di giardinaggio nel quale sono presentate le piante e le attrezzature da giardino e [illegible], dove viene offerto al pubblico un servizio gratuito di consulenza.

I concetti di vacanza e di tempo libero si stanno intrecciando sempre più identificandosi in pratica in un unico motivo ispiratore, la necessità, sempre più sentita, di evadere, sia pure per qualche ora o qualche settimana, dagli impegni quotidiani, volgendo la propria attenzione a sfere di attività alternative, si tratti di un viaggio o di un soggiorno o di qualche parentesi settimanale da dedicare ad uno sport, una ginnastica, un hobby. Si tratta di identificare un modo per ritrovare il proprio io.

Niente meglio di Expovacanze rispecchia questa esigenza di fondo, ricevendone un maggior impulso a sviluppare il concetto globale di tempo libero. In questa proiezione, Expovacanze è accompagnato da un fitto programma di manifestazioni collaterali, per gran parte imperniate su attività sportive, che stanno registrando nelle loro varie forme un sempre crescente interesse da parte del pubblico. A queste manifestazioni è riservato il padiglione 3b, dove si svolge un calendario non-stop che comprende pattinaggio a rotelle, ginnastica artistica ed aerobica, judo, karate, aikido e ju-jitsu, lotta greco-romana, prove di windsurf a secco, ovvero montati su appositi rotaie e spinti da due grossi ventilatori.

Per queste attività sono stati coinvolti oltre trecento atleti da otto anni in su, mentre nel quinto padiglione ci sono esibizioni di tennis, di squash e badminton, tutti giochi abbastanza di moda anche in Italia e, su apposito circuito, una prova di biciclette tipo bmx. Infine nel terzo Graziella Porro presenta le forme ed i colori con i quali Expovacanze suggerisce di vestire quest'estate. Infine una mostra fotografica intitolata «Raccontare un fiume: il Po a Torino», offre suggestive immagini e dimostra come il tempo libero non debba necessariamente significare «le sorgenti dell'Orinoco». Basta anche il Po...

● Il Centro Congressi «La Serra» di Ivrea ospiterà sabato 23 l'assemblea annuale dell'Unione Agricoltori torinese. Tra i temi in analisi la nuova proposta Cee sui prezzi agricoli che propongono una variazione [illegible] 0,6 in meno per l'Italia con il risultato, [illegible] gli operatori del settore, di un'inaccettabile divaricazione tra costi e ricavi rispetto alla realtà inflattiva interna. Su queste e altre scottanti questioni quali le quote di produzione nazionale del latte si confronteranno il presidente dell'Unione Luca Remmert, il direttore della Federazione piemontese Bruno Pusterla ed il direttore generale della Confagricoltura Rinaldo Chidichimo. Tra i [illegible] premi verrà infine assegnata, grazie alla Fiatagri, una rotopressa Hesston [illegible], «simbolo del progresso tecnico-economico delle aziende agricole associate».

● «Le prediche del terrorismo rosso all'attacco della democrazia»: questo il tema della quarta lezione inserita nel ciclo «Quindici anni di storia dell'Italia contemporanea», organizzato a cura della Regione, che si svolgerà oggi pomeriggio alle 17 al Teatro Carignano. Relatori: Amato, Laudi, Pedrazzi, Picco, Sanlorenzo e Traniello.

● L'Atm comunica che, causa urgenti lavori relativi ad un caseggiato del centro, dalle ore 8 alle 17 di domani la linea 18, nella sola direzione Regio Parco, verrà deviata da via Madama Cristina per corso Vittorio Emanuele II°, via Carlo Alberto, piazza Castello, Giardini Reali, corso Regina Margherita.

● Domani alle ore 18, presso l'Aula dell'ospedale militare «A. Riberi», il prof. Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università, terrà una conferenza su «Meccanismi di azione tossica degli idrocarburi alogenati compreso l'atomo».

● Domani alle ore 21, presso la libreria Campus di via Rattazzi 4, Nuto Revelli parteciperà con Alessandra Galante Garrone, Alberto Sinigaglia e Nicola Tranfaglia alla presentazione del suo nuovo libro «L'anello forte. La donna: storie di vita contadina», edito da Einaudi.

● Venerdì alle ore 21, presso il Circolo Ufficiali di presidio in corso Vinzaglio 6, il ministro dell'Interno on. Scalfaro parlerà su «I mali di oggi».

### RITROVI

**ARLECCHINO:** 15,30 ingr. libero.
**DU PARC:** riposo.
**FORTINO:** ore 15,30 ingresso libero, discoteca Armando.
**LA LUCCIOLA:** ore 15,30 discoteca, ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
**PRINCIPE:** ore 15,30 orch. Remy.
**TROCADERO:** oggi chiuso.

**AL CHIODO FISSO** - Piano Bar Ristorante (v. Cimes 1 - tel. 880.[illegible] - 887.278): al piano Nino.
**ODEON NIGHT:** ore 21,30-3 Adrasteni.
**SAN GIORGIO** - Ristorante - Danze - Valentino - Trio Luciano, canta Albertina.
**SHAKER CLUB - PIANO BAR** (C. Bernini 3, t. 532.[illegible]): Bernard Thomas, Renzo Battino. Discoteca R. B.
**WHISKY NOTTE** (t. 687.580): ore 22-3.

### GALLERIE E MUSEI

**ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI** (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 marzo 1985. Orario 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
**ALLA BIBLIOTECA [illegible]** (S. Carlo 18[illegible]): Compendio dell'opera grafica di F. Casorati dal 1909 al 1963.
**APPRODO** (Bogino 17): Phelan Black.
**ARTE 121:** Maestri 800 e 900.
**ARTE CLUB** (v. Giolitti 3): Incisori giapponesi del XIX Secolo.
**CASTELLO DI RIVOLI** - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-18. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
**DAVICO:** Personale Max Falagnoni.
**GALLERIA NELDA MONTESI** (Bottega dell'incisione, v. dei Mille 33): Felice Casorati - Incisioni dal 1920 al 1963. Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.
**LA FINESTRELLA** - Canali (Ag. [illegible] 831.167): Gesta Vadhera, Jacques Pieca.
**LA ROCCA:** Pop art and fine art.
**PALAZZO REALE:** Nimi Kakaschea. Scuola disegni e acquerelli, prorogata sino al 24 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
**PIEMONTE ARTISTICO** (Roma [illegible]): viaggio pittorico in Toscana.
**PORTICI** (Tel. [illegible]): B. Caspero, B. Franco, V. Liggere, G. Massucco, ore 15,30-19,30.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** personale Sébastien.
**ARTE INCORNICE:** (via Vanchiglia 11): 37 artisti piemontesi.
**BERMAN:** La montagna. Pittori piemontesi dell'800 e 900.
**CAVOUR** - Moncalieri: Ignazio Simonte.
**CITTADELLA** (Bertola 31): Giuliana.
**ESKENAZARTE** (Mazzini 15, t. 510.708): Ivan e Italo Vecera; ore 14,30.
**FOGLIATO** (via Mazzini 9): Guido Botta.
**LA BUSSOLA** (via Po 9): Casorati, sculture e disegni.
**LA GIOSTRA** (Asti): Giuseppe Ajmone.
**LE IMMAGINI:** Felice Casorati, scenografie.
**PIRRA** (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Leopold Survage 1879-1968.
**SANT'AGOSTINO** (Riccardi 15): personale F. Sarali, 10-12,30; 16-19,30.
**VIOTTI:** Esposizione promozionale.

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
**BORGO MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
**MUSEO DI ANTICHITA':** chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licealí).
**GALLERIA SABAUDA** (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
**MUSEO EGIZIO** (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
**MUSEO PIETRO MICCA** (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
**PALAZZO CARIGNANO** dal 15 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884): Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato: ore 9-19; domenica: ore 9-12. Chiuso lunedì.
**PALAZZO REALE** (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
**CASTELLO DI AGLIE':** martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

**STAMPA SERA**

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perodono - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. 734 DEL 5-12-1984

## Ieri all'Accademia inaugurazione della rassegna

# CASORATI, STORIA PER IMMAGINI

### La mostra anche in quattro gallerie private

Visitatori alla mostra dedicata a Felice Casorati

L'attesa mostra antologica di Felice Casorati (1883-1963) si è inaugurata ieri pomeriggio nell'Aula Magna dell'Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina 6) alla presenza delle autorità, di personalità del mondo della cultura, di artisti e di un folto pubblico che si è soffermato con attenzione ad osservare le opere selezionate dai curatori Maria Mimita Lamberti e Paolo Fossati.

Organizzata dagli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, dall'Accademia Albertina, la retrospettiva appare allestita con rigore, come ha sottolineato Enrico Paulucci, e consente di esplorare — ha scritto, nel catalogo della Fabbri Editori, Sergio Saroni — «in modo complementare i vari contesti culturali, nei quali è nata e si è sviluppata la ricerca di questo pittore, e le motivazioni che l'hanno sorretta e l'hanno accompagnata...».

Una ricerca evidente nella successione dei dipinti esposti, nella magia del colore e della linea che circoscrive con energia le figure, i nudi, le nature morte, i volti ora intensi ed ora dolcissimi: da «Tiro al bersaglio» (1919) a «Le uova sul cassettone» (1920), da «La donna e l'armatura» (1921) a «Silvana Cenni» (1922) sino a «Paesaggio toscano» (1939).

E' senza dubbio un momento espositivo che vivifica le manifestazioni artistiche torinesi e si completa con una serie di rassegne allestite presso quattro gallerie private. In questo ambito si possono ammirare le nitide, simboliche e rievocanti incisioni proposte dalle gallerie «Documenta» (via Santa Maria 2) e «Nelda Montesi» (via dei Mille 33c), la plastica evidenza del [illegible] delle sculture ambientate alla galleria «La Bussola» (via Po 9 b) e gli studi, i costumi, le scenografie molte delle quali realizzate dal Teatro alla Scala e presentate dallo studio «Le Immagini» (via della Rocca 3).

Il catalogo, con testi di Luigi Carluccio e Marco Rosci, delle edizioni Muzzio, contribuisce alla completa e analitica rivisitazione dell'arte di Casorati, del suo mondo poetico e del tempo in cui ha operato. La mostra resterà aperta sino al 31 marzo.

**Angelo Mistrangelo**

## Arriva con molto anticipo la richiesta di pagamento: telefonate al giornale di utenti che protestano

# CON LA FRENESIA DI PAGARE SUBITO LA BOLLETTA SIP LA SOCIETA' GUADAGNA UN MESE BUONO DI INTERESSI

La Sip, ancora una volta, nell'occhio del ciclone. Le contestazioni sono molte e tutte prendono lo spunto dalle bollette che, nei giorni scorsi, sono state recapitate a casa degli utenti. Per motivi che potremmo definire «atavici» ai quali non è del tutto estraneo il comportamento spesso «incomprensibile» della società, l'utenza della Sip ha l'impressione che qualsiasi iniziativa, provvedimento o decisione della società siano presi o indirizzati a suo esclusivo danno.

Un'utenza così prevenuta non può non considerare con sospetto il fatto che le bollette arrivino a casa un buon mese prima della loro naturale scadenza: «Molti, fra i più sprovveduti che spesso sono anche i meno abbienti, si precipitano a pagare (e ne fanno fede le code davanti agli sportelli di corso Inghilterra) con il risultato di regalare alla Sip un mese buono di interessi sul capitale. Moltiplichiamo questi interessi per il numero degli utenti ed immaginiamo che solo la metà di essi paghi in anticipo ed ecco che abbiamo un bel guadagno, per la società, procacciato con un metodo sull'orlo dell'equivoco».

La Sip risponde decisa: «Ma quale equivoco. Sulla bolletta è scritto, nota 2, che il pagamento deve essere fatto entro quindici giorni dalla data scritta nella casella «decorrenza» della bolletta stessa. E quella data in genere è il primo giorno del bimestre. Quindi le bollette giunte ora sono pagabili dal 1° al 15 marzo. Se l'utente, preso da frenesia, va a pagare prima, non è mica colpa della Sip».

E chi paga attraverso banca? «Dal momento in cui l'utente riceve la bolletta regolarizzata — dicono al Credito Italiano — a quando l'importo viene effettivamente addebitato sul conto passano di solito quindici giorni. Come se l'utente pagasse sollecitamente intorno ai primi giorni del bimestre. Non ci sono grossi scarti di data».

Quindi, è il consiglio che si può dare all'utenza, niente «frenesie» e pagamenti sul filo della scadenza. Secondo punto: le fasce sociali e la tut. Le fasce sociali sono quelle per cui i primi ottanta scatti di un utente «simplex» costano 40 lire l'uno. Da 81 a 122 costano 96 lire, da 123 a 268 il costo è di 106 lire ed oltre i 268 è di 115 lire.

Ora è ovvio che qui si parla di «scatti». Quindi, esempio paradossale, se si fa un'unica telefonata di dieci ore, è chiaro che con la tut che scatta ogni sei minuti si avranno 80 scatti addebitati a 40 lire ed altri venti a 96 lire. Per effetto del meccanismo delle fasce, più aumenta il numero degli scatti e più costano. Le telefonate fatte verso la fine del bimestre, quando già si è accumulata una certa quantità di scatti, costano più care di quelle fatte all'inizio. Quindi l'utente deve sapersi regolare. Un consiglio? Il *teleprint* che registra su carta i numeri telefonici chiamati, la durata delle telefonate e il relativo importo. E' un deterrente eccezionale.

Infine alcuni dati. Gli abbonati in provincia di Torino sono 851.000 circa, in Italia siamo a 15 milioni e mezzo e in Piemonte un milione e mezzo. Gli apparecchi pubblici (bar, cabine, «conchiglie» e via dicendo, sono quasi 20.000 in provincia di Torino e 40.500 in Piemonte. In totale gli apparecchi a Torino ed in provincia sono 192.560. I danni derivanti da vandalismi su apparecchi pubblici sono a Torino e provincia 208 milioni. Nel resto del Piemonte (compresa la valle d'Aosta) incidono per 86 milioni.

**m.ch.**

*La sparatoria di ieri pomeriggio alle 18,30 al Mega di Alpignano*

# E' ANCORA SENZA NOME IL BANDITO UCCISO DURANTE LA RAPINA AL SUPERMARKET

*La guardia giurata ha affrontato i quattro rapinatori in mezzo a donne e bambini terrorizzati. Il primo colpo ha centrato in pieno il malvivente più vicino. I complici per fuggire hanno preso il direttore come ostaggio. Liberato subito dopo*

Una scena da Far West. Così i malcapitati testimoni, ancora sotto choc, hanno raccontato l'assalto di quattro scatenati banditi al supermercato Mega. Spari, anche ad altezza d'uomo, dalle armi impugnate dai malviventi che sono entrati come furie nei locali e lunghi attimi di terrore.

Uno dei banditi, che si era fatto scudo con una donna, è stato affrontato e ferito a morte da un vigilante. Gli altri complici, spaventati, sono fuggiti trascinandosi dietro anche il direttore del Mega.

Via Cavour 221. Strada provinciale che va da Alpignano a Pianezza. Mancano tre quarti d'ora alla chiusura. Il magazzino è in piena attività. Fra i corridoi del supermarket, 3 mila metri quadrati suddivisi fra un grosso reparto macelleria e un altro di alimentari, si aggirano ancora un centinaio di clienti con i carrelli pieni di provviste. Al lavoro sono poco meno di una trentina di dipendenti.

Il direttore, Secondo Ferrando, 37 anni, è seduto nel suo ufficio e sta sbrigando le ultime cose della giornata. Le cassiere distribuiscono conti e danno resti.

Improvvisamente l'inferno: i quattro, incappucciati con calzamaglie nere, irrompono nei locali, armi in pugno, e, secondo i testimoni, incominciano a sparare per scoraggiare ogni tentativo di reazione da parte di chiunque. I bambini si mettono a urlare, qualcuno si sente male.

In questa baraonda i banditi si dispongono uno per cassa pronti ad arraffare i soldi. L'ultimo, armato di una 7,65, si piazza proprio di fronte alla cassa sorvegliata dal vigilante di turno.

Il bandito, trovandosi un altro uomo armato davanti, allunga un braccio e afferra una donna per proteggersi e incomincia a sparare. La guardia si butta a terra e si protegge dietro la cassa.

Un proiettile sparato dal malvivente trapassa il vetro dell'ufficio del direttore, attraversa un cappotto appeso all'attaccapanni e si conficca nel muro, ad altezza d'uomo.

Tutto avviene in pochi istanti: la donna presa in ostaggio, terrorizzata, si divincola con un brusco movimento e riesce ad allontanarsi quel tanto che basta alla guardia per sparare a sua volta in pieno petto al rapinatore.

Questi cade, con la sua 7,65 ancora in pugno, si trascina dietro la cassa a cercare un ormai inutile riparo. I suoi complici sono terrorizzati. Decidono di fuggire.

Uno di loro prende un'altra donna e se ne fa scudo. Un altro afferra per un braccio il direttore, che nel frattempo era uscito di corsa dall'ufficio, dopo la sparatoria, e lo costringe a seguirlo e a salire, con gli altri, sulla «Uno» chiara pronta per la fuga.

Dopo aver percorso poca strada i banditi scaraventano fuori dall'auto l'ostaggio e riprendono la corsa, a tutta velocità, in direzione di Torino.

Sul posto arriva per primo il maresciallo Mastronardi, comandante della stazione dei carabinieri di Alpignano. Solo per un caso non si è trovato nel bel mezzo della sparatoria: quasi tutte le sere, infatti, Mastronardi passa al supermercato per acquistare l'acqua.

Poco dopo giungono il capitano Boggio e il maresciallo Colombo, da Rivoli, il capitano Frasca, del nucleo operativo di Torino, il dottor Sassi, capo della Mobile, e il dottor Faraoni.

Il bandito viene portato, in ambulanza, all'ospedale di Rivoli, ma per lui non c'è più nulla da fare. Si scopre che la «Uno» sulla quale sono fuggiti i complici era stata rubata ieri a Carignano ed era già servita per rapinare un commerciante.

Ancora senza esito, invece, le indagini per scoprire l'identità del morto. Alto, corporatura esile, vestiva jeans, scarpe da tennis e giubbotto di pelle. Le dita erano sporche di grasso per auto, il che fa pensare che svolgesse l'attività di meccanico.

Per tutta la notte gli inquirenti hanno cercato di dare un nome alla vittima del tragico assalto. Sono stati interrogati i detenuti in semilibertà, ma tutti quelli che di giorno lavorano e alla sera devono tornare in carcere, ieri erano rientrati. Sono state interrogate anche le guardie carcerarie delle Nuove. Qualcuno ha avuto l'impressione di riconoscere quel volto: forse si tratta di un tossicodipendente che aveva precedenti per traffico di droga e che era già stato ospite del carcere, ma, finora, nessuna notizia certa è stata di aiuto a polizia e carabinieri.

Le indagini proseguono e fin dalla prima mattina agenti e funzionari sono stati impegnati ad esaminare decine e decine di fotografie e di dossier conservati negli archivi.

Qui l'epilogo della rapina. In fondo, appoggiato alle scatole, il direttore preso in ostaggio. Nel riquadro il bandito ucciso

*Aveva 29 anni e viveva con la famiglia in una roulotte nel cortile delle scuole elementari*

## TRAGEDIA A NICHELINO: UN GIOVANE OPERAIO MUORE STRAZIATO DALLE LAMIERE DI UN «CARRO PONTE»

Rosario Pannizzo, 29 anni, scapolo, sfrattato con i genitori e quattro fratelli, da metà dicembre viveva in una roulotte nel cortile delle scuole elementari di Nichelino in via XXV aprile: ieri sera sul lavoro, alle 21,30, un carico di lamiere lo ha travolto. E' morto a causa delle gravissime ferite.

La famiglia Pannizzo è una delle tante emigrate dal Sud negli anni in cui il mercato del lavoro offriva ancora occasioni. Case non tante, ma ci si poteva arrangiare. Si è arrangiato anche Rosario Pannizzo, con i genitori e quattro fratelli.

Dopo molte ricerche la famiglia era riuscita a trovare un'abitazione decente a Nichelino, ma a dicembre, uno sfratto che pendeva sulle loro teste da anni è diventato esecutivo. La loro è una di quelle famiglie che sono state colpite dal decadimento del decreto legge sul blocco degli sfratti. Hanno dovuto lasciare la casa senza avere alcuna alternativa.

Ogni ricerca infatti si è rivelata inutile. Nè i Pannizzo potevano permettersi di pagare affitti fuori equo canone. E' intervenuto il Comune di Nichelino che ha messo a disposizione della famiglia tre «roulottes» sistemate nel cortile della scuola elementare di via XXV aprile. Ma il freddo pungente di questi mesi non può essere sopportato facilmente dentro una «scatola», pure riscaldata. Così Rosario Pannizzo, genitori e fratelli si erano trasferiti, abusivamente, con le brandine in un locale adiacente alla palestra della scuola. Tra questo locale e le «roulottes» passavano la loro giornata in attesa di un'improbabile sistemazione.

Ieri sera l'infortunio che ha ucciso Rosario. Il giovane era dipendente della ditta Lama spa, «Taglio Spianatura Lamiera» di via Verna 25. Amministratore della spa è Giuseppe Pozzolo, 41 anni.

• Infortunio mortale ieri mattina, verso le 11, nell'azienda agricola di Attilio Caramellino, 48 anni, strada Caramellino 4, Casalborgone. Ha perso la vita il padre, Francesco Caramellino, di 82 anni. Durante lavori di travaso del granoturco dalle gabbie in ferro con un nastro trasportatore azionato da un trattore, il pensionato è stato agganciato dall'albero cardanico e scaraventato a terra. Ha battuto violentemente il capo. E' morto all'ospedale di Chivasso.

**Anche l'accusa vuole capire i retroscena delle gravissime accuse del «pentito» contro Franco Froio**

# AGLI ATTI DEL PROCESSO ZAMPINI L'INCHIESTA SULLA MAFIA

## 500 milioni per uccidere il faccendiere? Ne ha parlato per primo un killer

Franco Froio, accusato da un «pentito» della mafia, si difende

Il «pentito» della mafia, Piero Dimo, 35 anni, è appena uscito dall'aula del processo delle tangenti. Lo sconcerto per quel che ha rivelato («*Franco Froio era disposto a pagare, assieme a Giovanni Desiderio direttore della Sitaf, la società che gestisce il traforo del Frejus, sino a 500 milioni per l'assassinio di Zampini*») ha raggelato tutti: giudici, avvocati, pubblico. Doveva essere un'udienza quasi banale, con testimoni poco importanti, invece lo sgomento è nell'aria.

Il presidente Capirossi interroga Froio, amministratore delegato della Sitaf. L'ex parlamentare socialista fornisce la propria versione: «*E' tutto falso. Non ho parole per simili assurdità. Mai andato in un bar ad offrire mezzo miliardo per far fuori un uomo. Non so perchè è stata architettata una cosa simile. E' vero però che conoscevo Dimo. Per forza, era socio nella società con l'appalto delle pulizie nella galleria del Frejus*».

Piero Dimo, pugliese, per sua stessa ammissione spacciatore di droga per conto del clan dei fratelli Miano, è stato arrestato due mesi fa. Si trovava in libertà provvisoria. Non è stato lui, una volta in carcere, a pentirsi e ad andare a raccontare la stupefacente storia ai giudici. Il suo avvocato, Alfredo Frascarolo, spiega come si è giunti alla sua deposizione al processo tangenti: «*Nel dicembre scorso la magistratura torinese ha messo a segno un 'blitz' contro il clan dei catanesi. Furono arrestate duecento persone tra Sicilia e Piemonte facendo luce su una trentina almeno di omicidi della malavita. Tra i catturati c'era anche Franco Finocchiaro, che si è rivelato uno dei tanti pentiti. Il Finocchiaro, ad un certo punto, ha anche affermato che Piero Dimo l'aveva contattato nell'aprile '83 per organizzare l'omicidio di Zampini nel carcere di Asti. Zampini stava collaborando raccontando tutto quel che sapeva sugli appalti truccati in Comune e Regione*».

Dopo le ammissioni del Finocchiaro i carabinieri piombano sul Dimo. Il mafioso nega tutto, viene interrogato più volte, ma continua a proclamarsi innocente: «*Tutte calunnie di uno che cerca di acquisire meriti ed indulgenza da parte dei giudici*». Poi, appena 15 giorni fa, la confessione. «*Ammetto tutto, Froio attraverso il mio ex socio nell'impresa di pulizie, Antonio Esposito, mi fece davvero quelle proposte*».

Ha detto la verità Piero Dimo? E perchè, in caso contrario, avrebbe inventato tutto? Chi avrebbe interesse ad ordire un complotto contro il processo delle tangenti? Al Dimo è stato chiesto dal presidente Capirossi: «*Non si è stupito che le chiedessero un simile omicidio?*» Risposta: «*Froio, e più ancora Desiderio, erano agitatissimi. Avevano paura che si potessero scoprire delle cose*». Anche il pubblico ministero Vitari si è chiesto quanto il «pentito» sia credibile: «*Le circostanze mi fanno ritenere improbabile che Piero Dimo, anche se pregiudicato e pluricondannato, abbia mentito. Non escludo però una simile eventualità. Chiedo che al processo siano acquisiti gli atti dell'istruttoria in corso contro di lui e gli altri mafiosi. Occorre fare chiarezza*».

Oggi il processo tangenti va avanti con l'interrogatorio, già programmato, di altri testimoni.

**Marco Vaglietti**

## DEPUTATO DAL '74 AL '79 DOPO VENT'ANNI DI ASCESA NEL PARTITO

Francesco Froio, cinquant'anni è originario di Montauro in provincia di Catanzaro. Abita in corso Massimo d'Azeglio, con la moglie e una figlia. Entra, giovanissimo nel psi, e a vent'anni è già segretario provinciale della federazione di Catanzaro. Partecipa, nel '50, alle lotte dei lavoratori della provincia. Eletto consigliere comunale, viene mandato in Valle d'Aosta dove partecipa alla ricostruzione del psi.

Nel '63 è membro del Comitato Centrale psi. Due anni dopo è presidente dello Iacp di Aosta, quindi presidente della società siderurgica Cogne. Nel '68 è segretario regionale del Piemonte. Nel '72 entra a Montecitorio: primo eletto della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Partecipa attivamente ai lavori della Commissione Trasporti, quindi a quelli dell'Industria e del Commercio.

Nel 1974 entra nella direzione del partito e due anni dopo, alle elezioni politiche, viene riconfermato deputato nella stessa circoscrizione. Nel '79 decide di non presentarsi più alla consultazione elettorale e assume il ruolo di amministratore delegato della Sitaf, la società che pensa alla costruzione del Traforo del Frejus e ora sta organizzando i lavori per la superstrada che collegherà Torino con Valle Susa. E' stato amministratore delegato della Sitaf fino a ieri.

E' una delle figure più importanti del psi in Piemonte. E' stato coinvolto, due anni fa, nell'inchiesta per lo «scandalo delle tangenti». Fu il ventisettesimo a ricevere una comunicazione giudiziaria nella drammatica primavera dell'83. Venne poi rinviato a giudizio per concorso in corruzione ed è per questa accusa che si trova sul banco degli imputati nel dibattimento in corso.

*Dopo le accuse del pentito, l'ex deputato e Giovanni Desiderio contrattaccano*

## «MA LA SITAF SI E' SEMPRE BATTUTA CONTRO LA MAFIA IN VALLE DI SUSA»

«*Franco Froio e Giovanni Desiderio stanno per presentare denuncia per calunnia contro Pietro Dimo. Froio intende ribadire il nessun interesse che lo legava a Zampini e scacciare il sospetto di essere stato il trait d'union fra mafia e mondo politico*». Sono le 18 di ieri, l'infuocata udienza del processo-tangenti è terminata da due ore e Franco Froio, che ha già negato davanti ai giudici di aver ordito l'assassinio di Zampini, contrattacca, di fronte ai giornalisti convocati nello studio del legale Andrea Galasso.

Franco Froio, 51 anni, annuncia le sue dimissioni dall'incarico ricoperto nella società che gestisce il traforo del Fréjus e dal psi. Giovanni Desiderio, direttore d'esercizio della *Sitaf*, che gli siede accanto, anche lui chiamato in causa da Pietro Dimo, è sconvolto. Dice: «*Il solo fatto di essere qui a difendermi da queste accuse è, per me, infamante. Io vivo del mio stipendio, dove avrei potuto trovare 500 milioni per far ammazzare Zampini? Sono amareggiato, quel Dimo lo vedevo solo nei corridoi della Sitaf e non gli ho mai rivolto la parola*».

Le domande a Franco Froio arrivano a valanga. Perché Pietro Dimo l'accusa?

Froio: «*Non so, io l'ho conosciuto nell'82 quando entrò nella società, la Pultorino, che ha in appalto la pulizia del tunnel del Fréjus e degli uffici della Sitaf. Da quella società, il Dimo fu cacciato un anno e mezzo dopo dal titolare, Antonio Esposito, che aveva scoperto i suoi precedenti di spacciatore*».

Ma come, la Sitaf dà appalti a aziende tenute da pregiudicati?

Froio: «*Ripeto, Dimo era entrato nella Pultorino solo dopo l'assegnazione dell'appalto. La Sitaf si è sempre battuta contro l'onorata società nella Valle di Susa*».

Le accuse di Dimo sono una ritorsione per qualche vicenda legata agli appalti per la costruzione della superstrada Torino-Fréjus?

Froio: «*Non so. Posso dire che gli appalti per 90 miliardi, assegnati il 14 gennaio scorso, sono stati eseguiti secondo la normativa Cee: i tre lotti sono stati vinti da aziende di Como, Fano e Trani su 168 concorrenti*».

L'ex parlamentare socialista, imputato nel processo-tangenti di concorso morale in corruzione, parla dei legami con Zampini. «*Le lampade fornite dalla Biolight (società del faccendiere, ndr) alla Sitaf per illuminare il traforo funzionano benissimo. Sono state un affare. La mia posizione nel processo tangenti, a parte il fatto che sono innocente, è marginale. Che interesse avrei avuto a far ammazzare Zampini?*».

**m. v.**

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/269178 del 2-11-84

**Domani «STAMPA SERA» non sarà in edicola per uno sciopero dei poligrafici, pertanto oggi pubblichiamo anche i numeri di domani giovedì 21 febbraio 1985**

## ECCO I NUMERI DI OGGI...

*Gioco N° 16*
*16ª settimana*

## ...E QUELLI DI DOMANI

*Gioco N° 16*
*16ª settimana*

## COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

**Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.**

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchiello intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori od equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

**11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

**...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272**

# 250 milioni di premi!

**21 «A112 JUNIOR»**

**3 LANCIA DELTA 1300**

**1 LANCIA PRISMA 1600**

**5 MILIONI IN GETTONI D'ORO**

**81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE**

## Convegno dell'Unione Consumatori

# MA L'ITALIANO A TAVOLA E' UN DISASTRO?

*Un buon segno: la spesa per il cibo è scesa dal 50 al 30 per cento. Ogni anno ingeriamo carboidrati per un totale di 34 miliardi di chilocalorie. Quanto basta per far giocare oltre 2.250.000 partite alla Nazionale. Ma è un consumo nei limiti della norma*

I carboidrati che noi italiani ingeriamo ogni anno (soprattutto tramite pane, pasta, legumi, zuccheri) e che, in pratica, ci forniscono energia di pronto consumo per lavorare, pensare, muoverci e riposare, ammontano a nove miliardi di chilogrammi pari a circa 34 miliardi di chilocalorie: un'energia sufficiente per far correre ininterrottamente un uomo per 6.470 anni o per far giocare oltre 2 milioni 250.000 partite alla Nazionale di calcio. Una «carica» enorme solo all'apparenza, dato che la media procapite risulta in realtà vicina al livello raccomandato dai nutrizionisti, secondo cui una dieta corretta dovrebbe basarsi sul 58 per cento di idrati di carbonio (più propriamente definiti glucidi), sul 27 per cento di grassi e per il 10 per cento di proteine.

Questi ed altri dati, abbinati a puntualizzazioni alimentari ed a scoperte sorprendentemente suggestive, sono emersi nel corso di un recente convegno organizzato presso la Camera di Commercio di Torino dall'Unione Nazionale Consumatori, in collaborazione con il ministero all'Agricoltura e con la partecipazione di docenti universitari, dietologi, esperti dell'Istituto Nazionale della Nutrizione e della ristorazione collettiva. Punto di partenza: il consumo made in Italy di carboidrati, legato per il 62 per cento ai cereali ed ai loro derivati, per il 18 dallo zucchero, per il 17 da prodotti ortofrutticoli o bevande e soltanto per il rimanente 3 per cento dal latte, accettato con una diffidenza che ci tiene in coda agli altri Paesi europei.

A tavola però abitudini ed esigenze stanno aggiornandosi in base a menù finalmente al passo con una nuova, promettente cultura. Sottolinea Vincenzo Dona, segretario dell'Unione: *«La norma, collaudata da oltre un secolo, secondo cui l'aumento del reddito spendibile modifica i consumi alimentari nel senso di una riduzione proporzionale o quasi della percentuale di spesa destinata al cibo, sta dimostrando i suoi effetti anche in Italia. Negli ultimi vent'anni, infatti, la spesa familiare destinata all'alimentazione è scesa mediamente dal 50 al 30 per cento di quella globale»*. Un ottimo sintomo se si considera che questa percentuale in riduzione denuncia il «livello di vita» delle popolazioni, anche se non è il caso di cantar vittoria: sotto questo aspetto restiamo purtroppo in fondo alla classifica delle nazioni industrializzate, esattamente come si verifica rispetto al consumo pro-capite relativo all'energia, elettrica e no.

Ma l'importante è cominciare a camminare sulla strada giusta, pagando lo scotto di ostacoli vecchi e nuovi.

Precisa Vincenzo Dona: *«Poiché vi è un limite fisiologico ad ogni scorpacciata, chi esce da abitudini di miseria tende in un primo tempo ad aumentare la propria spesa alimentare indirizzandosi verso quei prodotti che, a torto o a ragione, rappresentano un simbolo di lusso e di autogratificazione. Poi, calmata la sua fame psicologica, imparerà in un secondo tempo a spendere sempre meno per i cibi e sempre più per beni durevoli quali l'auto, gli elettrodomestici, l'arredamento»*.

Dopo aver imparato a dominare la sua voglia di quelli che i sociologi chiamano *sovraconsumi di reazione*. Carni, grassi, prodotti di marca validi come veri e propri *status symbol* per tanto tempo soltanto sognati. Ed è appunto così che nei Paesi più ricchi si sono diffuse tante tipiche *malattie da benessere* sul tipo di obesità, alterazioni cardiovascolari, diabete oggi combattute, a partire dagli Stati Uniti, tramite la pubblicizzazione di massa della cosiddetta *dieta mediterranea*, più equilibrata (e non più povera) in relazione a proteine animali, grassi e zuccheri.

Disegni tratti da «Food and drink» di Jim Harter

Grazie a questa «politica» dell'Unione Consumatori, per la prima volta, nel 1984, la bilancia commerciale ha registrato una diminuzione del suo cronico disavanzo «alimentare» con un risparmio di 1300 miliardi (mentre il saldo generale degli scambi commerciali peggiorava di circa duemila miliardi).

Precisa il segretario dell'Unione: *«Particolarmente vistoso risulta il calo commerciale delle carni, con grande disappunto degli esportatori francesi, tedeschi e danesi che sino a ieri si dividevano oltre 1200 miliardi di lire. Mentre l'olio d'oliva ha cominciato una netta rimonta rispetto ai semi oleosi, gli oli ed i grassi animali compreso il burro il cui deficit è diminuito, rispetto all'83, di oltre mille miliardi»*. Di qui una precisazione di fondo. *«La domanda si sta indirizzando verso prodotti abbondanti sul mercato interno e non c'è dubbio che il ribasso dell'inflazione sia guidato dal settore alimentare e da un'evoluzione il cui merito è esclusivamente dei consumatori»*. Sempre più decisi a rimboccarsi le maniche, nel vuoto totale di una corretta informazione e di una seria vigilanza sulla formazione dei prezzi, appesantiti dal lancio di prodotti *«alternativi»* la cui principale proprietà sta nel saccheggiare le tasche degli acquirenti: tipico il caso dello zucchero, nocivo soltanto quando se ne abusa, che non c'è alcuna ragione di sostituire con dolcificanti, che costano dieci volte di più.

Polemizza Dona: *«Strano che in un paese come l'Italia, con la sua legislazione sul lavoro che è la più avanzata del mondo, i consumatori siano lasciati in balìa di un sistema di prezzi decisi arbitrariamente dagli operatori non produttivi del ciclo, vale a dire grossisti e dettaglianti. Tanti anni di chiacchiere non hanno neppure portato ad un idoneo osservatorio sui prezzi, i produttori continuano ad aver pochissima voce in capitolo. Risultato: l'Italia, condannata in sede Cee per il mancato controllo della qualità sui prodotti ortofrutticoli immessi sul mercato interno, è lo stesso paese abituato a distruggere tonnellate di frutta per riscuotere il finanziamento comunitario destinato alle produzioni eccedenti e intanto continua a commerciare, a caro prezzo, frutta di qualità inferiore»*. Indispensabile non buttare la spugna. *«Una corretta informazione può servire alla borsa ed alla salute di ciascuno nonché all'economia del paese»*.

## Adesso gli esperti rivalutano i dolci, troppo sovente giudicati pericolosi per la salute

# QUEL BUDINO DEMONIZZATO

Dolci alla riscossa, ed al convegno torinese dell'Unione Consumatori a prestarsi come loro avvocato d'ufficio è stata la professoressa Maria Turi, associata di Approvvigionamenti presso l'Università e segretaria della sezione piemontese della Società italiana di nutrizione umana. Spezzando una lancia in loro favore, «considerato *che nessun alimento risulta di per sé né buono né cattivo*», nel corso del suo intervento dedicato a «*Carboidrati e ristorazione collettiva*».

Un tema oggi non solo particolarmente attuale ma allargato a vastissimi strati delle collettività quale imprescindibile servizio sociale: in prima linea l'enorme diffusione delle mense aziendali e scolastiche, di particolare impatto, un raggio di azione che parte dai bambini di pochi anni allargandosi sino agli anziani ospitati in istituto, dagli operai sino ai pazienti ricoverati in ospedale.

Precisa l'esperta: *«In linea di massima questo tipo di servizio, spesso fornito allo scopo di integrare i pasti casalinghi, non deve fortunatamente ovviare a vere e proprie carenze nutrizionali in Italia ormai superate. Si tratta semmai di correggere errori, esagerazioni, incongruenze. Anche se programmare un menù personalizzato e collettivo resta fantasia»*.

Risulta possibile e doveroso calibrarlo al meglio, invece. Per esempio tenendo presente il tipo di lavoro di chi si serve presso una mensa aziendale. *«In tal caso per chi esercita un'attività leggera si calcoleranno 50, 60 chilocalorie all'ora che saliranno da 420 a 600 nell'ipotesi di attività veramente pesanti, dall'agricoltura al settore delle costruzioni, e si limiteranno a 300 nel caso di attività limitata. Senza dimenticare altri elementi importanti quali la durata del turno, il tipo di ambiente, l'intervallo concesso per il pasto, eventuali attività extralavorative»*.

Un po' troppo complicato, magari? *«Generalizzando al massimo si può dire che il pasto in mensa deve garantire, per un lavoro impiegatizio di otto ore, dalle mille alle 1200 chilocalorie e non di più. Il punto di partenza è questo e non va sottovalutato mentre troppe battaglie sindacali in proposito hanno dimostrato di non tenerlo nel debito conto e c'è da augurarsi vengano finalmente razionalizzate: una valida mensa collettiva deve risultare congrua più che stracolma»*. Soprattutto quando si tratta di dare una risposta a quella «*popolazione in accrescimento dal metabolismo particolarmente attivo*» che è composta di scolari e di studenti ed implica programmazioni e modalità di presentazione estremamente differenziate. Compresi ovviamente in lista i carboidrati protagonisti del convegno.

Sostiene la professoressa Turi: *«Contenuti come sono nei cereali e nel latte, nella frutta e negli ortaggi come nei legumi, ogni pasto dovrebbe garantirne una razionale dose quotidiana. Compresi quelli contenuti nei dolci, ingiustamente demonizzati e in realtà gratificazione utilissima, tanto più se la mensa collettiva è dedicata a bambini oppure anziani, per assecondare un approccio al cibo che non è mai esclusivamente razionale ma comporta valenze edonistiche, culturali e addirittura simboliche»*.

Lo dimostra la fuga di tanta gente che non «sopporta» la mensa di lavoro e preferisce pagare di tasca propria le sorprese ed i colori delle paninoteche esterne. Lo giustifica inoltre una realtà di fondo: il falso moralismo venato di timidezza per cui si stenta ad accettare che i dolciumi, un tempo leccornia di festa e di lusso, possano entrare in dose utile ed equilibrata nella dieta quotidiana esattamente come succede nel resto d'Europa, dove il consumo medio individuale in proposito risulta di 23 chili annui contro i nostri 12.

Conclude l'esperta: *«Nelle mense collettive dovrebbero infine godere di maggior attenzione i carboidrati complessi ed insolubili contenuti in molti vegetali non raffinati e ricchi di cellulose e di mucillaggini. Quelli che compriamo a caro prezzo in farmacia e potrebbero essere positivamente e semplicemente sostituiti da abitudini alimentari in cui rientrino cereali, ortaggi, legumi e frutta»*.

**Luisella Re**

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Iolando Albanese**
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, il figlio Aurelio, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori Rosso per l'affettuosa cordiale assistenza. Funerali giovedì 21 ore 8,30, Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 20 febbraio 1985.

Gli amici della Tipografia La Stampa partecipano al dolore dell'ex collega Aurelio per la morte del suo PAPA'.

Gli amici Caselli Griffa Tesaffore partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Albanese.

E' serenamente mancata
**Teresa Vitale Massimini**
Addolorati lo annunciano i figli Gianni e Fausto, con le mogli Maddalena e Maria Grazia e i nipoti Valeria, Alessandra, Marcello, Marco, Marisa e Chiara. I funerali avranno luogo alla Parrocchia di Luvinate (Va) mercoledì 20-2-85 h. 14,30.
— Varese, 19 febbraio 1985.

Arthur e Fiorella partecipano commossi al dolore di Gianni e Fausto Massimini e delle consorti per la scomparsa della loro cara MAMMA.
— Torino, 19 febbraio 1985.

La Presidenza, la Direzione Generale e tutti i Collaboratori della Fiat Trattori partecipano al grave lutto che ha colpito Giovanni Massimini e tutta la famiglia per la perdita della madre
**Teresa Vitale Massimini**
— Torino, 20 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Riccardo Borsarelli**
Lo annunciano la moglie Erminia, i figli Giovanni, Andrea, la sorella Teresa, i fratelli Giacomo, Rocco, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento a medici, personale tutto dell'Ospedale Eremo (Pecetto) per le cure prestate. Funerali giovedì ore 8,30 Parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 18 febbraio 1985.

Le famiglie Cullati e Zamboni sono vicine a Erminia, Giovanni, Andrea.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo
**Giuseppe Arlaud**
— Torino, 20 febbraio 1985.

E' mancato
**Giovanni Pilone**
anni 88
Lo annunciano tristemente la figlia Augusta con il marito Giuseppe e la nipote Patrizia, il fratello Domenico, cognati, nipoti, le care Maria, parenti tutti. La funzione religiosa verrà celebrata il 21 febbraio ore 10 Cimitero Generale.
— Pecetto Torinese, 18 febbraio 1985.

Sono vicini ad Augusta e famiglia i cugini Vanna, Angelo Tortia.

Gianni piange commosso la scomparsa del suo padrino GIOVANNI e si stringe, unitamente a Laura e Paola, al dolore di Augusta, Beppe e Patrizia.

Amministratore, inquilini via Borgaro 70 si associano al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Achille Lugli**
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Ione, i figli Nella, Carla, Roberto, generi, nuore, fratelli, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 10,15 nella Parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1985.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Gianni Gino**
anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto
I familiari lo annunciano con tristezza. Benedizione Molinette domani ore 13,30. Funerali Priero ore 15,30.
— Torino, 20 febbraio 1985.

Alberto e Carla, vicini e Celestina, piangono con tanta tristezza il caro zio GINO.

Partecipano al dolore di Cristina e della famiglia per la tragica morte di
**Fabrizio Cerchio**
gli amici:
Angelo Pezzana
Carlo e Claudio Piazzi
Adelaide Agliotta
Marco Rocca
Paolo e Franca Agliotta
— Torino, 19 febbraio 1985.

Luisa Silvia Pecchio Marco Rocca partecipano al dolore della famiglia Cerchio per la perdita di FABRIZIO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
**Vito Palumbo**
Ditta Andolfi
Filippo e Marcella Aschieri
Fratelli Bellone
Berlino Fiolin
Fratelli Renzo Gianni Bruzzone e famiglia
Ditta Casalegno
Ditta Cavallo
Fratelli Ciari
Ditta Delfino
Ditta Demaria
Nicola e Costanza Di Turi
Enrico Giovanni
Ferro Giacomo snc
Ditta Fina Fabrizio
Grasso Oriando
Fratelli Gusta
Lentini Alfonso
Ditta Lombardi & Poggio & Rogoli
Ditta Martino Tripoli
Ditta Massimello
Famiglia Milazzo Vivano
Perino Giovanni
Ditta Piemonte Frutta
Quirico Domenico
Ramondo Giovanni
Russo Salvatore
Scordamaglia e Calabrese
famiglia Valmaleti
— Torino, 19 febbraio 1985.

Roberta Lidia Silvia Palmerio sono affettuosamente vicini alla famiglia Palumbo per la dolorosa perdita.

Federico Luigina Aldo Carla Aprile partecipano al dolore di Olga e figli per la scomparsa di VITO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**cav. Cesare Sorba**
sottufficiale dei carabinieri
L'annunciano con grande dolore la moglie Maria, il figlio Franco e la nuora Anna Maria, il fratello Domenico, cognati, consuoceri e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 10,30 in Cellarengo servizio pullman da piazza Zara Torino ore 9.
— Cellarengo, 19 febbraio 1985.

Consiglio di Amministrazione, Comitato di redazione e direttore del «Progresso veterinario» prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere e collaboratore della rivista
**dr. Giuseppe Gregorio**
— Torino, 19 febbraio 1985.

(Continua a pag. 7)

*La denuncia in una lettera di impiegati della Sitav*

# GRUPPO DI USURAI DENTRO IL CASINO' DI SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT — Non c'è proprio pace per la casa da gioco di Saint-Vincent, che da oltre un anno tiene banco nelle cronache giudiziarie. Quando tutti pronosticavano ormai prossima la chiusura dell'istruttoria per le note vicende iniziate con l'arresto di numerosi controllori regionali e dipendenti della società Sitav, seguiti da arresti, mandati di cattura, comunicazioni e comparizioni giudiziarie di noti personaggi valdostani, si è verificato un fatto nuovo che praticamente riapre tutta la questione e che crea non poche preoccupazioni negli ambienti politici valdostani.

Una cinquantina di impiegati della Sitav ha redatto e firmato una lettera che nel gennaio scorso è stata inviata alla direzione della società e al presidente della Giunta regionale, Augusto Rollandin, con la quale portano a conoscenza dei destinatari della missiva, che tra il 1982 e il 1983 un gruppo di ispettori e di impiegati della società che gestisce la casa da gioco di Saint-Vincent avrebbe condotto in modo organizzato consistenti operazioni di prestiti ad usura.

La vicenda è stata resa pubblica nel tardo pomeriggio di ieri dalla commissione gruppi consiliari di Nuova Sinistra.

Questa, in un comunicato-stampa sottolinea come *«il contenuto della lettera finora tenuto accuratamente nascosto, avanza l'ipotesi che il gruppo che praticava le operazioni di prestasoldi agisse con la complicità degli allora amministratori della Sitav e in particolare di Franco Chamonal»*.

*«L'affaire casinò* — prosegue il comunicato-stampa di Nuova Sinistra — *sta assumendo nuovi sviluppi e ancora una volta si potrà verificare se la Regione saprà svolgere un proprio ruolo oppure se si dovrà attendere ancora una volta l'iniziativa della magistratura»*. Fin qui il contenuto del comunicato al quale per il momento non si registrano prese di posizione o chiarimenti.

Come si ricorderà, la vicenda casinò ha squassato il mondo politico ed economico della Regione a causa della fitta ragnatela che legava fra loro numerose società che avevano interessi in diversi settori dell'economia valdostana e che erano intestate a personaggi a capo della società che gestiva il casinò di Saint-Vincent.

Sembrava che grazie alle coraggiose iniziative dell'attuale presidente della Giunta, Rollandin, le cose si stessero mettendo sul giusto binario per giungere alla definizione di una vicenda che ha offuscato forse immeritatamente l'immagine della Valle d'Aosta.

Questa nuova vicenda apre invece un nuovo capitolo a un romanzo il cui autore non voglia per il momento scrivere la parola fine.

**Piero Minuzzo**

*L'arrivo è previsto il 15 marzo*

# IN VISITA NEL CUNEESE LA PRESIDENTE JOTTI

Nilde Jotti

CUNEO — L'onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera dei Deputati, sarà nel Cuneese il 15 e 16 marzo per una visita ufficiale da lungo attesa e che solo ora, dopo una serie di contatti fra Cuneo e Roma, è stato possibile mettere in calendario.

Nilde Jotti sarà a Cuneo nel pomeriggio di venerdì 15 marzo. Un'ora e mezzo dopo ci sarà l'incontro con le autorità davanti al Monumento alla Resistenza, in viale Angeli dove la presidente della Camera deporrà una corona d'alloro. Subito dopo il trasferimento nella sala del Consiglio provinciale dove il presidente Giovanni Falco porgerà il saluto all'illustre ospite. Toccherà poi al professor Lorenzo Burzio, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza ripercorrere le tappe della lotta partigiana in provincia di Cuneo.

Burzio traccerà anche un bilancio dell'attività dell'Istituto illustrando le numerose iniziative portate a compimento negli ultimi vent'anni. Dopo l'intervento dell'on. Jotti autorità e partigiani faranno visita ai locali dell'Istituto Storico della Resistenza.

Il giorno successivo la presidente della Camera sarà a Brossasco, in valle Varaita, per inaugurare ufficialmente il monumento ai caduti di tutte le guerre e alla pace. L'arrivo dell'on. Jotti a Brossasco è previsto per le 9,30. Ad attenderla ci saranno le autorità della vallata e della provincia con i parlamentari eletti nella Circoscrizione.

I rappresentanti del gruppo autonomista Occitano presenteranno all'on. Jotti le delibere adottate dai Comuni e dalle Comunità montane a sostegno del disegno di legge sulle minoranze etniche.

Alle 10 si svolgerà la cerimonia dello scoprimento del monumento opera dello scultore brossaschese Alberto Rinaudo. Il monumento è dedicato ai caduti e alla pace, spiegheranno il sindaco Bruno Volpi e Silvio Dovetta, presidente del comitato promotore. L'opera venne ideata alcuni anni fa all'interno della comunità locale dopo una serie di iniziative pacifiste. Dal progetto alla realizzazione il passo fu breve grazie all'ingegno e alla capacità creativa dello scultore Rinaudo. Del comitato promotore fanno parte oltre a Silvio Dovetta, presidente, Lorenzo Rinaudo, Luciano Uranio, Walter Tonda, Chiaffredo Bianco, Lorenzo Farnetani, Antonio Beltramone, Costanzo Degiovanni, Walter Botto e Carlo Rossi. Il monumento sarà benedetto dal parroco di Brossasco.

La manifestazione si completerà con l'intervento di un rappresentante delle associazioni combattentistiche e il discorso ufficiale del presidente della Camera dei Deputati.

Il pranzo in onore dell'illustre ospite si terrà a Sampeyre, principale centro della valle Varaita.

**Gianni De Matteis**

*Dopo due smottamenti nel Comune di Bagnaria*

# TORNA LA PAURA DI FRANE NELLA VALLE STAFFORA

VOGHERA — *(e. g.)* Ritorna in Valle Staffora la paura per le frane.

Due smottamenti si sono verificati nel territorio del comune di Bagnaria: il primo su un fronte di oltre quaranta metri ha completamente ostruito la strada che collega il capoluogo alla frazione Coriolo e l'altro ha invece investito la strada comunale Bagnaria-San Sebastiano Curone, in provincia di Alessandria.

L'isolamento della frazione Coriolo è durato fortunatamente soltanto un giorno. Le ruspe, immediatamente intervenute, sono riuscite a sgomberare la strada e a ripristinare in poco tempo la transitabilità.

Altrettanto è avvenuto sulla Bagnaria-San Sebastiano Curone dove si era formato un cumulo di terra alto circa un metro.

La situazione a Coriolo non è comunque tranquilla. La località era già stata interessata in passato da frane e smottamenti.

Il Comune aveva provveduto ad effettuare opere di drenaggio e consolidamento del terreno ma non sono state sufficienti.

Permane quindi il timore di altri movimenti franosi che potrebbero questa volta investire le case. La frana dell'altro ieri si è fermata ad una ventina di metri dalle prime abitazioni e ha messo in apprensione la popolazione.

# VOGHERA, IMPRESARIO COLTO DA FOLLIA DA' FUOCO ALLA CASA

VOGHERA — (e. g.) Un impresario edile è improvvisamente impazzito mentre si trovava con la moglie nella sua casa di campagna in frazione Ca' d'Agosto del Comune di Valverde, nell'Oltrepò pavese. Salito sul tetto lo ha cosparso di benzina appiccandovi il fuoco. Il poveretto ha rischiato di morire tra le fiamme che si sono propagate al fabbricato distruggendo il tetto e la mansarda unitamente a tutto l'arredamento. Il protagonista del drammatico episodio, Andrea Abramo, di 58 anni, residente a Rozzano (Milano), pare fosse affetto da mania di persecuzione ma sembra che la crisi di follia che lo ha colpito sia dovuta a un'intossicazione cronica da alcol. Infatti sembra eccedesse nell'uso di bevande alcoliche.

Ieri mattina si è messo improvvisamente a urlare che qualcuno voleva ammazzarlo, poi ha preso una tanica di benzina, è salito sul tetto e ha appiccato l'incendio alla casa. Le fiamme si sono propagate alla mansarda e il folle incendiario sarebbe sicuramente morto carbonizzato se alle grida della moglie alcuni abitanti della frazione non fossero accorsi riuscendo a salvarlo. E' stato dato l'allarme ai carabinieri di Zavattarello e ai vigili del fuoco di Voghera, i quali, prontamente intervenuti, hanno evitato la completa distruzione della casa domando le fiamme dopo circa due ore di lavoro. I danni si aggirano sui trenta milioni. Andrea Abramo è stato visitato dal medico condotto del paese e successivamente con ordinanza del sindaco ricoverato per le cure del caso all'ospedale psichiatrico di Voghera.

*La disgrazia in una cascina di San Nazzaro Sesia, nel Novarese*

# BAMBINO SCIVOLA NEL TRITAMANGIME E MUORE ORRIBILMENTE MACIULLATO

NOVARA — Drammatica sciagura ieri in una cascina di S. Nazzaro Sesia, piccolo Comune a 17 chilometri da Novara. Un bambino di tre anni e mezzo è stato orribilmente stritolato da una macchina che trita il mangime. Il padre si è accorto della disgrazia solo quando ha fermato la macina ed ha versato il contenuto nelle mangiatoie.

La piccola vittima è Fabio Manni. Era nato a Novara il primo novembre dell'81. Viveva assieme al padre, Leonardo, 30 anni, trattorista, alla madre, Giuseppa Spennato, 29 anni, e alle sorelline Nadia, 9 anni, e Daniela, 8 anni, nella cascina Devesio di S. Nazzaro dove il padre lavora alle dipendenze dei fratelli Borda, titolari di un'azienda agricola.

Ieri, attorno alle 11 Leonardo Manni assieme ad uno dei Borda ha effettuato l'operazione di triturazione e miscelazione del mangime. I due uomini hanno versato nell'apposito carro-silo attraversato per tutta la lunghezza da una tagliente elica, il mais, le erbe e tutto quanto doveva essere poi dato in pasto alle mucche.

Nessuno si è accorto, prima di mettere in moto la macchina, che il piccolo Fabio si era arrampicato sul carro-silo ed era caduto nell'interno. Per fatalità, proprio quando il bambino ha gridato chiedendo aiuto, la sua voce è stata coperta dal rumore del motore.

Dopo circa mezz'ora Leonardo Manni ha fermato l'elica, ha agganciato il carro al trattore e lo ha trasportato nei pressi delle mangiatoie. Quando ha aperto il portello di scarico ha fatto l'orribile scoperta ed è stato colto da collasso.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della vicina stazione di Biandrate, ma non hanno potuto far altro che constatare il decesso del piccolo Fabio.

Sull'accaduto la Procura della Repubblica di Novara ha ordinato un'inchiesta che verrà condotta dall'Ispettorato al Lavoro.

**Marcello Sanso**

# OPERAIA A VOGHERA DOVRA' RISARCIRE I DANNI ALL'AZIENDA?

VOGHERA — Un'operaia della soffieria Brondi e Baroldi di Voghera, un'azienda specializzata nella produzione di fiale di vetro destinate alle industrie farmaceutiche, dovrà rimborsare 3 milioni di lire alla sua ditta per un errore nella confezione di un ingente quantitativo di fiale.

Ogni mese dalla sua busta paga le vengono detratte 80 mila lire e così sarà per tutti i mesi fino a quando non avrà risarcito interamente il danno. L'interessata ha però contestato la decisione della direzione negando ogni responsabilità nell'errore e assistita da un legale del sindacato si è rivolta alla magistratura del lavoro chiedendo l'annullamento del provvedimento.

Protagonista della vicenda è Francesca Camisa, 41 anni, abitante a Voghera in via Tasso 12. L'errore riguardava un grosso quantitativo di fiale ordinate da una nota casa farmaceutica. Le fiale erano state utilizzate in parte e solamente dopo l'avvenuta confezione del prodotto l'industria farmaceutica si è accorta dell'errore.

Le fiale, decine di migliaia, sono state quindi distrutte con un forte danno economico per la fabbrica vogherese che ha perso il cliente e non ha ottenuto il pagamento dell'ordinazione.

Francesca Camisa attribuisce l'errore ad un'altra dipendente che l'aveva sostituita alla macchina confezionatrice per una giornata. *«Sono state le fiale preparate dalla mia sostituta* — ha detto — *a non avere più le caratteristiche richieste. Erano con il collarino di misura superiore a quella prevista e con una dicitura stampigliata nel vetro diversa da quella richiesta dalla casa farmaceutica»*.

Spetterà ora al pretore vagliare il ricorso dell'operaia e stabilire se ha ragione lei o la ditta e quindi la legittimità o meno del risarcimento richiesto dall'azienda.

**Ernesto Gazzaniga**

*Il maxiprocesso avrà inizio il 5 marzo*

# VERBANIA, VENTIDUE IMPUTATI PER UN VASTO GIRO DI COCAINA

VERBANIA — Un maxi processo verrà celebrato dal prossimo cinque marzo in tribunale a Verbania per un grosso traffico di cocaina.

Gli imputati sono in totale ventidue, otto dei quali di nazionalità colombiana (ma sette di costoro, denunciati, sono tuttora latitanti): in carcere vi sono attualmente cinque persone, quelle che, per il giudice istruttore dottor Giuseppe Volpe sarebbero i capofila che hanno messo in piedi l'organizzazione.

Il traffico era stato scoperto nel gennaio dello scorso anno dopo il ritrovamento in due abitazioni di Baveno di 300 grammi di eroina pura: erano state predisposte in seguito alcune intercettazioni telefoniche ed una serie di pedinamenti, che hanno portato alla scoperta di una organizzata gang.

Capobanda identificato ed arrestato sarebbe Germondo Papaja, 38 anni, calabrese, abitante a Milano; vicecapo Rolando Paparella, 42 anni, nato a Copparo, Ferrara, ma abitante a Milano. Procacciatore... di affari Elia Crucitti, 55 anni, milanese.

Sono tutti in carcere: il primo a Vercelli, il secondo ad Alessandria, il terzo a Novara. Unico dei colombiani finito in prigione è Ariel Carlos Mejia Guitierez, 26 anni, detenuto a Zurigo.

Stando all'accusa era lui con altri due connazionali Edilberto Acevedo Arias Oscar Montaja Zuluaga De Jesus che provvedeva al trasporto in Italia della cocaina, introdotta in panini di plastica.

Li ingoiavano al momento dell'imbarco sull'aereo e li espellevano appena arrivati in posto sicuro. Altri tre colombiani, invece, si occupavano direttamente in patria delle colture dello stupefacente e della sua raffinazione.

Tra i distributori Luciano Catarinella, 26 anni; Virginia Bau, 47 anni; Bruna Tessarolo, 41; Luigi Paparella, 23 anni, tutti abitanti a Feriolo; Walter Varesi, 24 anni, abita a Verbania. Sono a piede libero.

In stato di detenzione è invece ancora a Vercelli Giuseppe Carrà, 44 anni, che pare facesse da corriere tra Feriolo e Milano per rinnovare i rifornimenti, assecondando le richieste dello squallido «mercato».

Il dispositivo di rinvio a giudizio parla di associazione per delinquere, creata per importare e spacciare, soprattutto nel Milanese e nell'area del Lago Maggiore, grossi quantitativi di cocaina senza però specificarne l'ammontare complessivo.

I testi convocati dal tribunale sono ventisette, gli avvocati della difesa, in gran parte del Foro milanese sono ventuno, e pure loro hanno annunciato che chiederanno l'ammissione di testi a discarico degli imputati.

Sono previste quattro giornate di udienza.

**Antonio Costantini**

# CASERMA PERICOLOSA A VENTIMIGLIA AGENTI PROTESTANO

VENTIMIGLIA — Sono «in gravissimo pericolo» l'incolumità e la salute di numerosi poliziotti, finanzieri e doganieri che lavorano a Ventimiglia, presso il valico di frontiera di Fanghetto, che divide l'Italia dalla Francia lungo la strada della Val Roia?

A sollevare l'interrogativo, con un allarmato telegramma di protesta, inviato al ministro dell'Interno Oscar Scalfaro, al titolare del dicastero dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e al prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, è stata la segreteria provinciale del Siulp.

Secondo il sindacato unitario dei lavoratori di Polizia *«è intollerabile la situazione che si è creata presso la caserma demaniale, a causa dei mancati interventi di ristrutturazione, più volte chiesti e non effettuati, da parte degli organismi interessati, come la Regione Liguria e vari ministeri»*.

Accusa ancora il Siulp che *«il prolungato disinteresse e gli omessi interventi di ristrutturazione della caserma hanno, infatti, provocato infiltrazioni di acqua piovana, la permanente fuoriuscita dei liquami fognari e l'instabilità dei pilastri di sostegno della stessa caserma»*.

La situazione è inoltre peggiorata *«dalla conseguente antigienicità dell'ambiente di lavoro, degli alloggi del personale e del piazzale antistante, che rappresentano ormai un grave pericolo anche per quanti transitano nei paraggi»*.

Il sindacato unitario di polizia chiede infine che nel più breve tempo possibile *«vengano tutelate incolumità e salute dei lavoratori interessati con immediati interventi, che comunque escludano la chiusura del valico di frontiera per le gravissime conseguenze e i danni che ciò potrebbe comportare ai cittadini e al traffico turistico e commerciale»*.

**Stefano Delfino**

Negli Anni Trenta il grande drammaturgo era quasi di casa nella cittadina ligure

# MOSTRA A SANREMO DEDICATA A PIRANDELLO

## La rassegna resterà aperta fino al 9 marzo nei locali di Villa Nobel

*SANREMO — E' sicuramente una pagina poco nota della storia del teatro italiano, ma probabilmente poco nota anche della storia sanremese: Luigi Pirandello fu, per qualche tempo negli Anni Trenta, direttore artistico del Teatro Stabile di Sanremo. Sono ricordi sbiaditi. Oggi, nella capitale della canzonetta, il Teatro Stabile non c'è più. Anche la memoria si è persa. E questo legame con Pirandello resta una curiosità per pochi intimi.*

*Può servire anche a queste scoperte la mostra inaugurata a Sanremo, a Villa Nobel, promossa dall'amministrazione provinciale, dedicata al «Teatro di Pirandello in Italia». Una grande carrellata sulla lunga carriera del drammaturgo siciliano, dai suoi esordi al periodo di più grande fulgore. Una rivisitazione che raggruppa bozzetti, fotografie, costumi, lettere ed altri cimeli dell'impareggiabile carriera pirandelliana.*

*La scelta di Sanremo a sede della mostra non è casuale. Negli Anni Trenta Pirandello, da queste parti, era quasi di casa. Non per niente, come è ampiamente documentato in mostra, nel 1933, al teatro del casinò, andò in scena in prima mondiale (e l'avvenimento all'epoca ebbe grande risonanza) la commedia «Quando si è qualcuno» scritta ovviamente da Pirandello che, in quell'occasione, fu anche regista dello spettacolo. Interprete principale fu Marta Abba, l'attrice che più di ogni altra ha legato il suo nome a quello di Pirandello.*

*La mostra sanremese presenta altre preziosità come i materiali di scena di alcune rappresentazioni pirandelliane celebri: quella di «Così è se vi pare» del 1917 realizzata da Virgilio Talli, un grande dell'epoca, e quella postuma, curata da Renato Simoni, de «I giganti della montagna».*

*La mostra, curata da Vanni Menichi del Centro Studi Ricerche Espressive di Pistoia (che nel 1984 aveva già curato, sempre a Villa Nobel, un'interessante rassegna dedicata ad un carteggio inedito tra lo stesso Pirandello e la «divina» Eleonora Duse), si apre con una specie di album di famiglia che rappresenta un po' il filo che lega a Pirandello decine di nomi illustri del teatro italiano come Musco, Niccodemi, Ruggeri, De Lullo, Missiroli, Patroni Griffi, Squarzina, Strehler, Paola Borboni, Buazzelli, Rossella Falk, Tina Carraro, Stoppa, Rina Morelli, Zeffirelli. Per ognuno una testimonianza di lavoro e di amicizia per il celeberrimo drammaturgo siciliano che fu anche Premio Nobel (e proprio nella villa sanremese c'è un settore permanentemente dedicato a lui). La mostra resterà aperta fino al 9 marzo con il seguente orario: 9-12; 15-18 (lunedì chiuso).*

**Bruno Monticone**

Luigi Pirandello nel 1935

*Da lunedì 25 febbraio al Billia ricercatori e scienziati da tutto il mondo*

# I NOBEL CARLO RUBBIA E SHELLEY GLASHOW A UN CONVEGNO DI FISICA A SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT — *Da lunedì 25 febbraio a venerdì 1° marzo il centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent sarà sede di un prestigioso convegno di fisica, certamente quello di maggior rilievo scientifico per l'85, intitolato «5th Topical workshop on proton-antiproton collider phisycs». Vi prenderanno parte i più qualificati ricercatori e scienziati del mondo, fra i quali spiccano i Premi Nobel per la fisica l'italiano Carlo Rubbia e l'americano Shelley Glashow.*

*Nella settimana di lavoro vi saranno conferenze e dibattiti. Verranno presentati fra gli altri i risultati delle ultime esperienze fatte al Cern (Centre européen pour la recherche nucléaire) di Ginevra e nei più avanzati laboratori di fisica del mondo.*

*Ci sono tutte le premesse perché per la fisica quello di Saint-Vincent diventi un appuntamento importante, forse storico. E' possibile infatti che i risultati degli ultimi esperimenti al Cern oltre a portare una sicura conferma ed una più accurata analisi delle proprietà dei bosoni w e z possano aprire una nuova pagina della fisica al di là dell'unificazione delle forze elettromagnetiche deboli.*

*Il dibattito, il confronto di idee, lo scambio delle opinioni sarà di certo reso molto vivace ed acceso. I fisici della vecchia Europa, con l'esperienza di Rubbia e la sua équipe, hanno lanciato una sfida agli americani.*

*In questo momento il Vecchio Continente è in vantaggio, ma gli scienziati di Oltreoceano sono al lavoro per cercare di far meglio e di certo verranno al convegno di Saint-Vincent con nuove idee e progetti ambiziosi.*

*Alla fine del raduno sarà possibile, anche per i non strettamente addetti ai lavori, trarre delle conclusioni su quella che sarà la grande politica della ricerca nel campo della fisica per i prossimi anni.*

*La Regione autonoma Valle d'Aosta, venuta a conoscenza del fatto che ogni anno dal 1981 si tiene questa prestigiosa assise scientifica, ha proposto Saint-Vincent e il suo centro congressi come sede del convegno nell'ambito della sua politica tesa a favorire lo svolgersi nel territorio valdostano di manifestazioni di ampio respiro culturale.*

*La speciale commissione internazionale di scienziati e ricercatori incaricata di individuare la sede più idonea per lo svolgimento dell'incontro, ha accolto la richiesta e ha scelto Saint-Vincent. La Regione autonoma Valle d'Aosta ha così vinto la concorrenza di università e centri congressi tedeschi, inglesi e americani. Ha giocato a favore del centro congressi oltre all'alta qualità dei servizi la favorevole posizione geografica, baricentrica rispetto all'Europa occidentale e facilmente raggiungibile via autostrada e ferrovia.*

*Saint-Vincent è a poco più di un'ora di automobile sia dal Cern e dall'aeroporto di Ginevra, sia dagli aeroporti di Milano e di Torino. La Regione Valle d'Aosta e la Sitav di Saint-Vincent si sono impegnate al massimo per il buon esito del «meeting» che si inserisce in un contesto di iniziative ad alto livello nei campi della scienza, della cultura e dell'arte. Durante lo svolgimento del congresso verrà organizzato anche un incontro con i giornalisti.*

**p. m.**

## Dietro il caso di un omicidio senza spiegazioni

# QUELL'ALTRO «HANDICAP»

## SE LA FAMIGLIA NON CE LA FA A SEGUIRE IL FIGLIO SVANTAGGIATO

Ha ucciso a coltellate la sorella handicappata, senza un perché. E' successo a Bialio, nell'entroterra di Finale Ligure, lunedì mattina. Un caso di eutanasia? Difficile capire e pronunciarsi. Il dottor Silvano Posillipo, psicoterapeuta della Consulta provinciale savonese per il settore degli handicappati, tenta una spiegazione a caldo, subito ripresa dai cronisti: «Manca l'assistenza e nelle famiglie si creano tensioni pericolose che degenerano in episodi di violenza ed intolleranza. Altri protagonisti di casi del genere sono stati processati e condannati, in qualche circostanza, a miti pene detentive. Attenzione, però, a non generalizzare i moti spontanei di comprensione e di pietà nei confronti di chi uccide per non far soffrire i propri congiunti».

Handicap, famiglia, società, servizi: che rapporto c'è tra queste realtà, oggi, ad oltre quindici anni dalle prime esperienze di inserimento scolastico e sociale?

Francia, 29 settembre 1968. Il giudice istruttore di Nimes firmava l'ordine di carcerazione contro un uomo di 48 anni. Si chiamava André Duteil ed aveva posto fine ai giorni della propria figlia Sylvie, nove anni, una bambina handicappata. «*Soffriva troppo* — aveva confessato piangendo — *era inguaribile e non potevo accettare per lei una simile esistenza*».

Jean e Raymond Thevenin scriveranno un libro («*Ho ucciso mio figlio*», Borla editore), che susciterà emozione e scalpore anche in Italia.

Millenovecentosessantotto. Quasi vent'anni. In Italia, nel frattempo, sono caduti i muri degli istituti, i ragazzi con handicap anche gravi sono stati inseriti nella scuola. Poi, i ragazzi sono diventati adulti, hanno cercato spazio e realizzazione in fabbrica, negli uffici, nella comunità.

Eppure, c'è chi dice che oggi, nel nostro Paese, «*il mondo è ancora una barriera*». La barriera dell'indifferenza e dell'abbandono. L'handicap di aver sostituito l'esistente (gli istituti, le strutture chiuse) con servizi che non consentono di affrontare in modo adeguato tutti i problemi. Soprattutto, avere scaricato sulle famiglie il peso non indifferente dell'assistenza a un minore o a un adulto portatore di svantaggi anche gravi.

Accuse giustificate, oppure no? Non si può dare una risposta generale. Vi sono zone territoriali fortemente deficitarie, dove il disimpegno degli amministratori e degli operatori è notevole, dove le stesse famiglie restano apatiche e le forze sociali sembrano avere altre priorità cui dedicare la loro attenzione. Vi sono città come Torino, dove «*si è fatta molta strada sulla linea dell'inserimento, ma le carenze restano ancora enormi*». La frase è di Francesco Santanera, presidente nazionale dell'*Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale*, il torinese che da ventidue anni si batte a tempo pieno per l'affermazione dei diritti dei più deboli.

Una realtà con molte luci e tante ombre; dove non è corretto mettere sullo stesso piano chi ha operato per assicurare certi interventi, con chi ha abbandonato le famiglie ai loro problemi e si mostra pronto a far ricorso alle vecchie, emarginanti strutture alla prima occasione.

Quali servizi sono stati predisposti per far sì che l'handicap non sia un problema personale o familiare, ma sociale? Ma, soprattutto, come hanno vissuto le famiglie questa esperienza di deistituzionalizzazione dei propri figli? Confida Maria Chiara Giglioli, presidente provinciale dell'*Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali* (Anffas): «*Anche da parte di certi genitori e delle loro associazioni, non c'è fiducia nell'inserimento. Non c'è più una spinta. Si lavora in questo senso, anche se non si è pienamente convinti. Perché, in un certo senso, prima avevamo meno pensieri*».

Eppure, le esperienze di integrazione scolastica si sono consolidate, nonostante certe carenze e qualche tentativo di fare marcia indietro. I ragazzi e gli adulti handicappati sono entrati nel mondo del lavoro, anche se più di un imprenditore è pronto ad accampare un buon motivo per dimostrare che non può assumere altri invalidi in base alla legge sul collocamento obbligatorio. Ora, dopo la pressione dei movimenti di base, Regione Piemonte, Comune, Provincia e Unità socio-sanitaria locale di Torino sono pronti a fare altre 120 assunzioni *protette*, mentre permane il disimpegno di molte aziende private e decine di giovani vivono una «*emarginazione casalinga*».

La scuola, il lavoro, gli interventi assistenziali per gli handicap più gravi (dalla pensione, all'inserimento nei *Centri socio-terapeutici* di quartiere in Torino e in qualche realtà della provincia). Ma l'handicappato, l'insufficiente mentale, l'invalido non autosufficiente che vivono in famiglia comportano problemi non indifferenti di organizzazione della vita, dello spazio fisico dell'abitazione. A maggior ragione se, dopo gli anni della scuola, ci sono il vuoto degli interventi e tanti interrogativi sul futuro.

Leone Spiccia, sindacalista Cisl, ha curato un'indagine sulle 800 famiglie che aderiscono all'Anffas. Hanno risposto 387 e, a spoglio dei dati concluso, non mancano le sorprese: «*Almeno cinquantatré famiglie vivono in alloggi inidonei, quattro sono sfrattate*». E ricorda il caso di una madre che, la sera, carica il figlio spastico ormai grande sul letto matrimoniale per poi prenderlo di peso insieme con il marito e riportarlo sul lettino mobile dell'ingresso quando papà torna a casa, a notte fonda. Fare in modo diverso non sarebbe possibile. Non s'aprirebbe più la porta d'ingresso.

Oltre cento famiglie vivono in casa con il figlio handicappato adulto, senza l'intervento di alcun servizio. Sui 387 casi che hanno risposto al questionario, solo 184 dichiarano di avere figli in grado di provvedere da soli alle proprie esigenze primarie: mangiare, vestirsi, lavarsi, fare i bisogni fisiologici. E soltanto 78 sanno usare i mezzi pubblici autonomamente.

Ma, se così è a Torino, che cosa nasconde il «*pianeta handicap*» là dove le associazioni, le forze di base, gli amministratori e gli operatori non hanno ancora mostrato appieno il loro impegno?

## Bilancio a quindici anni dall'integrazione nelle classi normali

# A SCUOLA, INSERIMENTO O PARCHEGGIO?

### *Ma alle istituzioni chiuse non si può più ritornare*

Sono passati 15 anni dalla legge 118 del 1971, la prima a stabilire che l'alunno portatore di handicap ha diritto a ricevere l'istruzione dell'obbligo nella scuola comune.

Quale bilancio di questi tre lustri? Risponde la dottoressa Marisa Faloppa, docente, incaricata dal ministero della Pubblica Istruzione di seguire questi problemi per l'Anffas di Torino. «*L'inserimento, oggi, è una realtà generalizzata. Ha comportato la riduzione del numero di bambini ricoverati in istituto, la diminuzione degli alunni certificati come portatori di handicap rispetto agli Anni 60, quando l'emarginazione dei più deboli nelle classi speciali e differenziali era la prassi. E' cambiata la scuola, diventando più a misura di ogni bambino e preoccupandosi non solo della sua istruzione, ma anche di altre componenti: la socialità, la creatività, la manualità...*».

Ci sono esperienze significative di organizzazione scolastica, partite proprio da Torino, che hanno fatto il giro d'Italia. Silvana Mosca, direttrice didattica alla elementare «*Leopardi*» delle Vallette, ha sperimentato con gli insegnanti del suo Circolo una strutturazione della attività scolastica che si è rivelata idonea per la formazione degli alunni *normali* e di quelli portatori di handicap. Ma ci sono ancora situazioni in cui l'insegnante di sostegno viene identificato con l'allievo handicappato, nonostante le norme prevedano che l'inserimento sia a carico dell'intera comunità scolastica, non del singolo docente.

Non sempre il diritto sancito dalla legge riesce a trasformarsi in prestazioni concrete, realmente usufruibili. «*A volte, l'alunno handicappato e la sua famiglia sono costretti a pagare le carenze della scuola, al di là dell'impegno di singoli docenti: molti ragazzi frequentano con orario ridotto; vi sono richieste di iscrizioni a tempo pieno o prolungato che vengono dirottate verso il tempo normale; si accumulano gravi ritardi nella nomina degli insegnanti. Quest'anno, l'ultimo contingente di docenti è stato nominato a metà dicembre. Più di 100 posti di sostegno sono rimasti scoperti per tre mesi, senza che i presidi potessero nominare supplenti*».

E, per certe famiglie e soprattutto nella scuola media, continua ad essere un problema l'intervallo di metà mattinata. «*Vi sono alunni handicappati non autonomi nei movimenti e che nessuno accompagna ai servizi igienici, perché questo compito non è previsto dal mansionario dei bidelli e dei custodi*». Così, ogni giorno, la mamma lascia i fornelli e corre a scuola.

*L'assessore Gattini*

## CHE COSA ABBIAMO FATTO IN QUESTI CINQUE ANNI

*«Torino è un'isola felice» sostiene la Provincia ma sono molte le famiglie che lamentano una «solitudine» che l'ente pubblico può solo mitigare*

Fernando Gattini, assessore provinciale alla Sicurezza Sociale, non ha dubbi: «*Torino è un'isola felice. Non credo di poter essere accusato di vanagloria se ciò dichiararlo. Lo riconoscono tutti. Al recente convegno sulle comunità-alloggio hanno partecipato operatori da tutta Italia. E, dalla Caritas al Censis, da don Picchi alle associazioni di tutela degli emarginati è venuto un riconoscimento importante ai nostri servizi*».

**— Eppure, certe famiglie si lamentano e dicono di trovarsi troppo sole, alle prese coi problemi dei figli handicappati anche gravi.**

«*Io mi limito a fare l'elenco delle iniziative che abbiamo intrapreso in questi ultimi anni. Comune e Provincia di Torino hanno realizzato in città una quindicina di 'Centri diurni', nei quali i ragazzi ultraquattordicenni con handicap psichico sono accolti dalle 8,30 del mattino alle 16 del pomeriggio. Il nostro programma prevede un Centro in ogni quartiere. Fuori città, la Provincia gestisce direttamente le strutture di Moncalieri, Ivrea, Pinerolo e, tramite le Usl, quelle di Nichelino, Chieri, Venaria, Perosa Argentina, Buttigliera. Presto ne apriremo altre sette. Poi, ci sono le comunità alloggio, per quanti non hanno famiglia o hanno parenti che non possono occuparsi di loro. Nove, in città; una a Sangano, una a Pinerolo. Fra breve, ne istituiremo una a Nichelino e un'altra a Ivrea. L'obbiettivo è di far nascere una comunità alloggio in ogni unità socio-sanitaria locale. Credo di non poter essere smentito se osservo che è difficile riscontrare in altre parti d'Italia una rete così capillare di servizi*».

**— Però, è vero che la Provincia di Torino paga ancora le rette per circa 400 ragazzi e adulti handicappati ricoverati in istituto.**

«*E' un programma che deve andare avanti. Ma penso sia importante e doveroso riconoscere che le alternative al ricovero sono possibili. Ricorda il caso di Cesarino, il giovane in un primo tempo accusato di aver ucciso la vecchia zia con la quale viveva? Giudice e psichiatra volevano mandarlo in un manicomio criminale e lo consideravano irrecuperabile sotto ogni punto di vista. Sono rimasti sbalorditi, qualche mese dopo; in una delle nostre comunità ha fatto passi da gigante: ha imparato a vestirsi da solo, a mangiare da solo, ad uscire insieme agli altri*».

# CHE SARA' DI MIO FIGLIO, QUANDO MUOIO? IL PROBLEMA CHE PIU' ASSILLA I GENITORI

Mi diceva qualche tempo fa la madre di una ragazza subnormale, una professoressa nemmeno molto avanti con gli anni: «*Ogni giorno, io prego il Signore che mi faccia vivere almeno un minuto in più di mia figlia. Che cosa sarà di lei, quando io e mio marito non ci saremo più?*».

Parole amare che rivelano appieno il dramma di un genitore, specie se è anziano. E che fanno capire come sia possibile (quando gli enti pubblici restano indifferenti alle richieste delle associazioni) che le famiglie di handicappati portino avanti battaglie di retroguardia, rivendicando magari l'istituzione di strutture emarginanti.

Un controsenso, rispetto alla linea della socializzazione e del massimo inserimento pur condivisa. Ma non c'è troppo da stupirsi se — di fronte alla assenza di alternative reali — le famiglie accettano e addirittura sollecitano il tradizionale ricovero in istituto; a volte, anche a duecento chilometri di distanza, col risultato di spezzare ogni rapporto dell'adulto handicappato rimasto orfano anche con gli eventuali fratelli, i parenti, gli amici.

Ci sono enti locali, operatori, associazioni che lavorano per l'inserimento, pur fra tanti limiti e contraddizioni. Altri, trovano più facile continuare sulla vecchia strada; meno rispettosa dei diritti di chi già è più debole, ma comoda e meno impegnativa. Così, di fronte ad una anziana madre ed al figlio adulto mongoloide, si può arrivare a scegliere una soluzione assurda: lei, in ospizio nelle Langhe; lui al Cottolengo. Divisi dall'assistente sociale, dopo che per quarant'anni hanno vissuto l'uno accanto all'altro, senza che i servizi abbiano fatto nulla per loro e a sostegno di questa donna.

Capita, in un grande Comune dell'hinterland torinese. E mentre, proprio a pochi chilometri di distanza, si sperimenta con successo una delle esperienze più significative che il nostro Paese oggi conosca: la *Comunità di pronto intervento*. Spiega Maria Chiara Giglioli, dell'Anffas: «*Avevamo bisogno di una struttura che rappresentasse una valvola di sfogo per i genitori, quando la famiglia è in difficoltà: cioè, quando non può occuparsi dei figli handicappati per motivi di salute, una partenza improvvisa, anche per stress*».

E' nata la Comunità di via Vian, gestita dall'associazione e convenzionata con Provincia e Comune. La prima del genere in Italia. Un grande alloggio, 8 posti disponibili, due sempre liberi per essere in grado di rispondere a situazioni improvvise. Permanenza massima, fino a 60 giorni. Poi, il ritorno in famiglia, o un'altra soluzione.

«*Ci dicevano, ironicamente: Così, le famiglie andranno in crociera, potranno scaricare a qualcuno i figli handicappati* — ricorda Maria Chiara Giglioli — *invece, si è rivelata una struttura importante che i genitori hanno saputo usare con giudizio, consentendo a ragazzi e adulti con handicap di ogni gravità di non finire in istituto*».

Una esperienza che sollecita — da sola — l'istituzione di altre *comunità-alloggio* per quanti non hanno più famiglia, o i cui parenti non riescono più a seguirli. C'è un dato significativo che rileva Leone Spiccia: «*Sessantacinque genitori soci dell'Anffas sono nati fra il 1898 ed il 1915; cioè, hanno più di 70 anni. Trentun handicappati vivono con la sola madre vedova, 5 con il padre. Le priorità, per Torino, si presentano da sole*».

servizi di
**Mario Tortello**

Assicurazioni

## SE TI UCCIDONO IL CANE DA CACCIA

P. L. Rossi scrive: «*Durante la giornata di apertura della stagione venatoria, il mio cane è stato ucciso da un cacciatore. Sono trascorsi molti mesi ma ancora nessuna notizia*».

La polizza di assicurazione del cacciatore comprende, fra le altre cose, anche il caso di danni (o morte) ad animali. Quindi la società che assicura il responsabile dovrebbe rifondere i danni al padrone dell'animale. Per quanto riguarda la valutazione, questa può dipendere da molte cose: età, razza, specializzazione (caccia, tartufi e così via) dell'animale. Qualche anno fa, tanto per fare un esempio, un automobilista (naturalmente, in questo caso, la sua assicurazione) è stato condannato a risarcire non solo il costo commerciale del cane, ma anche i danni morali poiché l'animale era di provata compagnia per la vecchia padrona. Ma il fatto è accaduto in Inghilterra...

«*Da un anno* — scrive P. M. Giraudo di Pinerolo — *attendo di essere risarcito per un incidente avvenuto a Torino. Sfortunatamente al momento del sinistro non vi erano testimoni, così le cose vanno per le lunghe. Non sarà la compagnia dell'avversario a ritardare artificiosamente il risarcimento?*».

Fortunatamente da qualche tempo le società «temerarie», cioè quelle che puntavano nel pagare il più tardi possibile, sono pressoché scomparse. Ciò non toglie, però, che situazioni particolari impediscano il disbrigo veloce di una pratica. Può accadere, ad esempio, che un testimone non si presenti all'udienza, causando immancabilmente il rinvio dell'udienza. Nel caso esposto da chi ci scrive, può essere sorto il problema della responsabilità. Se una compagnia, tanto per fare un caso, riceve la denuncia di incidente dove appare chiaro che il proprio assicurato non è responsabile la compagnia non si darà molto da fare per appurare la «verità» dell'avversario. Ecco, quindi, cominciare il tiramolla delle udienze infruttuose. Queste situazioni invitano ancor più ad avvalersi di moduli di «constatazione amichevole di incidente»: una volta descritte le circostanze dell'incidente, e firmati i moduli in modo congiunto dalle parti, difficilmente possono, in seguito, sorgere contestazioni.

*A cura di*
**Giuseppe Alberti**

(Segue da pag. 5)

E' mancato
**Eligio Neirotti**
Anziano FIAT
anni 70
Lo annunciano la moglie Nerina Giardino, i figli Armando, Maria Pina, e Mario con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Visto. Funerali in Rivoli oggi ore 15.30 da via Petrarca n. 2.
— Rivoli, 19 febbraio 1985.

Gina, Dino, Mariangela ricorderanno sempre zio ELIGIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Alfonso Arnone**
anni 52
Lo piangono la moglie Anna Minelli, i figli Francesco con la moglie Giovanna, Annarita, Monica, la mamma Giuseppina ed i fratelli Maria, Antonio e Domenica. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 parrocchia di S. Martino di Alpignano.
— Alpignano, 19 febbraio 1985.

Non è più con noi ma vivrà sempre in noi
**Mario Iacoco**
Carabiniere
anni 59
Inconsolabili lo piangono la moglie Concetta Trisari, la figlia Maria Teresa col marito Giacomo Rollero e la piccola Chiara che tanto amava. Un particolare ringraziamento ai consuoceri, alla dott. Cugnasco, ed agli amici Franca e Gino Macchetto. Funerali giovedì 21 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli via Sospello 124 partendo dall'Ospedale Martini. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trino Vercellese.
— Torino, 19 febbraio 1985.

Ciao nonno MARIO, grazie per la gioia che mi hai dato-Chiaretta

I consuoceri Maria e Candido Rollero piangono il caro MARIO.

E' mancato
**Angelo Gattiglia**
anni 85
Lo annunciano il figlio Gigi con Eliana e gli adorati nipoti Luca e Marco, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,30 ospedale Gradenigo, funerali ore 15 in Corsione d'Asti.
— Torino, 20 febbraio 1985.

I consuoceri Carlini partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Giovanni Poggio**
anni 83
Addolorati lo annunciano i figli Elsa col marito Antonio; Franco con la moglie Milvia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 10.15 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Ada Negri 22). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 19 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
**dott. Carlo Lubatti**
di anni 66
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Andreina, i figli Bruno, Anna Marina con il marito Luciano Musso e l'adorato nipotino Federico, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione dell'estinto corso Giolitti 12.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Italia Depetris con i figli Tessa e Franco e rispettive famiglie partecipa con immenso dolore al grave lutto della sorella Andreina Lubatti per la scomparsa del marito
**Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Anna Barzani e famiglia partecipa con profondo dolore al grave lutto della sorella Andreina Lubatti per la scomparsa del marito
**Carlo Lubatti**
— Catania, 19 febbraio 1985.

Dario e Daniela Giovannone profondamente commossi esprimono sentite condoglianze a Marina ed ai suoi familiari per la scomparsa del papà
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Dario ed Elena Prieto partecipano commossi al lutto della famiglia Lubatti.

Nico Occelli con i suoi familiari piange la perdita dell'indimenticabile amico
**Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Claudia, Edoardo e Maria Musso partecipano con profondo dolore alla perdita del caro CARLUCCIO.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Beppe e Rosa Menardi profondamente commossi partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e caro amico
**cav. uff. dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Giancarlo e Annamaria Borella partecipano al dolore della famiglia.

Bruno e Marisa Artusio
famiglia architetto Arnaudo
Mario ed Ermina Campana
Augusto e Dita Ciocione
Enzo ed Adriana Tarlocco
Giuseppe e Nina Chiesa
Camillo ed Amalia Chiesa
Margherita Musso e figli
Maria Bersanetti Occelli e famiglia
Vittoria Invernizzi e figli
Virginio Cavarzani e famiglia
Franco Musso e famiglia
Ettore Farilco
Giuseppe ed Elda Carbonero
Aldo ed Iva Rebuffo
sono affettuosamente vicini ad Andreina e familiari nell'inconsolabile dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

La Società Minerva Turistica, il Maresle e Ivrea partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

L'Ordine dei dottori commercialisti della provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Alberto, Rosella Del Grande si uniscono al dolore di Marina, Bruno e famiglia.

L'Aereo Club Provincia Granda partecipa al lutto della famiglia del
**dott. Carlo Lubatti**
uno dei fondatori del sodalizio.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Il Condominio Margherita e l'Amministratore partecipano al cordoglio per il decesso del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

## ANNIVERSARI

1982 — 1985
**Ing. Ermanno Kornmüller**
Moglie, figlio, adorati nipoti e i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto. Messa suffragio 21/2 ore 18.30, Madonna di Lourdes corso Francia 23.

1984 — 1985
**Angela Chiaro ved. Muggia**
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 18 parrocchia S. Vincenzo, via Sospello 124.

1983 — 1985
**Giuseppe Furno**
I tuoi cari ti ricordano con affetto, dolore e infinita nostalgia. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 18.30 parrocchia S. Tommaso.

1984 — 1985
**Ettore Grignolo**

1981 — 1985
**Laura Grignolo Donetti**
Alessio e Fiammetta con genitori, zie, zi, ricordano con infinito rimpianto gli indimenticabili NONNI.

1981 — 1985
**Francesco Rao**
Ricordandolo con affetto. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 8.30, parrocchia Madonna degli Angeli.

1984 — N. O. — 1985
**Luisa Pedretti Ponzani**
I tuoi cari con immutato rimpianto. Messa parrocchia Crocetta ore 10 giovedì 21 corrente.

20-2-84 — 20-2-85
**Elvira Piccato Agagliati**
Signora non ti domando perché me l'hai tolta. Ti ringrazio di avermela data per MARINA.

1984 — 1985
**Bert Pascher**
Con l'amore di sempre ed il rimpianto di ogni giorno tua moglie Marisa.

Nel primo anniversario della scomparsa di
**Vittorina Quaglia**
ti ricorda chi ti ha voluto bene.
— Torino, 20 febbraio 1985.

1984 — 1985
Mamma, papà e Gianfranco ricordano
**Michela Baruzzo**
S. Messa domenica 24 febbraio ore 10 Lingotto Piemonte.

## Chiedono aumenti «più equi»

# PENSIONATI A ROMA

## Il governo deve decidere se aumentare lo stanziamento

ROMA — Dovrebbe essere quella di oggi una giornata «fondamentale e decisiva» per le pensioni, sia per gli aumenti sia per la riforma generale dell'intero sistema. Non a caso migliaia di pensionati Cgil, Cisl e Uil manifestano oggi nella capitale in un'assemblea-comizio per ricordare al governo «di *ripartire i fondi per gli aumenti delle pensioni con reale equità*».

La speciale commissione di Montecitorio terrà la prima riunione dopo i lavori del comitato ristretto che ha riordinato la complessa materia. C'è però il rischio che si continui a discutere solo su ipotesi, poiché mancano i conti precisi dell'Inps e quelli del governo, quindi i riferimenti reali. Sembra comunque che il governo non intenda concedere altri aumenti oltre a quelli previsti dalla Legge Finanziaria: 11 mila miliardi da suddividere in tre anni per la rivalutazione dei trattamenti previdenziali. Ma per i sindacati dei pensionati questo stanziamento non è sufficiente poiché chiedono maggiori aumenti per le pensioni sociali e più consistenti ritocchi agli assegni degli ex lavoratori dipendenti.

La proposta del ministero del Lavoro prevede per tutti i pensionati ultrasessantacinquenni titolari di una pensione sociale un aumento di circa 70 mila lire al mese. E' un provvedimento che riguarda 800 mila persone, in prevalenza donne, che attualmente percepiscono poco più di 200 mila lire al mese. La stessa proposta prevede inoltre un aumento di 10 mila lire al mese per le pensioni Inps «integrate al minimo», sempre riferite agli ultrasessantacinquenni senz'altro reddito, che come è noto vengono corrisposte in base ai contributi: si va da meno di 300 mila lire (lavoratori autonomi) a circa 380 mila lire al mese (ex lavoratori dipendenti). Secondo i sindacati non è giusto dare solo 10 mila lire a chi ha versato contributi per un'intera vita di lavoro e si trova con un assegno inadeguato per vivere decentemente. Per non creare nuove ingiustizie, Cgil, Cisl e Uil chiedono un assegno sociale di 400 mila lire al mese per tutti i pensionati che non dispongono di altro reddito. E per le pensioni più basse, frutto di una vita di lavoro nel settore privato, i sindacati chiedono aumenti differenziati, contrattati e tendenti ad abbassare la soglia della disparità, possibilità prevista per le «pensioni d'annata» del settore pubblico.

Gianni De Michelis

Quanto agli ex combattenti del settore privato esclusi dalla legge 336 del 1970 (aveva infatti privilegiato solo statali e dipendenti pubblici), De Michelis aveva promesso, per compensare la discriminazione, un aumento di 30 mila lire. Ma di questo importo sarà messo a disposizione solo la metà dal 1° gennaio di quest'anno; il resto fra due anni. I sindacati, in definitiva, insistono affinché il governo proceda al riordino.

Il governo si trova di fronte a una difficile scelta: aumentare la spesa pubblica o rischiare l'impopolarità. Già fin d'ora sembra però prevedibile un atteggiamento di chiusura del ministro del Tesoro Goria sull'aumento del fondo. Tra l'altro, le ipotesi sulle entrate su cui fare assegnamento stanno saltando. L'Inps ha un «buco» di gestione di circa 5 mila miliardi a causa dell'aumento eccezionale della cassa integrazione speciale che nel 1984 ha fatto registrare 800 milioni di ore (quintuplicate in sei anni).

La riforma generale delle pensioni continua dunque ad essere una questione intricata e complessa.

*Scaletti (Confartigianato) fa il punto del settore*

## VANNO A «BRACCETTO» ARTIGIANATO E ROBOT

TORINO — In Piemonte lavorano 130 mila imprese artigiane. In media, ognuna di esse impiega tre o quattro persone, titolare compreso, per un totale di 400 mila addetti. A Torino e nella provincia torinese sono concentrate 55 mila aziende, quasi la metà cioè delle imprese piemontesi. Queste, nel biennio '82-'83 hanno investito 700 miliardi tramite l'Artigiancassa: «Ma è un dato senz'altro inferiore alla cifra reale — afferma Giuseppe Scaletti, presidente regionale della Confartigianato — Molti hanno attivato investimenti senza passare attraverso il credito agevolato dell'Artigiancassa».

Nei primi nove mesi del 1984 le aziende regionali del settore hanno impegnato circa 200 miliardi per l'espansione e la crescita. «Non per tutti i settori le prospettive sono rosee; bisogna fare delle distinzioni — spiega Giuseppe Scaletti —. Ci sono tre tipi di artigianato: quello dei servizi, l'artiginato di produzione e l'artigianato artistico. Il primo è insopprimibile. Potrà subire alti e bassi, essere condizionato dalle possibilità di spesa dei cittadini, ma non vivrà mai crisi profonde. Basta pensare alle lavanderie, agli elettrauto, ai meccanici».

Artigianato e terziario avanzato, quindi, camminano a braccetto verso il Duemila. Presto i trecento mestieri censiti dalla legge del 1956 verranno affiancati da professioni totalmente nuove.

MESTIERI CURIOSI

## IMPAGLIAVA SEDIE PER GIOCO ORA LO FA PER LAVORO

CHIUSA PESIO — «*Mi hanno fatto un bello scherzo — racconta — mi hanno portato in televisione*». La settimana scorsa sono saliti fino alla sua cascina, a Piancampo, e lo hanno vestito a festa: è un pezzo raro lui, l'ultimo superstite di una razza ormai scomparsa, quella degli impagliatori.

E pensare che Giovan Battista Maccagno la televisione non ce l'ha nemmeno: «*A che servirebbe?* — ci chiede —: *se la sera mi mettessi a guardare la televisione non potrei più lavorare*».

Per lui le sere sono preziose: ogni sera una sedia impagliata, ogni sedia impagliata una ventina di biglietti da mille.

Giovan Battista Maccagno ha 53 anni ma potrebbe averne 40 o 60 o anche di più, perché la sua faccia, le sue mani, i suoi abiti logori sono senza tempo e senza età, fossilizzati in un'epoca che non è più la nostra.

Da giovane faceva il boscaiolo, ci racconta, ma già impagliava qualche sedia: «*Avevo imparato guardando mio padre, che aveva imparato da suo padre, così, per generazioni. La sera andavo all'Osteria della Posta e mi portavano delle sedie: io non osavo dir di no e, stanco morto, mi mettevo ad impagliare*».

Nel '73 perde una gamba in un incidente di lavoro: impagliare sedie diventa così il suo mestiere. «*Ma non faccio solo quello* — afferma con orgoglio —: *coltivo un po' di campagna, ho qualche mucca, e poi sono un buon fungaiolo, anche se i funghi devo accontentarmi di cercarli nel piano perché sulle "rive" non posso più salire*».

E' proprio l'unico a fare questo mestiere? «*C'era il portalettere di Pradeboni, nel comune di Peveragno, ma è anziano, è andato in pensione. Sì, nella valle sono proprio rimasto solo io*».

Giovan Battista Maccagno

Per impagliare le sedie, prima di tutto occorre procurarsi la materia prima, la «lisca» o «giùnc», un'erba che cresce da queste parti nei luoghi umidi. Con la lisca si fa una cordicella, che viene poi intrecciata sul telaio in vari modi: liscia, a rombo, a mezzo rombo, a quadri.

Per impagliare una sedia occorre un chilo di «lisca», anche più se l'erba non è di prima qualità e si strappa: da tre ore e mezzo di lavoro a cinque ore.

Maccagno ci mostra il laboratorio di falegname dove già lavorava suo fratello fino a cinque anni fa, prima che morisse. E' un vecchio laboratorio mosso dall'acqua del vicino ruscello. All'interno tutto è rimasto come allora: rocchetti da filare, rastrelli, mobili, slitte di quelle che usavano su questi monti per trasportare il fieno e la legna, qualche paio di sci rustici.

Attorno a Piancampo le colline degradano dolcemente verso Chiusa: coperte da due dita di neve farinosa sembrano uscire da una cartolina natalizia. C'è il pungitopo carico di bacche e nel bosco ci sono le volpi; spesso passano i cinghiali in cerca di cibo: allora i cani abbaiano come matti ed il loro abbaiare è l'unico rumore che rompe il silenzio della campagna.

«*E' bello qui* — afferma Maccagno —, *e presto verrà la primavera ed i prati si riempiranno di primule e di violette*».

Non ha mai pensato di andare a Cuneo e di aprire un negozio? «*No* — risponde convinto —, *mi piace essere libero*».

Tanto più che tutti lo conoscono da queste parti e le sedie da impagliare gliele portano fin dalla Liguria, fin da Milano, fin dalla Francia: gente di Chiusa che si è trasferita in città ed ha fatto fortuna, ma continua ad amare questa valle e le sue tradizioni.

m. san.

*Il ministro del Lavoro ha definito la decorrenza per l'azienda*

## SERRAVALLE SCRIVIA: I DOLCI SONO SALVI? IN CASSA INTEGRAZIONE LA FIDASS-MIA

ALESSANDRIA — Buone notizie per la Fidass-Mia, la fabbrica dolciaria di Serravalle Scrivia da tempo fallita. Il ministero del Lavoro ha provveduto a ridefinire la decorrenza della cassa integrazione.

Per la Fidass è dal 25 luglio all'8 ottobre 1984 e per la Mia dal 25 luglio al 12 novembre 1984.

I problemi erano sorti nel luglio scorso anno quando il ministero del Lavoro aveva emanato un decreto per la cassa integrazione. Ma, invece di prendere in considerazione, come riferimento, la data del licenziamento dei lavoratori (quando la ditta fu dichiarata fallita nel luglio 1981 gli occupati erano 370) è stata considerata quella del fallimento. Il decreto di proroga risultava così solo di 17 giorni.

I problemi sono sorti immediatamente: si rischiava di andare incontro ad una drastica riduzione della cassa integrazione e inoltre si avevano difficoltà per ottenere la disoccupazione speciale.

In un recente incontro a Roma tra sindacati, rappresentanti dei lavoratori e funzionari del ministero del Lavoro erano state poste sul tappeto tre questioni: la prima riguardava la disoccupazione speciale e il ministero si è impegnato a risolvere questo punto. La seconda questione riguardava la decorrenza della cassa integrazione e il problema si è risolto. Infine, i sindacati avevano chiesto di passare dai 36 ai 42 mesi di cassa integrazione ma la risposta è stata negativa in quanto i 42 mesi sono concessi solo, nei casi previsti, alle aziende del Mezzogiorno.

Circa quest'ultima richiesta, i sindacati si ripropongono ora di verificare la situazione della Fidass.

e. c.

Intanto la Cgil cerca una strada per evitare il referendum sulla scala mobile

## L'INDUSTRIA PUBBLICA DICE SI' AI CONTRATTI

### *Intersind ed Asap concordano sulla riapertura delle trattative aziendali*

ROMA — Saranno le aziende pubbliche a far ripartire la contrattazione aziendale, bloccata con l'accordo Scotti. E' questo il risultato più consistente che Cgil, Cisl e Uil hanno portato a casa al termine del nuovo incontro con Intersind e Asap sulla riforma del salario.

Un'intesa su questo punto tra industriali pubblici e sindacati, non è di poco conto se si considera che proprio ieri la Confindustria ha nuovamente ribadito che in assenza di un accordo con il sindacato, non riprenderà le trattative a livello aziendale.

«*Le imprese pubbliche* — ha commentato il segretario confederale della Cisl, Colombo — *hanno a portata di mano un'occasione di eccezionale rilievo per svolgere un ruolo importante non solo dal punto di vista delle relazioni industriali, ma anche da quello del rilancio della prospettiva di politica economico-industriale generale. Se Iri, Eni ed Efim non cogliessero questa opportunità, commetterebbero un imperdonabile errore strategico*».

Anche il segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, non ha nascosto l'importanza della disponibilità dimostrata in questo senso dagli industriali pubblici, ma ha anche sottolineato che (in generale, sulle proposte di Intersind e Asap contenute nel documento presentato il 8 febbraio) «*vi è un dissenso di merito*». Secondo Pizzinato, «*manca essenzialmente una strategia di politica industriale delle Partecipazioni Statali*». Il documento, inoltre, per quanto riguarda la struttura del salario, «*non stabilisce la sovranità contrattuale del sindacato, limitandosi a ribadire che è indispensabile il contenimento del costo del lavoro*».

Intanto, oggi, la Cgil tiene il suo direttivo. Con la relazione di Garavini, si tenta di trovare una strada per evitare il referendum.

Sergio Garavini

# ARIA DI BURRASCA SULLA CASSA DEL SUD

*Mini-vertice di governo per destinare trentamila miliardi in tre anni. Forti contrasti tra i cinque*

Il ministro De Vito

ROMA — Dopo tre mesi di paralisi, si tenta oggi di rimettere in moto la macchina legislativa per l'intervento pubblico a sostegno del Mezzogiorno. Si tratta di destinare trentamila miliardi nel triennio 85-87, e la data ultimativa scade a luglio prossimo.

Il ministro per il Mezzogiorno, Severino De Vito, promette che i tempi saranno rispettati, e che ora si lavorerà celermente: ma su questa promessa, grava l'ombra di forti e concreti contrasti nella maggioranza, in particolare tra democristiani e socialisti.

Nell'ultimo vertice dei segretari dei partiti che sostengono il governo, il riassetto legislativo della politica per il Sud d'Italia era stato indicato tra le questioni da affrontare subito, e da condurre in porto prima delle elezioni di maggio.

Oltretutto, il decreto-ponte che garantisce l'interregno tra la defunta Casmez e il futuro assetto definitivo, permette la prosecuzione dei progetti e degli investimenti fino al prossimo 31 luglio; e ci sono svariate alte cariche da [illegible]. Così, per tar fede all'impegno dei cinque segretari, si apre oggi un mini-vertice che vede protagonisti i cinque responsabili per il Mezzogiorno dei partiti di maggioranza.

I cinque «esperti» si riuniscono con l'obiettivo di concordare gli emendamenti alla nuova legge che regolerà l'intervento statale nelle regioni meridionali, e che langue ancora in commissione al Senato dal novembre scorso, quando fu approvato il decreto-ponte. Se il mini-vertice odierno si concluderà positivamente — annuncia Palazzo Chigi — una tempestiva riunione con i capigruppo del Senato fisserà i tempi della discussione parlamentare.

Ma è un obiettivo davvero arduo quello indicato dal governo, perché i cinque «esperti» devono si discutere e confrontare le rispettive proposte di modifica al progetto di riforma, ma tenendo conto del piano triennale (quei trentamila miliardi da investire) presentato dal ministro De Vito. Legge di riforma organica e piano degli investimenti, sono fin troppo intimamente connessi, ed è proprio sul piano che si registrano i contrasti tra dc e psi. Il [illegible] è netto e profondo, e la soluzione non si preannuncia facile e rapida.

Il ministro De Vito, democristiano, si dice più che soddisfatto del suo lavoro (un documento di 162 pagine), che il Cipe ha già esaminato e dovrà essere discusso dalla commissione bicamerale per il Sud, nei prossimi giorni. «*Il mio piano — spiega — ribalta completamente la vecchia ottica della Casmez e imposta la nuova filosofia dell'intervento nel Sud: abbandono dell'assistenzialismo e recupero delle nuove soggettualità produttive. Si tratta dunque di puntare allo sviluppo del Mezzogiorno, trasformandolo da destinatari in soggetti attivi di promozione, le regioni e gli enti locali*».

Il confronto sul piano si annuncia però burrascoso, e la dichiarazione di guerra socialista è già arrivata. Sia pure con molta diplomazia, il responsabile per il Mezzogiorno del psi, Carmelo Conte, dichiara: «*Abbiamo forti perplessità sull'impostazione del piano, che appare più come un insieme di principi e di teorie e non come un documento di programmi, di cose da fare*».

Trentamila miliardi da investire e amministrare non sono pochi, anche se distribuiti in tre anni: ed è dunque normale che ci siano contrasti nella maggioranza sugli «*strumenti*» da mettere in cantiere. A ciò, deve aggiungersi poi un altro problema di non facile soluzione, e che riguarda la definizione delle nomine ai vertici degli enti di gestione «*provvisoria*». Il liquidatore della Cassa, Perotti, deve essere sostituito ormai dal novembre scorso, o quanto meno deve essere nominato ufficialmente Commissario. Dalla stessa data, attende di essere insediato il comitato di sette «*tecnici*» che deve assistere e controllare il commissario della Casmez; ma la rosa dei candidati è ancora in alto mare. E infine, devono essere rinnovati anche i vertici delle due finanziarie meridionali, Finie e Insud, per le quali addirittura sono scaduti i termini di convocazione delle assemblee.

**Gianni Pennacchi**

# QUANDO SEI IN MALATTIA PUOI FARE UN ALTRO LAVORO (SE E' MENO FATICOSO)

*Clamorosa sentenza della Corte di Cassazione. Polemici gli imprenditori perplessi gli esperti*

ROMA — Clamorosa sentenza della Corte di Cassazione. Il lavoratore in malattia può fare un altro lavoro, purché questo sia «*meno faticoso*» del primo. Con sentenza n. 1158, l'alto organo della magistratura ha stabilito che «*qualora il dipendente sia assente dal posto di lavoro per stato di malattia, debitamente documentato, l'assenza medesima non può ritenersi ingiustificata, al fine del licenziamento in tronco, per il solo fatto che, nello stesso periodo, il dipendente medesimo sia stato sorpreso a svolgere altra attività, occorrendo accertare se quest'ultima presenti un minore impegno fisico, non incompatibile con uno stato di malattia ostativo al ritorno al normale posto di lavoro*».

La Corte di Cassazione ha così dato ragione ad una donna di Teramo, licenziata dall'azienda dove lavorava come operaia, perché — in malattia — era stata sorpresa a servire alcuni clienti nel bar del marito.

La donna si era giustificata, sostenendo che si trovava nella retrobottega (adibita ad abitazione) ed aveva offerto alcune consumazioni a colleghi d'azienda che, a tarda ora, erano andati a trovarla. Con la sua sentenza, la Corte è andata ben oltre il singolo caso ed ha stabilito un principio fortemente innovatore.

Si registrano, intanto, le prime dure osservazioni alla clamorosa decisione. Felice Mortillaro (Confindustria) sostiene che «*una simile motivazione solleva non poche perplessità, poiché abbraccia un arco di possibilità molto ampio e si rimette alla discrezionalità dei giudici. «In questo modo — aggiunge — le imprese rimangono senza difese*». Infatti, tocca ai magistrati decidere se l'attività parallela sia incompatibile o no con lo stato di malattia, che a rigor di logica è sufficiente che non sia analoga a quella principale.

Gino Giugni, uno dei padri dello Statuto dei lavoratori, mette in risalto «*lo scarto visibile fra il giudizio sul fatto ed il principio, troppo vago e ambiguo*».

# PCI VOTA MOZIONE MISSINA E CADE LA GIUNTA A NAPOLI

NAPOLI — Una nuova crisi si è aperta al Comune di Napoli. L'ha provocata una mozione di sfiducia approvata dal consiglio comunale con i voti del msi e del pci e l'astensione dei socialdemocratici e del leader radicale Marco Pannella.

La giunta, presieduta dal socialista Carlo d'Amato e formata da 10 assessori dc, 4 socialisti, tre repubblicani ed uno liberale, si riunirà venerdì prossimo per la formalizzazione delle dimissioni.

E' la quarta crisi che si determina a Palazzo San Giacomo dall'elezione del consiglio comunale del 20/21 novembre 1983.

La mozione di sfiducia era stata presentata dai consiglieri del msi per contestare l'operato della giunta, che aveva adottato con i poteri del consiglio comunale 41 delibere per l'accensione di mutui, bocciate successivamente dal Comitato regionale di controllo.

Il documento missino ha ottenuto 37 voti contro i 34 espressi dalla coalizione che forma la giunta. Gli astenuti sono stati 5: cinque socialdemocratici ed il radicale Pannella.

Per l'approvazione della sfiducia è stato determinante l'atteggiamento dei socialdemocratici, che è stato motivato dal capogruppo Franco Picardi, ex sindaco di Napoli, come «una astensione tecnica e non politica», mentre da parte degli esponenti dei quattro partiti che formano la giunta l'astensione socialdemocratica viene definita «un atto politico di vera schizofrenia e non tecnico».

«E' la prima volta, a nostra memoria, che il pci spinge strumentalità e cinismo politico fino ad appoggiare una iniziativa missina». Così oggi *l'Avanti!* commenta la caduta della giunta comunale di Napoli presieduta da un sindaco socialista. «Per di più — aggiunge — proprio in una città dove il neofascismo è tradizionalmente all'offensiva».

Carlo D'Amato

*Per reati a Torino*

# NEGRI SARA' PROCESSATO

ROMA — Il deputato radicale Toni Negri potrà essere processato per concorso in 8 reati commessi negli anni 1978-'79 a Torino. Lo ha deciso la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera la quale ha però negato l'arresto del parlamentare, richiesto dalla procura torinese. Naturalmente l'ultima parola spetta ora all'assemblea.

I reati: danneggiamento seguito da incendio, violenza privata, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi, violazione delle norme contro la criminalità e per il controllo delle munizioni delle armi e degli esplosivi, violazione di domicilio, furto, apologia di reati, istigazione a delinquere.

Toni Negri, facendo parte del gruppo dirigente nazionale di un'associazione avente finalità eversive, si legge nella relazione del democristiano Angelo Bonfiglio, avrebbe concorso ad eseguire «numerosi attentati terroristici rivendicati con sigle di volta in volta diverse».

*L'incontro fra Giovanni Paolo II e Peres*

# GERUSALEMME DIVIDE ANCORA IL VATICANO DA ISRAELE

CITTA' DEL VATICANO — Il primo ministro di Israele, Shimon Peres, è stato ricevuto ieri in udienza da Papa Giovanni Paolo II. E' la prima visita del premier in Vaticano, che segue di dodici anni quella fatta da Golda Meyr il 15 gennaio 1973, quando fu accolta da Paolo VI.

E' la seconda volta, dunque, che un primo ministro israeliano incontra un Pontefice romano. Va ricordato, comunque, l'incontro di Papa Montini a Gerusalemme, il giorno d'Epifania del 1964, col presidente del Consiglio di Israele, Shalman Shazar, avvenuto nel primo viaggio di un Pontefice del nostro secolo fuori dei confini italiani.

L'incontro di ieri con Wojtyla è durato oltre 40 minuti. Complessivamente, Peres è rimasto in Vaticano dalle 11 alle 12,50 ed ha avuto anche un colloquio con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli.

Prima di lasciare la Santa Sede, il primo ministro israeliano ha detto ai giornalisti di aver affrontato con Giovanni Paolo II «*un gran numero di argomenti*».

Il Papa — ha detto Peres — ha mostrato un grande interesse per i problemi della pace e «*per il benessere del mio Paese*». Sulla questione di Gerusalemme, il primo ministro ha affermato che nel corso della conversazione è risultato chiaramente che bisogna distinguere tra gli aspetti religiosi e quelli politici del problema.

Sotto l'aspetto religioso, dev'essere assicurata la piena libertà religiosa per tutti. Sul piano politico, Peres è stato categorico: «*Gerusalemme rimane l'unica e unificata capitale di Israele*».

Per quanto riguarda un possibile viaggio del Papa in Terra Santa, il primo ministro ha detto: «*Sarebbe un ospite benvenuto in Israele se dovesse recarsi in Medio Oriente*». Non si è parlato, invece, del problema delle eventuali relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Israele.

Come si è detto, prima d'incontrarsi col Papa, che lo ha atteso sulla soglia della propria biblioteca privata per due minuti, dalle 12,03 alle 12,05, Shimon Peres aveva avuto un altro colloquio, di circa tre quarti d'ora, col Segretario di Stato, il cardinale Agostino Casaroli.

Al termine del colloquio privato avuto col Pontefice sono stati introdotti nella biblioteca gli uomini del seguito di Peres, ciascuno dei quali è stato presentato al Papa dall'ospite israeliano.

Quindi si è svolta una breve cerimonia per lo scambio dei doni: Shimon Peres ha regalato al Papa nove lampade ad olio di terracotta del tempo di Cristo, tratte da scavi in Israele, e il Pontefice gli ha donato un volume in inglese dal titolo «*Il Vaticano e Roma cristiana*» con tre medaglie del pontificato, in oro, argento e bronzo.

*Vinse l'appalto per gestire il casinò di Sanremo*

# IN CARCERE A MILANO IL CONTE BORLETTI E' ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Giorgio Borletti

MILANO — Scalpore negli ambienti dell'aristocrazia meneghina. Il conte Giorgio Borletti è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Paolo Arbasino, il magistrato, che conduce l'inchiesta su presunte connessioni mafiose nella gestione delle case da gioco di Sanremo, Campione d'Italia e Saint Vincent.

Il provvedimento, eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, era stato preso su parere conforme dei pubblici ministeri Francesco Di Maggio e Pier Camillo Davigo. Il conte Borletti, che è nipote del senatore Borletti, uno dei padri dell'industria italiana, fondatore dell'Upim e della Rinascente, è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Non si conoscono per ora gli episodi specifici attribuiti al finanziere, che subito dopo l'arresto, è stato interrogato nel carcere di San Vittore alla presenza dei suoi avvocati Carpinelli e Isolabella.

Si presume che gli inquirenti abbiano ravvisato atteggiamenti sospetti e compromettenti nello svolgimento della gara d'appalto per la gestione del casinò di Sanremo svoltasi nel 1982 e alla quale parteciparono due società, la Flower's Paradise, rappresentata appunto dal conte Borletti, e la Sit di proprietà dell'ingegnere Michele Merlo, titolare tra l'altro di una azienda specializzata nella produzione di sofisticate apparecchiature elettroniche e che lavora anche per la Nato. La gara fu vinta da Borletti con una offerta di 18 miliardi 500 milioni, mentre la Sit, che con un'offerta di 21 miliardi aveva sfondato di 20 milioni il massimo previsto dal regolamento, impugnò il risultato e presentò un ricorso al tribunale amministrativo regionale. Ad un certo punto tra le due parti si arrivò ad una transazione e Borletti, sembra dietro versamento di una notevole somma a titolo di risarcimento, lasciò via libera alla Sit nella gestione del casinò. La Sit, comunque, non riuscì mai a gestire i tavoli verdi della casa da gioco ligure. Prima che potesse subentrare nella gestione del casinò scattò l'operazione di polizia che portò lo stesso Merlo in carcere. In quei giorni, si era nel novembre 1983, il conte Borletti sembrò essere una vittima della vicenda. L'emissione del mandato di cattura eseguito ieri lascia presumere che nei suoi confronti siano emersi fatti nuovi, che lasciano intravedere accuse pesanti. Il fatto che gli sia stato contestato un reato particolare come l'associazione mafiosa fa intendere che nella vicenda sono coinvolte altre persone.

E' probabile che già stamattina si possano conoscere alcuni nuovi e più dettagliati particolari e magari anche i nomi di altri personaggi coinvolti. Michele Merlo, dopo un anno trascorso in prigione, si trova agli arresti domiciliari.

Torna l'Orient Express, che collegherà Venezia a Parigi e Londra

# IL PIACERE DI VIAGGIARE IN TRENO

## Una proposta per rilassarsi e gustare il paesaggio

E' tornato il treno più famoso di ogni tempo che unisce Venezia a Parigi e a Londra in un clima di puntigliosa ricostruzione e ha [illegible] delle grosse novità. Prima di tutto il nome: adesso si chiama Venice Simplon Orient Express. Il percorso riprende quello [illegible] nei mesi di luglio e agosto: il percorso alpino. Da Verona si punta verso il Brennero, si giunge a Innsbruck, poi sulle rive del Lago di Zurigo per riprendere il vecchio percorso dopo aver goduto della magica vista di ghiacciai e montagne che si [illegible] veloci davanti agli occhi del turista come stupende diapositive, rievocando alla memoria paesaggi fiabeschi.

Ad ogni passeggero che prenota un percorso Venezia-Parigi o Venezia-Londra viene offerto il soggiorno gratuito della notte antecedente all'Hotel Cipriani. A ogni bambino che accompagna un adulto viene offerta la sistemazione in cabina doppia gratuita.

Altra novità: i percorsi «Daytime» cioè intermedi a Innsbruck e a Zurigo.

Eccovi i prezzi. Da Venezia a Parigi sino al 30 aprile 985 mila lire; Venezia-Londra un milione [illegible] mila lire; da maggio, Venezia-Parigi 890 mila lire, Venezia-Londra un milione e centomila lire.

Il treno parte da Venezia alle 19,55, arriva a Parigi alle 9,08 del giorno dopo; a Londra alle 16,55. Dall'Italia parte ogni mercoledì e sabato, torna la domenica e il giovedì. Naturalmente nel prezzo sono compresi i pranzi firmati da chef famosi, il breakfast servito in cabina, il tè pomeridiano, alcuni rinfreschi al piano bar.

Non è tutto. In occasione del Carnevale l'Orient Express si mette la maschera e parte oggi da Venezia con costumi, coriandoli e cassette di Champagne supplementari. Dopo il sontuoso pranzo ci sarà la festa in costume. La mattina si scende a Parigi e si pernotta per tre notti al Grand Hotel (camera e prima colazione), si riparte per Venezia il 24 febbraio alle 15,30 con volo Alitalia. Il tutto, aereo e albergo compresi, per un milione 270 mila lire.

Tra le vetture-ristorante, c'è il bar che funge da salotto, il personale veste con abiti Anni Venti e le scarpe più lucide di un naso in inverno, il controllore con berretto e tracolla d'epoca.

Ma qualcuno si può chiedere: che senso ha, abituati come siamo alla fretta, questo treno più lento di un rapido, più costoso di un aereo (non nel viaggio carnascialesco), che copre la distanza Venezia-Parigi in 22 ore. Nostalgia, sfida? No: piacere. Piacere di vivere in un grande albergo viaggiante con qualcosa di esclusivo e di unico che diventa eccitante come lo è sempre il superfluo. Menù sorvegliati e cambiati ogni otto-dieci giorni, tovaglia non più di seta ma di lino finissimo, si è circondati da un lusso discreto, da intarsi alle pareti di legno pregiato e diversi in ogni carrozza.

Sono carrozze che furono contese dal presidente della Sea Containers (che ha acquistato il Cipriani) nel 1977 colpo su colpo all'asta di Sotheby's a Sua maestà re Hassan del Marocco, accanito collezionista di materiale ferroviario.

Ha ben 102 anni questo treno, ma non li dimostra. Chi vi prende posto non desidera fare un viaggio veloce ma rilassarsi, gustare il paesaggio, lo shopping, la musica al bar, i tipi di croissants comprati a Losanna, la buona compagnia, gli incontri.

Nella leggenda dell'Orient Express oltre quelli romantici ci sono anche alcuni episodi di intemperanza regale. Per esempio, quelli di Ferdinando e di Boris di Romania che ogni volta che il treno attraversava il loro Paese, tra lo stupore allarmato dei ferrovieri, non resistevano alla fanciullesca tentazione di mettersi alla guida della locomotiva.

Un esempio della raffinatezza della cucina che vi si può gustare lo abbiamo avuto alla presentazione che è stata fatta nel nuovissimo Grand Hotel Brun di Milano. Lo chef ci ha preparato: crostatine di salmone fresco alla crema di canocchie, risotto alle capesante e fiori di zucca, zuppetta di scampi, rosettine di agnello e fegato d'oca, delizioso al limone con ventagliani.

**Adele Gallotti**

*Partecipò alle più sanguinose azioni della colonna milanese «Walter Alasia»*

# ARRESTATO A PARIGI SERGIO TORNAGHI SPIETATO KILLER DELLE BRIGATE ROSSE

Sergio Tornaghi

PARIGI — Il brigatista Sergio Tornaghi è stato arrestato venerdì scorso in Francia perché trovato in possesso di documenti non in regola. L'Italia da tempo ne aveva chiesto l'estradizione. La corte d'assise di Milano il 6 dicembre 1984 ha condannato Tornaghi all'ergastolo, riconoscendolo colpevole di concorso nell'uccisione del direttore del Policlinico di Milano, Luigi Marangoni (1981), e del maresciallo degli agenti di custodia Francesco Cataldo (1978), nonché del tentativo di omicidio del giornalista Indro Montanelli (1977) e di tre agenti di pubblica sicurezza e di un gruppo di esponenti della dc di Milano che subirono nella sede del partito una aggressione dai brigatisti della «Walter Alasia». E' stato attribuito al Tornaghi anche il concorso nel sequestro dell'ingegnere dell'Alfa Romeo di Arese Remo Sandrucci, azione rivendicata dalla colonna «Walter Alasia». Il primo mandato di cattura contro Tornaghi è stato emesso dall'ufficio istruzione di Milano nel 1982; a questo ne sono seguiti altri, fra i quali uno della magistratura romana per insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Sergio Tornaghi è stato anche condannato all'ergastolo, per il concorso nell'omicidio dell'ing. Renato Briano (12 novembre 1981) e per altri reati, sempre con la sentenza emessa a Milano il 6 dicembre scorso. I giudici hanno inflitto altri diciotto ergastoli e oltre 840 anni di reclusione: alla sbarra erano i responsabili dei più gravi reati compiuti dalla colonna milanese delle brigate rosse «Walter Alasia». Tornaghi era insieme a Barbara Balzarani l'unico latitante tra gli imputati condannati alla massima pena, che fu aggravata anche da periodi di isolamento.

Sergio Tornaghi era stato arrestato insieme a un folto gruppo di militanti della colonna milanese delle Brigate rosse nel febbraio del 1982: all'epoca i magistrati gli addebitarono soltanto il reato associativo e qualche reato minore. Durante l'istruttoria Tornaghi fece parziali ammissioni, che convinsero i magistrati a rimetterlo in libertà nel marzo del 1983. Solo dopo quella data (quando era già in Francia) e grazie alle confessioni di alcuni pentiti si accertò la sua partecipazione alla preparazione dell'omicidio del dirigente dell'«Ercole Marelli», ucciso in metropolitana mentre si recava in fabbrica.

## *Pubblichiamo il testo integrale della riforma prevista fra 2 anni*

# LA LINGUA ITALIANA ALLE SCUOLE ELEMENTARI COSI' SI INSEGNERA' DALL'87

**I nuovi programmi delle elementari, in vigore dal settembre 1987, sono destinati a rinnovare profondamente l'impianto della scuola di base. Ne pubblicheremo a puntate l'intero testo (oggi presentiamo la prima parte, l'area linguistica) che è il risultato di due anni di lavoro (1981-83) di una commissione di esperti impegnatasi in un'elaborazione «storica» per l'attenzione con cui tutte le parole sono state vagliate e soppesate. Il documento, dopo il decreto presidenziale che lo ha ufficializzato, ha riacquistato un grande interesse, soprattutto per i genitori che dovranno indirettamente «misurarsi» con i suoi sviluppi.**

**La portata di questo rinnovamento (da definirsi comunque con una legge di riforma dell'ordinamento della scuola elementare) si riscontra già nelle argomentazioni che sviluppano le scelte pedagogiche e didattiche. Sulla lingua italiana si legge nel testo: «... è *strumento del pensiero..., mezzo per stabilire un rapporto sociale..., oggetto culturale*». Finalmente si modernizza il concetto di unità linguistica, riconoscendo il ruolo dei dialetti («*identità culturale del proprio ambiente*») e le differenze iniziali di ciascun allievo rispetto al patrimonio linguistico indicato come standard di apprendimento.**

**E' anche molto importante che si introduca con grave ritardo nei confronti di altri Paesi l'insegnamento di una lingua straniera. Il ministro Falcucci lo ha rinviato al secondo ciclo delle elementari, dal terzo al quinto anno, ma già così si riconosce la necessità di impostare un'istruzione aperta alle sollecitazioni della cultura e del mercato del lavoro.**

## ITALIANO

### *Lingua e cultura*

Nessuna definizione globale può esaurire la complessità del fenomeno linguistico. Esistono però definizioni parziali che possono essere utilmente assunte:

a) **la lingua è strumento del pensiero**, non solo perché lo traduce in parole (permettendo all'individuo di parlare con se stesso, cioè di ragionare), ma anche perché sollecita e agevola lo sviluppo dei processi mentali che organizzano in varie forme, i dati dell'esperienza;

b) **la lingua è mezzo per stabilire un rapporto sociale**: più precisamente consente di comunicare con gli altri e di agire nei loro confronti;

c) **la lingua è il veicolo attraverso cui si esprime** in modo più articolato l'esperienza razionale e affettiva dell'individuo;

d) **la lingua è espressione di pensiero**, di sentimenti, di stati d'animo, particolarmente nella forma estetica della poesia;

e) **la lingua è un oggetto culturale** che ha come sue dimensioni quella del tempo storico, dello spazio geografico [illegible] dello spessore sociale.

Per l'insieme di questi aspetti, la lingua ha un ruolo centrale nella scuola elementare, sia per il contributo che offre allo sviluppo generale dell'individuo, sia per il carattere pregiudiziale che una buona competenza linguistica ha sulle altre acquisizioni.

Pertanto, i compiti della scuola elementare in questo campo sono i seguenti:

a) fornire all'alunno i mezzi linguistici adeguati per operazioni mentali di vario tipo, quali, ad esempio simbolizzazione, classificazione, partizione, seriazione, quantificazione, generalizzazione, astrazione, istituzione di relazioni (temporali, spaziali, causali, ecc.).

b) potenziare nell'alunno la capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi per età, ruolo, status ecc. e in diverse situazioni comunicative, usando la lingua nella sua varietà di codici, di registri e nelle sue numerose funzioni;

c) offrire mezzi linguistici progressivamente più articolati e differenziati per portare ad un livello di consapevolezza e di espressione le esperienze personali;

d) promuovere le manifestazioni espressive del fanciullo e il suo approccio al mondo dell'espressione letteraria;

e) avviare l'alunno a rilevare che la lingua vive con la società umana e ne registra i cambiamenti nel tempo e nello spazio geografico, nonché le variazioni socio-culturali: utilizzare queste dimensioni della lingua per attivare in lui la capacità di pensare storicamente e criticamente.

Il fanciullo ha un'esperienza linguistica iniziale di cui l'insegnante dovrà attentamente rendersi conto e sulla quale dovrà impostare l'azione didattica.

In particolare, ogni fanciullo:

— ha una varietà di codici verbali e non verbali (tra cui [illegible] derivati dai mass media), nella quale il codice verbale è dominante;

— ha maturato una capacità di comunicare oralmente in una lingua e in [illegible] dialetto;

— [illegible] che la lingua scritta esiste e, percependone l'importanza, desidera impadronirsene.

Di fatto queste caratteristiche si manifestano e si compongono in modo diverso da alunno a alunno. La scuola terrà presenti queste diversità, differenziando le metodologie e [illegible] strumenti in rapporto [illegible] esigenze individuali di apprendimento.

Attenzione particolare andrà posta nell'identificazione tempestiva di eventuali disturbi [illegible] linguaggio (difetti dell'udito, difficoltà di articolazione dei suoni, balbuzie, ecc.) e di fenomeni di disgrafia e dislessia, per i quali andranno predisposte specifiche strategie didattiche.

Qualora gli insegnanti accertino, mediante opportune osservazioni e prove, [illegible] inadeguatezza dei prerequisiti sul piano percettivo, cognitivo e della motricità fine, necessari per l'apprendimento della lettura e della scrittura, disporranno opportuni interventi, giochi sensoriali, esercizi di pregrafismo, attività psicomotorie.

### *[illegible] e contenuti*

[illegible] campo della formazione linguistica la scuola elementare persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali vengono individuati alcuni traguardi [illegible] senziali, prescrittivi per tutti gli alunni.

I. *La scuola si propone l'obiettivo di far [illegible] la capacità di usare*, in modo sempre più significativo, il codice verbale, senza peraltro trascurare [illegible] tipi di codici (grafico, pittorico, plastico, ritmico-musicale, mimico-gestuale, ecc.) che non sono alternativi al codice verbale, [illegible] complementari ad esso. All'interno di questo obiettivo dovrà essere garantito a tutti gli alunni il raggiungimento del traguardo della consapevolezza che:

— esistono diversi codici;

— ciascuno di essi offre opportunità specifiche;

— il [illegible] verbale è particolarmente comodo, in quanto consente [illegible] poche unità semplici, di formare un illimitato numero di messaggi;

— il codice verbale favorisce l'accesso agli altri [illegible] e consente la riflessione [illegible] quelli e su se stesso.

II. *La scuola si propone l'obiettivo di far conseguire la capacità di comunicare correttamente la lingua nazionale*, a tutti i livelli, dai più colloquiali e informali ai più elaborati e specializzati; va anche [illegible] l'eventuale [illegible] del dialetto [illegible] funzione dell'identità culturale del proprio ambiente. All'interno di questo obiettivo dovrà essere garantito a tutti gli alunni il raggiungimento del traguardo di:

— saper utilizzare la lingua nelle forme colloquiali richieste [illegible] problemi della vita quotidiana;

— rendersi conto di punti di vista diversi riscontrabili in situazioni comunicative;

— essere consapevoli della varietà di forme in cui il di[illegible] si realizza in rapporto a contesti differenti (ad esempio, [illegible] i compagni di gioco, con i genitori e i familiari, con l'insegnante, ecc.).

III. *La scuola si propone l'obiettivo di assicurare all'alunno* [illegible] *buona competenza* [illegible] *lingua scritta* (lettura e scrittura): ci [illegible] infatti attività della mente [illegible] esigono questo veicolo e si avvantaggiano del suo uso.

Il fanciullo deve [illegible] leggere, cioè capire il significato di testi scritti a fini diversi; deve saper ricercare e raccogliere informazioni da testi scritti; seguire la descrizione, il resoconto, il racconto e [illegible] perne cogliere l'essenziale; apprezzare l'efficacia linguistica ed espressiva dei [illegible] tipi di scrittura.

Il fanciullo deve saper scrivere: comunicare a distanza con interlocutori diversi, registrare e organizzare dati e istruzioni, esprimere impressioni, valutazioni; produrre testi di tipo descrittivo, narrativo, argomentativo.

Tutte queste capacità confluiscono in quella della rielaborazione del testo (parafrasi, trasposizione, riscrittura in contesti diversi, riordinamento di argomenti, operazioni in cui il fanciullo può manifestare quell'originalità e fantasia che, lungi dall'essere alternative o antitetiche alla razionalità, ne rappresentano componenti essenziali).

All'interno di questo obiettivo dovrà essere garantito a tutti i fanciulli il conseguimento del traguardo di:

— saper leggere e capire i testi di uso quotidiano nei loro significati essenziali e nei loro differenti scopi comunicativi, almeno in rapporto alle necessità e situazioni più comuni;

— leggere facili testi di tipo anche letterario, che attivino processi interpretativi;

— produrre semplici testi scritti di carattere pratico-comunicativo per utilità personale (prendere nota, prendere appunti), o per stabilire rapporti con altri;

— scrivere semplici testi che realizzino, nelle forme a ciascuno congeniali, un'iniziale elaborazione di carattere personale.

Nel programma non sono state proposte rigide scansioni interne relative a ciascun anno, perché:

— si ritiene che queste debbano rientrare nella programmazione formulata dagli insegnanti in relazione alle esigenze della classe;

— esiste il rischio che certe indicazioni possano essere interpretate restrittivamente e causare non giustificati insuccessi;

— date le caratteristiche particolari della disciplina non è sempre possibile indicare una progressione rigida degli apprendimenti nei diversi anni scolastici.

Tuttavia è possibile dare indicazioni orientative che si riferiscono alle

a) capacità da attivarsi nel primo anno del corso elementare;

b) capacità [illegible] sviluppare nell'intero corso elementare.

**a) Capacità da attivarsi nel primo anno.** Nel primo anno di scuola elementare appare necessario perseguire questi obiettivi:

— capacità da parte del fanciullo di esprimersi oralmente e di comunicare in maniera sempre più compiuta su argomenti che gli siano noti e gli appaiano interessanti;

— capacità di leggere e di scrivere almeno a quel livello strumentale che è indispensabile fase di accesso all'uso pieno e consapevole della lettura e della scrittura.

In particolare, al termine del primo anno o al massimo nel corso del secondo, dovrebbe essere raggiunta la capacità di leggere in maniera scorrevole brevi e facili testi e di formulare il proprio pensiero e comunicarlo per iscritto, rispettando le più importanti convenzioni [illegible] grafiche.

**b) Capacità da sviluppare nell'inter[illegible] elementare.** Sin dal primo anno [illegible] stimolate e gradualmente sviluppate nel corso del quinquennio le capacità dell'alunno di

— cogliere e ripetere con parole sue il contenuto di ciò che ha sentito dire o leggere, o di ciò che lui stesso ha letto;

— sapersi inserire opportunamente nelle situazioni comunicative più frequenti e, con gradualità, [illegible] conto dei punti di vista diversi;

— descrivere ordinatamente le fasi di attività a lui familiari;

— eseguire la let[illegible] silenziosa di testi di vario tipo, opportunamente [illegible] e graduati, e dare prova di [illegible] compreso il contenuto in forme via via più aderenti [illegible] intenzioni comunicative del testo;

— comunicare per iscritto [illegible] interlocutori diversi in modo via via più ricco e più articolato per contenuto e forma;

— produrre [illegible] di vario genere;

— acquisire il lessico fondamentale e progressivamente arricchirlo, utilizzando le opportunità offerte da tutte le discipline;

— prestare attenzione alle corrispondenze lessicali tra dialetto e lingua allo scopo di evitare interferenze inconsce tra i due sistemi linguistici;

— individuare le diversità tra le pronunce regionali dell'italiano e la pronuncia dell'italiano cosiddetto standard, che rappresenta [illegible] base per [illegible] corretta [illegible] cuzione [illegible].

In particolare si raccoman[illegible] l'attivazione, a partire [illegible] terzo anno, delle capacità di:

— eseguire la lettura a voce alta di testi noti e [illegible] dando prova, anche attraverso un uso appropriato delle pause e dell'intonazione, di averne compreso il contenuto;

— scrivere in modo ortograficamente corretto e [illegible] buon [illegible] della punteggiatura con lessico appropriato e sintassi adeguata;

— prendere note, appunti, [illegible] forme progressivamente più funzionali e precise;

— produrre testi di tipo descrittivo, narrativo, argomentativo;

— ricercare e [illegible] informazioni da testi scritti (libri, giornali, vocabolari, enciclopedie, ecc.);

— leggere facili testi di tipo anche letterario, che attivino nel fanciullo elementari processi interpretativi e sviluppino il senso estetico;

— riflettere sui significati [illegible] parole e sulle loro relazioni (rapporti di somiglianza e differenza, gradazioni di significato, passaggio dal generale allo specifico e viceversa, ecc.);

— ricavare il significato di una parola sconosciuta ragionando sul semplice contesto in cui è contenuta;

— notare all'interno di contesti alcune elementari concordanze fra parole, organizzando gradatamente questi rilievi in schemi morfologici (flessioni, modificazioni, ecc.);

— individuare, attraverso la riflessione sull'uso della lingua (orale e scritta), le fondamentali strutture sintattiche;

— applicare la naturale curiosità per la parola alla [illegible] ria delle parole, soprattutto per quanto riguarda il loro mutamento di significato, anche nel [illegible] di vocaboli provenienti da lingue straniere.

### *Indicazioni didattiche*

Queste indicazioni [illegible] considerate come un contributo per la programmazione, che, comunque, dev'essere indirizzata a perseguire gli obiettivi e a raggiungere i traguardi già enunciati.

**Lingua orale.** La prima attività linguistica dell'alunno nella scuola, decisiva per gli ulteriori sviluppi, è parlare con l'insegnante e con i compagni.

In questa fase sono determinanti l'atteggiamento e il comportamento linguistici dell'insegnante, che deve adottare un linguaggio accessibile, motivante e adeguato al ruolo di chi, comunque, rappresenta per il fanciullo un modello significativo.

E' importante che, fin dall'inizio, si instauri all'interno della classe un clima favorevole alla vita di relazione e, quindi, allo scambio linguistico che progressivamente andrà organizzandosi.

Ciò comporta che l'insegnante sappia sollecitare il dialogo, dargli ordine (anche abituando l'alunno a «chiedere la parola», ad attendere il suo turno se altri l'hanno chiesta prima di lui, a tener conto nel suo intervento di ciò che gli altri hanno detto, ecc.), tutelando gli spazi comunicativi di ciascuno e la significatività degli interventi in rapporto all'argomento.

Qui emerge l'importanza del comportamento di ascolto, da intendere non come atteggiamento di passiva ricezione, quanto come capacità di comprensione e interpretazione dei messaggi.

La comunicazione orale è anche una importante fonte per l'arricchimento del lessico dell'alunno, pertanto, l'insegnante favorirà l'acquisizione di parole nuove e appropriate in situazioni a cui esse facciano preciso riferimento.

E' opportuno cogliere e promuovere situazioni comunicative che consentano all'alunno la fruizione e la produzione di una varietà di messaggi volta per volta adeguati all'interlocutore e alle circostanze. Si tratta di avviare l'alunno a riconoscere nei discorsi altrui e nei propri delle varianti che, gradualmente, lo porteranno a individuare l'esistenza di una gamma di usi specifici della lingua.

Devono essere sollecitate tutte le forme di comunicazione orale: descrizione, resoconto, racconto, narrazione, discussione ecc.

Sarà bene stimolare gli alunni a cogliere differenze di pronuncia presenti in classe e orientarli, [illegible] gradualità, verso [illegible] pronuncia largamente [illegible] e ben articolata, anche in funzione di una corretta esecuzione scritta.

**Lingua scritta.** A livello di apprendimento iniziale [illegible] lingua scritta i metodi in uso sono parecchi e ciascuno di [illegible] si rifà a motivazioni teoriche che vanno tenute presenti per effettuare una scelta. Vi sono tendenze metodologiche le quali partono da un tutto (parole, frasi) [illegible] viene analizzato in elementi successivamente ricomponibili; altre che partono da elementi per giungere [illegible] loro sintesi in parole e frasi. Le une e le altre hanno una loro efficacia didattica, purché vengano usate [illegible] appa-

[illegible] sentimenti che risulterebbero sterili e demotivanti.

La scelta del metodo dovrà anche tener conto di una attenta osservazione e valutazione del livello di sviluppo percettivo e mentale dei fanciulli. Infatti, anche in funzione [illegible] loro disponibilità e dei loro ritmi individuali, l'insegnante, consapevole delle opportunità offerte [illegible] singoli [illegible], prenderà le sue decisioni e predisporrà le [illegible] per l'apprendimento.

Una delle prime conquiste del fanciullo, nella fase iniziale dell'apprendimento, è la constatazione che le variazioni della scrittura sono dovute a variazioni [illegible] aspetti fonici della lingua orale; questa scoperta è facilitata dalla riflessione sul linguaggio parlato (percezioni, analisi e segmentazioni del continuo fonico).

Poiché la [illegible] lingua usa una scrittura alfabetica, è inevitabile il momento in cui, nell'apprendimento, si produce la separazione temporanea degli aspetti del significato da quelli [illegible] simboli formali (fonemi e grafemi). [illegible] necessario che l'insegnante [illegible] questo [illegible] come preliminare [illegible] la riconquista [illegible] significati. Scrivere non è copiare graficamente (disegnare lettere) e [illegible] è soltanto problema di manualità, è essenzialmente traduzione sulla pagina con mezzi adeguati (anche con alfabetieri mobili, [illegible] strumenti come la macchina da scrivere ecc.) di contenuti che convogliano la pluralità di esperienze dell'alunno.

I contenuti concettuali relativi [illegible] varie esperienze del fanciullo si [illegible] tradurre in diverse forme di «testo» non necessariamente, né immediatamente in frasi complete. L'alunno deve essere sollecitato all'attività di scrittura in relazione alla gamma più ampia possibile di funzioni, senza ricorrere a pratiche riduttive che mortifichino le sue scelte linguistiche.

E' essenziale, comunque, che, [illegible] primo [illegible] della scuola elementare, si propongano stimoli e occasioni realmente motivanti il fanciullo a scrivere.

Vi [illegible] momenti diversi [illegible] fanciullo a fanciullo, in cui [illegible] lo stesso alunno a manifestare l'esigenza di scrivere. L'insegnante accetterà qualsiasi tipo di testo che l'alunno [illegible] produrre e collaborerà [illegible] lui per rendere i testi più adeguati alle intenzioni.

Poiché questa condizione non sarà né frequente, né generalizzata, si dovrà porre particolare attenzione a suscitare la motivazione, tenendo conto che lo «scrivere» equivale a formulare e comunicare graficamente quanto si sente e si pensa.

Le forme di scrittura quali la descrizione, la narrazione, il racconto, la corrispondenza, la relazione, la poesia, ecc. sono valide se scaturiscono da un effettivo interesse del fanciullo a comunicare le proprie esperienze.

Dettare alla classe un argomento quale spunto per gli alunni a svolgere la loro composizione scritta non è pratica didattica accettabile se, preventivamente, non ci si sarà adoprati a far convergere su quell'argomento l'interesse [illegible] alunni medesimi, provocando l'emergere di una non artificiosa motivazione del fanciullo a comunicare per iscritto gli [illegible] d'animo, le osservazioni, le riflessioni, i giudizi che [illegible] è venuto maturando.

Può essere [illegible] promuovere quell'interesse — e, quindi, motivare l'alunno a scrivere — facendo appello al criterio dell'utilità. Ad esempio, gli alunni sono impegnati in una ricerca o in un semplice esperimento di scienze: si può porre in luce l'esigenza di annotare [illegible] pure in modo sintetico le fasi di [illegible] attività, facendo capire che riuscirà utile, [illegible] tardi, poter ricordare quelle fasi nella giusta successione. Oppure, si può suggerire di raccogliere, in modo ordinato e comprensibile, appunti su letture compiute su questo o su quell'argomento, sottolineando l'utilità di poter consultare al momento giusto quegli appunti.

Sembrano comunque [illegible] evitare esercitazioni [illegible] di lingua che non siano ancorate a un bisogno, spontaneo o indotto che esso sia, di comunicare le proprie idee e i propri sentimenti.

**La lettura.** [illegible] prima esperienza di lettura da parte del fanciullo, che deve essere protratta per tutto l'arco della scuola elementare, è sentir leggere l'adulto, [illegible] sentirgli «eseguire» oralmente la lettura di testi di vario tipo (non solo racconti, poesie, brani letterari, ma anche brevi notizie tratte dai giornali, lettere, documenti scolastici, ecc.).

Leggere è sostanzialmente un processo di ricerca, comprensione e interpretazione [illegible] significato del testo. Contribuiscono all'attivazione di tale processo la capacità di decodificare la parola scritta, le conoscenze lessicali e morfosintattiche, le attese sul tipo di testo che viene letto, la conoscenza di «ciò di cui si tratta» e della situazione in cui il testo è ambientato.

L'insegnante, anche testimoniando la [illegible] consuetudine alla lettura, stimola e accresce la motivazione del fanciullo a leggere e dedica particolare attenzione alla scelta di testi validi per la loro qualità intrinseche.

Per adempiere efficacemente a tale compito, l'insegnante dovrà possedere aggiornata e non superficiale [illegible] delle pubblicazioni e dei libri più adatti per i fanciulli, [illegible] testi di [illegible] va e di divulgazione, alle [illegible] monografiche, alle enciclopedie, ecc.

Inoltre, tenendo conto della diffusa disaffezione [illegible] fanciulli di oggi [illegible] il leggere — assorbiti come sono dalle immagini televisive e filmiche — l'insegnante avrà cura di accendere interessi idonei a far emergere il bisogno e il piacere della lettura.

E' una esigenza anche infantile quella di accrescere la [illegible] esperienza e di allargare i confini [illegible] propria [illegible] e dei propri sentimenti: è opportuno che l'insegnante aiuti gli alunni a trovare i libri e, in genere, le pubblicazioni [illegible] corrispondano a quella esigenza in modo sempre più costruttivo.

La motivazione a leggere va ulteriormente incentivata. L'insegnante verificherà in quale misura i fanciulli si avvalgano della lettura a livello di processi cognitivi (cioè, come l'esperienza presentata dalle pagine in lettura si assimila al complesso organico di idee già possedute), a livello affettivo-emotivo e a quello comportamentale.

Andranno individuate e valutate le cause di eventuali cadute dell'interesse a leggere.

Ciò non soltanto riguardo alle letture effettuate in aula e, quindi, di facile controllo da parte dell'insegnante, bensì anche alle letture che il fanciullo può e deve essere stimolato a completare nel tempo libero dalla scuola.

Anche per la lettura, analogamente a [illegible] che si è rilevato per la scrittura riguardo alla produzione di testi non di natura strettamente scolastica, si consiglia, il ricorso, oltre che ai testi scolastici e ai libri della biblioteca di classe, a una varietà di [illegible] riali idonei a incentivare il bisogno di leggere.

La scuola non dovrà trascurare alcuna iniziativa utile ad avvicinare i fanciulli ai libri. Così, consentirà loro l'accesso diretto alla biblioteca (che va quindi attrezzata a questo scopo), li solleciterà a segnalare l'acquisto di libri o pubblicazioni periodiche cui siano particolarmente interessati, e riserverà alla lettura personale tempi adeguati nell'arco della settimana.

### *[illegible] correzione*

Per quanto riguarda l'insieme delle attività linguistiche, esiste il problema del rispetto di certe convenzioni che rendono i [illegible] orali e scritti, «corretti», non [illegible], largamente comprensibili.

Su questo punto si è passati, in ambito scolastico, [illegible] atteggiamento di astratto rigore e di fiscalismo valutativo ad un atteggiamento opposto di accettazione incondizionata e di astensione dall'intervento correttivo e valutativo. Occorre invece distinguere tempi e modi di questo intervento per renderlo didatticamente produttivo e tale da non bloccare le attività linguistiche.

C'è una fase in cui l'alunno è così impegnato nell'attiva comunicativa nella [illegible] zione-decodificazione dei significati che sarebbe inopportuno interrompere la sua tensione con interventi, commenti marginali, di tipo tecnico. Questo non significa trascurare l'errore, lasciarlo [illegible] significa rimandarne la discussione e correzione [illegible] tempo quando il fanciullo si è «fatto capire» e «ha capito». Allora è giusto correggere gli errori che l'alunno ha commesso; valutandoli in rapporto alla sua maturità linguistica, al tipo di testo, al livello di comunicazione, all'esistenza di convenzioni, alla situazione extralinguistica in cui la comunicazione è avvenuta.

[illegible] esclude che in altre situazioni, l'intervento possa [illegible] contestuale, indirizzato a favorire la presa di coscienza della varietà di scelte offerta dalla lingua a tutti i livelli.

E' comunque possibile e auspicabile che, attraverso [illegible] metodologia graduale e sistematica, l'errore venga prevenuto. Per esempio, si possono rendere consapevoli gli alunni delle differenze esistenti fra la pronuncia del loro italiano regionale e dell'italiano cosiddetto standard in modo da evitare, soprattutto [illegible] scrittura, gli errori che ne conseguono.

### *La riflessione linguistica*

Il fanciullo [illegible] le [illegible] curiosità linguistiche. Altre curiosità possono essere stimolate [illegible] lui: è il momento [illegible] riflessione sulla lingua, una riflessione esplicita concepita come momento valido in sé e come strumento di conferma della competenza e delle abilità linguistiche.

Dapprima e per lungo tempo la riflessione dovrebbe rivolgersi all'ambito del significato (di parole estratte dal contesto e di unità superiori alla parola); questo aspetto della lingua non si può ridurre alla spiegazione episodica di una parola sconosciuta, né [illegible] una meccanica consultazione del vocabolario, ma deve dar luogo ad un'attività programmata che tenga conto del gusto del fanciullo di giocare con la lingua, di [illegible] prire relazioni tra forme, tra significati, tra forme e significati, di costruire catene di parole, di ripercorrere, con l'aiuto dell'insegnante, anche «storie di parole».

La riflessione, poi, può [illegible] individuazione di certe fondamentali strutture sintetiche: predicati che esprimono la caratteristica di un soggetto, predicati che [illegible] in relazione il soggetto [illegible] un altro elemento. I rilievi morfologici possono [illegible] fatti sul testo e mostrare la funzionalità di certe «marche» formali che collegano tra loro parole o che segnalano particolari rapporti.

Importante, in tutti i casi, è che l'osservazione «grammaticale» emerga [illegible] testo orale e scritto e [illegible] per [illegible] ai testi assicurandone [illegible] più precisa e consapevole interpretazione.

La grammatica va concepita come sollevamento a livello consapevole di fenomeni che l'alunno è già in grado di produrre e percepire. In questo concetto allargato di grammatica rientra la rielaborazione [illegible] testo, una delle operazioni più produttive e capaci di sintetizzare le varie attività linguistiche.

(continua venerdì)

## Il «pugno di ferro» del regime razzista

# SUD AFRICA: MASSACRI PER FERMARE LE SOMMOSSE

*I problemi Sudafrica?* — spiega un allevatore del Transvaal a un giornalista del londinese Daily Telegraph —. *Troppi negri, ragazzo, troppi negri*». Forse è per questo che la polizia persegue con diligenza un vivace programma di sfoltimento della popolazione *coloured*: i cinque morti nelle manifesta- dell'ultimo weekend fanno seguito 23 uccisi nello sciopero inizio novembre, ai riparati in Mozambico e che furono addirittura bombardati in estate, e via via fino al 1976, al giugno di sangue Soweto, quando le armi di seicento studenti.

Il pugno di ferro, insomma, è il metodo sciuto governo bianco di Pretoria per mantenere in vita il più duro regime *apartheid* esistente nel mondo, dove quattro milioni *afrikaners* hanno tutto e 25 milioni di neri hanno quasi niente, dove 800 mila abitanti bianchi Johannesburg possiedono 150 piscine private e ogni anno 50 mila bambini neri muiono per fame.

La sopravvivenza di quest'oasi ferreamente coloniale in un continente che, con buone e con le cattive, ha spazzato via i bianchi da tempo, ha due spiegazioni: l'oro e i . I colossali interessi che ruotano intorno alle miniere sudafricane sono troppo importanti per rischiare lasciarle cadere in mano neri. Stati Uniti e Israele, vale a dire i Paesi che hanno le mani in pasta negli sudafricani, possono forse concedere all'opinione pubblica mondiale qualche dichiarazione di principio — Gerusalemme, ad esempio, ha «deplorato» all'Onu l'apartheid di Pretoria — ma certo non sono disposti a di più: e fonti diplomatiche dichiarano, sempre esempio,

che tra Israele e Sudafrica «*le relazioni sono ottime e migliorano di giorno in giorno*» (in fondo, sono i capitali degli *afrikaners* che hanno vita a El Al, compagnia israeliana).

Per quanto riguarda gli Stati , dopo la parentesi di freddezza carteriana, l'amministrazion Reagan ha promesso una linea di «*impegno costruttivo*». La parola d'ordine è: «*Non rompiamo i ponti, incoraggiamo il Sudafrica nelle sue riforme*». Bisogna, insomma, dargli un aspetto presentabile.

Ed eccole, le «riforme»: il 1984 proclamato l'anno della svolta, sotto la nuova presidenza del «moderato» Pieter Willem Botha, già filonazista durante la guerra e leader politico cresciuto nelle file della Broederbond, una specie di loggia fascista che fa e disfa da decenni politica Paese. La svolta è consistita nelle elezioni per la e nell'esperimento delle *homelands*. I dieci staterelli neri con qualche caratteristica autonomia.

Grattata la buccia propagandistica, si constata che riforma elettorale ha portato a un nuovo parlamento tricamerale, nel quale ramo viene separatamente eletto dalla popolazioni bianca, cia e asiatica. Naturalmente i deputati bianchi hanno per legge la maggioranza assoluta dei seggi e, in ogni caso, alla loro Camera è demandata ogni parola definitiva. Altrettanto naturalmente i neri non votano e non hanno un solo rappresentante.

Non meno istruttivo è il *homelands*: si tratta di dieci autentiche riserve per i neri, delimitate territorialmente, dalle quali gli abitanti possono uscire per andare al lavoro in territorio bianco, con l'obbligo di rientrarvi alle cinque del pomeriggio. Sono dodici milioni i neri che risiedono questi ghetti, e non precisamente volontari. E' infatti il governo che decide fantigerate «*operazioni di pulizia delle macchie nere*»: altre parole stabilito quanto e quali comunità devono essere trasferite nelle *homelands*, e sulla base delle istruzioni la polizia arriva nei villaggi, li rade al suolo, carica sui camion gli abitanti e li deporta negli insediamenti designati.

In questa situazione l'African National Congress, il più prestigioso movimento nero, consolida sempre più la propria opzione per lotta armata. I *liberals* domandano se sia scelta «politicamente conveniente», e se non si debba invece insistere sulla via pacifica, riformista, di pegno . «*Ci siamo opposti per cinquant'anni alla violenza* — risponde Oliver Tambo, presidente dell'Anc — *e che cosa ci abbiamo guadagnato?*».

a. dg.

---

RIO DE JANEIRO — Da quando è cominciato il carnevale, 297 persone a Rio de Janeiro, secondo dati ufficiali. In generale si tratta di vittime di incidenti stradali, omicidi, rapine, suicidi, annegamenti, decessi di . Le persone soccorse negli ospedali sono circa 22.300, con un'alta percentuale di malori dovuti al grande caldo.

Infatti, temperatura supera ogni giorno i quaranta gradi ed anche notte non scende mai sotto i 30. I medici hanno avuto un grande lavoro soprattutto nella zona della passerella del samba, dove numerosi figuranti delle e spettatori si sono sentiti male a causa dell'alta temperatura.

Nella pista del «sambodromo» anche ieri, quando le ultime scuole hanno concluso la sfilata, il termometro già arrivato a 46 gradi.

---

## *Usa e Urss, oggi [...] incontro*

# VIENNA, SPERANZE IN MEDIO ORIENTE

*Tenui aperture di Israele: «Passi avanti se l'Unione Sovietica accetta relazioni diplomatiche»*

VIENNA — I principali consiglieri per Oriente dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, Richard Murphy e Vladimir Poliakov, hanno avuto ieri presso l'ambasciata sovietica di Vienna un primo punti di vista» sui problemi del Medio Oriente. L'incontro, durato circa 5 continua oggi presso la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti.

Come previsto, nessuno dei due uomini politici ha rilasciato dichiarazioni. E' questa la prima volta che americani e sovietici incontrano per discutere del Medio Oriente dalla fine della conferenza di Ginevra nell'ottobre del 1977.

osservatori cordi nel ritenere che al centro dei colloqui sia nuovo piano elaborato da re Hussein di Giordania e dal leader dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) Arafat, piano che incontra l'opposizione del governo di Damasco, stretto alleato di Mosca. Fonti diplomatiche osservano anche che sullo sfondo dei colloqui vi è il desiderio di Washington cer- garanzie più solide che di sfruttare gli sviluppi positivi sembrano affacciarsi nella situazione medio orientale.

questo garanzie possano consistere non dato sapere ed il massimo riserbo che circonda i colloqui impedisce di conoscere se si sia discusso anche di quella conferenza internazionale sul Medio Oriente che sembra essere l'obiettivo principale dell'Unione Sovietica, ma a cui si oppone in deciso governo di Israele. Segnali di distensione verso Damasco provenienti da Washington sembrano comunque indicare americano di un maggior coinvolgimento della Siria.

Commentando a Vienna delle conversazioni, fonti governative a Gerusalemme affermato che «queste non potranno giovare processo di pace in Medio Oriente fino a quando Mosca manterrà una politica ostile a Israele».

---

# IL DISASTRO DI BILBAO

alle squadre di soccorso giunte sul luogo dove è precipitato l'aereo dell'Iberia. I rottami no sparsi per chilometri. Nessuna delle 148 persone a bordo si è potuta salvare. In serata è stata rinvenuta fra le lamiere la scatola nera

---

LOUISVILLE — William Schroeder, l'uomo che 88 giorni vive grazie cuore tificiale innestatogli l'équipe del dottor De Vries, ha lasciato per la prima volta l'interno dello «Humana Hospital» per concedersi, sulla e rotelle, una giata nel parcheggio dell'ospedale. Alla vista del «famoso» paziente due ragazze si fermate e gli hanno stretto la mano baciandola.

Continua frattanto, nel migliore dei modi, il decorso postoperatorio Murray Haydon, il terzo uomo a subire trapianto di cuore artificiale. Il paziente, che ha potuto sollevarsi letto, ha cominciato a sorseggiare prime bevande ed a compiere i primi esercizi motori. Da domani dovrebbe in grado di lasciare il letto.

---



---

## Troppi gli accenti e le pronunce nel Regno Unito

# L'INGLESE DIVIDE GLI INGLESI

### [...] lingua

LONDRA — Riuscirà televisione dove la scuola è fallita in secoli di insegnamento? E' quanto ci si chiede dopo il documentario trasmesso dalla BBC, tendente ad unificare ciò che più di ogni altra divide gli inglesi: la lingua. Sono, infatti, almeno una ventina i modi accentare e pronunciare le parole nelle isole britanniche.

Il servizio della BBC tenta di analizzare il problema. Il titolo è: «Parlare propriamente», che è proprio ciò che generazioni di inglesi si sono sentite dire dalle famiglie e dalla scuola se vogliono ottenere lavoro decente, sposarsi convenientemente ed entrare nelle organizzazioni più adeguate. Il film mostra bambina Nord Inghilterra che racconta che modo veniva derisa pagni di scuola per il modo pronunciava la parola patata, «potato».

Janet Street-Porter, presentatrice televisiva la cui voce uno spiccato accento «cockney», l'accento londinese delle classi più povere, ricordà in che modo indotta lacrime da un gruppo di signore che, nelle tribune all'ippodromo, prendevano in giro il suo accento. «La gente pensa che io sia stupida a causa mio ».

Susan Rae, annunciatrice della radio, ricorda la valanga di lettere di insulti ricevute quando per prima volta le sue «erre» tonde e chiare degli «highlanders» si rovesciarono nel microfono. Peter Bowles, che è specializzato nella interpretazione del educato «gentleman» in televisione, rivela che per anni ha seguito corsi e lezioni dizione per eliminare i gutturali del suo forte accento Nottinghamshire.

è ancora molto facile, attraverso l'accento, pronuncia ed il vocabolario, capire la provenienza persona, scrive Tim Heald «Networks». Gli accenti, nella sola Scozia, da un incomprensibile «glaswegian» alla dolce e musicale parlata di Inverness. Nello Yorkshire, i in sciopero hanno ritrovato nel loro dialetto strumento solidarietà. Nell'Ovest «erre» si arrotondano, a Bristol una «elle» si aggiunge a molte parole come «windol» per dow, nell'Est cantilenante, il «cockney» londinese è aperto e agusiato e per Liverpool basta pensare all'accento dei Beatles.

Su tutti impera che genericamente viene «meridionale»: ha avuto origine nel 1431, quando diventò la lingua standard nei tribunali e nel governo. Con l'avvento del sistema scolastico nazionale, l'accento che «si deve avere».

Margaret Thatcher iniziò la sua ascesa solo dopo aver cancellato dalla voce quell'accento del Lincolnshire che ad alcuni suonava stonato. George Orwell pensava che si sarebbe potuto paradossalmente raggiungere uguaglianza linguistica solo adottando il cockney o un accento qualsiasi.

Negli Anni 60 c'è stato un ritorno alle con una rivalutazione della lingua della gente comune, grazie anche alla popolarità dei Beatles. Ma la «Queen's english society», istituita nel 1972, è votata ad una strenua difesa contro ogni gressione accentuale regionalistica. Forse, al di fuori di ogni opinione e polemica, sarà la televisione, mantenendo costante il flusso qualitativo lingua, a diffondere nel Paese una nuova coscienza linguistica.

---

## Cuore artificiale [...] giovenca

PARIGI — Un cuore artificiale di nuova concezione, realizzato nei laboratori dell'«Aerospatiale» nell'ambito di un accordo franco-saudita finanziato dall'Arabia Saudita, è stato innestato con su una giovenca presso scuola di chirurgia dell'«Assistance Publique» a Parigi.

L'operazione, a titolo sperimentale e di studio in vista di compierla sull'uomo, è la prima del genere in Francia ed è stata eseguita dal prof. Christian Cabrol, dell'ospedale «La Pitié Salpetrière» di Parigi, insieme con i colleghi Heinz Kelbach di Stoccarda e Hassan Raffat dell'ospedale «Re Fahd» di Gedda.

La novità della protesi, concepita dal dottor Didier Lapeyre, consiste nell'essere stata realizzata, a parte le valvole che sono d'acciaio, con un materiale al carbonio dalle particolari doti di compatibilità con i tessuti viventi che in linea di massima dovrebbe eliminare il fenomeno del rigetto.

## [...] riceve i parenti [...] rapiti

UT — Cassius Clay - Mohammed Ali, l'ex campione del mondo di pugilato venuto a Beirut nella speranza di ottenere la liberazione di quattro americani rapiti da un gruppo integralista islamico, ha rifiutato ieri di ricevere un comitato di parenti dei musulmani scomparsi in Libano durante la guerra civile.

«Non possiamo ingerirci nei problemi interni libanesi», ha detto Jaber Muhammad, il «consigliere spirituale» del campione, ai rappresentanti del comitato che chiedevano udienza.

Il portavoce del comitato Abdel Amir Najdi ha replicato: «Speravamo che Mohammed Ali si interessasse non soltanto della sorte dei quattro americani anche di quella dei 2111 libanesi musulmani e cristiani sequestrati dalle "Forze libanesi" (milizie cristiane)».

Sempre ieri Mohammed Ali è stato ricevuto dal vicepresidente del consiglio superiore sciita Mohammed Mahdi Shamseddin, uno dei leader moderati comunità.

## I porti [...] Germania [...] del ghiaccio

BERLINO — La quarantaseiesima giornata di gelo dell'inverno nella Repubblica democratica tedesca (ieri il termometro è sceso in alcune regioni a quindici gradi sotto lo zero e a Berlino a dieci gradi come massimo) ha provocato una paralisi nei porti del Baltico. Il mare è ghiacciato nei pressi delle banchine e più di tre miglia di distanza dalla costa e lo spessore raggiunge i 25 centimetri. indispensabili i rompighiaccio per assicurare le comunicazioni più urgenti.

Gli esperti ritengono che una delle fonti di valuta occidentale per la Rdt, costituita dal pescato per le industrie conserviere occidentali (e anche dei Paesi del Comecon) gravemente compromessa. Non si hanno notizie ufficiali peraltro di crisi nei rifornimenti energetici e gruppi di volontari e di lavoratori impegnati in ore straordinarie assicurano il fabbisogno a tutta la Repubblica.

## E' [...]

PARIGI — Il dissidente armeno sovietico Edvart Arutunian, di anni, membro del gruppo di controllo armeno accordi di Helsinki, internato dal 1983 in un campo orientale, è in seguito alle gravi infermità da cui affetto. La notizia è stata diffusa dal comitato di informazione e difesa dei prigionieri politici armeni nel mondo (Cidppam)

## Nicaragua: [...] degli [...]

SAN DEL COSTARICA — Fonti della «Alleanza rivoluzionaria democratica» (Arde) annunciato l'inizio di un'offensiva contro posizioni dell'esercito popolare sandinista del Nicaragua nel Sud del .

L'«Arde» ha rivelato che commandos h attaccato dal Sud e dal Nord posizioni sandiniste nel passaggio frontiera di «Penas Blan , a soli 300 metri installazioni della dogana del Costa Rica nella stessa regione.

## L'ultimo (e sconosciuto) documento del Papa

# RICONCILIAZIONE E PENITENZA STRATEGIA D'AMORE

Nel commentare [illegible] difficoltà [illegible] far conoscere [illegible] grande pubblico [illegible] parola del Papa, un prelato [illegible] la Curia Torinese si è augurato che «i teologi italiani lascino per [illegible] la cattedra per dedicarsi a sminuzzare fra la gente il documento più caratteristico del pontificato di [illegible] Paolo II».

L'impresa [illegible] tutt'altro che facile, visto che neppure la maggior parte del clero riesce a star dietro alla [illegible]tale produzione del Papa, e la Poliglotta Vaticana — si dice — è obbligata a ricorrere ad altre tipografie per stampare tempestivamente scritti e discorsi così importanti e [illegible] frequenti. Si deve poi [illegible] nire [illegible] presso la stampa quotidiana ed i rotocalchi [illegible] di ostacolo insormontabile [illegible] lunghezza [illegible] molti messaggi e la stessa complessità di materia teologica [illegible] si viene trattata. E' così [illegible] l'esortazione apostolica postsinodale *Reconciliatio et Paenitentia*, firmata il 2 dicembre e pubblicata il 12, ormai in vista delle festività natalizie, ha rischiato di passare ino[illegible] negli ambienti cattolici ed è stata ignorata [illegible] molti organi di stampa laica.

E' nostro dovere invece leggerla bene, studiarla e divulgarla nel suo insieme e nei dettagli, come l'invito più pr[illegible] della Chiesa a [illegible]lizzare quella «*civiltà dell'a[illegible] verso il 2000*» [illegible] sorgerà dalla conciliazione d'ogni divisione umana e [illegible] conversione universale conquistata dalla Redenzione.

**Il piano pastorale del Pontefice** — A scandire gli anni del Pontificato con il ritmo di grandi lezioni del suo «magistero» papale, che si condensano in documenti diretti alla [illegible] nel mondo [illegible] progetto enunciato nella prima esortazione apostolica dopo il Conclave, la *Catechesi tradendae*, Giovanni Paolo II ha voluto seguire un piano pastorale ben caratterizzato sul «*mistero redentivo*» [illegible] Cristo: prima, la tipica enciclica sulla dignità dell'uomo riconquistata sul Calvario, la *Redemptor Hominis*; poi, la contemplazione dei prodigiosi effetti della predilezione divina, nella *Dives in Misericordia*; quindi i due versanti della struttura sociale dei redenti, i lavoratori, nella *Laborem Exercens*, e la famiglia, nella *Familiaris Consortio*, [illegible] giungere alla celebrazione dell'Anno Santo della Redenzione, proclamato con la bolla *Aperite portas Redemptori*, e nel 1984, dopo la *Libertatis Nuntius*, alla presente esortazione apostolica post-sinodale [illegible] *Reconciliatio et Paenitentia*, che vuol essere un [illegible]to sulla risposta del credente all'invito di parteci[illegible] effettivamente [illegible] Redenzione salvifica di Gesù, ponte di riconciliazione e [illegible]

[illegible] II alla finestra del suo studio per il tradizionale discorso domenicale

[illegible] di santificazione universale.

**Sintesi del Documento** — Il messaggio dottrinale e pastorale sul tema della *penitenza e riconciliazione* — come lo definisce lo stesso Pontefice — si divide in tre parti: «*Tratterò pertanto, nella prima [illegible] parte, della Chiesa nel compimento [illegible] missione riconciliatrice, nell'opera di conversione dei cuori [illegible] il rinnovato abbraccio fra l'uomo e Dio, fra l'uomo e il [illegible] fratello, fra l'uomo e tutto il [illegible]. Nella [illegible] parte sarà indicata la [illegible] radicale [illegible] ogni lacerazione o divisione fra gli uomini, e prima [illegible] tutto, nei confronti di Dio: il peccato. Infine segnalerò quei mezzi che consentono alla Chiesa di promuovere e [illegible] la piena riconciliazione degli uomini con Dio e, di conseguenza, degli uomini fra di loro*».

«*Che questa mia esortazione, affidata ai Fratelli nell'episcopato e ai loro collaboratori [illegible] e Diaconi, ai religiosi e religiose, a tutti i fedeli, agli uomini e alle donne di retta coscienza, [illegible] non soltanto uno strumento di purificazione, di [illegible]ricchimento, di approfondimento della propria fede personale, ma anche un lievito capace di far crescere nel cuore [illegible] mondo la pace, la fratellanza, la speranza e la gioia, valori che scaturiscono dal Vangelo accolto, meditato e vissuto giorno per giorno sull'esempio di Maria, Madre del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale piacque a Dio riconciliare a sé tutte le cose*».

**Le fonti e il Sinodo dei Vescovi** — Il testo dell'esorta[illegible] apostolica sulla «Riconciliazione e Conversione» — frutto dei lavori del [illegible] dei Vescovi, tenuto a Roma nel 1983 — si appoggia di continuo sull'autorità della Rivelazione, con oltre cento riferimenti scritturali dell'Antico e del Nuovo Testamento, collegandosi ad un'imponente se[illegible] [illegible] documenti [illegible] Padri della Chiesa, [illegible] Concili e dei teologi, [illegible] rifiutare gli apporti di Sofocle (citato per un [illegible] dell'*Antigone*) di Aristotile (*Retorica*), Caterina da [illegible]na (*Lettere e Dialogo della Divina Provvidenza*) e persino di Elisabeth Leseur (*Journal et Pensées de chaque jour*).

In materia di riconciliazio[illegible] penitenza — quindi anche [illegible] della confessione — il Papa si riallaccia tanto al Concilio [illegible] Trento (citato una dozzina di volte), quanto al Concilio Ecumenico Vaticano II (ricordato con brani della *Lumen Gentium*, della *Gaudium* [illegible] *Spes*, della *Presbyterorum Ordinis* e dell'*Unitatis Integratio*). Degli ultimi Pontefici che l'hanno preceduto riporta testi dei *Radiomessaggi* [illegible] Pio XII, della *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, della *Ecclesiam Suam* oltreché della *Paterna Benevolentia* di Paolo VI. Tra i pensatori cristiani più consultati troviamo Sant'Agostino (otto testi), e [illegible] d'Aquino (cinque testi): oltre a [illegible] Cipriano, [illegible] Beda e San Leone Magno, v'è pure il beato Isacco della Stella, che in un suo discorso sottolineava la piena comunione di Cristo con la Chiesa nella remissione dei peccati.

A differenza di [illegible] encicliche e altri scritti dottrinali di Papa Wojtyla, si risente nella *Reconciliatio et Paenitentia* [illegible] diverse tracce ispirative dovute agli studi preparatori, presentati nell'Assemblea del Sinodo Mondiale dei Vescovi: grazie all'apporto di tutti i V[illegible] e dei loro collaboratori in risposta all'«*Instrumentum Laboris*», [illegible] e tutte le [illegible] munità ecclesiastiche, i padri [illegible] stati in grado [illegible] presentare delle «*Propositiones*» finali [illegible] riassumevano i dibattiti, le ricerche e gli studi intorno alle divisioni attuali nella Chiesa stessa e [illegible] società civile contemporanea, mentre si era proposta la [illegible] nascosta della ri[illegible]ne totale, operante nel cuore e nella coscienza [illegible] ogni uomo.

[illegible] Giovanni Paolo II, con quell'enorme capacità di sintesi che lo distingue, ha saputo trasformare e siglare il tutto imprimendovi il proprio stile e la propria personalità, così che si può dire realmente che la presente esortazione apostolica è tutta sua come è di tutto il Sinodo Episcopale.

E' impressiona il lettore il sapere che questo documento di amore, di perdono, e di speranza è stato vergato appunto durante i tragici giorni nei quali si cercava nella Vistola il cadavere di un sacerdote torturato dal fanatismo di teorie disgregatrici del Cristianesimo e della società umana: tuttavia, «*la riconciliazione non può essere meno profonda di quanto non sia la divisione*», e la Chiesa continua a ripetere l'invito a tutti «*perché sia accolta la buona notizia dell'amore, dell'adozione a figli di Dio e, quindi, della fratellanza*».

**Reginaldo Franchino**

## Il tema fondamentale dell'esortazione di Giovanni Paolo II

# RICONOSCERE LA PRESENZA DEL PECCATO

### Per poter [illegible] Dio, [illegible] stessi, [illegible] Creato

A poco più di un anno dalla chiusura della sesta Assemblea del Sinodo dei Vescovi, in data 2 dicembre, all'inizio di un nuovo Anno liturgico, Giovanni Paolo II ha consegnato alla Chiesa un documento che ne raccoglie [illegible] principali conclusioni presentandole in [illegible] organica, sotto forma di un rifacimento personale, [illegible] un testo del suo magistero pontificio che coinvolge la collegialità dei vescovi di tutto il mondo.

Lo afferma lo stesso Pontefice più [illegible] nel testo stesso, particolarmente nel proemio che [illegible] l'origine e spiega il significato dell'*Esortazione Apostolica Post-Sinodale «Reconciliatio et Paenitentia»*.

E' un testo del Papa, ma, affondando le sue radici nel terreno dei lavori sinodali, [illegible] anche [illegible] ulteriore documento del Sinodo stesso. Giova sottolineare [illegible] articolazioni [illegible] la ha presentato l'*Osservatore* [illegible] 12 dicembre scorso, nella traduzione italiana.

**Elemento fondamentale** — Il tema basilare dell'esortazione apostolica [illegible] Riconciliazione e la Penitenza o Conversione — [illegible] lo è stato per tutti i lavori [illegible] Sinodo 1983 — sta nel aver [illegible] in evidenza [illegible] nesso profondo [illegible] esiste tra [illegible] due [illegible] quali si richiama l'at[illegible] mondo moderno. Riconciliazione e Conversione [illegible] interdipendenti, poiché ogni uomo o comunità [illegible] realizzano la piena riconciliazione con Dio, [illegible] se stessi, con i fratelli e [illegible] tutto il Creato nella misura in cui prendano coscienza [illegible] presenza del peccato nella [illegible] di sconfiggerlo con la [illegible]a di Dio, mediante la «conversione del cuore» e la «penitenza» o conversione [illegible] nello spirito e [illegible] atti [illegible] confessione).

> *Una «civiltà dell'amore verso il Duemila» che sorgerà dalla conciliazione di ogni divisione. Gli uomini sono tutti peccatori, ma il peccato [illegible] ha l'ultima parola, come insegna la parabola del figliol prodigo. Nello scritto cento riferimenti all'Antico e al Nuovo Testamento, [illegible] anche citazioni da Sofocle, Aristotile, Santa Caterina da Siena, Elisabeth Leseur*

**Traccia e sviluppo** — Per spiegare tale nesso basilare, Papa Wojtyla ha voluto seguire un itinerario [illegible] alterna l'ampia e profonda riflessione teologica (saldamente appoggiata sulla Sacra Scrittura) con chiare indicazioni pastorali e intendimenti [illegible]mentali.

[illegible] l'esortazione apostolica parte dalla concretezza del preciso compito della Chiesa (prima parte), e passa [illegible] una lunga considerazione teologica sul senso del peccato (seconda parte), per giungere [illegible] orientamenti pratici relativi alla «pastorale della riconciliazione e della penitenza», che [illegible] trionfare d'ogni divisione peccaminosa.

**Il Figliol Prodigo** — L'intera prima parte di questo [illegible]cumento pontificio è illumi[illegible] [illegible] Parola di Dio e concretamente da quella che il Papa designa come «la parabola della riconciliazione» e [illegible] cui [illegible] già tanto insistito nella «Dives in misericordia», quella del figliol prodigo.

Alla luce di questo racconto simbolico, spiegato con fine e suggestive intuizioni esegetiche e teologica, nonché spirituale e pastorale, il [illegible] Padre si sofferma a sottolineare la condizione esistenziale di ogni uomo che è peccatore, ma insieme e con eguale vigore mette a fuoco il fatto che il peccato non ha [illegible] parola, visto che, per sconfiggerlo, il Cristo non [illegible] come il Riconciliatore dell'uomo con il Padre, ma fonda la Chiesa come depositaria e continuatrice della sua opera di riconciliazione continua.

E' per questo che la Chiesa non cessa di essere strumento, segno e «sacramento» di riconciliazione.

**Superamento del peccato** — [illegible] seconda parte della esortazione apostolica si mostra che c'è un amore più grande e più forte del peccato e che l'uomo può [illegible] l'aiuto di Dio ogni divisione e quindi ogni separazione o peccato. Giovanni Paolo II, usando due espressioni bibliche [illegible] significative, cioè il «mysterium iniquitatis» e il «mysterium pietatis», mostra come la riconciliazione avvenga nell'uomo con il superamento d'ogni peccato [illegible] la potenza della misericordia del Padre nel suo Figlio incarnato, crocifisso e risorto [illegible] morti.

A questo punto rivaluta nozioni che non mancano di attualità, come peccato [illegible] e peccato veniale, il «peccato po[illegible]o», il «peccato sociale», [illegible] molte [illegible] moralistiche moderne si [illegible]no impegnate soltanto [illegible] nota «opzione fondamentale». (ad illuminare questa parte dell'esortazione, vengono riprese le pagine bibliche della torre di Babele e [illegible] peccato nel Paradiso Terrestre, [illegible] simboli della superbia umana e della rottura [illegible] Dio).

**Confessionali recuperati** — La terza ed ultima [illegible] l'esortazione apostolica offre le più sicure [illegible] d'azione nel campo [illegible] riconciliazione e della penitenza-conversione. Tale azione è «compito», ma anche «missione» [illegible] [illegible]a che dispone dei mezzi migliori per l'urgente riconciliazione universale nel mondo diviso e in contrasto. Il Papa segnala le varie vie della «penitenza che riconcilia» e le individua nel dialogo ecumenico (prima la riconciliazione interna alla Chiesa Cattolica, poi quella esterna con le diverse confessioni cristiane, le altre religioni e persino con chi è ancora alla ricerca di Dio), nella catechesi evangelica di [illegible] rientato che ha perso il senso del peccato, e soprattutto nella rivalutazione e valorizzazione dei sacramenti in ordine alla vita soprannaturale.

A questo punto, il Sommo Pontefice consacra le ultime righe della sua esortazione apostolica al sacramento che per definizione e per natura sua, è il mezzo della [illegible] per la riconciliazione e la penitenza o conversione, cioè la Confessione.

In queste conclusione tro[illegible] l'affermazione chiara ed opportuna della costante teologica della Chiesa sui temi rilevanti della Penitenza sacramentale «personale» e la sua prassi, [illegible] tutti i più recenti orientamenti [illegible] Magistero [illegible] ed Eccle[illegible] [illegible] materia. Un ricupero vigoroso ed esaltante del confessionale, dunque, attraverso il quale la parola di Giovanni Paolo II aiuta a scoprire (o a riscoprire) il vero valore ecclesiale e teologale della riconciliazione e della penitenza sul piano soprannaturale, insieme a quello del sacramento che le rende presenti e inderogabili nella vita della Chiesa e per la pace universale.

r. fr.

## Lotto

### PER IL 34 NAPOLETANO LA SOGLIA CRITICA DELLE 120 SETTIMANE

*Il capolista 34 di Napoli, giunto a 119 settimane di latitanza, è a un [illegible] importante. La «quota 120» è da molti [illegible] critico: comincerebbe qui, infatti, la vera maturità d'un ritardatario. Ricordiamo che gli altri [illegible] centenari sono 70 di Firenze, a 103 assenze consecutive, e 18 di Cagliari, a 101.*

*I numeri che hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza sono i seguenti: 64 di Genova, [illegible] di Pa[illegible], 47 di Roma, 7 di Torino.*

*Nei giochi delle combinazioni sabato abbiamo avuto una coppia di Vertibili a Genova (64-46) e un terno nelle Figure a Milano (7-25-88).*

### [illegible] COMBINAZIONI

| | BA | CA | FI | GE | MI | NA | PA | RM | TO | VE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GEMELLI | 3 | 2 | 51 | 2 | 1 | 39 | 4 | 11 | 25 | 31 |
| VERTIBILI | 23 | 29 | 3 | — | 17 | 31 | 1 | 53 | 14 | 10 |
| CADENZE | 4 / 45 | 8 / 35 | 7 / 44 | 1 / 45 | 2 / 40 | 5 / 24 | 4 / 31 | 4 / 31 | 8 / 38 | 7 / 29 |
| FIGURE | 6 / 33 | 7 / 27 | 8 / 29 | 5 / 29 | 2 / 22 | 4 / 23 | 8 / 15 | 6 / 42 | 1 / 13 | 7 / 24 |
| DECINE | 8 / 31 | 4 / 44 | 2 / 28 | 0 / 29 | 3 / 73 | 6 / 42 | 8 / 36 | 6 / 29 | 1 / 61 | 8 / 22 |

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

### NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 34 / 70 | 54 / 60 | 22 / 54 | 6 / 48 | 57 / 48 | 58 / 46 | 40 / 41 | 59 / 38 | 69 / 39 | 20 / 37 |
| CAGLIARI | 18 / 101 | 8 / 69 | 1 / 68 | 66 / 59 | 3 / 58 | 34 / 55 | 2 / 49 | 81 / 48 | 83 / 47 | 89 / 45 |
| [illegible] | 70 / 103 | 80 / 86 | 58 / 79 | 47 / 78 | 48 / 68 | 60 / 62 | 2 / 51 | 44 / 51 | 22 / 48 | 13 / 45 |
| GENOVA | 28 / 85 | 80 / 75 | 41 / 62 | 63 / 59 | 3 / 58 | 34 / 48 | 12 / 43 | 47 / 39 | 33 / 38 | 16 / 35 |
| MILANO | 54 / 90 | 82 / 75 | 60 / 70 | 31 / 58 | 19 / 52 | 56 / 51 | 17 / 48 | 47 / 48 | 45 / 45 | 67 / 43 |
| NAPOLI | 34 / 119 | 48 / 78 | 62 / 74 | 90 / 73 | 19 / 66 | 75 / 57 | 22 / 49 | 61 / 45 | 86 / 45 | 85 / 43 |
| PALERMO | 08 / 69 | 70 / 69 | 67 / 65 | 10 / 60 | 60 / 60 | 11 / 58 | 12 / 40 | 47 / 39 | 1 / 38 | 41 / 38 |
| ROMA | 25 / 70 | 31 / 68 | 81 / 68 | 38 / 66 | 24 / 63 | 46 / 63 | 43 / 40 | 67 / 48 | 75 / 43 | 79 / 43 |
| TORINO | 74 / 71 | 14 / 70 | 32 / 69 | 4 / 57 | 46 / 51 | 53 / 45 | 25 / 45 | 86 / 45 | 79 / 43 | 12 / 42 |
| VENEZIA | 39 / 81 | 1 / 70 | 67 / 61 | 20 / 60 | 78 / 49 | 48 / 43 | 51 / 42 | 88 / [illegible] | 8 / 36 | 21 / 35 |

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

### I TORINESI SCOPRONO IN CASA IL LORO 74

I torinesi stanno «scoprendo» il 74, assente sulla ruota di Torino da 71 settimane. Ciò spiega perché, inseguendolo ma con moderazione, senza cioè arrischiare forti somme, lo giochino anche [illegible] ambo — 74 e 71 — oppure «rovesciandolo» e puntandolo quindi come 74 e 47, ambo che gli esperti ritengono piuttosto promettente.

Sul 74, secondo un computo ovviamente [illegible]mativo, sarebbero già piovuti questa settimana almeno [illegible] milioni, posto di riguardo che con il tempo, man mano che il numero «maturerà», aumenterà automaticamente, come è sempre avvenuto.

Nel frattempo, il [illegible] Napoli, raggiunto il traguardo delle 119 settimane, continua [illegible] propria corsa. I 300 milioni sono stati superati a Torino e nella «cintura» e tutto fa credere che, resistendo il [illegible] partenopeo, i gio[illegible] siano in grado di [illegible] il mezzo miliardo, [illegible] avvenne [illegible] passato quando [illegible] numero [illegible] rivelò piuttosto resistente all'inseguimento. Molti, anche questa settimana, gli ambi o i terni che ruotano intorno al 34: 34, 43, e 2, un terno giocato [illegible] frequente soprattutto da chi non se la sente di puntare una forte somma come «ambata», ossia sul solo numero 34 confidando nella capricciosa Dea bendata.

### ENALOTTO

**Per il concorso numero 8 del 23-2-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote**

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 2 | 1 |
| CAGLIARI | x | 1 |
| FIRENZE | x | 1 |
| GENOVA | x | 2 |
| MILANO | 2 | x |
| NAPOLI | x | 1 |
| PALERMO | x | 2 |
| ROMA | 1 | 2 |
| TORINO | 1 | x |
| VENEZIA | x | 1 |
| NAPOLI 2° | x | 1 |
| ROMA 2° | 2 | x |

### SE AVETE SOGNATO BAFFI

| | |
|---|---|
| Bacile di barbiere | 13 |
| • di zinco | 19 |
| Bacile con chicchere | 28 |
| • con regalo | 63 |
| • di cristallo | 24 |
| • pieno | 10 |
| • e boccale | 18 |
| • di maiolica | 79 |
| • di partoriente | 4 |
| • di porcellana | 8 |
| • di metallo q. | 69 |
| Bacino per le navi | 88 |
| • amoroso | 60 |
| • d'uomo | 42 |
| • di donne | 6 |
| • di bambino | 11 |
| • [illegible] religioso | 15 |
| • di morte | 71 |
| • traditore | 2 |
| • di parenti | 35 |
| • qualunque | 90 |
| • alla francese | 15 |
| • a pizzicotto | 68 |
| Bacinozo | 44 |
| Bacucchiare | 60 |
| Baco-chi | 4 |
| • da sola | 17 |
| • dannosi | 24 |
| • da alberi | 12 |
| • intestinali | 35 |
| Bacolino-ni | 4 |
| Badare | 10 |
| Badessa-ase | 73 |
| • che canta | 32 |
| • morta | 24 |
| • al parlatorio | 31 |
| • che piange | 11 |
| • che ride | 83 |
| • che sgrida | 29 |
| • che pranza | 85 |
| • che mangia | 7 |
| • in refettorio | 8 |
| • in funzione | 44 |
| • che beve | 36 |
| • che fa colazione | 31 |
| • che dorme | 38 |
| • che lavora | 47 |
| • che legge | 56 |
| • che origlia | 38 |
| • che prega | 14 |
| [illegible] | 35 |
| • di monaci | 47 |
| • di monache | 84 |
| • disabitata | 46 |
| • diroccata | 86 |
| Badile | 81 |
| Baffi | 88 |
| • irti | 89 |
| • ricci | 41 |
| • biondi | 8 |
| • neri | 25 |
| • grigi | 61 |
| • bianchi | 80 |
| • rossi | 40 |
| • imponenti | 18 |
| • impomatati | 19 |
| Baffuti | 87 |
| Baffuto-ta | 32 |
| Bagaglio-glie | 33 |
| • perduto | 13 |
| • bruciato | 38 |
| • rubato | 61 |
| Bagarinaggio | 19 |
| Bagarino | 87 |
| Bagatella-lle | 42 |

A [illegible] di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Succede nel campionato di pallavolo

# MANCANO I GIOCATORI SI RITIRA DALLA «D» IL BANDINI GAGLIANICO

Torna in campo la pallavolo «regionale»: il primo turno del girone di ritorno dei campionati di serie C2 e D con una serie di partite [illegible] altissimo livello, ha subito fatto rientrare [illegible] nel giusto clima agonistico, tipico di questi tornei che proprio [illegible] giornate [illegible] della seconda fase vivranno momenti decisivi. Già sabato, ad esempio, gli scontri [illegible] vertice della C2 hanno permesso all'Alpignano (settore maschile) di ipotecare un posto in C1 ed alla Bistefani (settore femminile) [illegible] riportarsi alla pari dell'Accornero. [illegible] stesso modo, nelle prossime settimane, potrebbero consolidarsi definitivamente le posizioni [illegible] alcune ba[illegible] della serie D (Assa Collegno, Aurora Venaria e Fortitudo Chivasso) che vantano attualmente margini cospicui [illegible] più dirette inseguitrici.

C2 maschile — Gran partita ad Alpignano [illegible] le due migliori formazioni del campionato. Pubblico eccezionale [illegible] folta rappresentanza termale e meritato successo del team locale (3-1) che riscatta lo 0-3 subito all'andata ad Acqui e allunga la sua serie positiva portandola a [illegible] giornate. Un po' troppo nervosa, comunque, la Dima Leasing, matricola che [illegible] ritorno dovrà guardarsi soprattutto da Ciucolon e Chivasso per salvaguardare la propria seconda piazza. Perde colpi l'Ebrille Asti mentre in coda, piano piano, risale la Casa della Ceramica.

*Risultati:* Casa della Ceramica - Mondovì 3-1; Alpignano - Dima 3-1; Onluso - Olimpia Caridi Ao 1-3; Stamperia Alcese - Ebrille 3-2; Sanmartinese No - Chivasso 1-3; Ciucolon - Valdocco 3-1.

*Classifica:* Alpignano 20; Dima 18; Ciucolon 16; Ebrille, Chivasso e Olimpia 14.

C2 femminile — La capolista Accornero non supera l'esame-Bistefani e rimette così in discussione l'intero [illegible] pianato. Il 3-1 siglato dalle casalesi e le contemporanee franche vittorie di Ebrille e Kennedy allargano infatti a quattro squadre il discorso promozione che, per il momento, matematicamente, non esclude neppure Comauto, Rivoli e Vendemini.

*Risultati:* Domus Montalto - [illegible] 2-3; Ebrille At - Comauto Cn 3-0; Bistefani - Accornero 3-1; Vendemini - Bra 3-0; Borgomanero - Kennedy 0-3; riposava Ottica Casati.

*Classifica:* Accornero e Bistefani 18; Kennedy e Ebrille 16; Comauto 14.

D maschile — La notizia della settimana è il ritiro dal campionato [illegible] Bandini Gaglianico che, trovatosi [illegible] giocatori, lascia «monco» a metà stagione il girone C dominato dall'Aurora Venaria. Sul campo da gioco [illegible] parte del protagonista l'ha invece fatta l'Assa Collegno che ha battuto anche il Pavic, moltiplicando c[illegible] le sue possibilità di passare in due soli anni dalla 1ª categoria provinciale direttamente alla C2.

Girone [illegible]: Casati - Alba 3-3; Edilpietro Cn - Vallesusa 1-3; Dravelli - Sadaf Savigliano 0-3; S. Paolo - Bancario S. Paolo 3-0; S. Damiano - Edil [illegible] Racconigi 2-3.

*Classifica:* Sadaf 18; S. Paolo e Edil Sigma 16.

Girone B: Scurato No - V[illegible]allice 1-2; Novara - Gassino 0-3; Vallemosso - Alliora 0-3; Assa - Pavic 3-0; riposava Santhià.

*Classifica:* Assa 16; Alliora e Pavic 12; Valsallice e Gassino 10.

Girone C: Colle Ito - Arti e Mestieri 3-1; [illegible] - Bellavista 2-3; Villata - [illegible]ur Bianzè 3-1; Edil M Ovada - Sportidea 3-1; riposava Aurora.

*Classifica:* Aurora [illegible]; Villata 18; Edil M 14.

**Roberto Condio**

Ieri sera nel campionato di A 2 della pallavolo

# LE RAGAZZE DELLA BISTEFANI LIQUIDANO (3 A 0) IL CUS

Le ragazze della Bistefani Casale si [illegible] vendicate, ecome. Quel 2-3 subito nel derby di andata contro le «cugine» del [illegible] Torino nella palestra torinese di via Braccini era rimasto loro [illegible] stomaco e la squadra di Demichelis non aspettava altro che il girone di ritorno della A 2 femminile di pallavolo per arrivare alla resa dei conti.

[illegible] sera a Casale, nel [illegible] infrasettimanale imposto [illegible] calendario, la rivincita di Bojourina e compagne è stata sin troppo facile. Le fanciulle del Cus Torino dopo poco più di un'ora [illegible] gioco [illegible] negli spogliatoi, travolte da un'inesorabile 3-0, [illegible] dei parziali abbastanza eloquenti: 15-10, 15-7, 15-9.

Commenta amaramente l'allenatore De Luca: «*E' stata una partita molto nervosa e purtroppo noi abbiamo pagato duramente le conseguenze di questa tensione. La Bistefani è una squadra meglio attrezzata di noi e poi,* [illegible] *pure pungolata dal topico desiderio di riscossa, aveva la possibilità di giocare più tranquilla, perché il risultato non era così importante come lo era per noi*».

«*Le* [illegible] *ragazze* — conclude l'allenatore del Cus Torino — *hanno resistito bene nel primo set ma poi progressivamente sono calate di tono e* [illegible] *mano si sono lasciate andare. Purtroppo debbo dire che me* [illegible] *aspettavo, ma questo non* [illegible] *niente*».

[illegible] pesante battuta d'arresto [illegible] delle «cugine» non ha [illegible] conseguenze più drammatiche del previsto soltanto perché le ragazze del G[illegible]va, dirette concorrenti delle torinesi nella lotta per la salvezza, hanno avuto il buon [illegible] di perdere anche loro, per 3-1, a [illegible] del Fonain Livorno. La situazione-set del Cus Torino si è però aggravata di un punto e [illegible] di arrivare ad evitare la retrocessione [illegible] ricorrere al salto nel buio degli spareggi non sono aumentate.

Nulla di cambiato in testa [illegible] classifica. Alla scontata vittoria interna del Cso San Lazzaro sulla Spinea ha risposto la capolista Smalticeram [illegible] a vincere sul [illegible] della Oxford, cosicché il distacco di due punti fra [illegible] due antagoniste è rimasto immutato.

**Maurizio Pignata**

Protagonista negli «zonali» di sci

# FONDO A CHIUSA PESIO BRAVO MACCARIO

*Ha vinto il titolo aspiranti con il miglior tempo assoluto, risultando più veloce di Danilo Desderi, primo tra gli juniores. Si è poi ripetuto nella gara di staffetta. Parità nel duello tra Simonetta Riva e Stefania Belmondo: una vittoria a testa*

Danilo [illegible] [illegible] azione

Chiusa Pesio si è organizzata la festa e poi se l'è goduta: è lei la regina indiscussa [illegible] fondo piemontese. Sabato e domenica ha preparato i campionati zonali e li [illegible] vinti; da lunedì li [illegible] per maestri [illegible] sci, ed anche questa è una vittoria perché [illegible] riuscita a sottrarlo ad altre località politicamente più potenti; venerdì terrà a battesimo i giovanissimi nella [illegible] regionale [illegible] Giochi [illegible] Gioventù, manifestazione che in [illegible] primo tempo doveva tenersi a Lurisia, [illegible] che è stato giocoforza dirottare per mancanza di neve.

«*Sì, questo è il nostro mo*[illegible] *magico* — afferma il presidente dello Sci Club Valle Pesio, Enrico Falco —; *ma è un successo pagato con tanta fatica. Per rendere agibile la pista infatti abbiamo lavorato per un'intera settimana, giorno e notte a trasportare neve, a sparperla, a batterla*».

Tra i più attivi in questo lavoro c'è stato anche Armando Faggio, che poi si è tolto la soddisfazione [illegible] salire sul podio nella [illegible] individuale alle spalle [illegible] [illegible] [illegible] squadra Battistino Canavese, il panettiere [illegible] Chiusa, e del finanziere Mosca.

Campionessa regionale juniores [illegible] è laureata [illegible] bionda Anna Canavese, sorella di Battistino, già grande pro[illegible] del fondo regionale ed ora dedita più ai libri ed alla scuola [illegible] [illegible] allo [illegible]

Il più applaudito ed il più coccolato è stato però un giovanissimo, Gian Piero Maccario, 15 anni appena, eppure [illegible] il più veloce di tutti. Sabato ha vinto il titolo aspiranti facendo registrare il miglior tempo assoluto: 27'40"2 sui 10 km, molto meglio del 28'24" del festionese Danilo Desderi, primo degli juniores, e del 30'27"4 [illegible] senior Canavese. Domenica poi ha addirittura superato se stesso: nella gara di staffetta ha ricevuto il te[illegible] al quarto posto con un ritardo di 1'6" dal primo, ha rimontato posizione su posizione ed ha portato alla vittoria i colori dello Sci Club Valle Pesio facendo fermare i cronometri sull'incredibile tempo di 26'14"8.

Timido, un po' impacciato, Maccario racconta di essere nato a Torino; il padre era originario di Peveragno, la madre palermitana. «*Ho calzato per la prima volta gli sci che avevo dieci anni* — spiega —: *ho fatto un po'* [illegible] *discesa, poi ho visto una gara di fondo e mi sono appassionato*».

Programmi?

«*Arrivare nei primi cinque ai campionati italiani*».

Cosa è cambiato con l'arrivo in squadra zonale del nuovo allenatore?

«*Per* [illegible] *non è cambiato niente*».

Nella categoria aspiranti femminile invece il duello tra Simonetta Riva e Stefania Belmondo questa volta si [illegible] [illegible] in parità. La Riva [illegible] è riconfermata campionessa regionale staccando l'amica-rivale [illegible] quasi mezzo minuto; la Belmondo si è presa [illegible] rivincita nella staffetta, facendo siglare un tempo 32" inferiore a quello della Riva.

Tracciamo un [illegible] di questi campionati piemontesi?

«*Una volta di più* — dice ancora Falco — *è stato evidenziato il grosso divario tecnico tra i migliori, gli atleti che fanno parte della squadra* [illegible]*nale, e tutti gli altri*».

Le novità tecniche introdotte quest'anno tra mille polemiche, l'ormai famoso «passo di pattinaggio», hanno reso abissale la differenza tra i vari atleti.

«*Arriveremo presto ad avere* [illegible] *tipi di fondo* — spiega il presidente del Comitato Alpi Occidentali, Gian Maria Roccia —: [illegible] *stile classico di chi mette gli sci da fondo per farsi una passeggiata la domenica, e lo stile agonistico, innaturale, esasperato dei campioni. Si tratta di una vera e propria rivoluzione che pone non solo gli atleti davanti alla necessità di ricominciare praticamente da capo, ma obbliga le stesse ditte di materiale tecnico a rinnovare completamente il proprio* [illegible]».

Passo pattinato [illegible] [illegible] classica, domenica prossima si gareggia a Scopello, nel Vercellese, [illegible] Ala [illegible] Stura, a Casteldelfino ed a Ceresole [illegible]le; neve permettendo, naturalmente. L'attenzione di tutti però è già rivolta al mese di marzo, che riserverà agli appassionati gli appuntamenti più attesi della stagione: il 2-3 ultima gara nazionale a Padola di Comelico, il 9-10 campionati italiani [illegible]lovi a Brusson, dal 13 al 16 finale dei Giochi della Gioventù [illegible] Roccaraso, il [illegible] tricolori juniores maschili e femminili a Sappada e per finire, il 23-24 marzo campionati [illegible] aspiranti Saette Sprite sulle nevi cuneesi, a Festiona.

**Marco Sannazzaro**



Si sono conclusi i campionati zonali per giovani

# DALLO SLALOM DI PRATO NEVOSO SPERANZE PER LO SCI PIEMONTESE

Con l'assegnazione [illegible] titolo di [illegible] speciale si sono conclusi a [illegible] Nevoso i campionati zonali giovani, maschili e femminili. Elena Ramoino e Giovanni Viale hanno aggiunto i loro nomi all'elenco dei vincitori delle prove di Bardonecchia: Silvia Valente e Vittorio Zunino, che hanno meritato il successo nello slalom gigante, Elena Maggiore e Massimo Crivello, i più veloci nella gara [illegible] discesa libera.

La gara [illegible] [illegible] speciale, che avrebbe [illegible] dovuto concludere i campionati zonali a Bardonecchia a gennaio, era [illegible] rinviata a data da destinarsi per l'impossibilità di mettere a punto il tracciato a causa di un'abbondante nevicata.

«*Ancora* [illegible] *volta si è corso il rischio di un rinvio* — sottolinea Romano Maia, presidente dello Sporting Club Prato Nevoso — *per le cattive condizioni del tempo: i campionati, iniziati sabato scorso* [illegible] *le prove femminile, sono stati poi sospesi all'inizio della seconda manche* [illegible] *gara maschile* [illegible] *la nebbia. Ma domenica, non* [illegible] [illegible] *è riproposto lo slalom maschile dei campionati zonali per intero,* [illegible] [illegible] *è anche recuperata* [illegible] *gara di gigante per la categoria giovani, in programma* [illegible] *Artesina, trasformandola, dato che il tracciato era già pronto, in una gara di slalom speciale.*

Meglio di tutti, sulla pista Artesi preparata da Piero Bonelli, [illegible] [illegible] Elena Ramoino, sedicenne [illegible] Lancia, e Giovanni Viale, di Limone Piemonte.

«*Ottima la prova della Ramoino, che dopo aver ceduto la prima manche ad Alessandra Falchero, si è imposta nella seconda, aggiudicandosi la gara per un centesimo* [illegible] *secondo* — commenta Tonino Ferrero, responsabile zonale [illegible] sci alpino —. *Più netta* [illegible] *vittoria* [illegible] *Giovanni Viale, un atleta* [illegible] [illegible] *in forza* [illegible] *comitato, che, dopo l'uscita* [illegible] *De Crignis — miglior tempo nella prima discesa —, non ha avuto difficoltà a tagliare il traguardo con un buon vantaggio su Fabrizio Ramella, secondo classificato*».

«*Questo* [illegible] *va a confermare quanto* [illegible] *detto in occasione delle gare di Bardonecchia sulla crescita agonistica degli atleti piemontesi e del buon livello di preparazione raggiunto. Ci sono* [illegible] *premesse per poter ripetere, tra qualche anno, quanto è riuscita a fare la nostra Cecilia Lucco una settimana fa a Cervinia:* [illegible] *il secondo posto* [illegible] *gigante ai Campionati Italiani Assoluti ha conquistato il titolo tricolore* [illegible] *specialità*».

Cecilia Lucco

Scherma a Torino

# PEDANE PER POCHI INTIMI

Programma [illegible] a Villa Glicini nei campionati piemontesi assoluti, [illegible] che il torneo di sciabola si è dovuto rinviare al 17 marzo per la contemporanea trasferta dei torinesi del Club Scherma alla gara internazionale di Grenoble. Una trentina di fiorettisti si è data quindi battaglia, malgrado parecchie defezioni (Vercelli, Ivrea, Casale) che hanno aperto la strada alla più ampia affermazione dei colori di casa, come [illegible] resto previsto dal pronostico.

Dinamico e concreto il longilineo Marco Mazzoli si è impossessato dell'ambito titolo al pari della sorella Giulia, raddoppiando (10 a 5) il giovane Angotti, unica [illegible] [illegible] della giornata avendo scavalcato in classifica i [illegible] soci [illegible] [illegible] e Riccardo Vecchione, più quotati in base [illegible] precedenti prestazioni anche in campo nazionale.

Il quartetto subalpino ha sbarrato il passo agli apprezzati ospiti d[illegible] Michelin, Bignone e Capalbi, i quali hanno preceduto in coppia l'altro torinese Anzalone e il [illegible]rese Milanoli.

**c. f.**

## Furino, nei panni di tifoso speciale, vorrebbe Hateley

# «SE ROSSI E LA JUVE NON VANNO D'ACCORDO LA SOLUZIONE E' IL DIVORZIO»

*L'ex centrocampista continua: «Junior e il milanista sono i nuovi stranieri che mi piacciono di più. Maradona è grande perché ha imparato a soffrire. Noi prendiamo tanti gol perché troppe palle arrivano nella nostra [illegible]» E poi ci è mancato a lungo Brio*

Beppe Furino, [illegible] la grinta di sempre. Interpellato sul campionato e sulla sua Juventus, è come soprattutto [illegible] ri[illegible] straordinari, che [illegible] tengono [illegible] giovinezza calcistica. E [illegible] argomenti con l'esplicita chiarezza di chi [illegible] il mondo che sta racchiuso [illegible] un pallone e con la [illegible] riservatezza [illegible] chi non intende poi[illegible] e tantomeno indossare gli abiti di tecnico. Si comincia con l'ormai sfruttato slogan che reclamizza il nostro torneo come il più [illegible] mondo. Tempo [illegible] la «vecchia tigre juventina» aveva avanzato riserve palesi sull'attendibilità di quella ipotesi. Oggi non le rinnega, semmai vi apporta alcuni emendamenti con constatazioni originali.

«Bisogna mettersi in testa che lo spettacolo, i punti, il gioco, gli schemi non si ottengono soltanto esibendo [illegible] nome. Il collettivo sta alla [illegible] tutto. Altrimenti non potremmo parlare di modernizzazione del gioco del calcio. Domenica ho visto Torino-Udinese e sono rimasto sconcertato dall'atteggiamento di Zico. Si è messo in dieci metri quadrati. Io so che il campione brasiliano ha dovuto sopportare una stagione molto sfortunata, però resta l'osservazione. [illegible] senso che il suo nome non è bastato a far vincere l'Udinese, né ad incrementare [illegible] spettacolo. Se non avessi conosciuto Zico, vedendolo giocare domenica avrei chiesto a me stesso: ma [illegible] viene costui? Il campione, è ovvio, non si discute. Ma il suo nome non è sufficiente. Perciò, esempio di Zico a parte, non so davvero dire se il nostro sia il più bel campionato del mondo».

La seconda ondata di stranieri ha portato gol a raffica nelle prime giornate; successivamente il [illegible] Italy ha preso le misure opportune e si è adeguato. Gli stranieri, ovviamente, anche. Ma il grafico [illegible] loro rendimento [illegible] è sempre molto regolare. Esistono comunque alcuni elementi di enorme statura [illegible] legione [illegible] che milita quest'anno in Italia, del tutto insensibili allo [illegible] campionato. Fuori i nomi.

«Due nuovi arrivati due in[illegible] — risponde Furino — Junior e Hateley. Il brasiliano è un elemento universale, [illegible] stare in campo con in[illegible]ligenza, che dispone di una tecnica eccezionale e che interpreta il ruolo [illegible] grinta che piace a [illegible] L'inglese è [illegible] forza della natura [illegible] tifoso, lo [illegible] subito nella Juventus. Anche perché non abbiamo più [illegible]ini forti nel gioco [illegible] quando Bettega [illegible] ne è andato. [illegible] mie preferenze vanno ai due «panzer» del Verona, Briegel ed Elkjaer, ed a Maradona, il quale è tecnicamente grandissimo e inoltre, a quanto mi riferiscono, ha imparato a soffrire, ad affron[illegible] anche nel terreno [illegible] puro [illegible]. Sono [illegible] tento per lui, darà [illegible] sod[illegible]sfazioni [illegible] suoi tifosi. Poi c'è Rummenigge, il quale [illegible] mu[illegible] sempre con eleganza accoppiata a potenza».

Un parere sulle squadre messe [illegible] della classifica?

«Io tifo per il Verona, naturalmente se la Juventus viene tagliata fuori dallo scudetto. Se la squadra di Bagnoli non perde la bussola e se mantenere i nervi saldi anche in caso di un'eventuale sconfitta, ce la fa. Favorita resta comunque l'Inter, furba, forte in difesa e pericolosa con Rummenigge ed Al[illegible]. Però la tradizione, i nomi e il gioco [illegible] non esserle sufficienti. Bisognerà vedere quanta birra avrà in corpo in primavera. La piacevole sorpresa è venuta dal Torino dell'andata, che giocava un football aggressivo ed incisivo. Il Milan, dal canto suo, è stato rifatto da Liedholm ma rischia troppo con la tattica del fuorigioco. Anche perché in Italia gli arbitri non sono ancora abituati ad essere concentrati quando le squadre fanno scattare quel meccanismo. Perché l'importante è vedere la posizione di [illegible] attaccante al momento in cui parte la palla che deve raggiungerlo. Si fa ancora troppa [illegible]fusione. Domenica il [illegible] poteva [illegible]. Per quanto [illegible] infi[illegible] decisione di Longhi che ha [illegible] l'autorete [illegible] Scanzi, anch'io la trovo del tutto incomprensibile. Probabilmente i milanisti gli avranno talmente rotto l'anima durante il match con lamentele assortite, [illegible] indurlo a cadere nella trappola. E se la decisione gli è stata suggerita dal guardalinee capisco di meno. Longhi [illegible] vicino all'azione, avrebbe dovuto assumersi le proprie responsabilità senza lasciarsi influenzare dal segnalinee, che comunque è intervenuto [illegible] maniera infelice».

La Juventus ha [illegible] finora venti gol, particolare inedito alla diciannovesima giornata nella sua storia delle ultime dieci stagioni. Una [illegible] enorme, che fa meditare.

«Innanzitutto voglio dire che la Juventus è capace di vincere ed anche di perdere con chiunque. Se gira nel complesso, non ha [illegible] in Italia ed in Europa. [illegible] quest'anno poche [illegible] i miei ex compagni [illegible] squadra hanno risposto in perfetto sincronismo. Sulle voci che si susseguono, cosa posso dire? Non sono un [illegible]ico, per cui [illegible] parola spetta a Trapattoni che è [illegible] ottimo allenatore. Io parlo da tifoso e allora credo che arrivino troppi palloni nella [illegible]stra area di rigore; e prima o poi, soprattutto quando si hanno avversari forti di stazza come Hateley e Virdis, il gol ci scappa. Perciò si dovrebbe evitare un afflusso così cospicuo di palloni in area. Certo che niente capito [illegible] caso; [illegible] cui [illegible] che Trapattoni sappia quali siano [illegible] cause ed [illegible] trovato i [illegible]. Aggiungo però [illegible] i tanti gol sono dovuti [illegible] a disattenzioni che sono ovviabili o a situazioni che l'allenatore modificherà certamente. E poi ricordiamoci della lunga [illegible] di Brio, un [illegible] che fa reparto».

Si parla in continuazione della partenza di Rossi per Milano. L'interessato dice di volerne discutere soltanto a fine [illegible] e che per ora [illegible] esclusivamente alla Juventus; i segnali del presidente rossonero Giussy Farina sono meno ermetici e si declinano attraverso ripetuti ammiccamenti e [illegible] sempre più maliziosi. Furino cosa ne pensa?

«Sarò chiaro: perché [illegible] matrimonio si conservi a lungo e sereno occorre reciproca stima [illegible] parte [illegible] chi lo ha contratto. Se una delle due parti non [illegible] sente più a suo agio la cosa più saggia è il divorzio. Di più [illegible] aggiungere».

E se Paolo Rossi decidesse davvero di andarsene?

«In tal caso, come tifoso bianconero, vorrei Hateley».

Beppe Furino non ha altro da aggiungere. Prima di chiudere la linea, l'ex centrocampi[illegible] ruggente della Juventus dal sette scude[illegible] ci tiene a «inviare ai suoi ex colleghi ed ai nuovi bianconeri l'augurio affinché regalino grosse so[illegible]sfazioni ai tifosi nel finale di stagione, vincendo almeno la Coppa dei Campioni».

E' una richiesta anche per la gioia di se stesso, naturalmente.

**Angelo Caroli**

## Vittoria a Viareggio, soddisfazione e vantaggi concreti

# ALLEVARE I GIOVANI PER IL TORINO E' ANCHE UN AFFARE

Che cosa significa vincere un'importante manifestazione giovanile come il torneo di Viareggio? Quali effetti [illegible] rivestire per [illegible] società collocare il proprio nome sull'albo d'oro [illegible] una rassegna internazionale alla quale partecipano i prodotti dei migliori vivai europei? Sono alcuni dei quesiti che sorgono spontanei all'indomani del secondo successo consecutivo del Torino e che rappresentano i presupposti per un [illegible] che volge nettamente [illegible] positivo.

A tirare, [illegible] compiacimento, le prime somme dell'impresa dei giovani granata, è Luciano Moggi. «Intanto, occorre premettere che i nostri ragazzi ci hanno dato una grande soddisfazione morale. Se mi si consente l'accostamento, è stato un po' [illegible] vincere la Coppa del Mondo da parte di una squadra di professionisti. L'affermazione comporta quindi notevoli [illegible] pratiche come la valorizzazione del vivaio, e non è poco».

Alla volta di corso Vittorio Emanuele partiranno ora decine di richieste per ognuno dei «magnifici» undici: la «vetrina» viareggina costituisce infatti un'ottima occasione per tecnici e dirigenti i quali si mobilitano per vedere all'opera i giovani più promettenti del [illegible] calcio e la conquista del primo posto si trasforma in [illegible] credenziale a favore dei campioni in erba. «E' un meccanismo che si innesta automaticamente — prosegue il diret[illegible] generale del Torino — e che comporta ovviamente [illegible] tevoli benefici per [illegible] società. Ma [illegible] basta, perché [illegible] verifica anche un altro fenomeno positivo: accade infatti che [illegible] giovane richiesto da due o tre società fra le quali la nostra, preferisca provare pri[illegible] per noi che per gli altri. E [illegible] certi [illegible] questa può diventare [illegible] preferenza [illegible].

Un ideale trampolino [illegible] lancio: questo il «Viareggio» per un rag[illegible] che abbia la ventura di vincerlo. «E' una spinta [illegible] per [illegible] — prosegue Moggi —, questi giovani non avranno sicuramente difficoltà nel [illegible] una sistemazione. Naturalmente, dipenderà [illegible] loro [illegible] tra [illegible] fattori, il proseguire la carriera in modo altrettanto soddisfacente».

Comi, felice protagonista dell'episodio decisivo ma contemporaneamente al centro di un piccolo «caso». Il ragazzo si sente incompreso dagli allenatori e ha recentemente [illegible] l'intenzione di chie[illegible] il trasferimento ad [illegible] società. Insomma, vuol [illegible] «basta con la panchina». «Nessun [illegible] — interrompe con decisione il dirigente granata — perché Comi conosce [illegible] i nostri programmi. Ha bisogno [illegible] giocare un campionato intero e proprio per questo lo collocheremo da qualche parte per consentirgli [illegible] farsi valere e acquisire contemporaneamente matu[illegible] che potrà successivamente [illegible] Torino. Perché è chiaro che il suo [illegible] biglietto di andata e ritorno».

Con destinazione una so[illegible] serie B? «Sì, ma [illegible] è neppure escluso che venga piazzato in [illegible] A. Tra l'altro, non si può neppure escludere che già in questo campionato possa essere utilizzato in prima squadra».

E' noto che il settore giovanile rappresenta [illegible] sempre uno dei cardini della politica societaria granata: per consolidata tradizione, ogni anno il Torino, oltre ad avvalersi degli elementi più idonei a [illegible] le sue esigenze, «fornisce» decine di giovani a sodalizi di tutta Italia, un'operazione che in termini finanziari diventa ampiamente remunerativa. [illegible] è fuor di luogo, infatti, pensare [illegible] al termine [illegible] ogni «campagna», la vendita dei giovani frutti [illegible] società una somma che si aggira sui 2 miliardi.

Dunque, [illegible] ciclo [illegible] considerazioni che vi indurrà a essere particolarmente generosi con i vincitori del «Viareggio». «Intanto faremo loro un doveroso complimento» ribatte Moggi, il quale [illegible] conclude: «Scherzi a parte, un riconoscimento concreto [illegible] concederò. [illegible] nulla [illegible] sionale, intendiamoci: qualche centinaio di migliaia di lire e basta. Ci mancherebbe altro. Pensino a studiare e a giocare».

**Piercarlo Alfonsetti**

## Un'opera importante per il comfort degli spettatori

# JUVENTUS E TORINO CONCORDI: FINALMENTE LO STADIO VERRA' COPERTO

*Moggi, direttore generale del Torino: «Un'esigenza ormai indilazionabile: gli spettatori hanno diritto [illegible] finire bagnati dalla pioggia [illegible] dalla neve». E Giuliano, della Juve: «I lavori dovranno essere fatti tempestivamente». L'assessore al Bilancio, Re: «La città necessita [illegible] impianto ad alto livello»*

Sembra tutto fatto: Torino avrà [illegible] coperto entro un periodo abbastanza breve, si parla di [illegible] più di un anno. [illegible] sportivi della città non potranno che [illegible]re soddisfatti, anche perché una struttura di questo tipo si era [illegible] indispensabile in un momento in cui l'esigenza [illegible] dotare gli agglomerati urbani di impianti sportivi adeguati è sentita [illegible] tutti. Considerazione sottolineata anche [illegible] fatto che il calcio nella nostra città gode di [illegible] valutazione internazionale di tutto rispetto e che già si pensa [illegible] campionati mondiali del 1990.

Naturalmente, si [illegible] di un problema che interessa in misura determinante coloro [illegible] vanno allo [illegible] con una certa continuità e non soltanto coloro i quali assistono saltuariamente [illegible] un incontro di calcio. E' giusto pure tener conto del [illegible] che i lavori di manutenzione erano improrogabili ed avrebbero assunto un notevole costo se fossero [illegible] dilazionati.

Dice, in proposito, l'assessore [illegible] Bilancio, Pier Giorgio [illegible]: «Per molti turisti l'occasione [illegible] un incontro con Torino è fornita soltanto dagli avvenimenti sportivi; è quindi più che logico che si voglia dotare la città [illegible] un impianto ad [illegible] livello».

Juventus e Torino sono ovviamente gli enti maggiormente interessati. Ascoltiamo Luciano Moggi, direttore generale [illegible] Torino: «Una città come questa [illegible] può non [illegible] impianti sportivi adeguati e l'esigenza [illegible] sembra quindi indilazionabile. Io penso che non si debbano mai affrontare delle spese senza [illegible] ben ponderato, soprattutto quando c'è di mezzo denaro pubblico, ma in questo [illegible] mi sembra [illegible] che doveroso curare l'immagine di Torino, prima che lo stadio [illegible] troppo antico o, peggio [illegible] si trasformi in un rudere. Io sono un uomo di calcio e come tale non posso che essere favorevole [illegible] iniziative di questo tipo, ma credo che chiunque la pensi in questo modo: i tempi cambiano continuamente, logico che cambino anche i campi di calcio. Gli spettatori hanno diritto di assistere alle gare [illegible] condizioni [illegible] assoluta comodità: c'è [illegible] legittimo desiderio di non essere bagnati dalla pioggia e dalla neve, eventualità sempre probabile in una città come Torino. Il pubblico ha diritto di essere assicurato in questo senso e quindi ben venga lo stadio coperto».

Le spese per la ristrutturazione saranno a carico del Comune mentre verrà costituita [illegible] Juventus e Torino una società [illegible] gestione dell'impianto.

[illegible] vediamo ora come affronta l'argo[illegible] Pietro Giuliano, direttore generale [illegible] bianconeri: «Si tratta [illegible] una soluzione tecnicamente valida, ma [illegible] necessariamente [illegible] migliore che sarebbe rappresentata dalla costruzione di un nuovo stadio, ammesso che [illegible] possibile reperire [illegible] località adatta. D'altra parte, l'impianto [illegible] essere ristrutturato e si tratta di una esigenza non più dilazionabile. Comunque, occorrerà [illegible] ben presenti alcune considerazioni».

[illegible] sarebbero?

«I lavori dovrebbero [illegible] fatti tempestivamente, senza impiegare un tempo [illegible] che finirebbe fatalmente per [illegible]rare in contrasto [illegible] le esigenze [illegible] spettatori».

Continua Giuliano: «Da questi lavori deriverà un maggior comfort per gli spettatori, e questo non deve essere sottovalutato. Il pubblico [illegible] invogliato a recarsi allo stadio, per qualsiasi tipo di competizione e [illegible] soltanto per le partite di cartello, nelle quali è pressoché scontato il tutto esaurito. L'obiettivo, insomma, è quello [illegible] far [illegible] l'affluenza degli spettatori da 5 a 30 mila per le partite di ordinaria amministrazione».

Insomma, il calcio dovrà diventare come il [illegible] spettacolo [illegible] si assiste con tutte le comodità. I tempi eroici sono davvero finiti.

**Beppe Bracco**

## Alla vigilia dell'importante partita con l'Inter

# RADICE, CONFERMATO, CONFESSA «RESTEREI GRANATA PER SEMPRE»

Dopo la Juventus, anche il Torino ha risolto il problema dell'allenatore. Gigi Radice guiderà i granata anche nella prossima stagione. Alla vigilia della partita con l'Inter, il p[illegible]dente Sergio Rossi ha reso pubblica una decisione che, come sempre capita, il diretto interessato conosceva già da qualche tempo. L'ufficializzazione dell'accordo cade in un momento delicato. Domenica infatti Radice guiderà il Torino contro la sua ex squadra e la mossa di Rossi sembra fatta apposta per [illegible] la carica giusta in vista di un incontro decisivo per l'Inter, ma molto importante anche per i granata.

Con Radice sono stati confermati anche Cassanelga e Sala. Una promozione in blocco quindi e soprattutto una garanzia di continuità ed un motivo di serenità in più per tutto l'ambiente. Il tecnico ieri era raggiante ed ha manifestato a tutti la sua soddisfazione. Secco il suo commento: «E' inutile ripetere che sono contentissimo. Non è un mistero il fatto che il mio più grande desiderio sia di restare granata a vita».

## Dove andiamo stasera in città

# ACCARDO E CANINO

## Concerto all'Auditorium

### Balletto

Danza [illegible] L'A. I. C. S., Associazione italiana cultura e sport, [illegible] un corso di danza jazz femminile [illegible] la palestra della sua sede [illegible] via Messina 2. Le lezioni [illegible] oggi [illegible] 15 e termineranno il 20 giugno con cadenza bisettimanale, al mercoledì e al giovedì (sempre dalle 18 alle 19). [illegible] programma esercizi alla sbarra [illegible] la coordinazione dei movimenti ed esercizi a corpo libero [illegible] accompagnati da musiche diverse. Per informazioni telefonare al 532.581

### Accade

Il **Pardo**, palestra in via Accademia Albertina 31. Alle 20,30 con ingresso [illegible] (posti [illegible] fino ad esaurimento) [illegible] zione di [illegible] Dimostrazioni di combattimento e coppie e a squadre, difesa personale e «kata» in stile «Shotokan» [illegible] direzione del maestro Gianni Zava [illegible] della squadra della palestra. Alla dimostrazione parteciperanno fra gli altri anche le «cinture marroni» Anna e Carlo Viquerì. Per eventuali informazioni telefonare all'878.531

**Klimt, Kokoschka, Schiele.** [illegible] I tre protagonisti della mostra in [illegible] a Palazzo [illegible] Reale organizzata in collaborazione tra l'Aica, l'assessorato per la Cultura della Provincia e la Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici [illegible] Piemonte. L'esposizione, [illegible] comprende 90 disegni e acquerelli dei tre artisti austriaci. È stata prorogata fino al 24 febbraio 19[illegible].

**A.D.I.S. Quattro Mori.** Prosegue (dal mercoledì al sabato [illegible] 9,30 alle 12,30 e [illegible] 17 alle 20) nel [illegible] dell'Associazione democratica sarda, in via del Carmine 6, la mostra fotografica intitolata «Due Carnevali tradizionali» di Riccardo Campanelli. Nella mostra sono esposte [illegible] fotografie dei Carnevali di Bosa e Ovodda in Sardegna. La manifestazione è a cura dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro. L'esposizione rimarrà aperta fino al [illegible] marzo.

**Studio 2,** [illegible] Nizza 32 bis. [illegible] 21,30 festa in costume organizzata [illegible] studenti dell'[illegible] aperta a tutti. All'interno della festa viene organizzato un laboratorio di trucco. Vengono distribuiti cotillon agli intervenuti. [illegible] corso della festa sono previste diverse sorprese e interventi di mimi e [illegible] di break dance.

### Teatro

**Teatro Nuovo,** corso Massimo d'Azeglio 17. Sala Valentino. In cartellone stasera «Sogni [illegible] marinai», balletto [illegible] in un viaggio attraverso la Germania degli Anni Trenta «in un clima da paradiso artificiale, tra whisky, sesso, sudiciume e balletti pesanti». Con il gruppo Teatro Potlach. Spettacolo in abbonamento del Gruppo [illegible] Rocca. Prevendita biglietti dalle 18 alle 20. Lo spettacolo inizia alle 20,30. Prenotazioni telefoniche presso il Teatro Adua al 274.3276

**Teatro Carignano.** Alle 21 [illegible] commedia di Eduardo De Filippo «Chi è cchiù felice 'e me», con Luca De Filippo, Imma Piro, Gigi [illegible] Luca e Antonio Ferrante. Eduardo scrisse questa commedia giocosa a sfondo [illegible] co nel 1929 [illegible] ancora trentenne, quando stava per uscire dalla compagnia di Vincenzo Scarpetta. L'autore analizza le vicende di un piccolo ambiente contadino, negli anni in cui il regime fascista sconvolgeva storicamente la vita nei campi, e le conclusioni che trae sono amare. De Filippo vede infatti che anche ai margini della città si va verso l'alienazione, che la famiglia si sfascia e la vita si fa sempre più chiusa. Il protagonista, Vincenzo, è [illegible] ordinato, preciso, candido e succubo degli altri.

**[illegible] Alfieri.** Continua con molto successo lo spettacolo «Oba Oba '84», show folkloristico tutto brasiliano che replicherà fino a domenica 24.

Si tratta di una rivista con grandi esibizioni spettacolari e splendide ballerine che nel finale [illegible] fra il pubblico. Prezzi: una [illegible] na di platea 30 mila, [illegible] poltroncina [illegible] mila. La poltrona in galleria 20 mila. [illegible] informazioni e prenotazioni di biglietti telefonare al 535.440.

### Concerti

**[illegible] Club** in corso [illegible]. Concerto rock con i Gang, formazione di punta del rock italiano, ritenuta da «Rockerilla» il miglior gruppo, tra quelli emersi nel 1984. Il complesso è nato da quattro [illegible], ma fino all'anno scorso si faceva chiamare Paper's gang. Ultimamente i Gang hanno pubblicato il disco Tribe's Union inciso in collaborazione con altri musicisti. Ingresso 8 mila [illegible] mila per i soci Arci.

**Auditorium Rai.** Alle 21 precise inizia il concerto organizzato dall'Unione Musicale (in abbonamento dispari) con il violinista Salvatore Accardo e il pianista Bruno Canino. Questo il programma: Schubert, Sonata in sol minore [illegible] 137 n. 3 (D. 408); Beethoven, Sonata in do minore op. 30 n. [illegible]; Ravel: Sonata; Webern, Quattro Pezzi op. 7; Szymanowsky: Notturno e Tarantella [illegible]. 28. Per [illegible] una poltrona di platea [illegible] mila lire. Una di balconata [illegible]. L'ingresso costa 5 mila

**Circolo Culturale Amsterdam,** in via Giulia di Barolo 11. Il [illegible] pianistico e vocale formato da Maria Grazia Pitelo e Floriana D'Andrea propone uno spettacolo [illegible] dato [illegible] canzoni e musiche degli anni dal [illegible] al 1970. Per informazioni, tel. 839.8737.

## In poltrona davanti alla TV

# CABLE HOGUE

## Bel western per nottambuli

### Raiuno

**Ore 20,30: Quarant'anni dopo**, documenti. Per la serie Quarant'anni dopo (che [illegible] fatto [illegible] speciali su Montecassino e la liberazione di Roma), va in onda [illegible] servizio dedicato ai lunghi [illegible] di guerra [illegible] l'inverno 1944 - 1945, quando il fronte ristagnò sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano coinvolgendo per un lungo arco di tempo le popolazioni della zona, partigiani e soldati degli [illegible] schieramenti.

Fra le testimonianze nel corso della trasmissione spicca quella di Maria Macagni che allora quattordicenne, accolse nel cascinale in cui abitava un tenente inglese [illegible] evaso da un [illegible] di prigionia. Altri testimoni [illegible] le astuzie escogitate per nascondere il [illegible] cibo disponibile alle razzie dei tedeschi, mentre tre ex combattenti di allora, un brasiliano, un inglese e un tedesco, descrivono la vita di trincea.

Accanto alle vicende personali seguiamo i grandi fatti storici centrati sull'interrogativo: «chi vinse la battaglia della linea Gotica costata [illegible] 200 mila morti?». Le divergenze insorte in campo alleato ebbero come conseguenza il prolungamento di molti mesi della guerra in [illegible] col risultato di inasprire la guerra civile che contrappose le forze partigiane alle formazioni fasciste della Repubblica di [illegible]. I partigiani [illegible] dato un forte contributo alla battaglia della linea Gotica si trovarono [illegible] dalla decisione alleata di bloccare l'avanzata e furono costretti a riorganizzarsi per riprendere [illegible] lotta che si prefiggeva di realizzare grandi cambiamenti nel Paese.

Sono [illegible] in proposito interventi degli ex partigiani Benigno Zaccagnini e Luciano Lama.

### Rete 4

**[illegible] 20,30: Maurizio Costanzo Show**, varietà. Diciannovesima puntata, parzialmente [illegible] al [illegible] bianti degli anziani con [illegible] cuni ultracentenari fra gli [illegible] corso della trasmissione intervengono fra gli altri l'assessore [illegible] Comune di Milano Attilio Schemmari, Gigi Sabani (che imiterà Enzo Tortora, Celentano, Claudio Villa e Louis Miguel), il professor Savio Ceccato, l'attrice Lia Tanzi, l'attore Giuseppe Pambieri, gli scrittori Ivan Lantos e Giorgio De Simone, i tre ragazzi di Livorno autori [illegible] beffa [illegible] falsi Modigliani, che hanno in mente di realizzare un nuovo grande «progetto» per il prossimo anno, e lo [illegible] Fiorucci che presenterà [illegible] consueta sfilata promozionale.

Per la parte musicale [illegible] interverranno il gruppo [illegible] «Premiata Forneria Marconi», il sassofonista Gil Ventura e il cantautore Andrea Mingardi. Nella [illegible] si parlerà invece di calcio con Fausto Borin [illegible] Cremonese, [illegible] Giuliano Terraneo del Milan e con il concierge dell'Hotel Gallia, fino a [illegible] tempo fa teatro del calcio mercato.

La trasmissione nel finale tornerà a parlare di dialisi e della necessità di cambiare la legge sui donatori di organi. Interverranno il medico Antonio Vegeto, il segretario generale dell'Associazione nazionale [illegible] Franca Pellini, Paolo Cosimato che [illegible] anni è in [illegible] e Mariella Scaglioni, che solo da poco ha potuto effettuare il trapianto atteso da molto tempo.

### Italia 1

**Ore 20,30: I giorni del Padrino**, sceneggiato. Lucky Luciano sostiene Franklin Roosevelt alla convenzione democratica del 1932. Lo stesso anno, Al Capone viene arrestato da agenti governativi. Nella convinzione che, una volta eletto alla presidenza, Roosevelt si faccia paladino del «murder incorporated», Luciano, Lester e Frank Costello lo sostengono contro gli avversari più potenti. Nel frattempo, Bugsy Siegel scopre che sua moglie ha una relazione con Paul Resnick, un giovane insegnante di pianoforte, e che [illegible] cognato Davey Levine è [illegible] informatore di Schultz. [illegible], qualche tempo dopo, Sam viene tradito. Sopravvive [illegible] un attentato, predisposto proprio da Levine, rimanendo però ferito nell'esplosione [illegible] una [illegible] in [illegible] compie la sua vendetta contro il traditore.

**Ore [illegible]: La ballata di Cable Hogue.** Uno western 1970. Quinto film di Sam Peckinpah, il maestro del western [illegible] recentemente scomparso, regista di origine pellerossa, [illegible], noto per i suoi film, per le liti continue sostenute con i produttori e per la carica di violenza contenuta [illegible] sue pellicole.

La ballata di Cable Hogue seguiva il successo mondiale ottenuto da Peckinpah col [illegible] capolavoro Il mucchio selvaggio. Il regista al termine della lavorazione annunciò, come aveva sempre fatto, di non avere più intenzione di dirigere western, [illegible] questa volta mantenne la promessa deludendo non poco i suoi [illegible] tori più accesi.

Il film, definito «farsa esistenziale» dai critici (secondo Kezich «fa pensare ora a Boccaccio, ora [illegible] comiche del muto e ora perfino a Bertolt Brecht per le cattiverie di certe notazioni»), narra le peripezie di Cable Hogue, cercatore d'oro [illegible] i soci abbandonano [illegible] vivere né acqua [illegible] deserto, scopre per caso una sorgente e fonda un suo piccolo impero [illegible] in piedi una ricca e prospera stazione di servizio per diligenze.

Lo assistono in due: un amico-nemico, grottesco predicatore, e una bella prostituta pronta a diventare la sua amante. Il pioniere Cable Hogue arricchisce e pensa alla [illegible]. Intanto arriva il progresso, e la prima automobile di passaggio nella zona lo fa sotto uccidere. [illegible]. L'orazione funebre che [illegible] dedica il predicatore è un inno alla filosofia [illegible] self-made [illegible].

Film divertente e interessante, [illegible] leggermente aggrovigliato [illegible] finale, La ballata di Cable Hogue è [illegible] quanto di meglio offerto [illegible] menù televisivo di stasera. Peccato [illegible] in [illegible] tardissimo.

## Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14 — **Pronto Raffaella**, l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, documenti. [illegible] cura [illegible] Piero Angela
15 — **Ciclismo: Trofeo Laigueglia**
15,30 **Colloqui sulla prevenzione: Curarsi mangiando**, documenti. Terza parte
16 — **Vetrina del XXXV Festival [illegible] Canzone italiana**, presenta Patty Brard
16,25 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**, dallo studio 1 di Napoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 [illegible] fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Quarant'anni dopo - La linea gotica**, documenti
21,45 **Telegiornale**
21,55 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22 — [illegible] **sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero — Nel corso del programma in Eurovisione da Zagabria (Jugoslavia) **Pallacanestro: Cibona - Granarolo, Coppa Campioni** — Torino [illegible] **leggera: Campionato italiano indoor**

In [illegible] Enzo [illegible] alle 23

23 — **Linea [illegible] - Trenta [illegible] dentro la cronaca**, attualità. Con Enzo Biagi
23,45 **Tg1 notte**

## Raitre

15,45 **Belluno: Universiadi invernali 1985**
16,15 **Gli strumenti musicali**, documenti
16,45 **Appunti sul Giappone**, documenti. Prima parte
17,15 **Galleria di Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà [illegible]
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. Con [illegible] Mecchia
19 — **Tg3**
[illegible] **In prima persona**, pittori e scultori italiani. Seconda parte
20,05 **Il Continente guida panorama dell'Europa nel XX Secolo**. Documenti
FILM 20,30 [illegible] **express**, con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Adolfo Celi. Italia [illegible] — *Menomato ad una mano e disoccupato, Michele si arrangia come può vendendo clandestinamente caffè e cappuccini sul treno notturno Valle della Lucania - Napoli e arrotonda le sue entrate vendendo mille piccoli favori, trasformandosi in sveglia umana o in protettore di amanti galeotti. Michele guarda alla vita con filosofia e mantiene il figlio [illegible] in collegio. Una notte un boss vuole imporgli una tangente. Il film è ispirato alla vita di un personaggio autentico comparso in una trasmissione televisiva tipo «Candid Camera».*
22,05 **Dalla speciali: Terapie alternative**, documenti
23 — **Tg3**
23,35 **Cento [illegible] d'Italia**, documenti

## Raidue

13 — **Tg2** [illegible]
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Simpatiche canaglie**, comiche
14,55 [illegible] Firenze [illegible] **Italia - Russia U**[illegible] **21**
16,50 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Mastro Don Gesualdo**, con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi. Regia di Giacomo Vaccari. Tredicesimo ed ultimo episodio
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 In diretta dallo studio 3 di Roma **Vediamoci sul due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,15 **Spazioliberο, i programmi** [illegible]o **Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna del** [illegible] **agosto** [illegible]
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Scarpette d'oro**, sceneggiato. Con Claudie Auger, Wilfried [illegible]er, Klaus Barner, Lucie [illegible]ova, Ivo Garrani. Regia di Dietrich Haugk. Seconda parte
22,05 **Tribuna politica**, incontro stampa [illegible] segretario generale del Partito Liberale [illegible] il pubblico e i giornalisti
22,45 **Tg2 stasera**
22,55 **Nell** [illegible] **in concerto**, [illegible] «Bussoladomani» di Lido di Camaiore
23,50 **Tg2 stanotte**
23,55 [illegible] Eurovisione da Kristian[illegible] (Norvegia) **Campionato del mondo di pattinaggio: Italia - Spagna**

Enrico [illegible] Salerno alle 16,50

## Eurotv Canali 24, 45

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,50 **Mama Linda**, sceneggiato
15 — **Airport 84**, telefilm
16 — **Kronos**, telefilm
17 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni animati — **L'Ape Maia**, cartoni animati — **Isidoro**, cartoni animati — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,20 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia Nuziale**, sceneggiato
FILM 20,20 **Il Bel Paese**, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio. Italia commedia 1977 — *Dopo aver lavorato come un matto per sette anni nel Golfo Persico, un italiano torna a Milano dove decide di fare il gioielliere. Ma è tutto cambiato e la criminalità dilagante gli rapina tutti i risparmi costringendolo a [illegible] debiti e a scappare via di nuovo. Poco prima di fuggire il protagonista viene però a sapere che la fidanzata è incinta e decide di restare*
23,20 **Tuttocinema**
FILM 23,25 **L'avventuriero**, Italia avventuroso 1965
1,15 **Swat**, telefilm — **Kronos**, telefilm

## Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Cheppy**, cartoni animati — **Lalabel**, cartoni animati — **Lucy May**, cartoni animati
18 — **La donna bionica**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Lady George**, cartoni animati
20,30 **I giorni del Padrino**, sceneggiato. Sesta parte
22 — **Cassie & Co.**, telefilm
FILM 23 — **La ballata di Cable Hogue**, di [illegible] Peckinpah, con Jason [illegible] Stella Stevens. [illegible] western 1970 — *Abbandonato senz'acqua né viveri nel deserto dai due soci, il rude cercatore d'oro Cable [illegible] miracolo[illegible] dell'acqua, si salva, e impianta sul luogo una prospera stazione di servizio. Tempo dopo decide di vendicarsi!*
1,15 **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

## Canale 5 Canali 69, 41, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 [illegible] **Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,30 **Attenti al buffone**, di [illegible] Bevilacqua, con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. Italia drammatico 1976 — *Un musicante timido e idealista, Marcello, girovaga con l'amico Lolò e un'orchestra stravagante. Approfittando di una sua assenza, Cesare, ex fascista dello Ras, conquista la fragile moglie di lui Giulia infliggendogli una pesante umiliazione. Marcello non si [illegible] per vinto e cerca di volgere a suo vantaggio la situazione*
22,40 **Lottery!**, telefilm
24 — **Canale 5 news**, attualità
FILM 1 — **Big boss**, di Menahem [illegible]lan, con Tony Curtis, Vic Tayback. [illegible] drammatico 1974

## Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre** [illegible] **affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 **Cleo** [illegible] **I viaggi fantastici di Fiorellino**, cartoni animati — **L'uccellino azzurro**, cartoni animati
16,10 **I giorni di** [illegible]**an**, telefilm
17,05 **Flamingo Road**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, [illegible] na Dell'Abate
20,25 **Mauri**[illegible] **Costanzo show**, varietà
23,30 **La città degli angeli**, telefilm
FILM 0,30 **Delitto senza peccato**, di William Dieterle, con Loretta Young, Robert Cummings. Usa poliziesco 1949 — *Uno studente corteggia ossessivamente una professoressa che, per difendersi da un tentativo di violenza, lo uccide. Colpevole o innocente?*

Sotto: truppe sovietiche [illegible] nel cuore della Germania. A destra: in alto, il generale tedesco Reinhardt e, in basso, il maresciallo Rokossovsky

# NELLA MORSA DEL GELO KONEV DA' AVVIO ALL'OFFENSIVA SOVIETICA

Dinanzi a questo formidabile schieramento i tedeschi non hanno saputo concentrare le loro forze in vista dell'urto decisivo. Da Memel al Danubio dispongono [illegible] 120 divisioni, [illegible] cui soltanto una trentina sono corazzate: le riserve ammontano a una ventina di battaglioni in larga parte costituiti dalla leva del «Volksturm» (la milizia popolare reclutata [illegible] Hitler a metà del dicembre [illegible] 1944) e ad altri undici battaglioni corazzati.

Così, nella [illegible] nebbiosa e freddissima (ventitré gradi sotto zero) del 12 gennaio 1945, [illegible] qualche giorno di anticipo sulla data che Stalin [illegible]va annunciato a Churchill, si scatena l'offensiva sovietica, la quarta dell'inverno e la penultima della guerra [illegible] Europa. Konev, dalla sua testa di ponte di Baranov, sulla Vistola, è il primo a partire con 70 divisioni e due armate [illegible] Benché ostacolati dalla fitta nebbia che impedisce i voli, al terzo giorno i sovietici attraversano il fiume Nida su ampio fronte e mentre l'artiglieria polverizza le difese tedesche (campi minati, reticolati, fossati anticarro) le fanterie si riversano nella pianura polacca ad una velocità tale che Kielce viene travolta e, [illegible] capo alla settimana, Konev è penetrato così profondamente da prendere alle spalle il dispositivo tedesco affrontato anche da Zukov.

Questi infatti, scattato [illegible] 14 gennaio [illegible] teste di ponte di Magnuszev e Pulawy, ha aperto il proprio fronte [illegible] ventaglio con un braccio che, già l'indomani, si stende [illegible] nord ed oltrepassa Varsavia. Il 14 parte anche Rokossovski dalla Narev spingendosi con tremenda forza dalla regione di Mlawa ed investendo, col suo «uppercut», il confine meridionale della Prussia Orientale.

All'estremo nord e all'estremo [illegible] dello schieramento sovietico si mettono in movimento Cerniakovski e Petrov: il primo, appoggiando indirettamente [illegible] manovra di Rokossovski, entra nella Prussia Orientale dalle basi della Lituania; il secondo, a ridosso dei Carpazi, avanza con punte corazzate sulla Cecoslovacchia. Il 17 gennaio le divisioni [illegible] Zukov occupano Varsavia (o, piuttosto, le sue rovine), il 19 cadono [illegible] e Cracovia. Il [illegible] [illegible] e il [illegible] Rokossovski conquista un'altra storica località, Tannenberg. Il generale tedesco Reinhardt, prima di abbandonare la città, fa saltare [illegible] [illegible] dinamite [illegible] mausoleo [illegible] Hindenburg e spedisce a Berlino le tombe del maresciallo e della moglie: «Innalzeremo di nuovo questo monumento quando [illegible] Prussia Orientale sarà liberata!», dichiara tristemente l'annunciatore della radio tedesca.

Al termine della prima settimana [illegible] quadro militare all'Est è già delineato: Konev sta invadendo la Polonia meridionale e punta sull'Alta Slesia, Zukov penetra nella Polonia settentrionale con obiettivo Danzica mentre Petrov avanza nei Carpazi e Cerniakovski si addentra nella Prussia Orientale. [illegible] complesso i sovietici hanno compiuto un balzo [illegible] avanti [illegible] 150 chilometri e il loro ritmo non accenna a diminuire.

Il 20 gennaio Konev mette piede su suolo tedesco. Il 22 raggiunge l'Oder e lo attraversa in alcuni punti e si riversa sull'Alta Slesia attorno a Breslavia e Gleiwitz. Benché la regione [illegible] disseminata da [illegible] fitta rete [illegible] difese, i sovietici la sommergono [illegible] con mille e mille colonne motorizzate [illegible] corazzate («come una immensa piovra» dirà [illegible] a Truman) guidate, protette e rifornite [illegible] carro armato più temibile [illegible] tutta la guerra, il rozzo «T-34», capolavoro di resistenza e di duttilità negli impieghi.

L'avanzata sovietica [illegible] praticamente inarrestabile. Zukov, diviso in tre punte il proprio schieramento, appoggia con quella [illegible] destra Rokossovski e con quella [illegible] sinistra Konev, gettando quella centrale nel corridoio fra la Vistola e la Warta [illegible] tale rapidità che, prima ancora che i tedeschi possano sbarrare [illegible] punto più stretto del passaggio, favoriti dai laghi della regione di Gniezno. I suoi carri armati entrano il 23 a Bromberg, convergono su Poznan e trovando qui durissima [illegible] sistenza (la piazzaforte cadrà soltanto il 23 febbraio) la aggirano e proseguono velocissimi sicché il 25 gennaio sfio[illegible] [illegible] le avanguardie i confini [illegible] Brandeburgo e della Pomerania.

Il 26 gennaio '45 l'Armata Rossa arriva ad Auschwitz e, benché il [illegible] di sterminio sia [illegible] evacuato da tre mesi, vi trova ancora 2819 deportati ridotti [illegible] tremende condizioni; lo [illegible] giorno Cerniakovski [illegible] impadronisce di Insterburg, Rokossovski raggiunge Elbing, sul golfo [illegible] Danzica, e Konev completa l'occupazione [illegible] Gleiwitz, nell'Alta Slesia.

Con l'invasione della Slesia i sovietici arrivano nell'unico angolo del dominio industriale di Hitler che i bombardieri alleati non riescono a raggiungere e, una dopo l'altra, cadono nelle loro mani le miniere di carbone che, col declino della produzione [illegible] Ruhr, sono diventate la principale fonte di rifornimento della Germania. Infatti il [illegible] gennaio, [illegible] anniversario dell'ascesa [illegible] nazismo al potere, il ministro tedesco degli Armamenti, Albert Speer, redige un rapporto per Hitler in cui mette in rilievo il significato della perdita del bacino minerario cominciando con queste parole: «La guerra è perduta...». Tre giorni dopo, la sera del 2 febbraio, Zukov arriva sotto una pioggia insistente al suo quartier generale avanzato di Berwalde, sull'Oder, davanti alla piazzaforte di Kustrin. Dalla porta pende un cartello stradale che [illegible]: «Berlino, 80 chilometri».

Se i sovietici, in [illegible] di un mese, [illegible] arrivati così vicini alla capitale del Terzo Reich, la spiegazione non sta soltanto nella loro indiscutibile superiorità [illegible] [illegible] e di mezzi. [illegible] dal primo giorno dell'offensiva Guderian ha applicato [illegible] vecchia strategia, quella [illegible] grande Moltke che, come scrive lo storico Guido Gigli, l'aveva ideata «per difendere con efficacia ed economia [illegible] mezzi la Germania Orientale contro le [illegible] russe dell'epoca zarista, numerose male armate e poco manovriere». In altre parole il capo [illegible] Stato maggiore generale [illegible] e responsabile delle operazioni all'Est, ha voluto mantenere elastico il centro del suo fronte e solide [illegible] ali in modo che, quando i sovietici si fossero spinti fino all'Oder, avrebbe potuto tagliarli via premendo con le punte estreme [illegible] proprio schieramento in Pomerania, nella Slesia e sui Carpazi Beskidi.

Stavolta, però, [illegible] manovra non riesce che in parte perché i sovietici posseggono una schiacciante supremazia anche in aviazione e i loro aerei compiono evoluzioni su tutto il cielo della battaglia «con l'indisturbata padronanza della Luftwaffe [illegible] Parigi dopo il 5 giugno 1940»: il 3 febbraio, infatti, Zukov e Konev forzano l'Oder, [illegible] impadroniscono di Kustrin e di Gubin costituendovi due grosse teste di ponte e penetrano nello schieramento tedesco con notevolissimi progressi ma il 23 vengono bloccati sulla linea Oder-Neisse.

A sinistra, [illegible] il Grande Ammiraglio Doenitz, il sovietico Zukov, difensore di Mosca e Stalingrado (a destra nella foto, accanto al maresciallo russo Wassilewskij), e il generale Guderian. A destra: una scena della liberazione [illegible] Budapest

# I TEDESCHI TRAVOLTI DA ZUKOV TUTTO IL FRONTE CROLLA

Gli storici sono oggi concordi nell'attribuire la responsabilità del crollo sulla Vistola sia [illegible] decisioni [illegible] Hitler nella [illegible] di taluni comandanti, più uomini [illegible] partito che militari di professione (come Himmler, ministro dell'Interno e Reichsfuehrer-SS, che diventa all'improvviso capo del Gruppo Armate Vistola [illegible] ordina al colonnello Otto Skorzeny, liberatore di Mussolini, di costituire una testa [illegible] po[illegible] a Schwedt sull'Oder e liberare, strada facendo, la città di Friedenwalde assediata [illegible] sovietici quando Friedenwalde, a 50 chilometri [illegible] Berlino [illegible] [illegible] ancora raggiunta dai russi i quali, inoltre, non [illegible] neppure arrivati all'Oder, almeno in quel punto) e all'idea [illegible] [illegible] era fatta dai piani militari di Stalin, convinto che la chiave [illegible] volta fosse [illegible] [illegible] [illegible] guerra ungherese [illegible] quella polacca.

Durante tutto gennaio, infatti, ogni considerevole sforzo tedesco è condotto, e sprecato, attorno [illegible] Budapest assediata fin [illegible] vigilia di Natale e dove i tedeschi costringono [illegible] civili a compiere lavori [illegible] fortificazione. Hitler, [illegible] consultare Guderian, ordina [illegible] VI corpo corazzato-SS del generale Gille [illegible] abbandonare il fronte di Varsavia e di trasferirsi subito in Ungheria per spezzare la [illegible] di accerchiamento che [illegible] a 50-60 chilometri [illegible] alla capitale.

L'11 gennaio il corpo corazzato entra in azione nella zona dell'aeroporto mentre la guarnigione assediata, composta [illegible] 188.000 uomini, sferra tre attacchi dall'interno di primo [illegible] Ko[illegible] dove avan[illegible] di [illegible] trentina di chilometri lungo la riva destra del Danubio; il secondo più a [illegible] [illegible] [illegible] successo; il terzo [illegible] nord del lago Balaton e che spezza in due il fronte nemico) e guadagna complessivamente più della metà del terreno che [illegible] separava [illegible] assediati dai soccorritori.

Il tentativo si risolve in un sanguinoso fallimento [illegible] a Budapest — che sembra ormai rappresentare per Hitler una seconda Stalingrado — i tedeschi costruiscono oltre [illegible] «nodi di resistenza», mi[illegible] strade e ponti, costrin[illegible] anche le donne a portare [illegible] armi e combattono così ferocemente da uccidere [illegible] parlamentari sovietici, i capitani Miklos Shteinmetz e I.A. Ostapenko, che vanno a chiedergli la [illegible] portando la bandiera bianca. I tedeschi si arrendono il 13 febbraio, lasciando in mano russa 138.000 prigionieri, ma solo dopo che ha[illegible] lottato quartiere [illegible] quartiere, demolendo case e monumenti, asserragliandosi [illegible] palazzo reale e nei mini[illegible] da [illegible] hanno dovuto essere scacciati piano per piano.

Con la [illegible] coccluteggino, prendendo stavolta a pre[illegible] quanto gli ha detto [illegible] grande ammiraglio Doenitz («Perdere [illegible] baia di Danzica significa rinunciare all'addestramento [illegible] nuovi sottomarini, cioè all'arma che può permettere ancora di forzare la vittoria»), Hitler sacrifica altre venticinque divisioni nell'aspra battaglia di Pomerania che i sovietici [illegible] durante la breve [illegible] seguita all'arresto sulla linea Oder-Neisse. Proprio il 23 febbraio, infatti, Rokossovski — che con le conquiste [illegible] Elbing e Allenstein tiene in pu[illegible] il corridoio fra la Prussia Orientale e [illegible] Pomerania — [illegible] da sud [illegible] nord su [illegible] fronte di 200 chilometri fra Neu Stettin e Koznice, in direzione del porto di Koslin.

All'inizio l'azione è piuttosto lenta e non soltanto a causa del terreno paludoso e delle fortificazioni, [illegible] sostengono oggi gli storici sovietici, ma perché è il momento della controffensiva di Guderian sull'ala destra avversaria con nove divisioni fresche, [illegible] cui tre di Waffen-SS, tutto il «Volksturm» del Land e con grosse formazioni della Luftwaffe ch'è riuscito a concentrare [illegible] Stettino [illegible] Stargard.

In un primo tempo la [illegible] novra tedesca riesce, sebbene l'altro braccio della tenaglia, costituito [illegible] forze del feldmaresciallo Schoerner [illegible] Slesia, sia subito ricacciato al di là dell'Oder e parte della sua armata venga accerchia[illegible] a Glogau: le punte corazzate sovietiche, a corto di carburante per l'aumentata distanza delle basi, rallentano la marcia; in Prussia Orientale Koenigsberg resiste ancora e il comandante sovietico di quel «Fronte», Ivan Danilovic Cerniakovski, 36 anni, [illegible] più giovane maresciallo dell'Unione Sovietica, cade ucciso da un «cecchino» nella battaglia per la conqui[illegible] [illegible] Mehlsack Wormditt.

L'equilibrio, tuttavia, è spe[illegible] da [illegible] iniziativa [illegible] Zukov che trasferisce dall'Oder alla propria destra l'armata del generale Katunov e, con due armate di rinforzi guidate dai generali Kazankin e Simonyak, piomba improvvisamente sull'estremità occidentale della Pomerania in direzione di Stargard-Kolberg sorprendendo i tedeschi. Nonostante i fiumi [illegible] piena per un anticipato disgelo, [illegible] vaste paludi e le foreste fittissime, Zukov travolge le linee fortificate nemiche [illegible] un fronte di 110 chilometri fra Arnswalde e Neu Stettin.

Il 4 marzo è a Koslin, a [illegible] chilometri dalle sponde del Baltico, accerchia le rimanenti forze tedesche a Sud di Schiewelbein e si precipita verso [illegible] mare. Dal canto [illegible] Rokossovski ha subito accelerato [illegible] marcia occupando Hammerstein, Baldenburg e Bublitz; il 28 febbraio, con una manovra combinata fra i cosacchi del Kuban del generale Oslikovski, i carri armati del generale Panfilov e gli Stormovik, si impadronisce dei due bastioni della difesa tedesca in Pomerania, Neu Stettin e Preckiau; il 5 marzo conquista di slancio Rummelsburg e batte Zukov [illegible] «corsa al mare» [illegible] per primo il Baltico a Rugenwalde: l'indomani, 5 marzo, anche Zukov arriva al mare nei pressi di Kolberg dopo aver espugnato Naugard.

Grazie allo sfondamento contemporaneo in Pomera[illegible] le residue forze tedesche (280.000 uomini) rimangono imprigionate in [illegible] sacca sul mare lunga trecento chilometri, larga settanta e i cui principali porti sono Danzica e Gdynia; [illegible] è premuta [illegible] Ovest e a [illegible] [illegible] forze di Rokossovski e [illegible] Est da quelle del maresciallo Vassilevski che ha preso il posto di Cerniakovski.

Per quanto ancora lunga e sanguinosa, la lotta su questo fronte si può considerare finita e ridotta ad una guerra di assedio. Fra il 12 e il 24 [illegible] nuovi attacchi permetteranno a Rokossovski di separare Gdynia da Danzica occupando Zoppot. Ad Est Vassilevski ridurrà [illegible] la [illegible] attorno a Koenigsberg (che cadrà il 9 aprile; per conquistarla i sovietici dovranno costruire [illegible] grande modello della piazzaforte sul quale esercitare i comandanti di reparto) occupando il [illegible] marzo Brahnsberg e non lasciando [illegible] nemico che [illegible] stretto corridoio attorno ad Heiligenbeil. Gdynia cadrà il 28 marzo, Danzica due giorni dopo. In Curlandia, invece, le [illegible] del generale Guenther respingeranno i sovietici a Sud [illegible] Libau e fra [illegible] e Doblen resistendo sino [illegible] fine della guerra.

Sotto: i sovietici entrano a Vienna. A destra in alto: [illegible] Sepp Dietrich, decorato con [illegible] di ferro e brillanti da Hitler. In [illegible]: il maresciallo Malinowski

# HITLER E' FURIBONDO E DESTITUISCE I SUOI VECCHI GENERALI

Perduta la Prussia Orientale e la Pomerania con le avanguardie sovietiche a 60 chilometri [illegible] Berlino, Hitler scatena all'inizio di marzo [illegible] controffensiva in Ungheria nella vana speranza di riportare il fronte sul Danubio, fra Vienna e Budapest. Neppure oggi si conoscono i precisi motivi di questa operazione [illegible] l'ipotesi più probabile sembra quella che il Führer intendesse difendere l'Austria e in particolare, la zona [illegible] Vienna. Qui, infatti, dopo i grandi bombardamenti alleati [illegible] 1942-1943, si erano insediate [illegible] maggiori fabbriche tedesche di aerei (Messerschmitt, Heinkel, Junkers) e metallurgiche (Siemens e Daimler), le fonderie Hermann Goering, la I.G. Farben, la Krupp e la Henschel.

[illegible] «vallo sud orientale», composto soprattutto da fortificazioni da [illegible] e che proteggeva la ferrovia Udine-Vienna, l'ultima via di comunicazione con l'Italia, sbarrava la strada [illegible] Vienna fra Bratislava, il lago di Neusied e la [illegible] di Soprom con una linea che correva lungo la vallata della Leitha e proseguiva a Sud [illegible] altre vaste opere difensive [illegible] quelle di Koszeg, di Fehrinh sulla Raba, [illegible] Radkersburg sulla Mur, di Varazhdin sulla Drava.

Hitler affida [illegible] controffensiva in Ungheria [illegible] generale Friessner, [illegible] ha combattuto a Budapest, e in [illegible] gli fa arrivare [illegible] fronte delle Ardenne la [illegible] Panzer-SS del generale Joseph «Sepp» Dietrich, già comandante [illegible] sua guardia personale. Il 6 [illegible] Dietrich attacca fra i laghi Balaton e Velencz, riesce a conficcare un cuneo fra [illegible] armate di Malinovski e Tolbuckhin e a gettare una [illegible] ponte a Siklos, sulla [illegible] Drava.

La posta in palio è grossa: [illegible] la controffensiva riesce si salva il petrolio ungherese, si rafforza la difesa [illegible] orientale e si [illegible] coraggio [illegible] disperato popolo tedesco. Ma il 19 marzo, dopo una pausa di pochi giorni, [illegible] attacco sovietico elimina la testa di ponte di Siklos mentre da Sud venti divisioni [illegible] riserva sfondano a loro volta le linee tedesche: il 21 l'armata di Friessner è respinta sulle posizioni di partenza e nella battaglia ha perduto 30 mila uomini e centinaia di carri.

Infuriato [illegible] la sconfitta, Hitler destituisce Friessner, chiede ed ottiene le dimissioni di Guderian che viene sostituito dal generale Krebs, muove pesanti rimproveri a Sepp Dietrich («Le vostre truppe non hanno combattuto [illegible] la situazione richiedeva») e [illegible] ordina che [illegible] divisioni-SS «Totenkopf», «Das Reich», «Adolf Hitler» ed «Hohenstauffen» vengano private per punizione del loro bracciali [illegible] si dice che le SS il restituiscano [illegible] Führer chiusi in un pitale).

Ormai la strada per Vienna è aperta. Il [illegible] comandante tedesco della zona sud-orientale, generale Woeler, ritiene che i sovietici («stremati», [illegible] i rapporti del servizio informazioni militari) cercheranno di conquistare Vienna attraverso la via più breve e facile, quella che passa nella [illegible] del Danubio [illegible] centro del «vallo sud-orientale», che è anche il punto più debole del dispositivo tedesco: qui, di conseguenza, Woeler schiera [illegible] 6ª Panzer-SS di Dietrich.

Ma i russi sconvolgono le sue previsioni. La prima mossa la compie Tolbuckhin, il [illegible] marzo, irrompendo molto a sud, sul Balaton, verso [illegible] Selva Baconia. Il colpo è così improvviso ed inatteso che, in [illegible] giorno, cadono nelle sue mani quattro città (Vesprèen, Mor, Zirc e Szekesfehervar) oltre a 6[illegible] prigionieri, 745 carri e 500 camion.

Subito dopo tocca a Malinovski che, partito da Esztergom, scavalca le difese nemiche sui monti Vertes. Dall'altra parte Tolbuckhin occupa Varosiod, discende il versante occidentale del Bakony [illegible] affaccia nella valle della Raka. Di conseguenza già il 25 marzo il sistema difensivo approntato dai tedeschi è sal[illegible]: Tolbuckhin dilaga nella pianura, prende Papa e Devecer e inizia una colossale manovra di accerchiamento che, [illegible] per Soprom e [illegible] direzione di Wiener-Neustadt, [illegible] fuori il [illegible] delle forze tedesche schierate ad est del lago di Neusield.

[illegible] marzo le forze [illegible] Malindski [illegible] scagliano contro Bratislava, quelle di Tolbuckhin conquistano [illegible] piazzaforti di Koszeg e Kapuvar. [illegible] stesso tempo anche le due ali del «Fronte» si mettono in marcia: a sud, lungo la Drava ed appoggiate da truppe [illegible] e bulgare, investono le fortificazioni di Varashidin e puntano in direzione di Maribor e Graz; a [illegible] il maresciallo Eremenko, che ha sostituito Petrov, forza i Carpazi Bianchi muovendo su Moravka-Ostrava.

I frutti di questa [illegible] operazione — una tenaglia che si è aperta e [illegible] in due [illegible] al «vallo sud-orientale» — non tardano a venire: avanzando alla media di [illegible] chilometri [illegible] giorno, l'armata del generale Shumilov e la cavalleria [illegible] generale [illegible] attraversano il Vah la sera del [illegible] marzo e quattro giorni più [illegible] quistano Bratislava capitale della Slovacchia, mentre Wiener-Neustadt [illegible] nelle mani di Tolbuckhin il 3 aprile assieme a cinquanta chilometri della [illegible] per l'Italia.

Vienna, in stato d'assedio, attende il colpo finale, che durerà dieci giorni. L'antica capitale, difesa [illegible] SS [illegible] Dietrich, è presa [illegible] da reparti avanzati [illegible] Malinovski e di Tolbuckhin che il 6 aprile [illegible] nel sobborgo di Modling. L'indomani cadono [illegible] i quartieri sud-orientali e il 7 il cerchio [illegible] stringe intorno al centro della [illegible] fra Schoenbrunn e il Prater. L'8 aprile vengono occupati l'arsenale e tre stazioni ferroviarie mentre ai bombardamenti dell'artiglieria si alternano quelli degli Stormovik.

Il 9 aprile la battaglia raggiunge i grandi viali della Ringstrasse dove i sovietici si impadroniscono all'arma bianca [illegible] Parlamento, del Municipio e dell'Opera; il campanone di Santo Stefano, fuso col bronzo di 180 cannoni presi ai turchi, sprofonda nelle rovine della cattedrale.

[illegible] contemporaneamente il grosso di Malinovski, che ha progredito nella pianura del Marchfeld fra la Morava e Vienna, conquista Wagram (10 aprile), Asfern [illegible] Essling (11 aprile) e completa l'accerchiamento [illegible] capitale. Ormai privi di rinforzi [illegible] isolati, i tedeschi prolungano la lotta ancora due giorni nei quartieri centrali, fra il Danubio e il suo canale, e sulle [illegible] di Leopolsberg e Kahlenberg che dominano la città [illegible] nord-ovest.

Il comandante della piazza, von Brunan, telegrafa ad Hitler che «la popolazione viennese spara più sui nostri soldati che sul nemico» e il Führer risponde nel giro di un'ora: «Impiegate contro i ribelli i mezzi più spietati». Il giorno seguente, 13 aprile, Stalin annuncia che Vienna si è arresa.

Con la caduta della capitale austriaca i sovietici concludono la quarta offensiva invernale e aprono la quinta ed ultima, quella che li condurrà a Berlino. Nella notte [illegible] lunedì 16 aprile, infatti, preceduti da una colossale preparazione di artiglieria (11.000 cannoni su [illegible] chilometri di fronte, uno [illegible] quattro metri) i 768.000 uomini di Zukov scattano dalla testa di ponte di Kustrin, sulla Vistola, [illegible] direzione di Berlino.

Quasi alla stessa [illegible] (le 3 antimeridiane in Germania) passano all'attacco, a Forst e Gubin, sulla Neisse, i 511.000 soldati di Koniev mentre all'estremo nord Rokossovski [illegible] appresta a marciare da Stettino [illegible] Lubecca, rastrellando tutta la costa occidentale del Baltico; [illegible] Terzo Reich rimangono soltanto due settimane di vita.

A sinistra: i tanks attraversano il Reno su un ponte [illegible] barche. Sotto: un carro armato americano [illegible] rovine d'una [illegible] germanica. A destra: il generale americano Bradley passa sull'Hodges Bridge

# E L'INCREDIBILE PONTE DI REMAGEN NON SALTO' PER ARIA

Primi di marzo 1945. Le armate anglo-americane sono attestate sulla riva occidentale del Reno. La «Linea Sigfrido» è stata superata, dopo tante paure ed esitazioni, dimostrandosi [illegible] ostacolo molto meno arduo di quanto [illegible] temeva. Ma il Reno è un'altra [illegible]. Nella [illegible] parte alta il fiume è stretto, la corrente impetuosa, le rive scoscese. La [illegible] b[illegible] ha sponde più facilmente accessibili, la [illegible] rente è lenta. [illegible] in compenso il fiume è [illegible] largo. Per[illegible] quel fulmine di guerra di George Patton è fermo davanti [illegible] Reno [illegible] di Coblenza e non può far nulla perché tutti i ponti sono stati fatti saltare dai guastatori tedeschi. Finché, il 7 [illegible] viene il miracolo.

La mattina di quel giorno, un mercoledì, una mezza compagnia della [illegible] divisione corazzata (appartenente alla 1ª Armata statunitense del generale Hodges) composta da una sezione [illegible] semicingolati e da un plotone di carri armati «Pershing», si dirige in missione di ricognizione dall'Eifel verso il Reno. La comanda il sottotenente Frank Timmermann, classe 1919, nato — [illegible] — a Francoforte da un soldato delle truppe americane di occupazione dopo la fine della prima guerra mondiale, e da una tedesca. Ancora piccolo, Frank è stato portato in America e ha vissuto sempre a West Point, Nebraska. Ovviamente non ricorda niente della Germania e non ha mai visto il Reno. E' molto curioso di scoprirlo, ora che sa di averlo a portata di mano. Così, alla testa della mezza compagnia, arriva sferragliando sulla sommità dell'Apollinarisberg, una specie di montagnola dalla quale si domina la vallata.

Ritto [illegible] «Pershing», il giovane Timmermann sbinoccola qua e là sul fiume. Ed ecco la visione incredibile: sotto, proprio davanti ai suoi occhi che quasi non credono a quel che vedono, c'è un ponte ferroviario intatto. Il ponte è a un solo binario; al di qua, la cittadina di Remagen, brulicante di profughi; al di là del fiume la ferrovia è inghiottita da una galleria, nella quale si spinge disordinatamente [illegible] folla di soldati e di civili [illegible] fuga.

Timmermann comunica [illegible] radio la notizia al comando della sua divisione; passano pochi minuti e sull'Apollinarisberg piomba il maggior generale John [illegible] Leonard, comandante [illegible] 9ª divisione. Leonard non [illegible] pensa nemmeno [illegible] attimo e [illegible] dina a Timmermann di conquistare intatto il ponte. Così i carri «Pershing» avanzano, [illegible] semicingolati, i [illegible] catturano alcuni soldati tedeschi e anche il capostazione, che scambiano per [illegible] generale [illegible] via del [illegible] berrosso pieno [illegible] fregi. Attraverso la scarpata della ferrovia raggiungono la riva del Reno. Il ponte, una struttura [illegible] sorretta [illegible] quattro piloni [illegible] pietra, è fiancheggiato [illegible] due [illegible] di mattoni. Sparando [illegible] una di [illegible] mitragliera da 20 mm [illegible] la ferrovia. Un «Pershing» demolisce [illegible] torre; la mitragliera tace.

A questo punto avviene il miracolo nel miracolo. Com'era da aspettarsi, il ponte era stato minato e i guastatori tedeschi danno fuoco alle micce. Una potente detonazione scuote l'aria, una nuvola di fumo nasconde il ponte; il generale Leonard e il sottotenente Timmermann hanno lo stesso pensiero: «Ci hanno fregato!». E invece, diradatasi la densa nube, si constata che la carica esplosiva ha letteralmente sollevato il ponte ma senza spezzarlo; e il [illegible] è intelligentemente ricaduto sui suoi piloni, esattamente [illegible] com'era prima dello scoppio. Il generale Leonard [illegible] sua divisione di av[illegible]: nel giro di poche ore tutta la 9ª è al di là del grande fiume.

Quando il comandante della 1ª armata, Courtney Hodges, dal quartier generale di Spa informa il proprio superiore, [illegible] Bradley, sulla straordinaria storia di Remagen, Bradley racconta così l'episodio: «Bruscamente squillò il telefono. Era Hodges [illegible] chiamava [illegible] Spa. "Brad" Courtney parlava con maggiore [illegible] di quanto le [illegible] notizie che mi riferiva richiedessero: "Abbiamo in mano un ponte". "Un ponte? Vuol dire d'aver preso sul Reno un [illegible] ancora intatto?". "Sì — replicò Hodges —. Leonard ne ha preso uno a Remagen prima che lo facessero saltare". "Spero che lo stiate attraversando con tutti i vostri mezzi". "Con tutta velocità che mi è possibile", mi [illegible].

Alla telefonata è presente un invitato [illegible] Stato Maggiore operativo di Eisenhower, il maggior generale Harold L. Bull Bradley, gli occhi scintillanti dietro le lenti, [illegible] afferra per un [illegible] e [illegible] dice: «Fantastico! Questa volta li stendiamo!». Ma Bull getta acqua sul fuoco, ricordandogli che «Remagen non entra nei piani». Bradley, che pure è un mite, si arrabbia e urla: «Piani un accidente! Un ponte è [illegible] ponte ed è straordinariamente buono in qualsiasi punto, quando si tratta del Reno!». Comunque Bradley che non è indisciplinato come Patton, telefona a Eisenhower, a Reims, e gli dà la notizia della costituzione [illegible] testa di ponte di Remagen dicendogli che è [illegible] intenzione buttarci dentro almeno quattro divisioni. «Ma [illegible] vorrei guastare i [illegible] piani...» aggiunge ricordandosi dell'ammonimento di Bull. «"Brad", dimenticate i piani» risponde Eisenhower: «Mandate avanti tutto quello che avete sottomano!».

In realtà, poi, [illegible] divisioni accumulate [illegible] testa di ponte non [illegible] più di quattro, perché questo è il limite imposto [illegible] quartier generale il quale teme che [illegible] formi una [illegible] caotica, facile preda di [illegible] contrattacco. «Comunque — scrive ancora Bradley — nonostante le tetre obiezioni di Bull, Remagen era destinato a costituire il trampolino [illegible] lancio della 1ª armata per la sua [illegible] verso l'Elba».

La «spallata» [illegible] Remagen dà subito i suoi frutti: il 22 marzo, vale a dire quindici giorni dopo il fortunato episodio, la 5ª divisione della 3ª armata, quella di Patton, attraversa il [illegible] a Nierstein. Il giorno dopo tocca [illegible] inglesi e ai canadesi di Montgomery passare [illegible] f[illegible] a Rees e a Emmerich [illegible] riva orientale.

Che cosa è [illegible] a Berlino quando è arrivata la notizia della [illegible] ponte [illegible] Remagen? Pare che l'ira [illegible] Hitler abbia raggiunto il [illegible] sismo: a Remagen «devono» esserci stati dei responsabili e questi «devono» pagare con la testa. In un processo presieduto da uno specialista del ramo, il generale Rudolf Hubner, vengono condannati a morte per «negligenza criminale» i maggiori Scheller, Strobel e Kraft, il capitano Blaige e il sottotenente Peters. Il comandante del settore, generale Bothmann, è condannato a cinque anni [illegible] prigione: per la vergogna, Bothmann si spara [illegible] colpo di pistola [illegible] testa. Gli altri condannati vengono [illegible] subito dopo la sentenza, tranne uno. Il capitano Blaige, che ha avuto una fortuna eccezionale: è stato fatto prigioniero dagli americani.

# CARDETTI AL PROCESSO-TANGENTI

TORINO — Il neo sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, si è presentato questa [illegible] davanti ai giudici del processo delle tangenti. Ma non c'è stato un nuovo colpo di scena: a Torino è cambiata la giunta, il neo [illegible] ha dovuto confermare l'intenzione del Comune di costituirsi parte civile [illegible]tro Zampini e soci. L'ex sindaco Diego [illegible] non ha potuto farlo, quando un mese fa è stato [illegible]terrogato, perché era dimissionario e fu sentito solo come testimone.

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'ascolto di testimoni, in particolare l'architetto Briganti del CSI (Centro Sperimentale Informatica) [illegible] ha parlato dell'attività del Centro [illegible] e degli scontri politici [illegible] [illegible] caso. Le dichiarazioni dell'architetto non sono piaciute ai fratelli Biffi Gentili e l'ex vicesindaco Enzo [illegible] persino definito il Briganti un «incompetente». [illegible] testimonianza dell'ingegner [illegible] Leo è stata rinviata a martedì. *(Altri [illegible] a pagina 3).*

# STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 45

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, [illegible] MARENCO 32 - [illegible]. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì [illegible] Febbraio [illegible]


## Al processo-camorra a Napoli

# TORTORA CONTRO I PENTITI

Enzo Tortora

NAPOLI — Alla vigilia del maxiprocesso contro la [illegible], che lo vede seduto sui banchi degli imputati [illegible], [illegible] Tortora ha accettato di parlare con i giornalisti. E' tranquillo, ma non troppo: il peso di questa vicenda ha lasciato il segno. *«Io sono fiducioso nell'opera [illegible] giustizia. In questa storia non [illegible] per nulla, ma in aula desidero essere uno dei tanti»*, spiega l'ex presentatore televisivo. E aggiunge: *«La mia coscienza è serenissima e sono a Napoli perché la ragione occupi quel posto che da qualche tempo non occupa più»*. L'europarlamentare [illegible] [illegible] anche spiegato che *«è necessario valutare [illegible] attenzione il fenomeno del pentitismo»*. Come è noto, l'ex presentatore televisivo è stato rinviato a giudizio [illegible] con altre 638 persone nell'ambito dell'inchiesta sulla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele [illegible]. Attualmente davanti ai giudici della [illegible] sezione penale del tribunale di Napoli è in corso (l'inchiesta è stata divisa in tre tronconi) il processo al primo gruppo di imputati (251) che comprende, tra gli altri, personaggi già noti negli ambienti della malavita e del terrorismo, nonché «insospettabili» avvocati, amministratori pubblici, [illegible] e personale [illegible] custodia delle [illegible].

[illegible] posizione procedurale di Enzo [illegible] [illegible] [illegible] sere inclusa [illegible] questo gruppo [illegible] imputati, ma il ritardato arrivo [illegible] autorizzazione a procedere da parte del Parlamento Europeo ha impedito che il decreto di citazione giungesse nei termini di tempo previsti dalla legge. Il procedimento contro l'eurodeputato radicale è stato quindi fissato per domani. Con ogni probabilità, comunque, i giudici napoletani decideranno di unificare già dalla prossima udienza, quella di giovedì, la posizione procedurale [illegible] Tortora [illegible] quella dei 251 imputati del primo gruppo.

Enzo Tortora, oltre che [illegible] associazione [illegible] delinque[illegible] stampo mafioso, [illegible] traffico [illegible] stupefacenti. Ad accusarlo sono dodici persone: i «pentiti» Giovanni Pandico, Pasquale Barra (i due ex cutoliani che [illegible] [illegible] loro confessioni permisero il maxiblitz del 17 giugno del 1983, [illegible] corso del quale furono [illegible] [illegible] centinaia di persone tra le quali lo stesso Tortora). Salvatore Sanfilippo, Guido Catapano, Pasquale D'Amico, Michelangelo D'Agostino, Franco Di Monaco, Mario Incarnato, Andrea Villa, Roberto Sganzeria e Giovanni Melluso, nonché la moglie di un pittore milanese, Rosalba Castellini (avrebbe visto Tortora consegnare droga a tre individui in uno studio di una emittente televisiva milanese). [illegible] fare per primo [illegible] [illegible] [illegible] Tortora fu Pandico, il quale lo inserì in un elenco [illegible] persone, presunte affiliate della «Nco» nel [illegible]d Italia. Vicino al nome ne indicò anche l'indirizzo: via Piatti 8. Pandico dichiarò poi ai [illegible] che Tortora [illegible] collegato a «grossi trafficanti di sostanze stupefacenti ed aveva il compito di smerciare droga nell'ambito artistico milanese». Secondo Pandico, Tortora avrebbe ricevuto una sorta di investitura e sarebbe stato nominato «camorrista ad honorem» nel settembre-ottobre del 1980.

Principale accusatore dell'eurodeputato è Giovanni Melluso, soprannominato «Gianni il bello», originario della Sicilia ma da anni residente a Milano. Melluso stava scontando una condanna a 16 anni per una rapi[illegible] quando [illegible] tirato [illegible] [illegible] [illegible] «vicenda Tortora» [illegible] suo [illegible] [illegible] [illegible] cella, [illegible] [illegible] Questi disse di aver visto [illegible] mostrare fotografie [illegible] lo ritraevano con esponenti del mondo dello spettacolo, tra i quali l'allora presentatore televisivo. [illegible] una volta accettato [illegible] collaborare con la giustizia, ha sostenuto di aver consegnato in quattro [illegible] chili di cocaina a Tortora, indicandone le date ed i luoghi.

# DOLLARO A 2052,50

**MILANO — Nuovo record per il dollaro: al fixing di oggi è stato quotato 2052,50 lire contro le 2044,30 di ieri. (Radiocor)**

*Perché la vorticosa ascesa del dollaro? Secondo un'analisi [illegible] New [illegible] Times, la straordinaria [illegible] [illegible] moneta americana nelle ultime [illegible] settimane, [illegible] delle più forti dall'inizio della fluttuazione [illegible] [illegible] di dodici anni fa, [illegible] è riducibile [illegible] coordinate storiche secondo [illegible] quali [illegible] moneta sarebbe sopravvalutata e dovrebbe quindi presto cadere, ma seguirebbe invece una propria logica secondo la quale la valuta potrebbe rimanere agli attuali livelli addirittura per i prossimi anni.*

*Secondo molti, il [illegible] [illegible] puntellato dalle aspettative e dalle speculazioni degli operatori, indicando che la valuta viene attualmente acquistata non per pagare merce ma per investire. Il motivo della sua ascesa, ha dichiarato [illegible]bert K. Ryan, responsabile [illegible] cambi per la Irving Trust, [illegible] da una forza intrinseca, è un processo che si autoalimenta, la gente compra più dollari perché prevede che la valuta aumenterà ancora.*

*Secondo il quotidiano, previsioni [illegible] rapidi aumenti nel breve periodo aumentano le speculazioni.*

## Sparatoria tra la folla ad Alpignano

# IDENTIFICATO IL BANDITO UCCISO NEL SUPERMERCATO

TORINO — Soltanto nella tarda mattinata i carabinieri sono riusciti a dare un nome al bandito ucciso da un vigilante durante l'assalto al supermercato Mega, alla periferia di Alpignano. Si tratta di Raffaele del Re, 23 anni, residente a Torino in via Principessa Clotilde 38, tossicodipendente e pregiudicato per rapina. Con altri tre complici era entrato nel magazzino, ancora gremito di clienti, verso le 18,45 di ieri, sparando all'impazzata.

Era, però, stato affrontato da una guardia giurata, dopo [illegible] tentato [illegible] [illegible] scudo di una donna, il vigilante lo aveva colpito a morte, in pieno petto. I complici, spaven[illegible], erano fuggiti, abbandonando il bottino.

■ A PAGINA 3

## Arresti a Cortemilia

# MALTRATTAMENTI AD ANZIANI?

### A «Villa Serena» [illegible] ricoverate ottanta persone

CORTEMILIA — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Alba, un uomo e una donna sono stati tratti in arresto per una vicenda i cui contorni non sono ancora del tutto chiari. Lui è Luigi Alesso, 50 anni, titolare della casa di riposo privata «Villa Serena» di Cortemilia; la donna, Giuseppa Mastrosimone, 39 anni, che presta servizio nello stesso istituto svolgendo una serie di mansioni diverse. Sull'inchiesta, che [illegible] stata aperta tempo fa dalla procura e attualmente è ancora in corso, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. L'Alesso e la Mastrosimone sarebbero stati arrestati sotto l'accusa di presunti maltrattamenti nei confronti di anziani ospiti della casa di riposo.

A «Villa [illegible] che è stata aperta circa dieci anni fa, si trovano attualmente ricoverate un'ottantina di persone. Alcuni di questi ospiti sono anziani infermi e non autosufficienti, altri malati di disturbi mentali e dimessi da istituti psichiatrici. Sembra che da tempo magistratura e carabinieri avessero dei sospetti sui sistemi di gestione dell'istituto di Cortemilia, ma non si sa su quali accuse precise si sia giunti all'attuale ordine di cattura. Pare che l'inchiesta abbia preso il via dall'esposto presentato dal familiare di un ricoverato. L'Alesso è assistito dagli avvocati Pasta e Franco, la Mastrosimone dall'avvocato Poraio.

**Gianfranco Fiori**

# CISTERNA CON METANO FA CROLLARE LA CASA DUE MORTI E QUATTRO FERITI NEL PISTOIESE

PISTOIA — Ancora un incidente provocato da un camion «impazzito». Un'autocisterna che scaricava gas metano si è messa in moto senza controllo ed è andata a cozzare, ieri pomeriggio, contro una palazzina a Casalguidi. Il bilancio della sciagura è gravissimo: due morti e quattro feriti. L'urto violentissimo ha provocato un incendio e parte dell'edificio è crollato, dopo essere stato avvolto dalle fiamme. Tra le macerie hanno [illegible] la vita Ambra Celestri di 28 anni e la figlioletta [illegible] di 5 anni. I corpi, orribilmente sfigurati, delle vittime sono stati [illegible]ti solo molte [illegible] [illegible] [illegible] squadre di [illegible]

Sul luogo sono accorsi i [illegible]rabinieri di Casalguidi e Pistoia ed i vigili del fuoco di Pistoia e Montecatini che hanno rimosso le macerie. L'incidente è avvenuto verso le 18,45 in via Calavoli, una [illegible] alla periferia [illegible] [illegible]guidi, in parte [illegible] e in parte sterrata, che conduce nella località [illegible]. L'autocisterna stava trasportando [illegible] gas metano che doveva scaricare nella zona e che era destinato ad alcuni impianti di riscaldamento. All'ospedale di Pistoia sono [illegible] accompagnate quattro persone con ustioni e ferite varie, ma le loro [illegible] [illegible] destano preoccupazioni. L'edificio contro il quale si è schiantata l'autocisterna è una casa a due piani, abitata da un paio di famiglie.

Secondo le testimonianze degli abitanti della zona l'incidente è avvenuto proprio mentre era in corso l'operazione di travaso del gas metano dall'autoveicolo in una cisterna dell'impianto di riscaldamento di un'abitazione che [illegible] proprio di fronte alla [illegible] parzialmente crollata. Improvvisamente l'autocisterna si è mossa ed è andata a cozzare violentemente contro la palazzina. *«Abbiamo sentito un botto»* — ha [illegible] contato Massimo Priami, che abita vicino al luogo dell'incidente — *«ed abbiamo visto delle fiamme che hanno subito avvolto la cisterna e la casa»*.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco, che con i carabinieri e la polizia hanno per ore frugato [illegible] [illegible] [illegible]rie.

La ricostruzione dell'incidente ha permesso di stabilire [illegible] [illegible] dopo l'urto l'autocisterna è scoppiata e, per la violenza dell'esplosione, è stata sbalzata di un paio di metri. Le abitazioni che si trovano nel giro di 250 metri da quella crollata sono [illegible]gomberate e gli sfollati [illegible] un centinaio. L'autista [illegible] veicolo è Daniele Cinelli, 33 anni, di Pescia. Due dei feriti sono Bruno Priami, di 59 anni (che assisteva al travaso del gas nella propria abitazione), e Renzo Bernardi, di 20 anni, che si trovava nell'ala dell'edificio crollata. Le loro condizioni non sono gravi. Sull'incidente la magistratura [illegible] aperto un'inchiesta.

**[illegible] sciopero**

● Domani «Stampa Sera» [illegible] [illegible] sarà in [illegible] per uno sciopero dei poligrafici; riprenderà [illegible] pubblicazioni venerdì.

# CARO-GASOLIO PARTE VENERDI'

ROMA — Brutte notizie per gli automobilisti che posseggono un'auto a gasolio e, più in generale, sul fronte del riscaldamento: è in arrivo una nuova raffica di aumenti. Per venerdì è annunciato un rincaro record per il gasolio: 23 lire il litro per quello da riscaldamento, che salirà così a 667 lire; di 21 lire quello per auto che costerà 717 lire; di 6,67 lire il chilo per l'olio combustibile atz (ad alto tenore di zolfo) che passerà a 449,06 il chilo.

Questi nuovi rincari sono legati al vertiginoso rialzo del dollaro, che ieri ha sfiorato quota 2045 lire.

Tra l'altro, il gasolio e l'olio combustibile avranno un effetto di trascinamento sui prezzi di molti altri prodotti. Sempre da venerdì si avranno quindi le seguenti variazioni: il petrolio da riscaldamento salirà a 735 lire il litro (+23 lire); il gasolio agricolo a 514 (+20 lire); il petrolio agricolo a 503 (+23 lire); il gasolio piccola marina e pesca a 471 (+19); il petrolio pesca e piccola marina a 461 (+16); l'olio combustibile btz (basso tenore di zolfo) a 493,86 (+6,94 lire il chilo); l'olio combustibile fluido a 570 lire (+14 lire il chilo).

L'effetto dollaro ha coinvolto anche le quotazioni della benzina super e la possibilità di una sua riduzione di prezzo. In Italia, la scorsa settimana, il prezzo della benzina super era superiore di 8,38 lire il litro alla media europea e per allinearlo si sarebbe potuta decidere una sua diminuzione; ora la differenza è scesa a solo 0,40 lire.

## Gli obiettivi della giunta sul futuro di Torino

# «IL PROGRAMMA E' UNA SFIDA VA OLTRE IL 12 MAGGIO»

*Lavoro, territorio, questione morale e cultura i quattro punti fermi del documento presentato ieri dal sindaco Cardetti. La città ad una svolta in bilico tra arretratezza e modernizzazione. Il malessere che si è creato dopo lo scandalo del 2 marzo. Lunedì prossimo il dibattito*

La tornata amministrativa si concluderà sulla base di un programma redatto in 45 pagine dal nuovo sindaco Giorgio Cardetti e accolto dalla maggioranza dc-pli-psi-psdi-pri. Il documento arriva a sei settimane dalla conclusione di un quinquennio tormentatissimo, dove i libretti in copertina gialla da parte delle giunte di sinistra che si sono succedute sono andati sprecati.

La nuova amministrazione civica è conscia dei limiti temporali, infatti Cardetti in questo primo e ultimo [illegible] programmatico da «sindaco ante-12 maggio» l'ha voluto specificare nel [illegible]: «Iniziative per sei settimane e riflessioni sul futuro di Torino»: non programma dunque, ma iniziative; non decisioni, ma riflessioni. Poi nel testo, peraltro, i contenuti hanno una consistenza che vanno oltre «le sei settimane». Contraddizione voluta? Per la verità, all'interno del pentapartito c'è [illegible] ha parlato di segnali da dare come orientamento che [illegible] per il dopo 12 maggio, mentre altri chiedevano la svolta definitiva.

Lunedì prossimo, il dibattito. Ieri sera, il documento è stato presentato, poi l'esame di [illegible] di delibere e una discussione vivacissima, polemica su alcune [illegible] maggioranza e pci hanno trascinato la seduta fino alle 2. Il repubblicano Ferrara e l'indipendente Russo hanno chiesto e ottenuto lo spostamento del confronto programmatico a lunedì. Il capogruppo pci Carpanini si era già iscritto a parlare.

La premessa di Cardetti è quella delle due sfide annunciate dopo la sua elezione a sindaco: la prima per far fronte all'emergenza, la seconda per contribuire a far uscire Torino dalla crisi attraverso lo sviluppo.

La seconda, ovviamente, è quella più ambiziosa: avvicinare la Torino dei lavoratori espulsi, dei contenitori vuoti, delle medie-piccole aziende che non decollano, delle case che non [illegible] sono o che crollano, avvicinare questa Torino a quella industriale, tecnologica, d'avanguardia. Una sovrapposizione che servirebbe di riflesso al Paese: «La nostra città è un laboratorio, anticipa se Torino non esce dalla crisi, il Paese non esce dalla crisi».

Per questa «sfida lunga» sono quattro le priorità, o problemi: lavoro, territorio, morale, cultura. Per il «lavoro» si spera nelle vocazioni per il terziario, per la ricerca scientifica. Il triangolo Torino-Ivrea-Novara, o Tecnocity, può essere quello fortunato, con investimenti nazionali per i robot nazionali da costruire.

Il «territorio» vede una città consolidata e una [illegible], giocoforza, si è «liberata». «L'occasione è di riprogettazione della città, di cui le [illegible] vuote, insieme al sistema dei trasporti in sede fissa costituiscono la struttura portante». Quali aree, ad esempio? Ferrovie e metropolitana si intersecano sul Lingotto, Porta Susa e Porta Palazzo: ecco la spina dorsale della città. Parola d'ordine della nuova maggioranza, specie, dopo la crisi causata dal dissenso di Russo e Cerabona [illegible] il [illegible]: «Intervenire [illegible] per settori, ma [illegible] progetti».

Il problema «morale» non può che partire dal 2 marzo '83. Riflessione: l'esistenza, anche a Torino, di una situazione di sofferenza nei rapporti fra amministrazioni e potere economico, tra forze politiche e imprenditoria privata. Un principio: chi amministra la cosa pubblica non deve trar vantaggio di nessuna natura, né per sé, né per altri. Si chiede una nuova legislazione per il finanziamento dei partiti. Si incaricano il vicesindaco (Santoni) e il prosindaco (Ferrara), con il segretario generale, di definire le procedure per ogni tipo di gara e concorso, per garantire la massima trasparenza.

«Cultura»: per far uscire Torino dalla crisi, bisogna avvalersi delle risorse intellettuali che esistono in città e si intende utilizzare al meglio la grande concentrazione di attività nei settori di avanguardia. Università e Politecnico in grado di poter svolgere «produzione e diffusione della cultura».

Detto della sfida [illegible] '90, Cardetti e la maggioranza presentano «la sfida delle sei settimane». In sintesi, per capitolo.

**Lavoro** — Si conta in nuove occasioni: con l'avvio della realizzazione di grandi infrastrutture per la rete metropolitana e il recupero del centro storico più disastrato; con la promozione di attività di ricerca in campo tecnologico. Formazione professionale: si vogliono istituire 6 centri con oltre 3.500 allievi. Emergenza: l'obiettivo è di interessare i 2mila redditi zero in progetti di pubblica utilità.

**Assistenza** — Il primo sforzo è per gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti: attivazione della casa protetta di via San Marino, avvio di studi per adibire alle necessità altri istituti comunali (con progetti per il Cimarosa, Casa Serena e [illegible] Lombardia 115), ospedalizzazione a domicilio (in collaborazione con l'usl), nella lotta contro la tossicodipendenza si conta di dare maggior supporti al personale e di creare cooperative di lavoro, in collaborazione con gli artigiani, per ex-tossicodipendenti.

**Territorio** — Normativa più semplice per le trasformazioni delle aree speciali. Quella compresa tra Porta Nuova, Po, Moncalieri e corso Unione Sovietica, è considerata «strategica». Tra le aree di «riambientazione» Porta Susa, Porta Palazzo, piazza Vittorio Veneto. Infine, le aree «tattiche», quelle di dimensioni limitate e sparse per la città: da ridestinare a [illegible] delle opportunità.

**Casa** — C'è un fabbisogno di circa 200mila vani. La nuova maggioranza punta su nuove costruzioni nell'area ex-Venchi Unica, riapertura del Ppa, recupero di edifici fatiscenti nelle barriere operaie e nel centro storico. Allo studio una normativa più semplice per il proprietario che vuole intervenire sul proprio.

**Trasporti** — Con il potenziamento del passante ferroviario che attraversa la città si intende operare per migliorare anche la viabilità, ad esempio, con la realizzazione di una sopraelevata nord-sud sull'asse ferroviario stesso.

Per la metropolitana: dare il via alla costruzione di tratti funzionali (non in contemporanea su più punti). I primi: Linea 1: in sotterranea Bernini-Carducci, per i percorsi oltre i due poli bisognerà attendere le destinazioni di Campo Volo e Lingotto. Per la linea 4: in sotterranea da corso Giulio Cesare verso il centro per uscire su corso Turati. Linea 3: realizzati i tratti Tassoni-Industria e Rossini-Hermada, per la costruzione in galleria bisognerà attendere la progettazione del futuro di Porta Palazzo.

Per la rete tranviaria il primo passo è l'acquisto di nuove vetture al posto di parte dei 100 jumbotram.

Parcheggi: si interverrà in situazioni di emergenza, ma l'obiettivo è dotarsi di un piano globale.

**Grandi Opere pubbliche** — Far decollare alcuni progetti: Cittadella giudiziaria in corso Vittorio, ampliamento e copertura dello stadio.

«La presentazione del bilancio — annuncia il sindaco Cardetti —, entro la fine del mese, e la discussione relativa, saranno un momento utile per chiarire ulteriormente le scelte». Si chiede il concorso di tutte le energie.

**Luciano Borgheaan**

### IL PCI PROTESTA

Il pci ha protestato per il modo con cui il documento della maggioranza è arrivato al Consiglio comunale. Anche il msi aveva sollevato critiche di metodo: «Non ci è dato il tempo di leggerlo per discuterlo». In sala rossa, il programma è stato presentato, ma il dibattito si svolgerà lunedì. Il pci, stamane, ha anticipato un primo commento.

«Siamo al colmo — dice il capogruppo Carpanini —. *La giunta tripartita, che ha davanti a sé 25 giorni, ha presentato 45 pagine di un deludente manifesto elettorale. E' un elenco di intenzioni generiche; alcune costituiscono bruschi ritorni indietro rispetto al programma di sinistra. Le 3-4 proposte concrete sono il tentativo di far proprie, ridimensionandole, le decisioni del monocolore pci*».

Da domani «Expovacanze»

# SUBITO DOPO CARNEVALE ARIA DI FERIE

Da domani fino a lunedì 4 marzo, Expovacanze '85, il 19° salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport, farà di Torino la «rampa di lancio» per l'organizzazione del nostro tempo libero nella prossima estate. La manifestazione si presenta, infatti, come il tradizionale preannuncio delle proposte, dei progetti e delle attività legate alle ferie. In questo contesto Expovacanze, con i suoi ormai «classici» 35.000 metri quadrati coperti e scoperti è meta di operatori economici e commerciali.

Sono presenti al Salone aziende ed enti che operano sia nel settore produttivo che in quello promozionale, per un totale di 382 espositori di sedici Paesi fra i quali Urss, Usa e Australia.

I vari settori sono: turismo, con enti ed associazioni italiane e straniere, nell'atrio d'onore del primo padiglione; nautica, imbarcazioni a vela e a motore, motori [illegible] e fuoribordo, attrezzature per la pesca subacquea, accessori e parti staccate, nei padiglioni 2 e 2b; campeggio, con tende, carrelli tenda, accessori ed attrezzature, nel padiglione 5; caravanning, con caravan, motorcaravan, camper, accessori e parti staccate, nei padiglioni 2,3 e 3b; prefabbricati e case mobili, nel quinto padiglione; cicli e motocicli, con scooters, motori e accessori, nel quarto padiglione; attrezzature sportive, con sport e giochi individuali e collettivi, impianti per la pratica degli sport al coperto ed all'aperto, nel padiglione 3b; articoli per l'abbigliamento sportivo, nei padiglioni 2b,4 e 5; mobili da giardino ed arredamento per la casa-vacanza, nei piani superiori del secondo padiglione. Inoltre, novità assoluta per l'85, nel quinto padiglione c'è Spazioverde, centro di giardinaggio nel quale sono presentate le piante e le attrezzature da giardino e terrazza, dove viene offerto al pubblico un servizio gratuito di consulenza.

I concetti di vacanza e di tempo libero si stanno intrecciando sempre più identificandosi in pratica in un unico motivo ispiratore, la necessità, sempre più sentita, di evadere, sia pure per qualche ora o qualche settimana, dagli impegni quotidiani, volgendo la propria attenzione a sfere di attività alternative, si tratti di un viaggio o di un soggiorno o di qualche parentesi settimanale da dedicare ad uno sport, una ginnastica, un hobby. Si tratta di identificare un modo per ritrovare il proprio io.

Niente meglio di Expovacanze rispecchia questa esigenza di fondo, ricevendone un maggior impulso a sviluppare il concetto globale di tempo libero. In questa proiezione, Expovacanze è accompagnato da un fitto programma di manifestazioni collaterali, per gran parte imperniate su attività sportive, che stanno registrando nelle loro varie forme un sempre crescente interesse da parte del pubblico. A queste manifestazioni è riservato il padiglione 3b, dove si svolge un calendario non-stop che comprende [illegible]aggio a rotelle, ginnastica artistica ed aerobica, judo, karate, aikido e ju-jitsu, lotta greco-romana, prove di windsurf a secco, ovvero montati su apposite rotaie e spinti da due grossi ventilatori.

Per queste attività sono stati coinvolti oltre trecento atleti da otto anni in su, mentre nel quinto padiglione ci sono esibizioni di tennis, di squash e badminton, tutti giochi abbastanza di moda anche in Italia e, su apposito circuito, una prova di biciclette tipo bmx. Infine nel terzo Graziella Porro presenta le forme ed i colori con i quali Expovacanze suggerisce di vestire quest'estate. Infine una mostra fotografica intitolata «Raccontare un fiume: il Po a Torino», offre suggestive immagini e dimostra come il tempo libero non debba necessariamente significare «le sorgenti dell'Orinoco». Basta anche il Po...

# oggi & domani

■ Domani, venerdì e sabato, [illegible] il cinema Eliseo, in piazza Sabotino, si svolge un convegno di studi sul tema «Enti locali e cooperazione nei servizi socio-assistenziali». Il convegno è organizzato a cura dell'assessorato alla Sicurezza Sociale della Provincia di Torino, con la collaborazione degli assessorati all'Assistenza ed al Lavoro della Regione Piemonte e del Comune di Torino. Gli interventi previsti, domani mattina, oltre che del presidente della Provincia Maccari e degli [illegible] Gattoni e Tappero, sono di Carlo Rei, Alfredo Moretto, [illegible] Belletti, Francesco Santanera, Aldo Romagnoli. Mentre nel pomeriggio interverranno Francesco Tiberio, Luigi Morgano, Tommaso Cravero e Tarcisio Grandi. Il dibattito ha lo scopo di approfondire i problemi legati alle gestioni cooperativistiche in campo assistenziale.

● «Le pratiche del terrorismo rosso all'attacco della democrazia»: questo il tema della quarta lezione inserita nel ciclo «Quindici anni di storia dell'Italia contemporanea», organizzato a cura della Regione, che si svolgerà oggi pomeriggio alle 17 al Teatro Carignano. Relatori Amato, Levati, Pedrazzi, Picco, Sentorenzo.

● L'Aim comunica che, [illegible] urgenti lavori relativi ad un cavalcavia, dalle ore 8 alle 17 di domani la linea 18, nella sola direzione Regio Parco verrà deviata da via Madama Cristina per corso Vittorio Emanuele II°, via Carlo Alberto, piazza Castello, Giardini Reali, corso Regina Margherita.

● Domani alle ore [illegible], [illegible] l'Aula dell'ospedale militare «A. Riberi», il prof. Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università, terrà una conferenza su «[illegible] menti di azione tossica degli idrocarburi ossigenati compreso l'alcool».

● Domani alle ore 21, presso la libreria Campus di via Rattazzi 4, Nuto Revelli parteciperà con Alessandro Galante Garrone, Alberto Sinigaglia e Nicola Tranfaglia alla presentazione del suo [illegible] libro «L'anello forte. La donna: storie di vita contadina», edito da Einaudi.

● Venerdì alle ore 21, presso il Circolo Ufficiali di presidio in corso Vinzaglio 6, il ministro dell'Interno on. Scalfaro parlerà su «I miti di oggi».

## RITROVI

ARLECCHINO: 14.30 [illegible]
DU PARC: [illegible]
PORTIKO: ore 15.30 [illegible]
LA LUCCIOLA: ore 15.30 [illegible] ore 21 [illegible], ingresso libero
PRINCIPE: ore 15.30 [illegible]
TROCADERO: oggi chiuso

AL CHIODO FISSO - Piano Bar [illegible]
ODEON NIGHT: ore 21.30-3 [illegible]
BAR GIORGIO - [illegible] - Valentino - Trio Luciano [illegible]
[illegible] CLUB - PIANO BAR [illegible]
[illegible]

## GALLERIE E MUSEI

[illegible]

GALLERIA NELDA MONTEIRO [illegible] Felice Casorati - Incisioni dal 1920 al 1963 [illegible]
LA FINESTRELLA - [illegible]
LA ROCCA: [illegible]
PALAZZO REALE: [illegible]
PIEMONTE ARTISTICO [illegible]
PORTICI [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] MODERNA

[illegible]

BORGO MEDIOEVALE [illegible]
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]
MUSEO DI ANTICHITA' [illegible]
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO [illegible]
GALLERIA SABAUDA [illegible]

[illegible]

STAMPA SERA

[illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible]

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Ieri all'Accademia inaugurazione della rassegna

# CASORATI, STORIA PER IMMAGINI

**La mostra [illegible] in quattro gallerie private**

Visitatori alla mostra dedicata a Felice Casorati

L'attesa mostra antologica di Felice Casorati (1883-1963) si è inaugurata ieri pomeriggio nell'Aula Magna dell'Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina 8) alla presenza delle autorità, di personalità del mondo della cultura, di artisti e di un [illegible] pubblico che si è soffermato con attenzione ad osservare le opere selezionate dai curatori Maria Mimita Lamberti e Paolo Fossati.

Organizzata dagli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, dall'Accademia Albertina, la retrospettiva appare allestita [illegible] rigore, [illegible] ha sottolineato Enrico Paulucci, e consente di esplorare — ha scritto, nel catalogo Della Fabbri [illegible] Sergio Saroni — «in modo [illegible] plementare i vari contesti culturali, nei quali è nata e si è sviluppata la ricerca di questo pittore, e le motivazioni che l'hanno sorretta e l'hanno accompagnata...».

Una ricerca evidente nella successione dei dipinti capitali, nella magia del colore e della linea che circoscrive con energia le figure, i nudi, le nature morte, i volti ora intensi ed ora dolcissimi: da «Tiro al bersaglio» (1919) a «Le uova sul cassettone» (1920), da «La donna e l'armatura» (1921) a «Silvana Cenni» (1922) sino a «Paesaggio toscano» (1929).

E' senza dubbio un momento espositivo che vivifica le manifestazioni artistiche torinesi e si completa con una serie di rassegne allestite presso quattro gallerie private. In questo ambito si possono ammirare le [illegible], simboliche e rievocanti incisioni proposte [illegible] gallerie «Documenta» (via Santa Maria 2) e «Nelda Monteiro» (via dei Mille 33c), la plastica evidenza del modellato delle sculture ambientate alla galleria «La Bussola» (via Po 9 b) e gli studi, i costumi, le scenografie molte delle quali realizzate dal Teatro alla [illegible] e presentate dallo studio «Le Immagini» (via della Rocca 3).

Il catalogo, con testi di Luigi Carluccio e Marco Rosci, delle edizioni Mazzotta, contribuisce alla completa e analitica rivalutazione dell'arte di Casorati, del suo mondo poetico e del tempo in cui ha operato. La mostra [illegible] aperta sino al 31 marzo.

**Angelo Mistrangelo**

*Arriva [illegible] molto anticipo la richiesta di pagamento: telefonate al giornale di utenti che protestano*

# CON LA FRENESIA DI PAGARE SUBITO LA BOLLETTA SIP LA SOCIETA' GUADAGNA UN MESE [illegible] DI INTERESSI

La Sip, ancora una volta, nell'occhio del ciclone. Le contestazioni sono molte e tutte prendono lo spunto dalle bollette che, nei giorni scorsi, sono state recapitate a casa degli utenti. Per motivi che potremmo definire «[illegible]vici» ed ai quali non è del tutto estraneo il comportamento spesso «incomprensibile» della società, l'utenza della Sip ha l'impressione che qualsiasi iniziativa, provvedimento o decisione [illegible] società siano presi e indirizzati [illegible] esclusivo danno.

Un'utenza [illegible] prevenuta non può non considerare con sospetto il fatto [illegible] le bollette arrivino a [illegible] un buon [illegible] prima della loro naturale scadenza: «Molti, fra i più sprovveduti che spesso sono anche i meno abbienti, si precipitano a pagare (e ne fanno fede le [illegible] agli sportelli di corso Inghilterra) con il risultato di regalare alla Sip un mese [illegible] di [illegible] sul capitale. Moltiplichiamo questi interessi per il numero degli utenti ed immaginiamo che solo la metà di essi paghi in anticipo [illegible] che abbiamo [illegible] bel guadagno, per la società, procacciato con un metodo sull'orlo dell'equivoco».

La Sip risponde decisa: «Ma quale equivoco. Sulla bolletta è scritto, nota 2, che il pagamento deve essere fatto entro quindici giorni dalla [illegible] scritta nella casella «decorrenza» della bolletta stessa. E quella data in genere è il primo giorno del bimestre. Quindi le bollette giunte ora sono pagabili dal 1° al 15 marzo. Se l'utente, preso da frenesia, va a pagare prima, non è mica colpa della Sip».

E chi paga attraverso banca? «Dal momento in cui l'utente riceve la bolletta regolarizzata — dicono al Credito Italiano — e quando l'importo viene effettivamente addebitato sul [illegible] [illegible] solito quindici giorni. Come se l'utente pagasse sollecita[illegible] intorno ai primi giorni del bimestre. Non ci sono grossi scarti di data».

Quindi, e il consiglio che si può dare all'utenza, [illegible] «frenesie» e pagamenti sul filo della scadenza. Secondo punto: le fasce sociali e la tut. Le fasce sociali sono quelle per cui i primi ottanta scatti di un utente «simplex» costano 40 lire l'uno. Da 81 a 132 costano 96 lire, da 133 a 200 il costo è di 106 lire ed oltre i 200 è di 113 lire.

Ora è ovvio che qui si parla di «scatti». Quindi, esempio paradossale, se si fa un'unica telefonata di dieci ore, è chiaro che con la tut che scatta ogni sei minuti si avranno 80 scatti addebitati a 40 lire ed altri venti a 96 lire. Per effetto del meccanismo delle fasce, più [illegible] il numero [illegible] scatti e più costano. Le telefonate fatte verso la fine [illegible] bimestre, quando già si è accumulata una certa quantità di scatti, costano più care di quelle fatte all'inizio. Quindi l'utente deve sapersi regolare. Un consiglio? Il teleprint che registra su carta i numeri telefonici chiamati, la durata delle telefonate e il relativo importo. E' un deterrente eccezionale.

Infine alcuni dati. Gli abbonati in provincia di Torino sono 651.000 circa. In Italia siamo a 15 milioni e mezzo e in Piemonte un milione e [illegible]. Gli apparecchi pubblici (bar, cabine, «conchiglie» e via dicendo, sono quasi 20.000 in provincia di Torino e 40.500 in Piemonte. In totale gli apparecchi a Torino ed in provincia sono 192.500. I danni derivanti da [illegible] atti su apparecchi pubblici sono a Torino e provincia 205 milioni. Nel resto del Piemonte (compresa la [illegible] d'Aosta) incidono per 66 milioni.

**mab.**

*La sparatoria di ieri pomeriggio [illegible] 18,30 al Mega di Alpignano*

# PREGIUDICATO E DROGATO IL BANDITO UCCISO DURANTE LA RAPINA AL SUPERMARKET

*La guardia giurata ha affrontato i quattro rapinatori in mezzo a donne e bambini terrorizzati. Il primo colpo ha centrato in pieno il malvivente più vicino. I complici per fuggire h[illegible] preso il direttore come ostaggio. Liberato subito dopo*

Una [illegible] [illegible] Far West. [illegible] i malcapitati testimoni, ancora sotto choc, hanno raccontato l'assalto di quattro scatenati banditi al supermercato Mega. Spari, anche ad altezza d'uomo, dalle armi impugnate dai malviventi che sono entrati come furie nei locali e lunghi attimi di terrore.

[illegible] [illegible] [illegible] 23 anni, [illegible] Principessa Clotilde 38, uno dei banditi, si fa scudo del corpo di una donna. E' affrontato e ferito a morte da un vigilante. Gli altri complici, spaventati, fuggono trascinandosi dietro anche il direttore del Mega. All'identificazione del giovane, tossicodipendente e con precedenti per rapina, si è giunti però solo oggi, nelle prime ore del pomeriggio.

Ma ecco i [illegible]. Via Cavour 127. Strada provinciale che va da Alpignano a Pianezza. Mancano tre quarti d'ora alla chiusura. Il magazzino è in piena attività. Fra i corridoi del supermarket, 3 mila metri quadrati suddivisi fra un grosso reparto macelleria e un altro di alimentari, si aggirano ancora un centinaio di clienti [illegible] i carrelli pieni di provviste. Al lavoro sono poco meno di una trentina di dipendenti.

Il direttore, Secondo Ferrando, 37 anni, è seduto nel suo ufficio e sta sbrigando le ultime cose della giornata. Le cassiere distribuiscono conti e danno resti.

Improvvisamente l'inferno: i quattro, incappucciati con calzamaglie nere, irrompono nei locali, armi [illegible] pugno, e, secondo i testimoni, incominciano a sparare per scoraggiare ogni tentativo di reazione da parte di chiunque. I bambini si mettono a urlare, qualcuno si sente male.

In questa baraonda i banditi si dispongono uno per cassa pronti ad arraffare i soldi. L'ultimo, armato di una 7,65, si piazza proprio di fronte alla cassa sorvegliata dal vigilante di turno.

Il bandito, trovandosi [illegible] altro uomo armato davanti, allunga un braccio e afferra una donna per proteggersi e incomincia a sparare. La guardia si butta a terra e si protegge dietro la cassa.

Un proiettile sparato dal malvivente trapassa il vetro dell'ufficio del direttore, attraversa un cappotto appeso all'attaccapanni e si conficca nel muro, ad altezza d'uomo.

Tutto avviene in pochi istanti: la donna presa in ostaggio, terrorizzata, [illegible] divincola con un brusco movimento e riesce ad allontanar[illegible] quel tanto che basta alla guardia per [illegible] a sua volta in pieno petto al rapinatore. Questi cade, con la sua 7,65 ancora in pugno, si trascina dietro la cassa a cercare un ormai inutile riparo. I suoi complici sono terrorizzati. Decidono di fuggire.

Uno di loro prende un'altra donna e se ne fa scudo. Un altro afferra per un braccio il direttore, che nel frattempo era uscito di corsa dall'ufficio, dopo la sparatoria, e lo costringe a seguirlo e a salire, con gli altri, sulla «Uno» chiara pronta per la fuga.

Dopo aver percorso poca strada i banditi scaraventano fuori dall'auto l'ostaggio e riprendono la corsa, a tutta velocità, in direzione di Torino.

Sul posto arriva per primo il maresciallo Mastronardi, comandante [illegible] [illegible] dei carabinieri [illegible] Alpignano. Solo per un caso non si è trovato nel bel mezzo della spa[illegible]: q[illegible] tutte le sere, infatti, M[illegible] passa al supermercato per acquistare l'acqua. Poco dopo giungono il capitano Boggio e il mare[illegible] Colombo, da Rivoli, il capitano Frasca, del nucleo [illegible] di Torino, il d[illegible] Sassi, capo della Mobile, e il dottor Farsoni.

Il bandito viene portato, in ambulanza, all'ospedale di Rivoli, ma per lui non c'è più nulla da fare. [illegible] scopre che la «Uno» sulla quale sono fuggiti i complici era stata rubata [illegible] a Carignano [illegible] era già servita per rapinare un [illegible] merciante. Le indagini per scoprire l'identità [illegible] morto cominciano subito. Carabinieri e polizia consultano gli schedari, fanno domande per tutta [illegible] notte. [illegible] sembra riconoscere il giovane: alto, corporatura esile, con jeans, scarpe [illegible] tennis e giubbotto di pelle. Un solo indizio: le dita erano sporche di grasso per auto, il che fa pensare che svolgesse l'attività di meccanico.

Sono stati interrogati i detenuti in semilibertà, ma tutti quelli che di giorno lavorano e alla sera devono tornare in carcere, ieri erano rientrati. Sono state interrogate anche le guardie carcerarie delle Nuove. Qualcuno ha avuto l'impressione di riconoscere quel volto: poteva trattarsi, questa la prima ipotesi, di un tossicodipendente che aveva precedenti per traffico di droga e che era già stato ospite del carcere. Nelle prime ore del pomeriggio la conferma.

[illegible] l'epilogo [illegible] rapina. [illegible] fondo [illegible] il direttore preso in ostaggio. [illegible] riquadro il bandito ucciso

*La protesta riguarda i docenti dell'Uspur e del Cnu: lunedì si asterranno inoltre dall'attività didattica*

## APPELLI SOSPESI [illegible] ALLA FINE DI MAGGIO [illegible] E ASSOCIATI DELL'UNIVERSITA'

I docenti universitari aderenti all'Uspur e al Cnu si [illegible] lunedì prossimo da ogni attività didattica e sospenderanno gli appelli mensili «non previsti dalla legge» sino al 31 maggio. L'agitazione, annunciata da settimane, è stata procl[illegible] per indurre il governo a rivedere il trattamento economico della categoria, «agganciato alla carriera dei dirigenti statali, sino a prevedere per il docente ordinario con 16 anni di anzianità la stessa retribuzione di un ambasciatore al [illegible] iniziale».

Cartelli con queste indicazioni sono comparsi anche a Torino, in tutte le facoltà dell'Università e del Politecnico. Avverte il prof. Veglio: «Se entro il 10 marzo non arriverà alcuna risposta da Roma, confermeremo il programma di agitazioni, esteso [illegible] blocco delle sessioni di laurea». Incalza il prof. Ettore Gallo: «Ci siamo decisi per questa protesta per cercare di venir fuori da una situazione economica non più sostenibile. Si tenga conto che noi prendiamo l'80 per cento di meno di altre categorie di dirigenti statali, gli avvocati dello Stato o i magistrati».

Secondo lo stesso professore, con cattedra a Giurisprudenza, una delle «roccaforti» dell'Uspur e del Cnu, «se vogliamo che qualcuno faccia la ricerca scientifica si devono creare [illegible] condizioni: con 1.800.000 lire al mese, un professore ordinario con qualche anno di anzianità non è sicuramente incoraggiato... Individualmente possiamo risolvere i nostri problemi, ma è per la dignità della categoria che chiediamo una soluzione al governo».

Anche Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una settimana nazionale di mobilitazione sino a lunedì, ma senza decidere a Torino, almeno sinora, astensioni dal lavoro. Dicono però: «I fatti stanno dando ragione a noi che non volevamo l'agganciamento alla dirigenza statale. Nel triennio 82-84 gli stipendi dei professori ordinari e associati sono aumentati del 30 per cento, mentre quelli delle altre categorie universitarie, inserite nella contrattazione sindacale, [illegible] 42 per cento».

Dopo il decreto legge [illegible] gennaio, che ha stabilito aumenti per la dirigenza statale nell'ordine del 4,5 per cento, un professore ordinario a tempo pieno e al livello iniziale percepisce una retribuzio[illegible] lorda annuale di 21.840.000 lire.

*Anche l'accusa vuole capire i retroscena [illegible] gravissime [illegible] [illegible] «pentito» contro Franco Froio*

# AGLI ATTI DEL PROCESSO ZAMPINI L'INCHIESTA SULLA MAFIA

## 500 milioni per [illegible] il [illegible]? Ne ha parlato [illegible] primo [illegible] killer

Franco Froio, accusato da un «pentito» della mafia, si difende

Il «pentito» della mafia, Piero Dimo, 35 anni, è appena uscito dall'aula del processo delle tangenti. Lo sconcerto per quel che ha rivelato («Franco Froio era disposto a pagare, assieme a Giovanni Desiderio direttore della Sitaf, la società che gestisce il traforo del Frejus, sino a 500 milioni per l'assassinio di Zampini») ha raggelato tutti: giudici, avvocati, pubblico. Doveva essere un'udienza quasi banale, con testimoni poco importanti, i[illegible] lo sgomento è nell'aria.

Il presidente Capirossi interroga Froio, amministratore delegato della Sitaf. L'ex parlamentare socialista fornisce la propria versione: «E' tutto falso. Non ho parole per simili assurdità. [illegible] andato in un bar ad offrire mezzo miliardo per far fuori [illegible] uomo. Non so perché è stata architettata una cosa simile. E' vero però che conoscevo Dimo. Per forza, era socio nella società con l'appalto delle pulizie [illegible] galleria del Frejus».

Piero Dimo, pugliese, per sua stessa ammissione spacciatore di droga per conto del clan dei fratelli Miano, è stato arrestato due mesi fa. Si trovava in libertà provvisoria. Non è stato lui, una volta in carcere, a pentirsi e ad andare a raccontare la stupefacente storia ai giudici. Il suo avvocato, Alfredo Frascarolo, spiega come si è giunti alla [illegible] deposizione al processo tangenti: «Nel dicembre scorso la magistratura torinese ha messo a segno [illegible] 'blitz' contro il clan dei [illegible]. Furono arrestate [illegible] persone tra [illegible] e Piemonte facendo luce su una trentina almeno di omicidi della malavita. Tra i catturati c'era anche Franco Finocchiaro, che si è [illegible] uno [illegible] [illegible] pentiti. Il Finocchiaro, ad un certo punto, ha anche affermato che Piero Dimo l'aveva contattato nell'aprile '[illegible] per organizzare l'omicidio [illegible] Zampini nel carcere di Asti. Zampini stava collaborando raccontando tutto quel che sapeva sugli appalti truccati in Comune e Regione».

Dopo le ammissioni del Finocchiaro i carabinieri piombano sul Dimo. Il mafioso nega tutto, viene interrogato più volte, ma continua a proclamarsi innocente: «Tutte calunnie di uno che cerca di acquisire meriti ed indulgenze da parte dei giudici». Poi, appena 15 giorni fa, la confessione. «Ammetto tutto, Froio attraverso [illegible] mio ex so[illegible] nell'impresa di pulizie, Antonio Esposito, mi fece davvero quelle proposte».

Ha detto la verità Piero Dimo? E perché, in caso contrario, avrebbe inventato tutto? Chi avrebbe interesse ad ordire un complotto contro [illegible] processo delle tangenti? Al Dimo è stato chiesto dal presidente Capirossi: «Non si è stupito che le chiedessero un simile omicidio?» Risposta: «Froio, e più ancora Desiderio, erano agitatissimi. Avevano paura che si potessero scoprire delle cose». Anche il pubblico ministero Vitari si è chiesto quanto [illegible] «pentito» sia credibile: «Le circostanze mi fanno ritenere improbabile che Piero Dimo, anche se pregiudicato [illegible] noto, abbia mentito. Non escludo però una [illegible] le eventualità. Chiedo che al processo siano acquisiti gli atti dell'istruttoria in corso contro di lui e gli altri mafiosi. Occorre fare chiarezza».

Oggi il processo tangenti va avanti con l'interrogatorio, già programmato, di altri testimoni.

[illegible] Vagliatti

## DEPUTATO DAL '74 AL '79 DOPO VENT'ANNI DI [illegible] [illegible] PARTITO

Francesco Froio, cinquant'anni è originario di Mon[illegible] in provincia di Catanzaro. Abita [illegible] corso Massimo d'Azeglio, con la moglie e una figlia. Entra, giovanissimo nel psi, e a vent'anni è già se[illegible]io provinciale della federazione di Catanzaro. Partecipa, nel '50, alle lotte dei lavoratori della provincia. Eletto consigliere comunale, viene mandato in Valle d'Aosta dove partecipa alla ricostruzione del psi.

Nel '63 è membro del Comitato Centrale psi. Due anni dopo è presidente dello Iacp di Aosta, quindi presidente della società siderurgica Cogne. Nel '68 è segretario regionale del Piemonte. Nel '72 entra a Montecitorio: primo eletto della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Partecipa attivamente ai lavori della Commissione Trasporti, quindi a quelli dell'Industria e del Commercio.

Nel 1974 entra nella direzio[illegible] del partito [illegible] due anni dopo, alle elezioni politiche, viene riconfermato deputato nella stessa circoscrizione. Nel '79 decide di non presentarsi più alla consultazione elettorale e assume il ruolo di amministratore delegato della Sitaf, la società che pensa alla costruzione del Traforo del Frejus e ora sta organizzando i lavori per la superstrada che collegherà Torino [illegible] Valle [illegible] E' [illegible] amministratore delegato della Sitaf fino a ieri.

E' una delle figure più importanti del psi in Piemonte. E' stato coinvolto, due anni [illegible] nell'inchiesta per lo [illegible] delle tangenti». Fu il ventisettesimo a ricevere una comunicazione giudizia[illegible] nella drammatica prima[illegible] dell'83. Venne poi [illegible] viato a giudizio per concorso [illegible] corruzione ed è per questa accusa che si trova sul banco degli imputati nel dibattimento [illegible] corso.

*Dopo le accuse del pentito, l'ex deputato [illegible] Giovanni Desiderio contrattaccano*

## «MA LA SITAF SI E' [illegible] [illegible] CONTRO LA [illegible] [illegible] VALLE DI [illegible]»

«Franco Froio e Giovanni Desiderio stanno per presentare denuncia per calunnia contro Pietro Dimo». Froio intende ribadire il nessun interesse che lo legava a Zampini e scacciare il sospetto di essere stato il trait d'union fra mafia e mondo politico». Sono le 18 di ieri, l'infuocata [illegible] del processo-tangenti è terminata da due ore e Franco Froio, che ha già negato davanti ai giudici di [illegible] [illegible] l'assassinio [illegible] Zampini, contrattacca, [illegible] fronte ai giornalisti convocati nello studio del legale Andrea Galasso.

Franco Froio, 51 anni, annuncia le sue dimissioni dall'incarico ricoperto nella società che gestisce il traforo del Frejus e dal psi. Giovanni Desiderio, direttore d'esercizio della Sitaf, che gli siede accanto, anche lui chiamato in causa da Pietro Dimo, è sconvolto. Dice: «Il solo fatto di essere qui a difendermi da queste accuse è, per me, infamante. Io vivo del mio stipendio, dove avrei potuto trovare 500 milioni per far ammazzare Zampini? Sono amareggiato, quel Dimo lo vedevo solo nei corridoi della Sitaf e non gli ho mai rivolto la parola».

Le domande a Franco Froio arrivano a valanga. Perché Pi[illegible] Dimo l'accusa?

Froio: «Non so, io l'ho conosciuto nell'82 quando entrò nella società, la Pulitorino, che ha [illegible] appalto le pulizie del tunnel del Frejus e degli uffici della Sitaf. Da quella società, il Dimo fu cacciato un anno e mezzo dopo dal titolare, Antonio Esposito, che aveva scoperto i suoi precedenti di spacciatore».

Ma come, la Sitaf dà appalti a aziende tenute da pregiudicati?

Froio: «Ripeto, Dimo era entrato nella Pulitorino [illegible] [illegible]po l'assegnazione dell'appalto. La [illegible] [illegible] è [illegible] battuta contro [illegible] [illegible] ciata nella Valle di Susa».

Le accuse di Dimo sono [illegible] ritorsione per qualche vicenda legata agli appalti per la costruzione della superstrada Torino-Frejus?

Froio: «Non so. Posso dire che gli appalti per 90 miliardi, assegnati il 14 gennaio scorso, sono stati eseguiti secondo la normativa Cee: i tre [illegible] sono stati vinti da aziende di Como, Fano e [illegible] [illegible] [illegible] concorrenti».

L'ex parlamentare sociali[illegible] imputato nel processo-tangenti di concorso morale in corruzione, parla dei legami con Zampini. «Le lampade fornite dalla Biolight (società del faccendiere, ndr) alla Sitaf [illegible] il[illegible] il traforo funzionano benissimo. Sono state un affare. La mia posizione nel processo tangenti, a parte il fatto che sono in[illegible]cente, è marginale. Che interesse avrei avuto a far [illegible] massare Zampini?».

m. v.

La denuncia in una lettera di impiegati della Sitav

# GRUPPO DI USURAI DENTRO IL CASINO' DI SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT — Non c'è proprio pace per la [illegible] da gioco di Saint-Vincent, che da oltre [illegible] [illegible] tiene [illegible] nelle cronache giudiziarie. Quando tutti pronosticavano ormai prossima la chiusura dell'istruttoria per le note vicende iniziate [illegible] l'arresto [illegible] numerosi controllori regionali e dipendenti della società Sitav, seguiti da arresti, mandati di cattura, comunicazioni e comparizioni giudiziarie di noti personaggi valdostani, si [illegible] verificato un fatto [illegible] che praticamente riapre tutta la questione e che crea non poche preoccupazioni negli ambienti politici valdostani.

Una cinquantina di impiegati della Sitav ha redatto e firmato [illegible] lettera che nel gennaio scorso è stata inviata [illegible] alla direzione della società e al presidente [illegible] Giunta regionale, Augusto Rollandin, con la quale portano a conoscenza dei destinatari [illegible] missiva, che tra il 1982 e il 1983 un [illegible] di ispettori e [illegible] impiegati della società che gestisce [illegible] [illegible] da gioco [illegible] Saint-Vincent [illegible] condotto in modo organizzato consistenti operazioni di prestiti ad usura.

La vicenda [illegible] [illegible] [illegible] pubblica nel tardo pomeriggio [illegible] di ieri dalla commissione gruppi consiliari [illegible] Nuova Sinistra.

Questa, in un comunicato-stampa sottolinea come *«il contenuto della lettera finora tenuto accuratamente nascosto, avanza l'ipotesi che [illegible] gruppo che praticava le operazioni [illegible] prestasoldi agisse con la complicità degli allora amministratori della Sitav e in particolare [illegible] Franco Chamonal»*.

*«L'affaire casinò* — prosegue il comunicato-stampa di Nuova Sinistra — *sta assumendo nuovi sviluppi e ancora una [illegible] [illegible] potrà verificare se la Regione saprà svolgere un proprio ruolo oppure se [illegible] dovrà attendere ancora una volta l'iniziativa della magistratura»*. Fin qui il contenuto del comunicato [illegible] quale per il momento non [illegible] registrano prese di posizione o chiarimenti.

Come si ricorderà, la vicenda [illegible] casinò ha squassato il mondo politico ed economico della Regione a causa della fitta ragnatela che legava fra loro numerose società che avevano interessi in diversi settori dell'economia valdostana e che erano intestate a personaggi a capo della società che gestiva il casinò [illegible] Saint-Vincent.

Sembrava che grazie alle coraggiose in[illegible] dell'attuale presidente della Giunta, Rollandin, le cose si stessero mettendo [illegible] giusto binario per giungere alla definizione di una vicenda che ha adombrato forse [illegible] talmente l'immagine della Valle d'Aosta.

Questa nuova vicenda apre invece un nuovo capitolo a un romanzo il cui [illegible] non voglia per il momento [illegible]re la parola fine.

**Piero Minuzzo**

*L'arrivo è previsto il 15 marzo*

# IN VISITA NEL CUNEESE LA PRESIDENTE JOTTI

Nilde [illegible]

CUNEO — L'onorevole [illegible]de Jotti, presidente della Camera dei Deputati, sarà nel Cuneese il 15 e [illegible] [illegible] per una visita ufficiale [illegible] lungo [illegible] e che [illegible] ora, dopo una serie [illegible] contatti fra Cuneo e Roma, è stato possibile mettere in calendario.

Nilde Jotti sarà a Cuneo [illegible] pomeriggio di venerdì [illegible] marzo. Un'ora e mezzo dopo ci sarà l'incontro con le autorità davanti [illegible] Monumento [illegible] Resistenza, in viale Angeli dove la presidente della Camera deporrà una corona d'alloro. Subito dopo il trasferimento nella sala del Consiglio provinciale dove il presidente Giovanni Falco porgerà il saluto all'illustre ospite. Toccherà poi al professor Lorenzo Burzio, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza ripercorrere le tappe della lotta partigiana in provincia [illegible] Cuneo.

Burzio traccerà anche un bilancio dell'attività dell'Istituto illustrando [illegible] numerose iniziative portate a compimento negli ultimi vent'anni. Dopo l'intervento dell'on. Jotti autorità e partigiani faranno visita ai locali dell'Istituto Storico della Resistenza.

Il giorno successivo la presidente della Camera sarà a Brossasco, in valle Varaita, per inaugurare ufficialmente il monumento [illegible] caduti [illegible] tutte le guerre e alla pace. L'arrivo dell'on. Jotti a Bros[illegible] [illegible] previsto per le 9.20. Ad attenderla ci saranno le autorità della vallata e della provincia con i parlamentari eletti nella [illegible]rcoscrizione.

I rappresentanti del gruppo autonomista Occitano presenteranno all'on. Jotti le delibere adottate dai Comuni e dalle Comunità montane a sostegno del disegno [illegible] legge [illegible] minoranze etniche.

Alle 10 si svolgerà la cerimonia dello scoprimento del monumento opera dello scultore brossaschese Alberto Rinaudo. Il monumento è dedicato ai caduti e alla pace, spiegheranno il sindaco Bruno Volpi e Silvio Dovetta, presidente [illegible] comitato promotore. L'opera venne ideata alcuni anni fa all'interno della comunità locale dopo una serie [illegible] iniziative pacifiste. Dal progetto alla realizzazione il passo fu breve grazie all'ingegno e alla capacità creativa dello scultore Rinaudo. Del [illegible] promo[illegible] fanno parte [illegible] e Silvio Dovetta, presidente, Lorenzo Rinaudo, Luciano Uranio, Walter Tonda, Chiaffredo Bianco, Lorenzo Farnetani, Antonio Beltramone, Costanzo Degiovanni, Walter Botto e Carlo Rozà. Il monumento sarà benedetto dal parroco di Brossasco.

La manifestazione si completerà con l'intervento [illegible] [illegible] rappresentante delle associazioni combattentistiche e il discorso ufficiale del presidente della Camera dei Deputati.

[illegible] pranzo in onore dell'illustre ospite si terrà a Sampeyre, principale centro della valle Varaita.

**Gianni De Matteis**

# OPERAIA A VOGHERA DOVRA' RISARCIRE I DANNI ALL'AZIENDA?

VOGHERA — Un'operaia della soffieria Brondi e Saroldi di Voghera, un'azienda specializzata nella produzione di fiale di vetro destinate alle industrie farmaceutiche, dovrà risarcire 3 milioni di lire alla sua ditta per un errore nella confezione di un ingente quantitativo di fiale.

Ogni [illegible] dalla sua busta paga le vengono detratte 80 mila [illegible] e [illegible] sarà per tutti i mesi fino a quando non avrà risarcito interamente il danno. L'interessata ha però contestato la decisione della direzione negando ogni responsabilità nell'errore e [illegible] [illegible] da un legale del sindacato [illegible] è rivolta alla magistratura del lavoro chiedendo l'annullamento [illegible] provvedimento.

Protagonista della [illegible] è Francesca Camisa, 42 anni, abitante a Voghera in via Tasso 12. L'errore riguardava [illegible] grosso quantitativo di fia[illegible] ordinate [illegible] [illegible] nota [illegible] farmaceutica. [illegible] fiale [illegible] state utilizzate in parte e solamente dopo l'avvenuta confezione del prodotto l'industria farmaceutica si è accorta dell'errore.

Le fiale, decine di migliaia, [illegible] state quindi distrutte [illegible] un forte danno economico per la fabbrica vogherese che ha perso il cliente e non ha ottenuto il pagamento dell'ordinazione.

Francesca Camisa attribui[illegible] l'errore ad un'altra dipendente [illegible] l'aveva sostituita alla macchina confezionatrice per una giornata. *«Sono state le fiale preparate [illegible]lla mia sostituta* — ha det[illegible] — *a non avere più le caratteristiche richieste. Erano con il collarino [illegible] [illegible] superio[illegible] quella prevista e con una dicitura stampigliata nel vetro diversa da quella richiesta dalla casa farmaceutica»*.

Spetterà [illegible] [illegible] pretore vagliare il ricorso dell'operaia e stabilire se ha ragione lei o la ditta o quindi la legittimità o meno del risarcimento richiesto dall'azienda.

**Ernesto Guzzaniga**

*Il maxiprocesso avrà inizio il 5 marzo*

# VERBANIA, VENTIDUE IMPUTATI PER UN VASTO GIRO DI COCAINA

VERBANIA — Un maxi processo verrà celebrato dal prossimo cinque [illegible] in tribunale a Verbania per [illegible] grosso traffico di cocaina.

[illegible] imputati sono in totale ventidue, otto dei quali [illegible] nazionalità colombiana (ma sette [illegible] costoro, denunciati, [illegible] tuttora latitanti); [illegible] carcere vi sono attualmente cinque persone, quelle che, per il giudice istruttore dottor Giuseppe Volpe sarebbero i capofila che hanno messo [illegible] piedi l'organizzazione.

Il traffico era stato scoperto nel gennaio dello scorso anno dopo il ritrovamento [illegible] due abitazioni di Baveno di [illegible] grammi [illegible] eroina pura: [illegible] [illegible] predisposte in seguito alcune intercettazioni telefoniche ed una serie [illegible] pedinamenti, che h[illegible] portato alla scoperta [illegible] una organizzazione [illegible].

Capobanda identificato [illegible] arrestato sarebbe Germondo Papaja, 38 anni, calabrese, abitante a Milano; vicecapo Rolando Paparella, 42 [illegible], nato a Copparo, Ferrara, ma abitante a Milano. Procacciatore... di affari Elia Crucoliti, 55 anni, milanese.

Sono tutti in carcere: il pri[illegible] a Vercelli, il secondo ad Alessandria, [illegible] [illegible] a Nova[illegible] Unico dei colombiani finito in prigione è Ariel Carlos Mejia Gutierrez, 26 anni, detenuto a Zurigo.

Stando all'accusa era lui con altri due connazionali Edilberto Acevedo Arias Os[illegible] Montoja Zul[illegible] De [illegible] che provvedeva [illegible] trasporto in Italia [illegible] cocaina, introdotta [illegible] panini [illegible] plastica.

Li ingoiavano al momento dell'imbarco sull'aereo e li espellevano appena arrivati in posto sicuro. Altri tre colombiani, invece, si occupavano direttamente in patria delle colture dello stupefacente e della sua raffinazione.

Tra i distributori Luciano Catarinella, 28 anni; Virginia Sau, 47 anni; Bruna Tessarolo, 41; Luigi Paparella, 29 anni, tutti abitanti a Feriolo; Walter Varesi, 24 anni, [illegible] a Verbania. [illegible] a piede libero.

In stato di detenzione è invece ancora a Vercelli Giuseppe Carrà, 44 anni, che pare facesse da corriere tra Feriolo e Milano per rinnovare i rifornimenti, assecondando le richieste dello squallido «mercato».

Il dispositivo di rinvio a giudizio parla [illegible] associazione per delinquere, creata per importare e spacciare, soprattutto nel Milanese e nell'area del Lago Maggiore, grossi quantitativi [illegible] cocaina senza però specificarne l'ammontare complessivo.

I testi convocati dal tribunale sono ventisette, gli avvocati della difesa, in gran parte del Foro milanese [illegible] ventuno, e pure loro hanno annunciato che chiederanno l'ammissione di testi a discarico degli imputati.

Sono previste quattro giornate di udienza.

**Antonio Costantini**

# CASERMA PERICOLOSA A VENTIMIGLIA AGENTI PROTESTANO

VENTIMIGLIA — Sono *«in gravissimo pericolo»* l'incolumità e la salute di numerosi poliziotti, finanzieri e doganieri che lavorano a Venti[illegible] presso il valico di frontiera di [illegible]nghetto, che divide l'Italia dalla Francia lungo la strada della Val Roia?

[illegible] sollevare l'interrogativo, con un allarmato telegramma di protesta, inviato [illegible] ministro dell'Interno Oscar Scalfaro, al titolare del dicastero dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e al prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, è stata la segreteria provin[illegible] [illegible] Siulp.

Secondo il sindacato unitario dei lavoratori di Polizia *«è intollerabile [illegible] situazione che si è creata presso la caserma demaniale, a causa dei mancati interventi [illegible] ristrutturazione, più volte chiesti e [illegible] effettuati, da parte degli organismi interessati, come la Regione Liguria e vari ministeri»*.

Accusa ancora il Siulp che *«il prolungato disinteresse e gli omessi interventi di ristrutturazione della caserma hanno, infatti, provocato infiltrazioni di acqua piovana, la permanente fuoriuscita dei liquami fognari e l'instabilità dei pilastri di sostegno della stessa caserma»*.

La situazione è inoltre peggiorata *«dalla conseguente antigienicità dell'ambiente di lavoro, degli alloggi del personale e del piazzale antistante, che rappresentano ormai un grave pericolo anche per quanti transitano nei paraggi»*.

Il sindacato unitario di polizia chiede infine che nel più breve tempo possibile *«vengano tutelate incolumità e salute dei lavoratori interessati con immediati interventi, che comunque escludano la chiusura del valico di frontiera per le gravissime conseguenze e i danni che ciò potrebbe comportare ai cittadini e al traffico turistico e commerciale»*.

**Stefano Delfino**

## Dietro il caso di un omicidio senza spiegazioni

# QUELL'ALTRO «HANDICAP»

Francia, 29 settembre 1965. Il giudice istruttore di Nimes firmava l'ordine di carcerazione contro un uomo di 41 anni. Si chiamava André [illegible] ed aveva posto fine ai giorni della propria figlia Sylvie, nove anni, una bambina handicappata. «Soffriva troppo — aveva confessato piangendo — era inguaribile e non potevo accettare per lei una simile esistenza».

Jean e Raymond Thevenin scriveranno un libro («Ho ucciso mio figlio», Borla editore), che susciterà emozione e scalpore anche in Italia.

Millenovecentosessantotto. Quasi vent'anni. In Italia, nel frattempo, sono caduti i muri degli istituti, i ragazzi con handicap anche gravi sono stati inseriti nella scuola. Poi, i ragazzi sono diventati adulti, hanno cercato spazio e realizzazione in fabbrica, negli uffici, nella comunità.

Eppure, c'è chi dice che oggi, nel nostro Paese, «il mondo è ancora una barriera». La barriera dell'indifferenza e dell'abbandono. L'handicap di aver sostituito l'esistente (gli istituti, le strutture chiuse) con servizi che non consentono di affrontare in modo adeguato tutti i problemi. Soprattutto, avere scaricato sulle famiglie il peso non indifferente dell'assistenza a un minore e a un adulto portatore di svantaggi anche gravi.

Accuse giustificate, oppure no? Non si può dare una risposta generale. Vi sono aree territoriali fortemente deficitarie, dove il disimpegno degli amministratori e degli operatori è notevole, dove le stesse famiglie restano apatiche e le forze sociali sembrano avere altre priorità cui dedicare la loro attenzione. Vi sono città come Torino, dove «si è fatta molta strada sulla linea dell'inserimento, ma le carenze restano ancora enormi». La frase è di Francesco Santanera, presidente nazionale dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, il torinese che da ventidue anni si batte a tempo pieno per l'affermazione dei diritti dei più deboli.

**Ha ucciso a coltellate la sorella handicappata, senza un perché. E' successo a Rialto, nell'entroterra di Finale Ligure, lunedì mattina. Un caso di eutanasia? Difficile capire e pronunciarsi. Il dottor Silvano Posillipo, psicoterapeuta della Consulta provinciale savonese per il settore degli handicappati, tenta una spiegazione a caldo, subito ripresa dai cronisti: «Manca l'assistenza e nelle famiglie si creano tensioni pericolose che degenerano in episodi di violenza ed intolleranza. Altri protagonisti di casi del genere sono stati processati e condannati, in qualche circostanza, a miti pene detentive. Attenzione, però, a non generalizzare i moti spontanei di comprensione e di pietà nei confronti di chi uccide per non far soffrire i propri congiunti».**

**Handicap, famiglia, società, servizi: che rapporto c'è tra queste realtà, oggi, ad oltre quindici anni dalle prime esperienze di inserimento scolastico e sociale?**

Una realtà con molte luci e tante ombre; dove non è corretto mettere sullo stesso piano chi ha operato per assicurare certi interventi, con chi ha abbandonato le famiglie ai loro problemi e si mostra pronto a far ricorso alle vecchie, emarginanti strutture alla prima occasione.

Quali servizi sono stati predisposti per far sì che l'handicap non sia un problema personale o familiare, ma sociale? Ma, soprattutto, come hanno vissuto le famiglie questa esperienza di deistituzionalizzazione dei propri figli? Confida Maria Chiara Gigliolì, presidente provinciale dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali (Anffas): «Anche da parte di certi genitori e delle loro associazioni, non c'è fiducia nell'inserimento. Non c'è più una spinta. Si lavora in questo senso, anche se non si è pienamente convinti. Perché, in un certo senso, prima avevamo meno pensieri».

## SE LA FAMIGLIA NON CE LA FA A SEGUIRE IL FIGLIO SVANTAGGIATO

Eppure, le esperienze di integrazione scolastica si sono consolidate, nonostante certe carenze e qualche tentativo di fare marcia indietro. I ragazzi e gli adulti handicappati sono entrati nel mondo del lavoro, anche se più di un imprenditore è pronto ad accampare un buon motivo per dimostrare che non può assumere altri invalidi in base alla legge sul collocamento obbligatorio. Ora, dopo la pressione dei movimenti di base, Regione Piemonte, Comune, Provincia e Unità socio-sanitaria locale di Torino sono pronti a fare altre 136 assunzioni protette, mentre permane il disimpegno di molte aziende private e decine di giovani vivono una «emarginazione casalinga».

La scuola, il lavoro, gli interventi assistenziali per gli handicap più gravi (dalla pensione, all'inserimento nei Centri socio-terapeutici di quartiere in Torino e in qualche realtà della provincia). Ma l'handicappato, l'insufficiente mentale, l'invalido non autosufficiente che vivono in famiglia comportano problemi non indifferenti di organizzazione della vita, dello spazio fisico dell'abitazione. A maggior ragione se, dopo gli anni della scuola, ci sono il vuoto degli interventi e tanti interrogativi sul futuro.

Leone Spiccia, sindacalista Cisl, ha curato un'indagine sulle 300 famiglie che aderiscono all'Anffas. Hanno risposto 267 e, a spoglio dei dati concluso, non mancano le sorprese: «Almeno cinquantatré famiglie vivono in alloggi inidonei, quattro sono sfrattate». E ricorda il caso di una madre che, la sera, carica il figlio spastico ormai grande sul letto matrimoniale per poi prenderlo di peso insieme con il marito e riportarlo sul lettino mobile dell'ingresso quando papà torna a casa, a notte fonda. Fare in modo diverso non sarebbe possibile. Non s'aprirebbe più la porta d'ingresso.

Oltre cento famiglie vivono in casa con il figlio handicappato adulto, senza l'intervento di alcun servizio. Sui 267 casi che hanno risposto al questionario, solo 184 dichiarano di avere figli in grado di provvedere da soli alle proprie esigenze primarie: mangiare, vestirsi, lavarsi, fare i bisogni fisiologici. E soltanto 79 sanno usare i mezzi pubblici autonomamente.

Ma, se così è a Torino, che cosa nasconde il «pianeta handicap» là dove le associazioni, le forze di base, gli amministratori e gli operatori non hanno ancora mostrato appieno il loro impegno?

## Bilancio a quindici anni dall'integrazione nelle classi normali

# A SCUOLA, INSERIMENTO O PARCHEGGIO?

### *Ma alle istituzioni chiuse non si può più ritornare*

Sono passati 14 anni dalla legge 118 del 1971, la prima a stabilire che l'alunno portatore di handicap ha diritto a ricevere l'istruzione dell'obbligo nella scuola comune.

Quale bilancio di questi tre lustri? Risponde la dottoressa Marisa Faloppa, docente, incaricata dal ministero della Pubblica Istruzione di seguire questi problemi per l'Anffas di Torino. «L'inserimento, oggi, è una realtà generalizzata. Ha comportato la riduzione del numero di bambini ricoverati in istituto, la diminuzione degli alunni certificati come portatori di handicap rispetto agli Anni 60, quando l'emarginazione dei più deboli nelle classi speciali e differenziali era la prassi. E' cambiata la scuola, diventando più a misura di ogni bambino e preoccupandosi non solo della sua istruzione, ma anche di altre componenti: la socialità, la creatività, la manualità...».

Ci sono esperienze significative di organizzazione scolastica, partite proprio da Torino, che hanno fatto il giro d'Italia. Silvana Mosca, direttrice didattica alla elementare «Leopardi» delle Vallette, ha sperimentato con gli insegnanti del suo Circolo una strutturazione della attività scolastica che si è rivelata idonea per la formazione degli alunni normali e di quelli portatori di handicap. Ma ci sono ancora situazioni in cui l'insegnante di sostegno viene identificata con l'allievo handicappato, nonostante le norme prevedano che l'inserimento sia a carico dell'intera comunità scolastica, non del singolo docente.

Non sempre il diritto sancito dalla legge riesce a trasformarsi in prestazioni concrete, realmente usufruibile. «A volte, l'alunno handicappato e la sua famiglia sono costretti a pagare le carenze della scuola, al di là dell'impegno di singoli docenti: molti ragazzi frequentano con orario ridotto; vi sono richieste di iscrizioni a tempo pieno o prolungato che vengono dirottate verso il tempo normale; si accumulano gravi ritardi nella nomina degli insegnanti. Quest'anno, l'ultimo contingente di docenti è stato nominato a metà dicembre. Più di 100 posti di sostegno sono rimasti scoperti per tre mesi, senza che i presidi potessero nominare supplenti».

E, per certe famiglie e soprattutto nella scuola media, continua ad essere un problema l'intervallo di metà mattinata. «Vi sono alunni handicappati non autonomi nei movimenti e che nessuno accompagna ai servizi igienici, perché questo compito non è previsto dal mansionario dei bidelli e dei custodi». Così, ogni giorno, la mamma lascia i fornelli e corre a scuola.

*L'assessore Gattini*

## CHE COSA ABBIAMO FATTO IN QUESTI CINQUE ANNI

*«Torino è un'isola felice» sostiene la Provincia ma sono molte le famiglie che lamentano una «solitudine» che l'ente pubblico può solo mitigare*

*Fernando Gattini, assessore provinciale alla Sicurezza Sociale, non ha dubbi: «Torino è un'isola felice. Non credo di poter essere accusato di vanagloria se lo dichiararlo. Lo riconoscono tutti. Al recente convegno sulle comunità-alloggio hanno partecipato operatori da tutta Italia. E, dalla Caritas al Censis, da don Picchi alle associazioni di tutela degli emarginati è venuto un riconoscimento importante ai nostri servizi».*

**— Eppure, certe famiglie si lamentano e dicono di trovarsi troppo sole, alle prese coi problemi dei figli handicappati anche gravi.**

*«Io mi limito a fare l'elenco delle iniziative che abbiamo intrapreso in questi ultimi anni. Comune e Provincia di Torino hanno realizzato in città una quindicina di 'Centri diurni', nei quali i ragazzi ultraquattordicenni con handicap psichico sono accolti dalle 8,30 del mattino alle 16 del pomeriggio. Il nostro programma prevede un Centro in ogni quartiere. Fuori città, la Provincia gestisce direttamente le strutture di Moncalieri, Ivrea, Pinerolo e, tramite le Usl, quelle di Nichelino, Chieri, Venaria, Perosa Argentina, Buttigliera. Presto ne apriremo altre sette. Poi, ci sono le comunità alloggio, per quanti non hanno famiglia o hanno parenti che non possono occuparsi di loro. Nove, in città; una a Sangano, una a Pinerolo. Fra breve, ne istituiremo una a Nichelino e un'altra a Ivrea. L'obbiettivo è di far nascere una comunità alloggio in ogni unità socio-sanitaria locale. Credo di non poter essere smentito se osservo che è difficile riscontrare in altre parti d'Italia una rete così capillare di servizi».*

**— Però, è vero che la Provincia di Torino paga ancora le rette per circa 400 ragazzi e adulti handicappati ricoverati in istituto.**

*«E' un programma che deve andare avanti. Ma penso sia importante e doveroso riconoscere che le alternative al ricovero sono possibili. Ricorda il caso di Cesarino, il giovane in un primo tempo accusato di aver ucciso la vecchia zia con la quale viveva? Giudice e psichiatra volevano mandarlo in un manicomio criminale e lo consideravano irrecuperabile sotto ogni punto di vista. Sono rimasti sbalorditi, qualche mese dopo: in una delle nostre comunità ha fatto passi da gigante: ha imparato a vestirsi da solo, a mangiare da solo, ad uscire insieme agli altri».*

# CHE SARA' DI MIO FIGLIO, QUANDO MUOIO? IL PROBLEMA CHE PIU' ASSILLA I GENITORI

Mi diceva qualche tempo fa la madre di una ragazza subnormale, una professoressa nemmeno molto avanti con gli anni: «Ogni giorno, io prego il Signore che mi faccia vivere almeno un minuto in più di mia figlia. Che cosa sarà di lei, quando io e mio marito non ci saremo più?».

Parole amare che rivelano appieno il dramma di un genitore, specie se è anziano. E che fanno capire come sia possibile (quando gli enti pubblici restano indifferenti alle richieste delle associazioni) che le famiglie di handicappati portino avanti battaglie di retroguardia, rivendicando magari l'istituzione di strutture emarginanti.

Un controsenso, rispetto alla linea della socializzazione e del [illegible] inserimento pur condivisa. Ma non c'è troppo da stupirsi se — di fronte alla assenza di alternative reali — le famiglie accettano e addirittura sollecitano il tradizionale ricovero in istituto; a volte, anche a duecento chilometri di distanza, col risultato di spezzare ogni rapporto dell'adulto handicappato rimasto orfano anche con gli eventuali fratelli, i parenti, gli amici.

Ci sono enti locali, operatori, associazioni che lavorano per l'inserimento, pur fra tanti limiti e contraddizioni. Altri, trovano più facile continuare sulla vecchia strada; meno rispettosa dei diritti di chi già è più debole, ma comoda e meno impegnativa. Così, di fronte ad una anziana madre ed al figlio adulto mongoloide, si può arrivare a scegliere una soluzione assurda: lei, in ospizio nelle Langhe; lui al Cottolengo. Divisi dall'assistente sociale, dopo che per quarant'anni hanno vissuto l'uno accanto all'altro, senza che i servizi abbiano fatto nulla per loro e a sostegno di questa donna.

Capita, in un grande Comune dell'hinterland torinese. E mentre, proprio a pochi chilometri di distanza, si sperimenta con successo una delle esperienze più significative che il nostro Paese oggi conosca: la Comunità di pronto intervento. Spiega Maria Chiara Gigliolì, dell'Anffas: «Avevamo bisogno di una struttura che rappresentasse una valvola di sfogo per i genitori, quando la famiglia è in difficoltà: cioè, quando non può occuparsi dei figli handicappati per motivi di salute, una partenza improvvisa, anche per stress».

E' nata la Comunità di via Vian, gestita dall'associazione e convenzionata con Provincia e Comune. La prima del genere in Italia. Un grande alloggio, 8 posti disponibili, due sempre liberi per essere in grado di rispondere a situazioni improvvise. Permanenza massima, fino a 60 giorni. Poi, il ritorno in famiglia, o un'altra soluzione.

«Ci dicevano, ironicamente: Così, le famiglie andranno in crociera, potranno scaricare a qualcuno i figli handicappati — ricorda Maria Chiara Gigliolì — invece, si è rivelata una struttura importante che i genitori hanno saputo usare con giudizio, consentendo a ragazzi e adulti con handicap di ogni gravità di non finire in istituto».

Una esperienza che sollecita — da sola — l'istituzione di altre comunità-alloggio per quanti non hanno più famiglia, o i cui parenti non riescono più a seguirli. C'è un dato significativo che rileva Leone Spiccia: «Sessantacinque genitori soci dell'Anffas sono nati fra il 1898 ed il 1915; cioè, hanno più di 70 anni. Trentun handicappati vivono con la sola madre vedova, 5 con il padre. La priorità, per Torino, si presentano da sole».

servizi di
**Mario Tortello**

# Assicurazioni

## SE TI UCCIDONO IL CANE DA CACCIA

P. L. Rossi scrive: «*Durante la giornata di apertura della stagione venatoria, il mio cane è stato ucciso da un cacciatore. Sono trascorsi molti mesi ma ancora nessuna nuova*».

La polizza di assicurazione del cacciatore comprende, fra le altre cose, anche il caso di danni (e morte) ad animali. Quindi la società che assicura il responsabile dovrebbe rifondere i danni al padrone dell'animale. Per quanto riguarda la valutazione, questa può dipendere da molte cose: età, razza, specializzazione (caccia, tartufi e così via) dell'animale. Qualche anno fa, tanto per fare un esempio, un automobilista (naturalmente, in questo caso, la sua assicurazione) è stato condannato a risarcire non solo il valore commerciale del cane, ma anche i danni morali poiché l'animale era di provata compagnia per la vecchia padrona. Ma il fatto è accaduto in Inghilterra...

«*Da un anno* — scrive P. M. Giraudo di Pinerolo — *attendo di essere risarcito per un incidente avvenuto a Torino. Sfortunatamente al momento del sinistro non vi erano testimoni, così le cose vanno per le lunghe. Non sarà la compagnia dell'avversario a ritardare artificiosamente il risarcimento?*».

Fortunatamente da qualche tempo le società «temerarie», cioè quelle che puntavano nel pagare il più tardi possibile, sono pressoché scomparse. Ciò non toglie, però, che situazioni particolari impediscano il disbrigo veloce di una pratica. Può accadere, ad esempio, che un testimone non si presenti all'udienza, causando immancabilmente il rinvio dell'udienza. Nel caso esposto da chi ci scrive, può essere sorto il problema della responsabilità. Se una compagnia, tanto per fare un caso, riceve la denuncia di incidente dove appare chiaro che il proprio assicurato non è responsabile la compagnia non si darà molto da fare per appurare la «verità» dell'avversario. Ecco, quindi, cominciare il tiramolla delle udienze infruttuose. Queste situazioni invitano ancor più ad avvalersi di moduli di «constatazione amichevole di incidente»: una volta descritte le circostanze dell'incidente, e firmati i modelli in modo congiunto dalle parti, difficilmente possono, in seguito, sorgere contestazioni.

*A cura di*
**Giuseppe Alberti**

(Segue da pag. 5)

E' mancato
**Eligio Nelrotti**
Anziano Fiat
anni 70
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], Maria Pina, e Mario, con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible]. Funerali in Rivoli oggi ore 15,30 da via Petrarca n. 5.
— Rivoli, 19 febbraio 1985.

Gina, Dina, [illegible] ricorderanno sempre zio ELIGIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Alfonso Amone**
anni 52
Lo piangono la moglie Anna [illegible], i figli [illegible] con la moglie [illegible], [illegible], Monica, la mamma [illegible] ed i fratelli Mario, Amedeo e Domenico. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 parrocchia di S. Martino di Alpignano.
— Alpignano, 19 febbraio 1985.

Non è più con noi ma vivrà sempre in noi
**Mario Isacco**
Cavaliere
anni 58
Inconsolabili lo piangono la moglie [illegible], la figlia Maria Teresa col marito Giacomo Rollero e la piccola Chiara che tanto amava. Un particolare ringraziamento ai consuoceri, alla dott. Cugnasco, ed agli amici Franca e Dino Marchetto. Funerali giovedì 21 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli via Sospello 124 partendo dall'Astanteria Martini. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trino Vercellese.
— Torino, 18 febbraio 1985.

Ciao nonno MARIO, grazie per la gioia che mi hai dato. Chiaretta.

I consuoceri Maria e Candido Rollero piangono il caro MARIO.

E' mancato
**Angelo Gattiglia**
anni 85
Lo annunciano il figlio Gigi con Eliana e gli adorati nipoti Luca e Marco, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,30 ospedale Gradenigo, funerali ore 15 in Corneliano d'Alba.
— Torino, 20 febbraio 1985.

I consuoceri Carlini partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Giovanni Poggio**
anni 83
Addolorati lo annunciano i figli Elsa col marito Antonio; Franco con la moglie [illegible], nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 10,15 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Ada Negri 22). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 19 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
**dott. Carlo Lubatti**
di anni 66
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Andreina, i figli Bruno, Anna Marina con il marito Luciano Musso e l'adorato nipotino Federico, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione dell'estinto corso Giolitti 12.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Italia Depetris con i figli Vanna e Franco e rispettive famiglie partecipa con immenso dolore al grave lutto della sorella Andreina Lubatti per la scomparsa del marito
**Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Anna Benzoni e famiglia partecipa con profondo dolore al grave lutto della sorella Andreina Lubatti per la scomparsa del marito
**Carlo Lubatti**
— Catania, 19 febbraio 1985.

Carla e Daniele Giovannone profondamente commossi esprimono sentite condoglianze a Marina ed ai suoi familiari per la scomparsa del papà
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Carlo ed Elena Prieto partecipano commossi al lutto della famiglia Lubatti.

Rico Cavalli con i suoi familiari piange la perdita dell'indimenticabile amico
**Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Claudia, Edoardo e Maria Musso partecipano con profondo dolore alla perdita del caro CARLUCCIO.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Beppe e Rosa Manardi profondamente commossi partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e caro amico
**cav. uff. dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Giancarlo e Annamaria Borello partecipano al dolore della famiglia.

Bruno e Marisa Artuslo
famiglia architetto Amatelli
Mario ed Erminia Campano
Augusto e Olla Ciuciono
Enzo ed Adriana Tarione
Giuseppe e Nina Chiesa
Camillo ed Amalia Chiesa
Margherita Musso e figli
Maria Borsarelli Occelli e famiglia
Vittoria Lovera e figli
Virginio Cavarzani e famiglia
Franca Musso e famiglia
Ettore Fantino
Giuseppe ed Elda Carbonaro
Aldo ed Ise Rabotto
sono affettuosamente vicini ad Andreina e familiari nell'inconsolabile dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

La Società Minerva Turistica, il Novello e turno partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

L'Ordine dei dottori commercialisti della provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Alberto, Rosati Del Grande si uniscono al dolore di Marina, Bruno e famiglia.

L'Aereo Club Provincia Granda partecipa al lutto della famiglia del
**dott. Carlo Lubatti**
uno dei fondatori del sodalizio.
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

Il Condominio Margherita e l'Amministratore partecipano al cordoglio per il decesso del
**dott. Carlo Lubatti**
— Cuneo, 19 febbraio 1985.

## ANNIVERSARI

1983 — 1985
**Ing. Ermanno Kornmüller**
Moglie, figlio, adorati nipoti e i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto. Messa suffragio 21-2 ore 18,30, Madonna di Lourdes corso Francia 28.

1984 — 1985
**Angela Chiaro ved. Muggia**
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 18 parrocchia S. Vincenzo, via Sospello 124.

1983 — 1985
**Giuseppe Fumo**
I suoi cari lo ricordano con affetto, dolore e infinita nostalgia. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Tommaso.

1984 — 1985
**Ettore Grignolo**

1981 — 1985
**Laura Grignolo Donatti**
Alessio e Piermattia con genitori, zie, zii, ricordano con infinito rimpianto gli indimenticabili NONNI.

1981 — 1985
**Francesco Rao**
Ricordandolo con affetto. S. Messa giovedì 21 febbraio ore 8,30, parrocchia Madonna degli Angeli.

1984 — 1985
M. D.
**Luisa Pedratti Ponzani**
I tuoi cari con immutato rimpianto. Messa parrocchia Crocetta ore 10 giovedì 21 corrente.

20-2-84 — 20-2-85
**Elvira Piccolo Agagliati**
Signore non ti domando perché me l'hai tolta. Ti ringrazio di avermela data per MAMMA.

1984 — 1985
**Bert Pascher**
Con l'amore di sempre ed il rimpianto di ogni giorno tua moglie Marisa.

Nel primo anniversario della scomparsa di
**Vittorina Quaglia**
è ricordata chi ti ha voluto bene.
— Torino, 20 febbraio 1985.

1984 — 1985
Mamma, papà e Gianfranco ricordano
**Michele Baruzzo**
S. Messa domenica 24 febbraio ore 18 Lingotto Piemonte.

## TORINO

### Livelli elevati

TORINO — La pausa di ieri ha fatto nuovamente da trampolino di lancio al mercato.

Infatti, sfrondate le posizioni la Borsa è ripartita di slancio verso nuovi e più alti traguardi.

L'attività si è mantenuta per tutta la mattinata su livelli molto elevati e i prezzi hanno registrato sensibili guadagni annullando in pratica quanto ieri avevano perduto.

In evidenza sono apparsi soprattutto i valori del Gruppo De Benedetti, in particolare le Cir, che fanno registrare miglioramenti di quasi il 7 per cento.

Ma ben tenuti appaiono anche gli assicurativi e soprattutto le Generali, le Toro e le Sai.

Ottimo anche il comportamento delle Fiat che recupera buona parte di quanto aveva perduto ieri.

Nelle fasi finali della seduta il denaro ha nuovamente tonificato le quotazioni ampliando i guadagni conseguiti in precedenza.

Sensibili anche i miglioramenti dei valori locali che registrano un discreto aumento dell'attività.

Buono anche il comportamento del settore del reddito fisso dove i valori mettono a segno miglioramenti abbastanza estesi.

Fixing delle Fiat ord. 2765; delle Fiat priv. 2400.

### PREZZO BORSE COLLEGATE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiat ord. | 2.768 | Snia | 2.935 | Generali | 43.700 |
| Fiat priv. | 2.395 | Snia risp. | 2.960 | Montedison | 1.574 |
| Warrant ord. | 1.535 | Sip | 2.235 | Stet | 2.610 |
| Warrant priv. | 2.280 | Sip risp. | 2.385 | Stet risp. | 2.671 |

## MILANO

### E' subito ripresa

MILANO — Nuovo rimbalzo in Borsa dopo l'assestamento di ieri conseguente forse a un certo controllo previsto dalla Consob sul continuativo rialzo dei titoli.

Oggi la Borsa, dopo gli alleggerimenti effettuati ieri, ha ripreso subito il cammino, registrando pronti recuperi sui titoli assicurativi e bancari, su tutti gli industriali con particolare ripresa di Olivetti e Burgo.

Sempre in denaro le Ciga, Saffa, Pirelli e altri titoli del settore. Volume di scambi molto intenso, ritardando così notevolmente la chiusura in tutti i settori.

Nuovamente in cammino le due Fiat e le Ifi, ottime le Centrale e la Ras.

Chiusura in ritardo sui livelli medio-massimi della giornata, con l'indice generale di Borsa a mezzogiorno che segnava +1,5 per cento.

Il dopolistino è apparso anche oggi molto attivo, registrando ulteriori miglioramenti in molti valori. Le Mediobanca a 88.300, le Burgo a 7100; migliori Fiat, Montedison, Viscosa e altri titoli primari. Reddito fisso molto attivo, con intonazione irregolare in Cct e Bot.

## A BRACCETTO ARTIGIANI E «ROBOT»

TORINO — In Piemonte lavorano 130 mila imprese artigiane. In media, ognuna di esse impiega tre o quattro persone, titolare compreso, per un totale di 400 mila addetti.

Nei primi nove mesi dello scorso anno le aziende regionali del settore hanno impegnato circa duecento miliardi per la loro espansione e la crescita.

L'artigianato ed il terziario avanzato, quindi, camminano a braccetto verso il vicino Duemila.

Presto i trecento mestieri censiti dalla vecchia legge del 1956 verranno affiancati da professioni totalmente nuove.

### Cambi bancari

quotazioni informative

| Banconote (Milano) | |
|---|---|
| Dollaro Usa | 2053,50-2054 |
| Sterlina | 2238,50-2240,50 |
| Marco tedesco | 617,70-618,10 |
| Franco svizzero | 725,60-729,20 |
| Franco francese | 202,10-202,25 |
| Franco belga | 30,75-30,79 |
| Fiorino oland. | 545,50-546 |
| Scellino | 87,89-87,94 |
| Yen | 7,82-7,86 |
| Ecu | 1376,25-1375,75 |

# Chiedono aumenti «più equi»

# PENSIONATI A ROMA

## Il governo deve decidere se aumentare lo stanziamento

ROMA — Dovrebbe essere quella di oggi una giornata «fondamentale e decisiva» per le pensioni, sia per gli aumenti sia per la riforma generale dell'intero sistema. Non a caso migliaia di pensionati Cgil, Cisl e Uil manifestano oggi nella capitale in un'assemblea-comizio per ricordare al governo «di *ripartire i fondi per gli aumenti delle pensioni con reale equità*».

Lo speciale commissione di Montecitorio terrà la prima riunione dopo i lavori del comitato ristretto che ha riordinato la complessa materia. C'è però il rischio che si continui a discutere solo su ipotesi, poiché mancano i conti precisi dell'Inps e quelli del governo, quindi i riferimenti reali. Sembra comunque che il governo non intenda concedere altri aumenti oltre a quelli previsti dalla Legge Finanziaria: 11 mila miliardi da suddividere in tre anni per la rivalutazione dei trattamenti previdenziali. Ma per i sindacati dei pensionati questo stanziamento non è sufficiente poiché chiedono maggiori aumenti per le pensioni sociali e più consistenti ritocchi agli assegni degli ex lavoratori dipendenti.

La proposta del ministero del Lavoro prevede per tutti i pensionati ultrasessantacinquenni titolari di una pensione sociale un aumento di circa 70 mila lire al mese. E' un provvedimento che riguarda 888 mila persone, in prevalenza donne, che attualmente percepiscono poco più di 200 mila lire al mese. La stessa proposta prevede inoltre un aumento di 10 mila lire al mese per le pensioni Inps «integrate al minimo», sempre riferite agli ultrasessantacinquenni senz'altro reddito, che come è noto vengono corrisposte in base ai contributi: si va da meno di 300 mila lire (lavoratori autonomi) a circa 350 mila lire al mese (ex lavoratori dipendenti). Secondo i sindacati non è giusto dare solo 10 mila lire a chi ha versato contributi per un'intera vita di lavoro e si trova con un assegno inadeguato per vivere decentemente. Per non creare nuove ingiustizie, Cgil, Cisl e Uil chiedono un assegno sociale di 400 mila lire al mese per tutti i pensionati che non dispongono di altro reddito. E per le pensioni più basse, frutto di una vita di lavoro nel settore privato, i sindacati chiedono aumenti differenziati, contrattati e tendenti ad abbassare la soglia della disparità, possibilità prevista per le «pensioni d'annata» del settore pubblico.

Quanto agli ex combattenti del settore privato esclusi dalla legge 336 del 1970 (aveva infatti privilegiato solo statali e dipendenti pubblici), De Michelis aveva promesso, per compensare la discriminazione, un aumento di 30 mila lire. Ma di questo importo sarà messo a disposizione solo la metà dal 1° gennaio di quest'anno; il resto fra due anni. I sindacati, in definitiva, insistono affinché il governo proceda contestualmente al riordino e al miglioramento delle vecchie pensioni.

Il governo si trova di fronte a una difficile scelta: aumentare la spesa pubblica o rischiare l'impopolarità. Già fin d'ora sembra però prevedibile un atteggiamento di chiusura del ministro del Tesoro Goria sull'aumento del fondo. Tra l'altro, le ipotesi sulle entrate su cui fare assegnamento stanno saltando. L'Inps ha un «buco» di gestione di circa 6 mila miliardi a causa dell'aumento eccezionale della cassa integrazione speciale che nel 1984 ha fatto registrare 800 milioni di ore (quintuplicate in sei anni).

La *riforma* generale delle pensioni continua dunque ad essere una questione intricata e complessa. Basti pensare che il Comitato ristretto della Commissione (presieduta dal democristiano Cristofori) ha all'ordine del giorno 30 proposte di legge in tema di previdenza e trattamento di quiescenza.

### Intanto la Cgil cerca una strada per evitare il referendum sulla scala mobile

# L'INDUSTRIA PUBBLICA DICE SI' AI CONTRATTI

## *Intersind ed Asap concordano sulla riapertura delle trattative aziendali*

Sergio Garavini.

ROMA — Saranno le aziende pubbliche a far ripartire la contrattazione aziendale, bloccata con l'accordo Scotti. E' questo il risultato più consistente che Cgil, Cisl e Uil hanno portato a casa al termine del nuovo incontro con Intersind e Asap sulla riforma del salario.

Un'intesa su questo punto tra industriali pubblici e sindacati, non è di poco conto se si considera che proprio ieri la Confindustria ha nuovamente ribadito che in assenza di un accordo con il sindacato, non riprenderà le trattative a livello aziendale.

«*Le imprese pubbliche* — ha commentato il segretario confederale della Cisl, Colombo — *hanno a portata di mano un'occasione di eccezionale rilievo per svolgere un ruolo importante non solo dal punto di vista delle relazioni industriali, ma anche da quello del rilancio delle prospettive di politica economico-industriale generale. Se Iri, Eni ed Efim non cogliessero questa opportunità, commetterebbero un imperdonabile errore strategico*».

Anche il segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, non ha nascosto l'importanza della disponibilità dimostrata in questo senso dagli industriali pubblici, ma ha anche sottolineato che (in generale, sulle proposte di Intersind e Asap contenute nel documento presentato il 5 febbraio) «vi è un dissenso di merito». Secondo Pizzinato, «*manca essenzialmente una strategia di politica industriale delle Partecipazioni Statali*». Il documento, inoltre, per quanto riguarda la struttura del salario, «*non stabilisce la sovranità contrattuale del sindacato, limitandosi a ribadire che è indispensabile il contenimento del costo del lavoro*».

Intanto, oggi, la Cgil tiene il suo direttivo. Con la relazione di Garavini, si tenta di trovare una strada per evitare il referendum.

# LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 20/2 | 19/2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 7500 | 7250 |
| Eridania | 11000 | 10900 |
| Florio | 190 | 190 |
| Milanagr. Vittoria | 6700 | 6600 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord. | 22900 | 22800 |
| C. Ass. Milano risp. | 13100 | 12800 |
| Comp. Latina ord. | [illegible] | 730 |
| Comp. Latina priv. | 700 | 600 |
| Generali | 43700 | 43550 |
| RAS | 72900 | 71500 |
| SAI ord. | 14700 | 14450 |
| SAI priv. | 14800 | 14500 |
| Toro Ass. ord. | 16550 | 16350 |
| Toro Ass. priv. | 12600 | 12500 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | 20400 | 19700 |
| Banco di Roma | 17350 | 17000 |
| Credito Italiano | 2440 | 2370 |
| Interbanca priv. | 24850 | 24000 |
| Mediobanca | 88000 | 87700 |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | |
| Burgo ord. | 7180 | 6850 |
| Burgo priv. | 6800 | 6200 |
| Burgo risp. | — | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi-Ginori ord. | 143 | 143 |
| Pozzi-Ginori risp. | 135 | 136 |
| Unicem ord. | 19150 | 18800 |
| Unicem risp. | 14800 | 14900 |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 1700 | 1650 |
| M.ra Lanza | 31500 | 31500 |
| Montedison | 1574 | 1564 |
| Paramatti | 1400 | 1400 |
| Pierrel ord. | 1650 | 1600 |
| Pierrel risp. | 1300 | 1300 |
| Saffa ord. | 7280 | 7200 |
| Saffa risp. | 7050 | 7100 |
| SAIAG | 1140 | 1140 |
| Snia B.P.D. ord. | 2935 | 2928 |
| Snia B.P.D. risp. | 2960 | 2956 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord. | 660 | 659 |
| Rinascente priv. | 600 | 600 |
| Silos Genova | 1610 | 1630 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1150 | 1150 |
| Autostrada To-Mi | 4280 | 4250 |
| Italcable | 11000 | 11000 |
| NAI | 25 | 26 |
| SIP ord. | 2235 | 2250 |
| SIP risp. | 2385 | 2395 |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 193 | 186 |
| Bi-Invest | 2870 | 3070 |
| Bi-Invest risp. | 3800 | 3800 |
| Borgosesia ord. | 11100 | 11100 |
| Borgosesia risp. | 3400 | 3400 |
| La Centrale ord. | 3250 | 3110 |
| La Centrale risp. | 3070 | 2700 |
| CIR ord. | 6300 | 6300 |
| CIR risp. | 5300 | 5000 |
| Fidis | 6540 | 6540 |
| Finsider | 57 | 57 |
| Fiscambi | 4100 | 4100 |
| GIM ord. | 4500 | 4500 |
| GIM risp. | 3000 | 2900 |
| IFI priv. | 7900 | 7880 |
| IFIL ord. | 7480 | 7400 |
| IFIL risp. | 5750 | 5700 |
| Mittel | 1900 | 1900 |
| Pirelli & C. | 4640 | 4610 |
| Pirelli SpA ord. | 2345 | 2330 |
| Pirelli SpA risp. | 3345 | 3340 |
| SERFI | 2700 | 2700 |
| Schiapparelli | 378 | 367 |
| SME | 1155 | 1153 |
| SMI ord. | 3100 | 3100 |
| SMI risp. | 2450 | 2450 |
| STET ord. | 2610 | 2599 |
| STET risp. | 2671 | 2700 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Attività Immobiliari | 3800 | 3800 |
| Cond. Acqua | 122 | 122 |
| I.P.I. | 1850 | 1851 |
| ISVIM | 16000 | 16000 |
| Risanam. Napoli ord. | 9200 | 9200 |
| Risanam. Napoli risp. | 7700 | 7700 |
| SIFA | 2530 | 2660 |
| **MECCANICI - AUTOMOBILISTICI** | | |
| Castagnetti | 2999 | 2920 |
| Fiat ord. | 2768 | 2705 |
| Fiat Warrant ord. | 1535 | 1500 |
| Fiat priv. | 2395 | 2374 |
| Fiat Warrant priv. | 1280 | 1270 |
| Gilardini | 17000 | 17000 |
| Magneti Marelli ord. | 1800 | 1800 |
| Magneti Marelli risp. | 1800 | 1800 |
| Olivetti ord. | 7080 | 6950 |
| Olivetti priv. | 6000 | 6000 |
| Olivetti risp. | 6810 | 6750 |
| Olivetti r. n.c. | 6090 | 6000 |
| Saslb | 5750 | 5750 |
| Saslb priv. | 5650 | 5650 |
| Westinghouse | 30200 | 30200 |
| **METALLURGICI** | | |
| Dalmine | 560 | 550 |
| Talco Grafite | 10550 | 10550 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 4200 | 4200 |
| Fisac ord. | 4000 | 4000 |
| Fisac risp. | 3900 | 3900 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua Potabili | 3500 | 3500 |
| Ciga Hotels | 6080 | 6180 |
| Pacchetti | 62 | 62 |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| Ass. Gen. 12% 81/88 | 340 | 340 |
| Burgo 13% 81/88 | 123 | 123 |
| Castagnetti 13,5% 82/91 | 175 | 175 |
| Centrale 13% 81/88 | 140 | 140 |
| CIR 13% 81/88 | 245 | 245 |
| Florio 13% 82/89 | — | — |
| Gilardini 13,5% 81/91 | 388 | 388 |
| IFIL 13% 81/87 | 282 | 282 |
| Italgas 14% 82/88 | 200 | 200 |
| Mediobanca 14% 82/88 | 940 | 940 |
| M. Fidis 13% 87/91 | 207 | 207 |
| M. Snia 13% 90 | 287 | 287 |
| Olivetti 13% 81/91 | 164 | 164 |
| Pirelli 13% 81/91 | 179 | 170 |
| SAIAG 14% 81/88 | 97 | 97 |
| Unicem 14% 81/87 | 156 | 156 |
| Unicem 15% 83/88 | 165 | 165 |

# REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 20/2 | 19/2 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89 | 109 | 111 |
| C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89 | 113 40 | 113 40 |
| C.C.T. ECU 11¼% 83/90 | 105 30 | 105 10 |
| C. Cr. Tes. 1-3-85 | 100 | 100 |
| C. Cr. Tes. 1-4-85 | 100 00 | 99 95 |
| C. Cr. Tes. 1-5-85 | 100 25 | 100 15 |
| C. Cr. Tes. 1-6-85 | 100 75 | 100 85 |
| C. Cr. Tes. 10% 75/85 | 95 | 95 |
| C. Cr. Tes. 1-1-86 | 102 15 | 102 15 |
| C. Cr. Tes. 1-3-86 | 102 70 | 102 70 |
| C. Cr. Tes. 1-4-86 | 102 | 102 |
| C. Cr. Tes. 1-5-86 | 103 | 103 |
| C. Cr. Tes. 16% 1-6-86 | 106 | 106 |
| C. Cr. Tes. 1-6-86 II | 103 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-7-86 | 102 80 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-7-86 II | 102 | 102 |
| C. Cr. Tes. 1-8-86 | 103 | 103 |
| C.C.T. 1-8-86 II | 101 60 | 101 60 |
| C. Cr. Tes. 1-9-86 | 102 70 | 102 65 |
| C.C.T. 1-9-86 II | 101 60 | 101 60 |
| C. Cr. Tes. 1-10-86 | 102 80 | 102 60 |
| C.C.T. 1-10-86 II | 101 50 | 101 50 |
| C. Cr. Tes. 1-11-86 | 102 80 | 102 80 |
| C. Cr. Tes. 1-12-86 | 102 40 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-1-87 | 103 | 103 15 |
| C. Cr. Tes. 1-2-87 | 103 55 | 103 55 |
| C. Cr. Tes. 1-3-87 | 103 35 | 103 05 |
| C. Cr. Tes. 1-4-87 | 103 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-5-87 | 103 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-6-87 | 103 25 | 103 50 |
| C.C.T. 1-11-87 | 101 80 | 101 80 |
| C.C.T. 1-12-87 | 102 | 102 |
| C.C.T. 1-1-88 | 101 50 | 101 50 |
| C.C.T. 1-2-88 | 102 35 | 102 35 |
| C.C.T. 1-3-88 | 101 65 | 101 60 |
| C.C.T. 1-4-88 | 101 65 | 101 65 |
| C.C.T. 1-5-88 | 101 60 | 101 60 |
| C.C.T. 1-6-88 | 101 50 | 102 35 |
| C. Cr. Tes. 1-7-88 | 103 50 | 103 50 |
| C.C.T. 1-8-88 | 104 10 | 104 |
| C.C.T. 1-9-88 | 103 50 | 103 30 |
| C.C.T. 1-10-88 | 103 25 | 103 35 |
| C.C.T. 1-11-90 | 104 80 | 104 50 |
| B.T.N. 12% 1-10-87 | 99 40 | 99 40 |
| B.T.P. 17% 1-5-85 | 100 50 | 100 60 |
| B.T.P. 17% 1-7-85 | 101 50 | 101 60 |
| B.T.P. 17% 1-10-85 | 102 | 101 80 |
| B.T.P. 18% 1-1-86 | 101 70 | 102 10 |
| B.T.P. 14% 1-4-86 | 100 75 | 101 |
| B.T.P. 13,50% 1-7-86 | 101 10 | 101 10 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 81/88 Indicizzate | 101 75 | 101 75 |
| Enel 82/89 Indicizzate | 108 25 | 108 25 |
| Enel 82/89 II Indicizzate | 107 70 | 107 50 |
| Enel 82/89 III Indicizzate | 107 60 | 107 60 |
| Enel 82/89 IV Indicizzate | 108 10 | 108 10 |
| Enel 83/90 I Indicizzate | 106 50 | 106 50 |
| Enel 83/90 II Indicizzate | 105 50 | 105 50 |
| Enel 83/90 III Indicizzate | 106 25 | 106 25 |
| Enel 84/92 I Indicizzate | 105 60 | 105 50 |
| Enel 84/92 II Indicizzate | 105 60 | 105 50 |
| Enel 84/92 III Indicizzate | 104 75 | 104 75 |
| Autostrade 6% 68/88 I | 90 | 90 |
| Autostrade 6% 67/87 | 90 | 90 |
| Autostrade 7% 72/88 | 93 50 | 93 50 |
| C.C. OO. PP. 5% | 80 50 | 80 50 |
| C.C. OO. PP. 5,5% | 78 80 | [illegible] |
| C.C. OO. PP. 6% | 72 40 | 72 90 |
| C.C. OO. PP. 7% | 70 90 | 70 90 |
| C.C. Int. St. 6% 66 I | 95 40 | 95 40 |
| C.C. Int. St. 6% 67 II | 92 50 | 92 |
| C.C. Int. St. 6% 68 III | [illegible] | 88 40 |
| C.C. Int. St. 7% 70 I | 86 30 | 86 30 |
| C.C. Int. St. 7% 71 II | 84 90 | 84 90 |
| C.C. Aut. 7% 70 I | 73 60 | 73 60 |
| C.C. Aut. 7% 72 II | 70 80 | 70 80 |
| FF.SS. 6% 66 I | [illegible] | 93 60 |
| FF.SS. 6% 67 | 92 75 | 92 75 |
| FF.SS. 7% 73 I | 90 50 | 90 50 |
| Amm. FF.SS. 7% 70 | 86 10 | 86 10 |
| Amm. FF.SS. 10% 75 I | 96 | 96 |
| Amm. FF.SS. 12% 78 I | 99 60 | 99 00 |
| Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz. | 106 50 | 106 50 |
| Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz. | 104 75 | 104 90 |
| Amm. FF.SS. 84/92 | 105 | 104 90 |
| ICIPU vent. 6% | 90 | 90 |
| ICIPU 7% 71 I | 75 20 | 75 20 |
| IMI 81/88 Indicizzate | 112 | 112 |
| IMI 81/88 Indicizzate | 108 | 108 |
| IMI 81/88 II Indicizzate | 102 90 | 102 60 |
| IMI 81/88 III Indicizzate | 101 | 101 |
| IMI 81/88 IV Indicizzate | 102 | 102 |
| IMI 81/88 V Indicizzate | 102 | 102 |
| IMI 81/88 VI Indicizzate | 101 60 | 101 60 |
| IMI 82/90 VII opt. indiciz. | 106 | 106 |
| Montedison 13,5% 78 | 224 50 | 224 50 |
| Olivetti 82/87 Indicizzate | 103 50 | 103 50 |
| Pirelli 82/89 Indicizzate | 103 50 | 103 50 |
| Fiat 81/88 Indicizzate | 103 50 | 103 50 |
| Ist. S. Paolo To 5% | 85 | 85 |
| Ist. S. Paolo To 6% | 69 30 | 69 50 |
| Ist. S. Paolo s. conv. 6% | 77 40 | 77 25 |
| Ist. S. Paolo To 7% | 76 50 | 76 50 |
| S. Paolo OO. PP. 6% ex 5% | 64 | 63 80 |
| S. Paolo OO. PP. 6% | 67 50 | 67 30 |
| S. Paolo OO. PP. ECU 9% | 106 | 107 |
| S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic. | 101 | 101 |
| S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic. | 103 30 | 103 30 |
| S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic. | 103 | 103 |
| S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic. | 101 50 | 101 50 |
| S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic. | 102 50 | 102 50 |
| Fond. Piemonte V.A. 6% | 68 50 | 68 50 |
| Fond. Piemonte V.A. 7% 75 | 71 | 71 |
| Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74 | 60 | 60 |

# LE AZIONI A MILANO

N.B. - Alle 14,30 non erano ancora pervenute varie quotazioni di titoli azionari sulla piazza di Milano

| Titoli | 20/2 | 19/2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 7561 | 7150 |
| Bonifiche Ferr. | 28400 | 28650 |
| Eridania | 11000 | 10700 |
| Ind. Buitoni ord. | 6300 | 6120 |
| Buitoni risp. | 4326 | 4325 |
| Milanagr. Vittoria | 6748 | 6685 |
| Perugina ord. | 3880 | 3875 |
| Perugina risp. | 3475 | 3400 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza Ass. | 34880 | 34600 |
| Ausonia Ass. | 889 | 904 |
| C. Ass. Mi ord. | 22730 | 22750 |
| C. Ass. Mi risp. | 12850 | 12820 |
| C. Latina ord. | — | 811 |
| C. Latina priv. | — | 705 |
| FIRS ord. | — | 1225 |
| FIRS risp. | — | 711 |
| Generali | 43950 | 43500 |
| Italia Assicurazioni | 15000 | 14850 |
| L'Abeille | 38050 | 37800 |
| La Fondiaria | 63820 | 63550 |
| La Previdente | 17200 | 17180 |
| Lloyd Adriatico | 7973 | 7973 |
| RAS | 73000 | 71850 |
| SAI ord. | 14750 | 14405 |
| SAI priv. | 14050 | 14450 |
| Toro Ass. ord. | 16401 | 16380 |
| Toro Ass. priv. | 12551 | 12489 |
| **BANCARI** | | |
| B. Catt. Veneto | 5950 | 5951 |
| B. Comm. Ital. | 20290 | 19700 |
| B. Naz. Agric. | 5800 | 5700 |
| B. Naz. Agric. pr. | 4000 | 3850 |
| Banco Roma | 17250 | 16890 |
| Banco Lariano | 4489 | 4350 |
| Cred. Italiano | 2450 | 2381 |
| Cred. Varesino | 4850 | 4875 |
| Interbanca priv. | 24890 | 23920 |
| Mediobanca | 87820 | 87350 |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | |
| Burgo ord. | 7030 | 6570 |
| Burgo priv. | 6810 | 6250 |
| Burgo risp. | n.r. | n.r. |
| De Medici | 2591 | 2530 |
| Ed. Espresso | 7070 | 6300 |
| Mondadori ord. | 5575 | 5380 |
| Mondadori priv. | 2920 | 2900 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 1636 | 1627 |
| Pozzi-Ginori ord. | — | 144 50 |
| Pozzi-Ginori risp. | — | 136 |
| Pozzi-Ginori risp. p.r. | n.r. | n.r. |
| Eternit ord. | sosp. | sosp. |
| Eternit pref. | sosp. | sosp. |
| Italcementi ord. | 83900 | 82000 |
| Italcementi risp. | 80800 | 80100 |
| Unicem ord. | 19150 | 18700 |
| Unicem risp. | 14500 | 14890 |
| **CHIMICI - GOMMA** | | |
| Boero | 4900 | 4850 |
| Caffaro ord. | 955 | 909 |
| Caffaro risp. | 969 | 995 |
| Farmit. Erba | — | 11850 |
| Italgas | — | 1665 |
| Fidenza Vet. | 5148 | 5100 |
| Mira Lanza | 31990 | 31480 |
| Montedison | 1578 | 1548 |
| Perlier | — | 7300 |
| Pierrel ord. | — | 1800 |
| Pierrel risp. | — | 1280 |
| Rol | 2140 | 2175 |
| Recordati | — | 8305 |
| Saffa ord. | 7280 | 7160 |
| Saffa risp. | 7290 | 7160 |
| Siossigeno | 21850 | 21750 |
| Snia B.P.D. ord. | 2920 | 2890 |
| Snia B.P.D. risp. | 2923 | 2916 |
| **COMMERCIO** | | |
| La Rinascente ord. | 670 | 658 50 |
| La Rinascente priv. | 585 | 599 |
| Silos | 1601 | 1520 |
| Standa ord. | 12000 | 12000 |
| Standa risp. | 12800 | 12150 |
| **COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI** | | |
| Alitalia priv. | 1180 | 1154 |
| Ausiliare | 4850 | 4700 |
| Autostrada To-Mi | 4195 | 4250 |
| Italcable | 10700 | 10800 |
| Italcable risp. | 10850 | 10650 |
| NAI | — | 25 |
| Nord Milano | 6850 | 7370 |
| SIP ord. | 2229 | 2240 |
| SIP risp. | 2381 | 2345 |
| Tripcovich | — | 7745 |
| Selm | 3840 | 3720 |
| Tecnomasio | — | 839 75 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acqua Marcia | 2180 | 2050 |
| Agricola Fin. ord. | — | 17100 |
| Agricola Fin. risp. | — | 17600 |
| Bastogi IRBS | 192 75 | 188 |
| Bonif. Siele | 34500 | 33500 |
| Borgosesia ord. | 11200 | 11000 |
| Borgosesia risp. | 3390 | 3470 |
| Brioschi | 754 | 753 |
| Buton | 2500 | 2550 |
| La Centrale ord. | 3249 | 3060 |
| La Centrale risp. | 3020 | 2700 |
| CIR ord. | 5370 | 5165 |
| CIR risp. | 5225 | 4850 |
| CIR risp. n.c. | 4510 | 4425 |
| Eurogest | 1510 | 1515 |
| Eurogest risp. | 1560 | 1560 |
| Eurogest risp. n.c. | 1380 | 1380 |
| Euromobiliare | 5500 | 5250 |
| Fidis | 6500 | 6400 |
| Fin. Breda | 5000 | 4960 |
| Fin. Breda p.r. | 4590 | 4500 |
| Finrex | 1225 | 1225 |
| Finsider | 53 50 | 56 |
| Fiscambi | 4130 | 4000 |
| Gemina ord. | 883 | 876 |
| Gemina risp. | 847 | 844 |
| GIM ord. | 4483 | 4500 |
| GIM risp. | 3079 | 3060 |
| IFI priv. | 7650 | 7701 |
| IFIL ord. | 7400 | 7350 |
| IFIL risp. | 5748 | 5695 |
| Invest | — | — |
| Italmobiliare | 78480 | 78000 |
| Mittel | — | 1800 |
| Partec. Finanz. | 5525 | 5600 |
| Pirelli & C. | 4530 | 4580 |
| Pirelli SpA ord. | 2340 | 2316 |
| Pirelli SpA risp. | 2370 | 2300 |
| Reina ord. | — | 14000 |
| Reina risp. | — | 14000 |
| Riva Finanz. | 7035 | 7010 |
| SERFI | — | 2790 |
| Schiapparelli | — | 374 75 |
| SME | 1169 | 1142 |
| SME p.r. | 1116 | 1082 |
| SMI ord. | 3062 | 3085 |
| SMI risp. | 2451 | 2400 |
| SMI Metal p.r. | 2890 | 2880 |
| SOPAF | 2180 | 2130 |
| Stet ord. | 2595 | 2600 |
| Stet risp. | 2670 | 2685 |
| Terme Acqui | — | 1010 |
| **IMMOBILIARI - EDILIZIA** | | |
| Aedes | 8180 | 8000 |
| Attività Immobiliari | 3820 | 3780 |
| B.I. Invest ord. | 5900 | 5922 |
| B.I. Invest risp. | 3850 | 3890 |
| Cogefar | 2420 | 2420 |
| Cond. Acqua Rossa | 124 50 | 121 |
| De Angeli Frua | 1840 | 1801 |
| Iniziative Edilizie | 36000 | 35800 |
| Inv. Imm. I. «A» | 2625 | 2620 |
| Inv. Imm. I. r. | 2330 | 2370 |
| Isvim | — | 15800 |
| La Milano Centr. o. | 8150 | 8355 |
| La Milano Centr. r. | 8400 | 8400 |
| Risanamento ord. | 9150 | 9150 |
| Risanamento risp. | 7840 | 7420 |
| Sifa | 2475 | 2444 |
| **MECCANICI - AUTOMOBILISTICI** | | |
| Aturia | 5000 | 5220 |
| Danieli & C. | 7835 | 7900 |
| Fiat ord. | 2765 | 2700 |
| Fiat priv. | 2390 | 2380 |
| Gilardini | 18980 | 17090 |
| Franco Tosi | 20800 | 20450 |
| Magneti M. ord. | 1760 | 1800 |
| Magneti M. risp. | 1820 | 1810 |
| Olivetti ord. | 7045 | 6965 |
| Olivetti priv. | 6500 | 5990 |
| Olivetti risp. | 6850 | 6750 |
| Olivetti r. 1-7-82 n.c. | 6050 | 6000 |
| Saipem | 5349 | 5360 |
| Saslb ord. | 5650 | 5555 |
| Saslb priv. | 5590 | 5690 |
| Westinghouse | 30000 | 29150 |
| Worthington | 2711 | 2750 |
| **MINERARI - METALLURGICI** | | |
| Cantier. Metall. Ital. | 5391 | 5300 |
| Dalmine | 533 | 543 |
| Falck ord. | 5500 | 5478 |
| Falck risp. | 3801 | 3880 |
| Ilssa-Viola | 1348 | 1330 |
| La Magona | 6200 | 6170 |
| Perlusola | — | 478 |
| Trafilerie | — | 4130 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 4170 | 4230 |
| Cucirini | — | 2053 |
| Cascami 1872 | 5160 | 5160 |
| Eliolona | 1500 | 1420 |
| FISAC ord. | 3830 | 4100 |
| FISAC risp. | 3850 | 3840 |
| Linif. e Can. o. | — | 1936 |
| Linif. e Can. r. | — | 1459 |
| Marzotto ord. | — | 3195 |
| Marzotto risp. | — | 3200 |
| Olcese Veneziano | — | 102 |
| Rotondi | — | 14700 |
| Zucchi | — | 4850 |
| **DIVERSI** | | |
| Acq. De Ferrari ord. | 2415 | 2430 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2400 | 2500 |
| Acqua Potabili | 2590 | 2500 |
| CIGA Hotels | 6000 | 6050 |
| Jolly Hotel | 7250 | 7180 |
| Pacchetti | — | 59 75 |
| Tronco | 18310 | 18290 |

| Temperatura a Torino ore 12 | |
|---|---|
| TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': da buona a ottima. VENTI: calmi. TEMPERATURA: in graduale aumento. | |

| Regioni ore 12 | |
|---|---|
| Aosta | — 2 |
| [illegible] | + 4 |
| Asti | + 2 |
| Cuneo | + 5 |
| Novara | — 1 |
| Vercelli | — 2 |
| Genova | + 8 |
| Imperia | +10 |
| Savona | + 7 |

# STAMPA SERA

spettacoli

| In Italia ore 7 | |
|---|---|
| Venezia | — 3 |
| Milano | — 4 |
| Bologna | — 4 |
| Ancona | — 3 |
| Roma | — 1 |
| Napoli | + 3 |
| Bari | + 4 |
| Reggio C. | + 6 |
| Palermo | +11 |
| Cagliari | + 4 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | + [illegible] | +10 |
| Berlino | —12 | — 3 |
| Bruxelles | — 9 | + 4 |
| Buenos Aires | +17 | +29 |
| Ginevra | np | np |
| Lisbona | +10 | +15 |
| Londra | — 1 | + 4 |
| Mosca | —14 | —14 |
| New York | — 5 | + 7 |
| Parigi | — 4 | + 7 |
| Tokyo | np | np |


*Ieri al Colosseo*

## DUE RECITE DI ROCKFELLER DUE SUCCESSI DI PUBBLICO: 1700 PERSONE

Il tenero Monchito, lo sboccato Rockfeller e il loro papà, il ventriloquo José Luis Moreno, hanno sostato ieri al Colosseo per la prima e unica tappa torinese della loro tournée. Settecento persone circa al pomeriggio e un migliaio alla sera sono il bilancio, abbastanza lusinghiero, dello show, sostenuto inoltre da una platea non traboccante, ma certo largamente entusiasta.

Monchito è un pupazzo biondo, insolente e sgargiante. Rockfeller è invece il corvo nero dalla voce cavernosa che la tv ci ha fatto conoscere attraverso Pippo Baudo e che negli ultimi mesi ha contrappuntato tutte le apparizioni del mattatore di Raiuno. Potenza del video: appena Moreno nomina *Fantastico 5* scrosciano gli applausi.

Lo spettacolo parte con uno show dei simpatici pupazzi di Giancarlo Quaglia che ha lavorato in America con i Muppets, e che ricordano in qualche modo il popolare gruppo di fantocci statunitensi. C'è una sgangherata orchestrina, uno spocchioso maestro e una sorta di mostro allegro che compare all'improvviso, scombina tutto e trascina i musici nei ritmi rock come accadeva in un vecchio cartone di Betty Boop. Il mostro si prende tutti gli applausi e una quindicina di minuti scorre veloce in attesa di Moreno.

La scena ci consegna quest'ultimo armato di microfono e due scatole di legno. Il copione lo prevede dapprima a tu per tu con Monchito, poi, più brevemente, in duetto con Rockfeller. La platea ride col primo ma si scatena col secondo già al momento in cui «papà» Moreno lo estrae con un balzo dalla scatola dando il via ai dialoghi tra doppi sensi e satira vagamente politica.

Con Monchito per tre volte si rasenta la poesia. Il pupazzo si lamenta della sua diversità (in tredici anni di vita è sempre rimasto un bambino), chiede dov'è la mamma, vorrebbe andare fra il pubblico e capisce che non può farlo. Ventriloquo e alter ego si sdoppiano in modo occasionalmente veridico e lo show dell'individuo solo che sembra avere un partner sulla scena riesce in pieno.

La musica cambia quando entra in scena Rockfeller. Il pupazzo divo tv parrebbe recitare un copione che vuol essere popolare ad ogni costo, mescolando così volgarità, brevi filippiche sulla pace, un elogio a Pertini, tanti elogi ai presenti e promozione discografica di due canzoncine destinate ai più piccoli, una delle quali già in hit parade da alcune settimane.

«Nessun pittore pinta per lui stesso»: Moreno al termine dello spettacolo spiega che l'arte, in qualsiasi forma, anche nella sua, è sempre un mezzo di comunicazione. «Attraverso *Rockfeller, comunico quello che penso, magari da arrabbiato*».

Il ventriloquo più famoso del mondo ha 37 anni, è spagnolo, medico laureato, sposato con tre figli, conosce «malamente» tredici lingue, parla da solo con i suoi nove pupazzi e intuisce che attraverso loro si possono dire cose che altrimenti non è possibile dire. Racconta: «*In Germania un partito politico stava perdendo molti voti per via di uno scandalo. Allora ad un dibattito in tv mi hanno chiesto di farlo difendere da Rockfeller. Ebbene: alle elezioni non c'è stata una grossa perdita. Rockfeller può dire più cose di una persona normale*».

La sua fama è televisiva, anche se «*la tv è un difficile e brutto medio*», ma il teatro lo scatena: «*Il teatro è la vera cattedra dell'artista*». L'artista Moreno, grazie a Baudo, ora coniuga anche in Italia virtù e cassetta.

**ste. pet.**

*Prima ieri sera al Teatro Carignano*

# LUCA DE FILIPPO

## OTTIMO INTERPRETE DEL PADRE

Luca De Filippo, caldamente applaudito ieri sera al Carignano, continua a presentare e illustrare il repertorio che fu di suo padre. Anche *Chi è cchiù felice 'e me* gli fornisce un mucchio di ghiotte occasioni, che l'attore sfrutta senza mai dimenticare a chi deve tanta grazia.

«*Mio padre per me non è scomparso sotto terra* — dice con semplicità — *ma continua a vivere dentro di me. Ho con lui un dialogo costante, fitto forse più di prima. E ogni volta che mi rivolgo a lui per un problema, per un consiglio, lui è là pronto con una risposta, con una frase affettuosa*».

La frase stavolta dev'essere stata perentoria: variare leggermente il tipo buffo e piacevole che Luca ha rappresentato nei primi cinque-sei anni di capocomicato e colorirlo di sfumature più tetre, di angolazioni più sorprendenti. E' lo stesso destino che toccò a Eduardo De Filippo e che si coglie, tra altri lavori giovanili, in questa commedia scritta nel '29 alla vigilia di lasciare l'ingombrante tutela di Vincenzo Scarpetta.

Naturalmente un De Filippo sarà sempre eccellente nell'arte della comicità e dunque, prima di giungere a qualche amara riflessione, la platea si sarà letteralmente piegata in due dal ridere. Il protagonista di *Chi è cchiù felice 'e me*, un certo Vincenzo uomo di campagna, non sarebbe malaccio se possedesse un briciolo di fantasia. Invece tutta la sua bravura consiste nel non avere grilli per il capo, nel praticare il risparmio, nell'amare con mansuetudine la bella moglie.

Margherita a sua volta lo ricambia con identica devozione, vantandosi di essere «economica», qualificandosi donna di casa e precludendogli i più ingenui capricci. Sullo sfondo, una società agreste e mediocre. Qui si comincia a percepire la bravura di Eduardo il quale, nel pieno della retorica fascista dell'Anno VII per la sana vita dei campi, insinua che quando non sono dei limitati, questi individui portati ad esempio nutrono curiosità e malignità represse.

Ci mettono infatti a disagio le cattiverie perpetrate contro un povero cornuto che si accolla volentieri i figli della moglie (e degli altri) e ci mettono in allarme le indiscrezioni sul comportamento di Margherita e di un Riccardo, casualmente salvatosi dall'ingiusta caccia dei carabinieri nella casa che funge da unica scena per l'azione. Invano Vincenzo protesta l'innocenza dei rapporti tra i due, invano schiera tutti gli amici come a teatro per ascoltare l'intemerata che la moglie sta impartendo al corteggiatore inopportuno.

Purtroppo non esistono moralità indiscusse. Proprio in ultimo, pronunciato uno ieratico «*Jatevenne!*», Margherita cade tra le braccia di Riccardo. Tardivamente Vincenzo sbarra le finestre per escludere i compari e le comari dalla sua disperazione. Forse la donna non aspettava che un'occasione per dare sfogo alla propria curiosità e alla propria passionalità.

La regia, che è ancora di Eduardo, porta Luca per mano a effetti indiscussi. Occhiate, mimiche, inflessioni sono quelle di un attore tradizionale ma di un attore di grande classe. Luca ovvia all'inattualità di parte della commedia (non ci sono più villanelle che ignorano che cosa sia un rossetto) mettendo in secondo piano tali spunti attraverso un crescendo di pittoresche trovate. Indimenticabile il suo sguardo smarrito quando, per un motivo che ignora, vede la moglie partirsene ginocchioni mentre blatera di dignità femminile. Senza troppo parere Luca, alla fine della serata, avrà inculcato in tutti la malinconia di Eduardo.

Secondo i migliori esempi della scuola napoletana, la compagnia risulta affiatata e intelligente nella scelta dei moduli popolareschi. Gigi De Luca, Antonio Ferrante, Umberto Bellissimo, Linda Moretti, Giuseppe De Rosa, Franco Folli, Alessandra Borgia e, perché no, la costumista Raimonda Gaetani, sono ormai nomi di assoluta sicurezza. Dovendo tuttavia ricordare un momento solo dello spettacolo, saremmo incerti tra il patetico racconto dei tradimenti patiti dal servitore (Vincenzo Salemme) e l'imbarazzata prova di una calma velata da parte della moglie colta dalla tentazione (Ivana Piro).

**Piero Perona**

# al cinema e a teatro

## PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.)

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**Bolero extasy**, di John Derek, con Bo Derek, George Kennedy, Andrea Occhipinti (Usa-Colori) — Avventure di una bella e ingenua vergine americana che vuole trovare l'«extasy» e a questo scopo va all'estero. Viet. 14. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,25 ★/●●●●

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
**Ghostbusters (Acchiappafantasmi)**, con Billy Murray, Dan Aykroyd, S. Weaver (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene assoldata a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

**CAPITOL** — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
**Ninja, La furia umana**, di Sam Firstenberg, con Sho Kosugi, Keith Vitali, Virgil Frye (Usa-Colori) — Addestratissimo e pericoloso ninja (guerriero giapponese specializzato), deve portare a termine una difficilissima missione. Viet. 14 Avventuroso
15,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 Non recensito

**CENTRALE D'ESSAI** — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
**Paris-Texas**, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN 1** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
**Prénom Carmen**, di Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonaffé (Francia-Col.) — L'opera ambientata ai giorni nostri: José fa il poliziotto, Carmen assalta banche. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83) Drammatico
16,05; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 ★★/●●

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
**La signora in rosso**, di G. Wilder, con G. Wilder, J. Ivey (Usa-Col.) — Rifacimento di «*Certi piccolissimi peccati*» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco.
Non viet. Commedia
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●●●

**CRISTALLO** — via Goito 6, Tel. 650.71.05
**Terminator**, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla il secondo salvarla. Viet. 14 Fantascienza
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

**DORIA** — via Gramsci 9, Tel. 542.422
**Ridere per ridere**, di John Landis, con D. Sutherland, W. Allen, G. Lazenby (Usa-Colori) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta insieme in una divertente avventura.
Viet. 14. Comico
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Femme publique**, di Andrzej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson, (Francia-Colori) — Una donna libera non si rifiuta esperienze anche di tipo [illegible].
Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Non ci resta che piangere**, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 ★/●●●●●

**ELISEO ROSSO** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Cotton club**, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere, D. Lane (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.057
**Le notti della Luna piena** di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori) — Una coppia aperta cerca di conciliare idee innovatrici e sentimento.
Non viet. Ingresso 4000 Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
**Histoire d'O ritorno a Roissy**, con S. Way (Francia-Colori) — Madame O organizza nel suo castello una trappola sessuale per aiutare alcuni capitalisti francesi contro concorrenti americano. Viet. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4, Tel. 541.[illegible]
**Pizza Connection**, di Damiano Damiani, con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari, Massimo De Francovich (Italia - Colori) — Un'altra storia di mafia diretta dal regista del successo televisivo «La piovra». Non viet. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,30 Oggi la prima

**KING KONG CINESTUDIO** — via Po 21, Tel. 839.75.02
**Passion**, di Jean-Luc Godard, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Michel Piccoli, Jerzy Radziwilowicz (Francia-Colori) — Un regista polacco in Svizzera cerca di fare un film «sincero» ma anche il deve rinunciare. V.14 Drammatico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
**Il ragazzo di campagna**, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Giana capitano di tutti i colori. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●●

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
**I due carabinieri**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onofri (Italia-Colori) — Due tra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

**NAZIONALE** — via Pomba 7, Tel. 518.855
**La storia infinita**, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

**OLIMPIA** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**Casablanca, Casablanca**, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 5000 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
**Phenomena**, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thrilling del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14 Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

**ROMANO** — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
**Kaos**, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (Italia-Colori) — Ultimo film dei famosi fratelli liberamente tratto dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello.
Non viet. Commedia
16,30; 18,20; 21,15 ★★★★/●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. 830.531
**Viva la vita**, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Charles Aznavour, Anouk Aimée (Francia-Colori) — Scompaiono due persone celebri: fantascienza o spionaggio?. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

**VITTORIA** — via Roma 356, Tel. 511.788
**La rivincita dei Nerds**, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Colori) — Sul filone del film demenziale americano, folli vicende di universitari «imbranati» con le donne. Non viet. Comico
15,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 ★/●●●

## PROSEGUIMENTI

**AMBRA TEATRO** — via O. Sabdo 77, Tel. 297.167
**Dune** di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori).
Posto unico 2000; rid. 1500. Fantascienza
20; 22,30 ★/●●●●●

**FARO** — via Po 30, Tel. 832.314
**The stand in** film in lingua inglese. Proiezioni private per soci cinecircolo. Ore 17; 19,15; 21,30

**FORTINO** — via Cigna 47, Tel. 486.580
Chiuso per riposo

**MASSAUA** — piazza Massaua 9, Tel. 793.003 - Lire 3500
**I due carabinieri**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi (Italia-Colori). Non viet. Commedia
20,25; 22,30 ★★/●●●●

**NUOVO ODEON** — via Venezia 3, Tel. 7492362 - Lire 3500
**The Blues Brothers**, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd versione in high dynamic system (Usa-Colori). Non viet. Commedia
Apertura 20; ult. 22,30 ★★/●●

## ALTRE VISIONI

**CELENE D'ESSAI** (C. Belgio 52, telefono 874.171)
Ultima rassegna dei film in lingua originale: **An officer and a gentleman** (Ufficiale e gentiluomo) con Richard Gere.
15,30; 17,30; 19,30; 21,30 Drammatico

**ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB** (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso studio Marini, via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7.000 come sostegno al Movie Club

**[illegible] STUDIO** (c. Cosenza 46, telefono 398.722)
Oggi chiuso

**CORSO** (via Nizza 56, tel. 687.688)
**Paperino & c. nel Far West**, di Walt Disney. Ore 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15 Cartoni animati

**AGNELLI** (v. P. Sarpi 117, tel. 612.138)
Oggi chiuso

### FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Quando le salamandre bruciano**. V. 18.
CHIERI
SPLENDOR: **Il grande freddo**.
CHIVASSO
POLITEAMA: **New York night**. V. 18.
CIRIE'
ITALIA: **Giochi maliziosi**. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: **Le donne super pop porno - Marilyn minorenne in calore**. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Bolero extasy**.
ITALIA: **Nanette la porcellona di lusso**. V. 18.
RITZ: **Ghostbusters l'acchiappafantasmi**.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
S. SICARIO
S. SICARIO: **Prénom Carmen**. V. 14.
SESTRIERE
FRAITEVE: **Un adorabile infedele**.
SUSA
CENISIO: **Sex partouse**. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: **Sex the shop**. V. 18.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Sacchi 18, tel. 511.202)
**Chorus Call**, con Annette Haven, Jamie Gillis. Ore: 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

**ARCO** (c. F. Odone 31, tel. 484.621)
**Georgina Spelvin, quei sessi inquieti**, di Gerald Damiano **Perverse del college girls**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. [illegible] 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Randy Mosting** Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
**Calde umide porcellone**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

**MAFFEI** (via P. Tommaso 3, tel. 656.334)
**Piaceri perversi e lascivi**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MARIA** (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
**Scuola erotica di Josephine**. Ap. 15; ult. 22,30.

**METROPOL** (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.[illegible])
**Amore impuro**, con [illegible] Woodstock. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO DOPPIA LUCE ROSSA** (via Milano 8, tel. 530.255)
**Momenti blu**. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.0981)
**Un corpo che urla di piacere**. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 530.688)
**Immorale sexy e viziosa e Vivian sex fascination**. Ap. 14,00; ult. 22,30.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 40, t. 487.765)
**Le sedicenti porno bagnate Marianna, Brigitta, Ula**, (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 698.3617)
**Brivido erotico**. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

**TORINO** (via Buozzi 6, tel. 530.363)
**Possiedimi intensamente**, con Emmanuelle Parese. Ap. ore [illegible] 22,30. No stop

**VITTORIO VENETO** (Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
**Le labbra di Marilyn e Scadenti e perverse**. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

## TEATRI

**TEATRO REGIO**: ore 15 Turno Pomeridiano/Giovani **Manon Lescaut**, di Giacomo Puccini. Direttore Angelo Campori.

**ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA**. Stagione '84-'85 al **TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO**. Oggi ore 20,30 il Teatro Pelach presenta **Bagni di mezzanotte**. Ballate brechtiane nella Germania Anni 30. Prevendita presso T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19, e T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 18-20. Per informazioni tel. 274.3276 (ore ufficio) e 655.582 (dalle ore 20).

**ALFIERI** (535.440) ore 21 la grande rivista brasiliana **Oba Oba '84**. Ultimi 5 giorni. Pren. cassa Teatro.

**AUDITORIUM RAI/UNIONE MUSICALE**: ore 21 (Dispari) Salvatore Accardo violino, Bruno Canino pianoforte. Musiche di Schubert, Beethoven, Ravel, Webern, Szymanowsky. Biglietti esauriti. Inf. tel. 544.523.

**AUDITORIUM RAI**: ore 17 Direttore Ferdinand Leitner. Prova a porte aperte. Incontro con il pubblico all'Auditorium. Ingresso libero.

**CARIGNANO**: ore 21 Il Teatro Luca De Filippo presenta: **Chi è cchiù felice 'e me**. Testo e regia di Eduardo De Filippo. Tel. 544.582. Seconda recita.

**NUOVO**: ore 10 Festa di danza al Teatro Nuovo. Spettacolo di balletti per le scuole, visite guidate al Teatro, incontri nelle scuole. Pren. ufficio scuole tel. 650.658.

**TEATRO STABILE-SETTORE SCUOLA RAGAZZI**: ore 10,30 Teatro Parminterno presso la Sc. Materna St. di via Tolmino, 30, Thures 11, Giochinando, Giocando e Sognando del T. di Piazza o d'Occasione di Prato.

**TEATRO STABILE-SETTORE SCUOLA RAGAZZI**: ore 14,30 Teatro Parminterno presso la Sc. Materna St. di via Magnolie, 15 Molepicchio il legno magico della Comp. Strumentoconcerto di Milano.

**NUOVO**: si prenota per lo spettacolo del 23-24/2 con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Inf. tel. 655.352.

**NUOVO**: spettacoli per le scuole e tante iniziative rivolte alle Scuole dell'obbligo per entrare nel mondo della danza. Pren. tel. 650.658.

**PUNTO FISSO**: sono aperte le iscrizioni per gli stages del 25/2 al 3/3 di educazione voce, acrobatica teatrale. Teatro Movimento, v. Massena 43, tel. 582.209.

**TEATRO OLE MASHA'** (tel. 870.373): Proposte per le scuole, spettacoli di marionette, burattini, balletti.